Anno 116 - Numero 263

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Mercoledì 1 Dicembre 1982

Oggi
A pagina 4

Shultz: «In Afghanistan Mosca usa armi chimiche»

George Shultz

Più lunga del previsto la battaglia per i dicasteri-chiave

Rinvio a oggi per i ministri

Socialisti e laici, con la presidenza a un dc, vogliono o gli Esteri o gli Interni o il Tesoro - Per la Farnesina due candidati dc in contrasto: Colombo e Andreotti - Marcora rinuncia per motivi di salute

Mezze promesse

Ancor prima che Fanfani raggiungesse il Quirinale, per sciogliere la riserva, sono cominciate le critiche e perfino le contestazioni. Oltre ai comunisti, che d'altronde stanno alla opposizione, anche i repubblicani si sono espressi in termini polemici. E soprattutto, si sono fatti avanti molti economisti, concordi nel ritenere che il nuovo governo non riuscirà a raggiungere i pur modesti risultati che si è prefisso.

Può darsi, tanto più che in Italia a prevedere il peggio difficilmente si sbaglia, soprattutto in economia. Anche il governo precedente, lodato in numerose occasioni, è fallito quando ha tentato di bloccare la spesa pubblica e ridurre il tasso di inflazione. Può anche darsi che con Fanfani si precipiti ancora più in basso; ma aspettiamo almeno qualche settimana prima di allargare le braccia in segno di sconforto. E approfittiamo di questa brevissima pausa per affrontare la questione senza isterismi e in maniera più razionale.

In molti ambienti, politici ed economici, si rimprovera a De Mita di aver ceduto ai socialisti e ai socialdemocratici e si contesta a Fanfani di aver accettato, contro il suo stesso interesse, sostanziali modifiche al programma iniziale. Insomma si sarebbe preteso che il segretario della dc e il presidente del Senato, una volta definiti i loro propositi di austerità e rigore, li avessero sottoposti all'esame degli altri quattro partiti della maggioranza ponendoli solo dinanzi alla scelta tra il prendere e il lasciare. A dire il vero, De Mita, e tantomeno Fanfani, non avevano presentato le loro proposte in termini ultimativi, né avevano affatto replicato quando socialisti e socialdemocratici avevano parlato di un punto di partenza, non già di arrivo. Del resto, non vediamo come avrebbero potuto fare altrimenti. In qualsiasi coalizione di governo non si può mettere i partiti consociati dinanzi al fatto compiuto.

Se Fanfani e De Mita avessero insistito sulla scelta iniziale, approvata senza riserve solo dal pri e dalla Confindustria, si sarebbe arrivati alle elezioni prima di Natale.

La campagna elettorale si sarebbe svolta solo sul costo del lavoro e la scala mobile; avremmo assistito a un duro scontro politico con una dc appiattita sulla linea della Confindustria e con i socialisti costretti a ravvicinarsi al pci. Una soluzione di compromesso era [illegible] fin dal primo giorno; non ha senso sorprendersi. Le perplessità sono di altro genere; le domande vanno poste diversamente.

Il governo appena varato era il solo possibile? Sicuramente sì. Durante l'ultimo vertice tra Fanfani e i segretari della maggioranza Craxi ha detto che il psi non può permettersi al momento attuale di rompere col sindacato, e che, comunque, uno scontro sulla scala mobile sarebbe oggettivamente un errore. E' quasi inutile ricordare che oggi i voti socialisti sono indispensabili per qualsiasi maggioranza. Se poi si modificasse il quadro politico si troverebbe un Berlinguer che sulla scala mobile è ben più intransigente di Craxi.

Il nuovo programma basterà a ridurre l'inflazione al 13 per cento, e a creare le premesse per una ripresa produttiva? Sono in pochi a giurarci. Lo stesso Craxi, proprio nel momento in cui attenuava il rigore ha detto che in seguito i socialisti potrebbero essere costretti ad assumersi, in materia economica, responsabilità molto più gravi.

Questo governo raggiungerà se non proprio tutti gli obbiettivi che si è proposto, almeno qualche soddisfacente risultato? Non è proprio il caso di essere ottimisti, ma qualche motivo di speranza sussiste. Anzitutto è diminuita la tensione fra democristiani e socialisti. Si è poi deciso di abbinare le elezioni politiche a quelle amministrative facendo votare gli italiani una volta sola: nella primavera del 1983 o in quella dell'anno successivo. Ciò contribuirà a diminuire ulteriormente la tensione. Altre (tenui) speranze: la mezza promessa dei repubblicani di rientrare nel governo, qualora le cose andassero per il meglio; la mezza promessa di Craxi di un maggiore rigore, se ciò si rivelasse indispensabile.

Rispetto a un recente passato si avverte più buona volontà, o meglio ancora una più diffusa convinzione che questa volta la catastrofe sia veramente dietro l'angolo. Ciò dovrebbe ridurre il tasso di intrighi, manovre, furberie, congiure di palazzo. Nel bene come nel male la sorte di Fanfani dovrebbe dipendere soltanto dal tasso di inflazione.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — I contrasti sui ministri tra i partiti della nuova maggioranza hanno costretto Fanfani a rinviare di un giorno la presentazione di una lista particolarmente tormentata. Stavolta socialisti e laici rifiutano ruoli subalterni alla dc: nessun ministero deve essere più considerato intoccabile. Ieri, il presidente incaricato ha sciolto positivamente la riserva, ma, poco prima di recarsi al Quirinale, ha comunicato per telefono a Pertini che le scelte sui nomi erano rinviate di 24 ore.

Oggi, dunque, nuovo incontro Pertini-Fanfani, al termine del quale si saprà, finalmente, come il presidente del Consiglio è riuscito a comporre tante diatribe esasperanti soprattutto tra la dc e [illegible] da una parte, psi, psdi e pli dall'altra.

I contrasti maggiori sono per i tre ministeri economici perché Fanfani, giustamente, vuole una «troika» superqualificata che non riesce a comporre dopo le rinunce degli ex governatori della Banca d'Italia Carli e Baffi.

Sono contrasti che s'intrecciano e si accavallano con quelli dei tre ministeri-chiave di ogni governo: gli Esteri, gli Interni, il Tesoro. A Fanfani, i segretari del psi, del psdi e del pli hanno fatto ieri, durante incontri bilaterali, più o meno questo ragionamento: quando a Palazzo Chigi c'era Spadolini, cioè un laico, potevamo accettare, come abbiamo accettato, che tutti e tre i ministeri-chiave fossero assegnati alla dc. Oggi, però, con il ritorno di un democristiano alla Presidenza del Consiglio, questa situazione non è più tollerabile.

Socialisti e laici chiedono a Fanfani di indurre la dc a rinunciare o agli Esteri (dove oggi c'è Colombo e dove Fanfani vuole Andreotti), o agli Interni (dove c'è Rognoni) o al Tesoro (dove Colombo non vuole andare e dove Fanfani vorrebbe Carli o Baffi).

Tanti nodi così ingarbugliati potrebbero essere sciolti, almeno in parte, da una notizia diffusa ieri sera da un secco «flash» di agenzia: il senatore Giovanni Marcora, ministro dell'Industria, non entrerà nel governo. In una lettera a Fanfani, Marcora spiega la sua decisione con motivi personali. La scelta di Marcora non nasconde nessun retroscena politico: le condizioni di salute del ministro non sono buone.

Con la sua rinuncia, la dc perde un uomo di punta e Fanfani un ministro valoroso. Fanfani si è infatti detto dispiaciutissimo per la decisione di Marcora, che rimette nel «giro» un ministero importante e ambito come l'Industria, che nessuno avrebbe pensato di togliere a Marcora.

La scelta di un nuovo titolare dell'Industria potrebbe semplificare i problemi di Fanfani, sempre che Craxi.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Dice il ministero

«Per l'Irpef è l'ultimo giorno» (ma ci sono perplessità)

ROMA — Chi oggi riuscirà a trovare una banca aperta farà bene a mettersi in regola con i versamenti d'acconto delle imposte sul reddito: questa l'indicazione venuta ieri sera da ambienti del ministero delle Finanze in relazione all'evolversi della vertenza dei lavoratori bancari.

Il ministero qualche giorno fa aveva annunciato ufficialmente che, con il ricorso ad una semplice procedura amministrativa, si eviterà di far gravare sui contribuenti il ritardo di pagamento imputabile alle agitazioni sindacali nel settore bancario. Non saranno infatti considerati tardivi i pagamenti compiuti nel giorno successivo alla fine degli scioperi anche se tale giorno viene a cadere oltre il termine del 30 novembre, fissato dalla legge per l'autotassazione d'autunno.

E oggi, in effetti, il grosso delle banche dovrebbe essere aperto e questo dovrebbe consentire a molti contribuenti di regolarizzare la propria posizione. Dal ministero delle Finanze, tuttavia, non è giunta un'indicazione ufficiale; d'altronde sono ancora previsti scioperi indetti da sindacati autonomi e da organizzazioni periferiche delle federazioni dei lavoratori bancari che potrebbero [illegible] situazioni di disservizio. In mancanza di indicazioni ufficiali, comunque, può essere quantomeno prudente mettersi in regola.

Da domani, poi, parte una nuova serie di scioperi articolati, 20 ore complessivamente, da attuarsi entro il 17 dicembre.

(Servizio a pagina 11)

Sofia all'ambasciatore italiano: trattino i governi

Ritorsione della Bulgaria «Noi abbiamo due italiani li accusiamo di spionaggio»

Chiesto nuovamente il rilascio di Antonov: «Non attentò al Papa»

Roma. Questa è la fotografia ingrandita dell'immagine scattata il giorno dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II nella quale appare una persona somigliante ad Antonov (Telefoto Ansa)

SOFIA — Il governo bulgaro minaccia ritorsioni all'Italia, dopo l'arresto di Antonov, accusato di complicità nell'attentato al Papa. Ieri il viceministro degli Esteri ha convocato l'ambasciatore italiano e gli ha ricordato che due italiani si trovano nelle carceri bulgare, con l'accusa di spionaggio. Sofia parla di crisi nei rapporti con l'Italia, «la più grave crisi tra i due Paesi amici dopo la seconda guerra mondiale», e chiede che il «caso» sia discusso tra i due governi.

E' la seconda volta in quattro giorni che l'ambasciatore, Carlo Maria Rossi Arnaud, è chiamato al ministero degli Esteri bulgaro, che questa volta ha formalizzato la precedente protesta verbale consegnando una nota scritta, dai termini molto duri, con la richiesta dell'immediata scarcerazione del funzionario della Balkair. Inoltre, il viceministro ha «ricordato» la vicenda dei due italiani, Paolo Farsetti di Arezzo e Gabriella Trevisin di Roncade (Treviso), in carcere a Sofia dall'agosto scorso con l'accusa di spionaggio.

I due, in Bulgaria come turisti, ebbero un primo impatto con la polizia locale quando questa rifiutò di registrare la denuncia del furto di un accappatoio; poi, alla frontiera con la Turchia, furono fermati dalla dogana, che chiese loro il pagamento «esorbitante» di un servizio di caffè in porcellana. La coppia si fermò a Elhovo, dove la polizia li arrestò.

(Altri servizi a pag. 6)

«Se le parti sociali non troveranno l'intesa il governo dovrà intervenire»

De Mita: un patto fra gentiluomini per risolvere il costo del lavoro

— Onorevole De Mita, tutti dicono che la dc sul programma del governo ha fatto marcia indietro, rimangiandosi promesse e impegni. Lei si sente sconfitto o deluso?

«Né deluso, né sconfitto. Piuttosto preoccupato, questo sì. Perché parlare di sconfitta? Non c'è stato un confronto tra proposte alternative, dove alla fine sia stata scelta quella opposta alla nostra. Ma c'è stata una discussione in cui la scelta degli strumenti per raggiungere certi obiettivi doveva essere ricercata con l'accordo di tutti».

— Ma, per arrivare a questo accordo, la dc non ha dovuto rinunciare alle sue tesi?

«No. Stiamo ai fatti. Per quanto riguarda la manovra finanziaria, i tagli alla spesa, le nuove entrate, non ci sono state variazioni di rilievo e la nostra impostazione è stata accettata».

— E sul costo del lavoro?

«Anche qui, l'obiettivo rimane inalterato. Le indicazioni erano di contenere il costo del lavoro entro il 13 per cento nell'83 e sotto il 10 per cento nell'84. Questi obiettivi si raggiungono con l'accordo tra le parti: così diceva la proposta, e così resta deciso».

— Allora, secondo lei, non è cambiato niente?

«Qualcosa è cambiato: più esattamente, sono state corrette certe interpretazioni di questa posizione da parte di chi — per mancanza di informazione o per calcolo pretestuoso — l'aveva avversata. E a questo proposito, sono singolari certe affermazioni fatte prima e dopo da qualche sindacalista».

— Però lei non può negare che sul costo del lavoro è venuta meno qualsiasi promessa di intervento del governo, come chiedeva la dc, e siamo ritornati a quell'appello alle parti, perché trovino un'intesa, che si trascina dal 1981; come risponde?

«Invitando tutti a fare molta attenzione, su questo punto. Perché quello che abbiamo fissato, non è una norma deontologica, affidata poi al libero comportamento delle parti. E' un obiettivo vincolante: si tratta cioè di sospendere il funzionamento dei meccanismi di indicizzazione per accordo tra le parti. Non è un invito generico: è una iniziativa dai contenuti precisi e predeterminati».

— E se le parti non troveranno un accordo?

«L'impegno è che il governo, in questo caso, intervenga. Sospendendo il fiscal drag, ad esempio, la fiscalizzazione degli oneri sociali, la sterilizzazione degli aumenti tariffari sui meccanismi di scala mobile. C'è qualcuno (e non sono io) che nel vertice ha proposto tra le misure possibili il blocco dei prezzi e dei salari».

— Sull'intervento del governo, in caso di mancato accordo, c'è un impegno concreto e preciso? Nel vertice siete stati tutti davvero d'accordo?

«Tutti. L'accordo tra gentiluomini è preciso, senza possibilità di equivoci: se non ci sarà un'intesa, il governo dovrà provvedere».

— E se qualcuno dovesse venir meno a quello che lei chiama patto tra gentiluomini?

«Francamente, mi sono posto anch'io questo problema. Posso rispondere con serenità: credo agli impegni che gli uomini politici assumono. E l'esperienza mi dice che nessuna carta scritta può vincolarli a mantenerli. So però che la garanzia, in questa vicenda, non devo chiederla ad altri. Quando ci fosse una diserzione rispetto agli impegni, nelle mie [illegible] non c'è la regola del rinvio, ma quella delle decisioni».

— Allora anche lei è d'accordo con chi dice che questo governo nasce già a termine, con i partiti pronti alla rottura?

«Posta così, la questione è astratta. In concreto, i governi durano se hanno capacità di governare. Sono anche convinto che se non hanno questa capacità diventa inutile tenerli in piedi artificialmente. Quindi non assegno nessun termine, in partenza. La durata si conquista giorno per giorno, con la capacità di proposta e di soluzione. Piuttosto, sono spaventato da chi di fronte ad una situazione drammatica come la nostra gioca al calcolo di convenienza di partito. Io penso al mio partito, ci mancherebbe. Ma oggi, la sfida è più grossa. E' in ballo l'interesse generale, la conservazione della democrazia, il risanamento del Paese: se salta questo, cosa resterà dei partiti?»

Ezio Mauro

Unità nazionale, rispetto dell'iniziativa privata, appartenenza all'Occidente

Gonzalez premier, esordio moderato di fronte al Parlamento spagnolo

MADRID — Pace sociale, unità nazionale e progresso, inteso come «strumento al servizio della giustizia», saranno i tre principi fondamentali del nuovo governo socialista spagnolo. Lo ha dichiarato il primo ministro designato, Felipe Gonzalez, presentando ieri pomeriggio il suo programma alle Cortes. Gonzalez ha parlato davanti a una Camera piena in tutti i settori, dopo che la sua designazione a primo ministro da parte del Re era stata ufficialmente comunicata al Congresso. Alla seduta ha assistito anche il governo uscente.

Il discorso di Gonzalez è stato moderato.

Sul piano economico, Gonzalez ha parlato soprattutto della disoccupazione, che tocca il 16% della popolazione attiva. La lotta contro la disoccupazione sarà prioritaria.

Dopo aver espresso il suo grande rispetto per il ruolo fondamentale dell'iniziativa privata, Gonzalez ha fatto un appello alla collaborazione, alla serietà e all'austerità.

Gonzalez ha ricordato la vocazione europea della Spagna e la sua appartenenza al mondo occidentale.

Sulla barca dell'Europa

Molti sostengono che la seconda guerra mondiale è cominciata in Spagna. Se è così, si può dire che il conflitto finisce appena oggi, con la vera fine della guerra civile spagnola. Scoppiato come scontro tra democrazia e dittatura, tra repubblica e monarchia, il dramma nazionale spagnolo si conclude nel più paradossale dei modi, che soltanto i capricci della storia sono capaci di congegnare. Finisce cioè nelle vesti di una monarchia, scaturita dalla dittatura, che ripristina la democrazia di marchio repubblicano e vede tornare vincitori al governo gli sconfitti della guerra civile. Anzi, la restaurazione storica, per così dire, è andata oltre rispetto al punto di partenza: il psoe di Felipe Gonzalez domina il governo, a maggioranza assoluta, molto più di quanto il psoe di Largo Caballero dominasse il governo, violentemente spodestato, della repubblica pre-franchista. Suarez e i governi della Ucd avevano segnato l'armistizio, la costituzione del governo Gonzalez segna la pace nella guerra civile.

Con questo finale irreprensibile del passaggio incruento da franchismo a democrazia, la Spagna si qualifica fra le nazioni europee democraticamente più sensibili. Ma il ritorno alla democrazia spiana veramente i Pirenei? Mi disse anni fa Gonzalez: «La nostra vittoria porterà la Spagna in Europa». Intendeva dire tre cose: che i socialisti si aggancerando alla corrente predominante nella politica europea, quella socialdemocratica; che nella ricerca di un suo modello di sviluppo la Spagna si ispirerà alle grandi socialdemocrazie europee; e, infine, che *el cambio* in Spagna completerà la fascia socialista dell'Europa mediterranea.

Finora a Madrid accusavano l'Europa di essere esitante nell'aprirsi alla Spagna. Nascondevano in questo modo pure le loro titubanze nel doversi identificare con l'Europa. L'europeismo spagnolo data, in fondo, dai tempi in cui era la Spagna a dominare l'Europa, per convertirsi poi in una sorta di eurofobia quando i ruoli si sono invertiti. Fra tutti i partiti e gli uomini politici, Gonzalez e il psoe sono senz'altro i più portati a sciogliere i nodi storici. Nel riportare la Spagna a passi e a ritmi europei, però, non tutto gioca a loro favore. Il primo risultato della compenetrazione fra Spagna ed Europa, dopo l'isolazionismo franchi-

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 6

La nuova trincea dei cattolici in Usa

di Ennio Caretto

A PAGINA 5

Lettera esplosiva scoppia a Downing Street Incolume la Thatcher

A PAGINA 12

Al Banco Ambrosiano si litiga per la Rizzoli

di Marco Borsa

Un documento segreto rivelato a Tokyo: «Vogliamo equidistanza dalle due superpotenze»

La «verità» cinese sul disgelo con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Dopo mesi di interpretazioni ansiose e di fallaci letture di intenzioni, la «verità» cinese sul disgelo con Mosca inaspettatamente affiora. Il documento interno di partito, sul quale Pechino si è mossa finora e si muoverà in futuro, è stato rivelato a Tokyo, attraverso il ministero degli Esteri giapponese che ne ha avuto copia «*per canali segreti*», il che certamente vuol dire dagli stessi cinesi, ma con l'impegno di non dirlo. E' una «risoluzione segreta» del comitato centrale del partito comunista cinese, datata settembre 1982, discussa e approvata dal XXII congresso, che chiarisce ufficialmente quel che finora si era potuto solo intuire: la «svolta» impressa da Deng Xiaoping alla politica estera di Pechino non si propone un ritorno agli anni del «blocco rosso» Cina-Urss, ma ha come traguardo «*l'equidistanza politica e diplomatica dalle due superpotenze egemonistiche*», cioè da americani e sovietici.

Non è la prima volta che i cinesi ricorrono alla «Tokyo connection», cioè al rapporto preferenziale con i «cugini» d'Asia, per far conoscere al mondo i retroscena di quel che accade a Pechino senza esporsi in prima persona. E' certo un modo ancora patologico, da società politica chiusa, per far sapere verità politiche essenziali, ma è comunque un progresso rispetto agli anni oscuri da «città proibita» ed è ancor più ammirevole se confrontato coi sepolcrali silenzi del Cremlino. Un gesto responsabile per togliere incertezze e diminuire le ansie internazionali attorno alle «intenzioni» delle maggiori potenze.

La «risoluzione segreta» del comitato centrale cinese rivela — ed è il dato di maggiore interesse — che la decisione di avviare il disgelo non nasce da considerazioni tattiche, ma è il prodotto di un'analisi conseguente e globale di tutti gli aspetti del «problema Cina». Un'analisi che parte da questo riconoscimento: «*Il problema principale del Paese è l'economia, e non esso il benessere futuro della gente*»: a questa priorità vanno asservite tutte le altre considerazioni, politiche, militari, diplomatiche. E' insomma quel coraggio dell'economia d'abord, l'economia prima di tutto, sempre mancato ai dirigenti sovietici, che hanno preferito la via facile del riarmo, alla strada difficile del benessere civile, per imporsi come grande potenza anche dopo l'inizio del declino post-vietnamita della forza americana.

E' un errore che Pechino non vuol ripetere, o almeno che Deng, l'attuale leader, non vuole ripetere. La «risoluzione segreta» nota che «*sia gli Usa che l'Urss intendono usare la Cina quale 'carta' da giocare nella reciproca battaglia egemonistica*», una partita alla quale «*noi non siamo disponibili*». «*Il nostro obiettivo è l'equidistanza dalle due potenze egemonistiche*», perché entrambe hanno dimostrato in questi anni di non aver voluto modificare a fondo i rispettivi atteggiamenti: «*L'Urss insistendo nel perseguire una strategia espansionistica, di forza, da grande potenza*», «*gli Usa tradendo le nostre aspettative sulla questione di Taiwan*».

«*L'eccezionalità di questo documento* — ha osservato un funzionario del ministero degli Esteri giapponese — *non sta solo nel contenuto, ma anche nella forma, che è straordinariamente nitida ed esplicita, senza concessioni alla retorica ideologica né al gergo diplomatico*». Una ragione di questa chiarezza va cercata nel fatto che esso è destinato, secondo le informazioni da Pechino, alla diffusione e alla lettura nel partito a tutti i livelli, perché le nuove scelte politiche internazionali penetrino a fondo e non rimangano nel chiuso dei circoli dirigenti soggette alle fluttuazioni delle «correnti» e degli

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 5

Walesa pellegrino a Czestochowa

Una galassia lunga 700 milioni d'anni

NEW YORK — Con radiotelescopi giganti, astronomi americani hanno scoperto dietro la Via Lattea un'immensa catena di galassie, lunga 700 milioni di anni-luce. Si tratta della «struttura» galattica più grande mai scoperta.

Con i telescopi ottici erano già state identificate le estremità della catena, una nella costellazione dell'Orsa Maggiore e l'altra nella costellazione di Pegaso dall'altra parte del cielo, e si era pensato che fossero ammassi di galassie separati. Ora invece, grazie ai radiotelescopi, si è capito che si tratta di una struttura unica, di cui non si vedeva il centro perché la sua luce veniva assorbita dalla Via Lattea, la galassia alla quale appartiene il sistema solare.

La scoperta è stata fatta dall'astronomo Riccardo Giovanelli dell'Osservatorio di Arecibo (Portorico), con la collaborazione di Martha Haynes, vicedirettrice dell'Osservatorio di Green Bank (Virginia occidentale). Se ne parla sul numero di ottobre dell'*Astronomical Journal*.

L'astronomo Giovanelli ha dichiarato che la sua scoperta rafforza la teoria secondo cui le galassie si addensarono da lunghi filamenti di materia preesistenti, teoria suggerita dall'astronomo sovietico Zeldovich.

Euromissili Sospesi negoziati

GINEVRA — I negoziati fra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla dislocazione degli euromissili sono stati sospesi ieri come previsto, dopo un'ultima riunione di due ore e mezzo.

La prossima riunione è prevista per il 27 gennaio.

Sciolta la riserva, altre 24 ore per la scelta dei ministri

Fanfani torna da Pertini Lotta per Esteri e Tesoro

(Segue dalla 1ª pagina)

Longo e Zanone lo accettino come ministero-chiave.

Per gli Esteri, è sorto un contrasto tra Andreotti e Colombo mentre continua la polemica, alimentata dalla dc, su una presunta richiesta di Spadolini fatta cadere dal presidente incaricato. Fanfani vorrebbe Andreotti nel governo, alla guida della Farnesina. Colombo ha fatto immediatamente sapere di non capire, visti gli ultimi, innegabili successi della diplomazia italiana, perché se ne dovrebbe andare. Qualcuno, molto autorevole, avrebbe allora ricordato a Colombo la sua anzianità governativa: 28 anni e 10 mesi. Subito, fonti altrettanto autorevoli hanno replicato che, da questo punto di vista, anche Andreotti non scherza: 28 anni e 11 mesi.

Due anni di differenza non sono sembrati agli amici di Colombo un elemento determinante. Andreotti ha però ribadito, con la tradizionale, gelida calma, che se non gli davano gli Esteri rinunciava a qualsiasi incarico. Non lo interessa né il Bilancio né il Tesoro. Al Tesoro, non vuole andare neppure Colombo, anche perché Fanfani ha sempre fatto sapere le sue preferenze per Baffi o Carli, ormai cadute dopo vane pressioni.

Nella notte, Fanfani si è nuovamente incontrato con De Mita e Piccoli. Le decisioni definitive spettano al presidente incaricato. Le sapremo, quindi, quando leggerà la lista all'uscita dal Quirinale. Ai due leader del suo partito, Fanfani ha proposto, tra le altre cose, di inserire nel governo un buon numero di autorevoli esponenti dell'ufficio politico e dell'«équipe» di giovani esperti di cui si è contornato De Mita a piazza del Gesù. Ma la richiesta avrebbe lasciato perplesso il segretario dc, tutt'altro che propenso a sbaraccare un «organigramma» efficiente, che aveva appena cominciato a girare a pieno ritmo.

Di certo, la dc cederà uno dei tre ministeri-chiave o l'Industria. E' esclusa la rinuncia agli Esteri o agli Interni. Se non sarà promosso al Tesoro, il socialista Forte è il primo candidato per le Finanze, mentre, per il Bilancio, si sono fatti avanti il psdi e il pli. I socialdemocratici avranno quattro ministeri anziché tre; a Nicolazzi, Di Giesi e Schietroma dovrebbe aggiungersi Romita o Vizzini. I liberali da uno a due: Altissimo è sicuro; se Darida lascia la Giustizia, verrà promosso Bozzi; altrimenti entra il vice segretario Biondi.

Luca Giurato

Oggi a Roma scioperano i medici ospedalieri

ROMA — Oggi sarà difficile farsi operare negli ospedali romani, salvo che non si tratti di urgenza. Negli ospedali scioperano infatti i medici, che proseguiranno l'azione nei prossimi giorni in forma articolata, per riprenderla lunedì prossimo [illegible] la stessa forma.

L'agitazione è stata indetta dall'Anaao-Simp romana, per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, che interessa tutti i 420 mila dipendenti delle Usl.

I medici ospedalieri [illegible]ni intendono porsi come «capofila» della protesta, ritenendosi i più danneggiati a causa dell'inflazione [illegible] dai salari, fermi da 10 anni. Ma da lunedì prossimo potrebbero entrare in sciopero i medici ospedalieri di tutta Italia e i 25 mila medici pubblici del territorio (condotti, igienisti).

Da giovedì riprendono presso il ministero della Funzione pubblica le trattative, in sede tecnica, che si protrarranno, con una seduta fiume, fino a sabato. Se si intravvedrà uno sbocco positivo, lo sciopero non ci sarà. Ma se dovessero arenarsi, i sindacati dei medici pubblici hanno preannunciato che lo sciopero partirà immediatamente fin da lunedì.

Per la prima volta i comunisti rendono pubbliche le tesi bocciate al comitato centrale

Cossutta alza la bandiera dell'operaismo Il pci replica: è astratto e strumentale

ROMA — Per la prima volta i comunisti hanno reso pubbliche le tesi di minoranza bocciate nelle votazioni del loro comitato centrale. L'innovazione è stata inaugurata con la pubblicazione sull'«Unità» di ieri degli emendamenti al documento precongressuale presentati da Cossutta e Cappelloni, entrambi filosovietici. Le tesi respinte e rese note (sono [illegible]) hanno ottenuto al massimo quattro voti a favore e sette astensioni su quasi 200 votanti. Si tratta di testi lunghi e articolati che si presentano come delle vere e proprie «controtesi» al documento precongressuale. Cossutta e Cappelloni hanno martellato di modifiche soprattutto il capitolo sulle «prospettive del socialismo».

La [illegible] è stata una battaglia in nome delle vecchie bandiere: «tradizione», fedeltà all'Urss, «operaismo». Il contrasto del partito emerso dalle 75 pagine del documento precongressuale, che è «programmatico, senza discipline di carattere ideologico», nemico di «ogni visione integralistica ed esclusivistica». Il pci che risulta dal documento si dà un credo laico e va alla «riscoperta di valori ben presenti nei classici del pensiero rivoluzionario, ma che erano stati dimenticati, e che non riguardano solo l'organizzazione dello Stato e della società, ma l'individuo, la sua libertà, la sua capacità di autorealizzazione. Affermare questi valori è una finalità propria di un'opera di trasformazione verso il socialismo» si afferma categoricamente. Interlocutori di questo partito «nuovo» sono soprattutto i socialisti e i socialdemocratici europei.

Insomma, un partito nel quale Cossutta non si riconosce più. Ed ecco le sue proposte di modifica, che miravano a non rompere il cordone ombelicale con l'esperienza dell'Urss e a bloccare il crescente interessamento del pci per i nuovi ceti e classi emergenti (tecnici, quadri intermedi) che rischia di annacquare la «centralità della classe operaia».

Così Cossutta mette in guardia il pci dal socialdemocratizzarsi dialogando con i socialisti europei che hanno sì elementi positivi, ma non progettano il superamento del capitalismo. Il pci deve avere l'obiettivo rivoluzionario della «fuoriuscita dal capitalismo» sostiene Cossutta.

In questo campo i valori di fondo della rivoluzione di ottobre sono «ben lungi dall'essersi esauriti» dice Cossutta opponendosi frontalmente alla dizione del documento secondo il quale è esaurita «la spinta propulsiva dell'esperienza storica del socialismo realizzato in Urss». Per l'Urss ammette solo «ritardi ed errori».

Mentre nel documento ufficiale viene sottolineata la politica di potenza dell'Urss che tende a «estendere con le armi le zone di influenza, in aperta violazione e pregiudizio della sovranità e indipendenza di Stati e popoli», Cossutta trova che l'Unione Sovietica è «una forza di pace, di progresso, di sostegno all'emancipazione dei popoli». E infine l'ultima resistenza: «La classe operaia conserva un ruolo basilare nel processo rivoluzionario, che le deriva dalla sua natura di fondamentale forza interna al processo produttivo moderno».

Le repliche del comitato di redazione del documento precongressuale, premesse dall'«Unità» agli emendamenti cossuttiani, illuminano ulteriormente sullo «strappo» che il pci sta compiendo non solo in politica estera, ma anche con le sue vecchie basi ideologiche. Cossutta viene accusato di «abbandonarsi ad esaltazioni acritiche e magari strumentali» della classe operaia, mentre bisogna stare con i piedi per terra e «individuare obbiettivi concreti e positivi». Lui invece «propone una visione del tutto astratta della classe operaia» senza badare ai suoi mutamenti interni.

Insomma: il mondo cambia — pare dire la maggioranza del pci alla minoranza nostalgica — non ci sono più fari per orientarsi, certezze ideologiche tramesse e fedi in cui credere. La «classe operaia» non può essere considerata come una categoria astratta. Nuovi ceti emergono; e anche a questi il pci vuole rivolgersi per costruire la «alternativa democratica» alla democrazia cristiana che propone come tema del congresso di marzo.

E' questo il più netto «strappo» verso l'Urss, questa è la vera novità congressuale. L'alternativa esce definitivamente dalle nebbie dell'equivoco, depurata dalle nostalgie per il «compromesso storico».

La dc è definita un partito prevalentemente «moderato e conservatore» che il pci si propone di scalzare dalla guida del Paese alleandosi con i socialisti, i laici, intaccando il blocco cattolico e conquistando i «movimenti» (donne, giovani, ecologisti, ecc.) e i ceti emergenti (tecnici, quadri intermedi, scienziati).

Alberto Rapisarda

I nomadi sostenuti dalla Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa cattolica sostiene i quindici milioni di nomadi sparsi nel mondo — [illegible] più comunemente con il nome di zingari — quando chiedono «alle comunità civili internazionali il riconoscimento dei loro legittimi diritti».

Paolo Baffi e Guido Carli, due economisti di valore, hanno respinto le offerte di Fanfani

Perché i tecnici non amano il governo

ROMA — Nessun tecnico entrerà nel governo Fanfani. Anche questa volta, come già in un paio di occasioni precedenti, le fitte indiscrezioni sui nomi degli esperti estranei alla politica si sono sciolte come neve al sole già prima delle ore decisive in cui la lista dei ministri viene compilata.

Il neopresidente del Consiglio aveva invitato a far parte della compagine governativa Paolo Baffi e Guido Carli, ambedue economisti di valore che furono al vertice della Banca d'Italia. Tutti e due hanno rifiutato. Da Baffi difficilmente ci si sarebbe potuti attendere una risposta diversa dal no. Carli, prima di partire per l'estero, si è unito, con un articolo, all'ampio coro di coloro che avevano [illegible] segni positivi nel primo programma preparato da Amintore Fanfani, e poi hanno cambiato idea di fronte alla versione definitiva. «Ricalca un vecchio [illegible]», ha scritto. Forse nella sua decisione ha avuto un peso anche il tirarsi indietro del partito repubblicano.

Nei ranghi della maggioranza che sosterrà Fanfani i tecnici non sono ben visti. A parte i socialdemocratici che non ci hanno mai creduto, parecchi democristiani hanno giudicata chiusa la questione dei tecnici con Andreatta, mentre i socialisti l'avevano già chiusa con l'ultimo governo Andreotti, quando avevano sostituito Franco Reviglio.

Romano Prodi, l'attuale presidente dell'Iri, ha parlato qualche volta con franchezza in pubblico della propria esperienza di tecnico al governo, come ministro dell'Industria. Abituato a rispondere a chi detiene potere politico, le strutture burocratiche talora sono recalcitranti; il Parlamento fa le bizze, a volte pone intralci; capita che ci siano addirittura ostilità da parte dei colleghi di governo. Ostilità incontrano anche i ministri politici che tentano di adottare criteri tecnici, come si è visto per Giorgio La Malfa e i suoi investimenti scelti dal calcolatore elettronico.

Nelle intenzioni di Fanfani il contributo al governo doveva venire non da tecnici legati a qualche area politica, come Prodi o Reviglio, ma da super-tecnici economici al di sopra delle parti. Il guaio è che chi si trova davvero al di sopra delle parti può desiderare di restarvi, [illegible] continuare a dare il proprio contributo al Paese facendo quello che ha sempre fatto.

Parlando con qualcuno dei tecnici, si sente ricordare ciò che disse Ugo La Malfa dopo essere stato ministro del Tesoro: è un incarico questo, che si può svolgere bene solo avendo alle spalle un grosso partito. Facile pensare che chi non si vuole aggregare a nessun partito, né grande né piccolo, abbia dei forti timori di entrare in un meccanismo rischioso, dove non si conoscono i sistemi palesi, occulti, con i quali i partiti si combattono.

Un anziano economista, che non vuole essere citato, sostiene che non è il tempo di ripetere l'esperimento di Luigi Einaudi, 35 anni fa. Allora una classe politica nuova non c'era ancora, e i professori che si insediarono ai ministeri economici di quel governo, guidato da De Gasperi, riempivano un vuoto lasciato anche dalle forze sociali, non ancora riorganizzate. I problemi di oggi, problemi di equilibrio e conflitto fra poteri consolidati nella società, richiedono le armi della politica. «Anche Einaudi, oggi, non otterrebbe i risultati di allora» conclude il nostro interlocutore.

Resta il fatto che i politici desiderano, o mostrano di desiderare, di avere tecnici al loro fianco, per corroborare la propria autorità soprattutto in campo economico: fra mesi, fra un anno, forse un nuovo presidente incaricato rivolgerà di nuovo gli stessi inviti.

Stefano Lepri

Roma. Il presidente del Consiglio Fanfani lascia il Quirinale dopo l'incontro con il Presidente della Repubblica (Telefoto)

Traffico armi l'anno scorso un «ordine» da miliardi

TRENTO — Nuovi particolari sono emersi dagli interrogatori che il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, ha svolto in merito al colossale traffico internazionale d'armi. E' risultato che il siriano Henry Arsan, che verrà interrogato nei prossimi giorni nel carcere di massima sicurezza, avrebbe effettivamente svolto il ruolo di cervello dell'organizzazione. Questi riusciva attraverso una società di import-export — la Stibam — di Milano con uffici a New York e nel Liechtenstein a ottenere permessi e nulla osta perfettamente in regola per traffici commerciali.

Sempre dagli interrogatori risulterebbe che il 21 dicembre 1981 l'organizzazione che farebbe capo ad Henry Arsan avrebbe venduto un carico tra cui elicotteri da combattimento e carri armati per 220 milioni di dollari.

Italia-Francia un accordo per combattere l'inquinamento

MONACO PRINCIPATO — Primo accordo ufficiale tra i governi italiano, francese e monegasco per la salvaguardia del Mediterraneo dall'inquinamento. E' stato raggiunto ieri a Monaco al termine dei lavori della Commissione «Ramoge» e riguarda il tratto di costa (poco più di 250 chilometri) compreso tra Saint-Raphael e Genova.

Dopo sedici anni di trattative, i rappresentanti dei tre Paesi (Giovanni Fitchi del ministero degli Esteri italiano; Cesar Solamito del Principato di Monaco e Jean-Francois Nodinot del governo di Parigi) hanno siglato una convenzione che si propone di risanare entro il 1990 la Riviera dei Fiori e la Costa Azzurra, due delle principali mete del turismo balneare internazionale.

Il programma dei lavori prevede la stesura di una mappa che segnali con esattezza scarichi industriali, collettori fognari, depuratori e che individui cause ed origini d'inquinamento indicando vari metodi di sorveglianza in atto nei tre Paesi. L'accordo italo-franco-monegasco comprende, inoltre, l'omogeneizzazione delle leggi in vigore in ciascuno Stato, in modo da poter programmare e finanziare nuovi impianti attraverso un'ottica comune.

La Commissione d'inchiesta P2 andrà in Usa

ROMA — Una delegazione della Commissione P2 si recherà negli Stati Uniti la settimana prossima: la partenza è prevista per martedì e il soggiorno si dovrebbe protrarre per tutta la settimana. La delegazione (che sarà composta dalla presidente e da un rappresentante di tutti i gruppi parlamentari) interrogherà la signora Clara Calvi, l'uomo d'affari Francesco Pazienza e l'ex collaboratore del ministro del Tesoro Andreatta, Carlo Binetti.

La decisione è stata presa dalla Commissione d'inchiesta sulla Loggia segreta dopo una discussione molto faticosa, che si è protratta per oltre cinque ore. Per oggi è attesa una risposta del legale di Michele Sindona, il quale dovrebbe confermare la disponibilità dell'ex finanziere ad essere interrogato dalla delegazione della Commissione P2.

Improbabile una diminuzione del bollo

La benzina (forse) ribassa di 20 lire

ROMA — Potrebbe ribassare già dalla prossima settimana il prezzo della benzina. In base ai primi dati settimanali, infatti, il prezzo medio della benzina in Europa è più basso di 14 lire rispetto a quello italiano. Secondo gli esperti è quindi probabile che entro la prossima settimana il prezzo della benzina in Italia superi la soglia delle 20 lire oltre le quali scatta l'adeguamento: la super potrebbe così passare dalle attuali 1165 a 1145 lire al litro.

Sempre secondo gli esperti, in due settimane di prezzo italiano più alto rispetto alla media, le Compagnie petrolifere avrebbero avuto maggiori introiti per otto miliardi di lire. Da lunedì prossimo, inoltre, l'olio combustibile denso dovrebbe passare da 318 a 313 lire.

Per gli automobilisti le novità non si fermano qui: è infatti possibile che dal prossimo 1° gennaio il bollo auto venga a costare il 40% in meno rispetto a quanto pagato nell'82. Il 31 dicembre scade infatti la maggiorazione dell'80% sul costo del bollo dell'80, che era stata stabilita con un decreto legge. La legge finanziaria prevede una proroga di questa soprattassa, ma è difficile che venga approvata in tempo utile.

E' invece probabile che il governo non voglia rinunciare ai maggiori introiti (che nell'81 erano stati di 800 miliardi di lire) e ricorra ad un decreto legge per ottenerli. Alla possibile conferma della maggiorazione potrebbe aggiungersene un'altra del 20,5%, imposta dalle Regioni.

Il presidente di una società olandese ed altri 3 accusati di contrabbando

Arrestato a Roma il «re dei diamanti» per un colossale traffico di preziosi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bernardus Meier, 52 anni, uno degli uomini chiave nel mercato mondiale dei diamanti, da qualche giorno è rinchiuso nel carcere di Regina Coeli: con lui, sono il direttore generale della sua società — la notissima «Diamond Coster Polishing» di Amsterdam — Ariauld Ross, 36 anni, e due cittadini italiani. L'accusa è di aver svolto per almeno due anni un vero e proprio contrabbando di preziosi fra Olanda e Italia. Pietre per il valore di un miliardo sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza. Nei prossimi giorni, il magistrato che si sta occupando dell'inchiesta riceverà l'elenco di 300 cittadini italiani (fra cui, sembra, molti gioiellieri di gran nome) cui la «merce» era destinata.

Dell'operazione finora non si sa molto, nonostante il clamore che la notizia ha suscitato in Olanda. [illegible] Meier è un personaggio notissimo, e non solo ad Amsterdam. Attraverso la «Diamond Coster», della quale è presidente, controlla una consistente quota in un mercato, quello olandese, che tradizionalmente è il più importante del mondo nel commercio di pietre preziose: la sua ditta, poi, aveva conquistato da decenni una indiscussa immagine di serietà. La spiegazione del traffico sta, probabilmente, soprattutto nella fiducia che verso la «Diamond Coster» i clienti nutrivano.

Con Meier e Ross, finora sono finiti in carcere anche due cittadini italiani: [illegible] Piergiorgio Lavezzi e Calogero Raimondo, catturati entrambi in provincia di Varese. Come dipendenti dell'«Aviatour», una grande società di turismo con sedi a Roma, Milano e Torino, avrebbero approfittato dei loro frequenti spostamenti per trasformarsi in una specie di «corrieri». Da una parte, recapitando i pacchi sigillati agli acquirenti italiani, dall'altra facendo giungere sino in Olanda le consistenti somme incassate.

Il traffico, nonostante gli enormi valori trattati si svolgeva in realtà in forma piuttosto semplice. Gli italiani (per lo più gioiellieri) sceglievano le pietre ad Amsterdam, firmavano presso la «Diamond Coster» tutti i certificati che ne garantivano la purezza, poi tornavano a casa. Entro due, tre settimane un distinto corriere recapitava la «merce» al loro domicilio, in discreti pacchetti sigillati. Unica condizione: il pagamento in contanti al momento della consegna.

Fino a pochi giorni fa, il traffico ha funzionato senza una sbavatura: consegne puntuali e pagamenti immediati. La Finanza non ha ancora spiegato come abbia potuto risalire agli organizzatori del traffico: questa volta, però, sembra proprio inutile cercare un «pentito» anche fra gli acquirenti. Si parla di intercettazioni telefoniche durate mesi, del sequestro di alcune agende con elenchi di clienti, e infine di una trappola scattata in un grande albergo romano quando «Ben» Meier e il suo aiutante erano appena giunti in Italia come turisti. Le accuse, per tutti, sono di associazione per delinquere, contrabbando di preziosi, esportazione illegale di valuta. Quest'ultima accusa, quanto prima, sarà estesa anche a tutti gli acquirenti italiani. Meier sarà processato per direttissima il 4 dicembre prossimo: a difenderlo, sembra ci saranno tra gli altri i più noti penalisti olandesi.

Continua la guerra della mafia

Quattro persone uccise in poche ore a Palermo

PALERMO — Quattro morti in poche ore a Palermo, città di frontiera, stretta nella guerra della mafia. Due duplici omicidi. Il primo alla periferia Ovest, nel quartiere di Borgo Nuovo, in via Besio: due cadaveri in un'auto, una Renault 5 crivellata di colpi d'arma da fuoco, con i vetri infranti e le schegge tutt'attorno. Uno è quello di un uomo di rispetto, Salvatore Misseri, 46 anni, schedato come mafioso; l'altra vittima è Salvatore Neri, 37 anni, ex sorvegliato speciale, idraulico.

Poche le testimonianze e abbastanza incerte: la R5 era ferma, posteggiata accanto al marciapiede, nel silenzio della strada. I killer sono arrivati su un'altra auto, che ha rallentato accanto alla Renault: dai finestrini sono spuntate le armi (una pistola e un fucile caricato a pallettoni) e poi sono partiti i colpi. Le due vittime sono state raggiunte dai proiettili al viso e al petto.

All'angolo fra via La Marmora e viale della Libertà è avvenuto l'altro duplice omicidio, davanti al bar «Singapore number two». Quattro killer hanno ucciso Giovanni Filiana, 55 anni, e Domenico Cannella, di 18. Giovanni Filiana, inseguito dai sicari, aveva cercato rifugio nel locale. Gli assassini, incuranti dei numerosi avventori, hanno sparato lo stesso: Filiana è morto sul colpo, ucciso sulla soglia del bar. Domenico Cannella, fratello del proprietario del locale, è deceduto poco dopo all'ospedale.

Rubate pistole al comando dei vigili

TREVISO — Sono in corso nel Trevigiano le indagini di polizia e carabinieri sul furto di venti pistole «Beretta» calibro 9,35 rubate negli uffici del comando vigili urbani di Conegliano. Gli investigatori tendono ad escludere che le armi siano destinate a gruppi eversivi, più probabile sembra l'ipotesi di un furto ideato da malviventi della zona.

Gli ufficiali giudiziari avrebbero dovuto sequestrarla

Sparita la liquidazione (470 milioni) pagata dal Nuovo Ambrosiano a Rosone

MILANO — La liquidazione pagata dal Banco Ambrosiano all'ex vicepresidente Roberto Rosone, 470 milioni si dice, è sparita. La stanno cercando gli ufficiali giudiziari del tribunale di Milano per ordine della procura della Repubblica. Rosone è infatti fra gli imputati di «concorso in bancarotta fraudolenta» dell'istituto di credito, che già fu diretto da Roberto Calvi, e quindi i magistrati hanno posto sotto sequestro i suoi beni, così come quelli di tutti gli altri indiziati.

Il provvedimento è stato attuato all'inizio dell'autunno e Rosone si era visto ipotecare l'abitazione. All'epoca l'ex vicepresidente non si era ancora messo d'accordo con i nuovi amministratori sull'ammontare della liquidazione.

Finalmente ai primi di novembre è stato raggiunto un accordo sulla cifra, ma i liquidatori hanno avvertito dell'imminente pagamento anche i magistrati, aggiungendo che l'ex vicepresidente aveva chiesto la consegna in contanti: proprio perché il suo conto corrente bancario era sotto sequestro.

E' stato così che quando Rosone è andato alla banca, in via Clerici, per riscuotere il denaro è stato seguito all'uscita da un ufficiale giudiziario che, per evitare una scena sgradevole per la strada, ha preferito attendere che fosse giunto in via Chiaravalle, presso lo studio del suo legale Mario Adornato.

A causa di un semaforo rosso l'ufficiale giudiziario è giunto sul posto in leggero ritardo quando la porta dello studio si era già chiusa alle spalle dei due. Quando gli hanno aperto di Rosone e del denaro non ha più trovato traccia.

Roberto Rosone, interpellato, dice di non sapere nulla dell'ordine di sequestro e di non essere stato avvicinato da ufficiali giudiziari.

m. f.

La «verità» cinese

(Segue dalla 1ª pagina)

scontri fra personalità di vertice. Né sembra casuale che questa Magna Charta della svolta russo-cinese venga diffusa pochi giorni dopo la rimozione del ministro degli esteri Huang Hua al rientro da Mosca, che tanti dubbi aveva sollevato: anche la «fuga» di questa «risoluzione segreta» può essere uno stratagemma di Deng per rendere più forte la propria posizione politica interna.

Economia prima di tutto, perciò ricerca di quella «equidistanza politica» che consenta di ridurre la tensione militare e garantire così la sicurezza della Cina, senza sprecare risorse in armi, ma giocando l'una contro l'altra le grandi potenze. E a questi due capitoli ne segue un terzo, nel documento, che conferma un'altra ipotesi suggerita dal comportamento dei cinesi: il capitolo Giappone. Proprio alla vicina «superpotenza industriale» Pechino guarda come al migliore alleato sulla via dello sviluppo: «Un rapporto sempre più amichevole con il Giappone è di reciproco interesse e profitto», è scritto nella «risoluzione segreta». «Occorre evitare che un raffreddamento dei rapporti con Washington «porti conseguenze negative alle nostre relazioni con Tokyo», aggiungono i cinesi. «Un eccesso di legami con l'Urss avrebbe provocato, come reazione, una successiva corsa a Occidente, in una sequenza di squilibri che non avrebbe giovato né al prestigio internazionale della Cina né alla soluzione delle questioni economiche», continua il documento. «Non ci sono vantaggi per noi dal proseguimento di una politica di scontro con Mosca». Anche dagli estratti che abbiamo potuto leggere sulla stampa giapponese (Yomiuri) e dalle analisi degli specialisti che hanno [illegible] l'originale in [illegible] del ministero degli Esteri, si trae dunque, con molta chiarezza, l'impressione di una scelta politica avvenuta in profondità, nel partito cinese. Una scelta molto lucida e insieme cosciente dei limiti e delle possibilità di manovra della «superpotenza scalza» cinese.

Vittorio Zucconi

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 12.

E' di plastica nuovo elmetto americano

WASHINGTON — E' di plastica, o per meglio dire di resina e fibre sintetiche, il nuovo elmetto che dopo anni di studi comincia ad essere distribuito alle forze armate americane. Gli esperti dicono che protegge meglio il soldato, anche perché assomiglia alquanto all'elmetto tedesco della seconda guerra mondiale che copriva bene collo e fronte, ed è più comodo perché viene fabbricato in tre misure anziché in una sola. Pesa quanto l'elmetto d'acciaio e costa al governo circa 150.000 lire al pezzo.

Sulla barca dell'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

sta, la prima prova dell'europeizzazione della penisola è stato purtroppo lo scoppio di una crisi economica dilagante con gli stessi connotati di quella che mortifica il resto del continente.

Invece di portare i vantaggi dell'Europa, Gonzalez deve trovare i rimedi per gli svantaggi che derivano dall'appartenenza europea. E per assolvere a questo compito, arriva al governo o troppo presto o troppo tardi, almeno giudicando secondo le regole vigenti in Europa. I socialisti del continente prendevano, di solito, il potere quando la destra, avendo accumulato ricchezze con rigidi metodi produttivistici, entrava in crisi, non sapendo o non volendo distribuire equamente le ricchezze accumulate. Quando cioè il famoso pendolo si spostava dall'economico verso il sociale (poi nel ciclo conseguente, quando l'assistenzialismo esauriva le ricchezze, la destra subentra di nuovo per sanare la crisi stimolando nuove ricchezze con criteri economicisti). In Spagna succede una anomalia, un fenomeno inverso: la destra se ne va, senza lasciare alcuna ricchezza da ripartire più equamente. Lo stesso presidente della Confindustria ha messo in guardia il nuovo governo: «Badate che non c'è nessuna torta da dividere».

Ai socialisti del psoe spetta, nel momento in cui prendono il potere, un compito che nessuna socialdemocrazia aveva affrontato e tanto meno risolto: lanciare la produzione, invertire il processo di recessione, imponendo restrizioni sociali da destra. Nel tentarlo addirittura uno Schmidt è naufragato. Per Gonzalez sarà più difficile che vincere le elezioni, anche perché simili politiche fanno solitamente perdere i confronti elettorali. Comunque, il leader socialista sembra intenzionato a provare. Così si spiega che il partito, il quale alla morte di Franco sembrava il più radicale tra i componenti dell'Internazionale, sia uscito oggi alle Cortes con un programma di governo spostato ai limiti più moderati della socialdemocrazia. Promette addirittura di trarre insegnamento dagli errori di Mitterrand.

Con il governo Gonzalez si estende la fascia socialista sulle sponde mediterranee dell'Europa. Per completarla, manca ormai solo l'Italia. Qualche anno fa i pronostici davano proprio l'Italia come primo Paese della zona con un probabile governo delle sinistre. Per gli altri Paesi iberici, simili prospettive sembravano periomeno più lontane. Invece sono saliti Mitterrand, Papandreu e ora Gonzalez, mentre in Italia Craxi pare abbia fatto un passo indietro, più lontano dalla presidenza.

Come spiegarlo? In primo luogo con una differenza fondamentale: nei tre Paesi citati sono i socialisti a prevalere fortemente fra le sinistre, relegando i comunisti, europei o no, alla minoranza, e potendo prendersi il lusso di assumerli o licenziarli dal governo. In Italia la situazione è esattamente inversa, facendo eccezione e confermando la regola, secondo cui le sinistre per governare in Europa devono essere dominate da socialisti e magari i comunisti devono convertirsi alla socialdemocrazia. Gonzalez non ha fatto che confermare la regola. Ha forgiato il psoe nel duro, frontale e continuo contrasto con il pce, al punto che la sua vittoria ha coinciso con il disastro di Carrillo.

Franc Barbieri

Un arresto a Los Angeles per il Tylenol al cianuro

NEW YORK — Un uomo di 35 anni, Kevin John Masterson, è stato arrestato ieri a Los Angeles nel quadro delle indagini sul Tylenol. Alcuni flaconi di questo analgesico vennero avvelenati con cianuro, provocando due mesi fa, la morte di sette persone a Chicago.

Masterson avrebbe nutrito «rancore» nei confronti dei dirigenti dei «Jewel Food Store» di Chicago, la catena di negozi in cui alcune delle vittime avevano comprato il farmaco avvelenato.

ALLE RADICI DELLA CULTURA EBRAICA

Wiesel, giudice di Dio

Se il nome di Elie Wiesel, ben noto in diversi Paesi, comincia a farsi anche in Italia, ciò è dovuto a una piccola editrice fiorentina, *La Giuntina*, e all'ebraica pietà filiale del suo animatore. Daniel Vogelmann pubblica infatti i libri di Wiesel in una collana dedicata alla memoria del padre Schulim, che fu tra i pochi a ritornare dai campi di sterminio nazisti, donde tornò anche Wiesel, a diciassette anni, unico superstite della sua famiglia.

La sua vicenda Wiesel l'ha raccontata nella *Notte*, scritto in jiddish e pubblicato a Buenos Aires nel 1956, tradotto due anni dopo in francese per le *Editions du Seuil*, con una prefazione di François Mauriac. Come Wiesel ha dichiarato in un'intervista al supplemento domenicale di *Le Monde* del 15 novembre 1981, *«non si dovrebbe scrivere che sull'Olocausto, e d'altra parte non se ne dovrebbe nemmeno accennare, per non farne un soggetto profano»*. Le cose che Wiesel riferisce le abbiamo sentite tante volte, ma il suo racconto è nuovo perché il ragazzo che era, educato nella sua cittadina transilvana a meditare sui testi sacri e a digiunare per affrettare la venuta del Messia, ha visto l'orrore con gli occhi dell'ebreo osservante, confrontando ciò che accadeva con la promessa di Dio al suo popolo, secondo il patto stabilito per mezzo di Abramo.

L'eccesso del male che Wiesel non può perdonare a Dio è la degradazione morale imposta dalle sofferenze, fino al punto di violentare e capovolgere la più tenera delle intenzioni. Il figlio di Rabbi Eliahu uccide il padre stremato per strappargli un pezzo di pane; ed Elie, che aveva sempre cercato di sostenere con un po' del suo magrissimo cibo il proprio padre, nella speranza di salvarlo dalla selezione dei più deboli destinati alla camera a gas, alla fine lo fa solo controvoglia. Giudica senza indulgenza se stesso: *«Non più del figlio di Rabbi Eliahu avevo resistito alla prova»*. Ma con lo stesso metro giudica Dio: *«Perché benedirlo? Per aver fatto bruciare migliaia di bambini nelle fosse? Per aver fatto funzionare i crematori giorno e notte, anche di sabato e nei giorni di festa? Per aver creato nella sua grande potenza Auschwitz, Birkenau, Buna e tante altre fabbriche di morte?»*.

Dopo essere vissuto in Francia e in Israele, dal 1963 Wiesel è cittadino statunitense, vive a New York e insegna in università americane. Ma scrive in francese, per gratitudine verso la terra che l'aveva accolto ragazzo quando non volle più ritornare a Sighet dov'era nato, e dove non rimanevano più di cento ebrei, dei quasi quarantamila che erano. Wiesel è autore di una ventina di opere: romanzi, racconti, saggi e drammi. Ma si può dire che abbia scritto e riscritto sempre un unico libro, tanto intensamente esclusiva è al centro di ogni suo discorso la stessa domanda, la stessa accusa rivolta a Dio.

* *

A chi infatti, se non a Dio, può essere rivolta la domanda che grida l'orrore del mondo? Non è forse Lui che ci ha insegnato la pietà? E a chi imputare in definitiva la responsabilità del male, se non all'onnipotente e misericordioso creatore del mondo? *«Se non ha risposte, ciò non vuol dire che ci sia una rottura dell'Alleanza o che Dio non esista, ma che mi interrogo sul suo silenzio»*.

Elie Wiesel non è certamente il primo ebreo a trascinare Dio di fronte al tribunale della Sua stessa Legge, né forse potrebbe essere l'ultimo. Il primo è stato Abramo, mettendo in discussione la giustizia divina intenzionata a distruggere Sodoma, e in essa i pochi giusti insieme ai molti empi. Sull'altro versante dei millenni troviamo i processi davanti ai tribunali rabbinici delle comunità chassidiche del secolo scorso, dove Dio è convocato in giudizio da qualche misero ebreo galiziano, scrupoloso osservante della *Torah* travolto dalla disgrazia, il quale osa imputare all'«Altissimo, benedetto Egli sia», di non tener fede all'Alleanza.

Il processo di Shamgorod, un altro dei libri di Wiesel tradotti in italiano, è appunto un processo a Dio, celebrato nel XVII secolo in un villaggio dell'Europa orientale. L'accusa è sostenuta dall'oste Berish, sopravvissuto al *pogrom* che ha distrutto la comunità ebraica, l'aula è l'osteria, e giudici sono tre attori ambulanti che vanno in giro per la recita di Purim, la festa ebraica che è una specie di carnevale dei bambini, degli ubriachi, dei folli. Ma manca il difensore. Quando se ne troverà uno, disposto a sostenere le consuete ragioni provvidenzialistiche care già agli amici di Giobbe — chi siamo noi per presumere di giudicare Dio, di comprendere le sue vie? —, il difensore si rivelerà Satana nel momento stesso in cui gli assassini irrompono per un nuovo *pogrom*.

L'accusa a Dio non è una meccanica attribuzione di responsabilità. Che Dio non trovi difensori, che la sua giustizia sia assurdamente ingiustificabile, è infinitamente angosciante. Secondo le parole del Baal Shem Tov, l'iniziatore due secoli fa del moderno chassidismo, *«l'uomo non è mai solo, Dio solo è solo»*. Dio fa pena, suscita pietà, secondo un'altra abissale verità testimoniata dalla tradizione ebraica, e che dovrebbe essere, ma molto raramente è, soprattutto cristiana.

Il tema di Dio che suscita pietà s'incontra in forma simbolica nel romanzo *Il testamento di un poeta ebreo assassinato*, il più recente libro di Wiesel (1980). E' la storia di Paltiel Kossover, ebreo osservante che per desiderio dell'era messianica abbandona la passività dell'attesa religiosa e diventa comunista, e, dopo aver vissuto da comunista muore da ebreo, ucciso in un carcere staliniano. Oggi Massimo Cacciari si riconosce pubblicamente nella nostalgia di Paltiel Kossover per il padre lontano — trasparente figura di Dio — che gli aveva affidato con i filatteri il comandamento di restare ebreo: un padre lontano, solo e infelice che trema per il figlio smarrito nelle tenebre del mondo.

Elie Wiesel

Con Walter Benjamin, Franz Rosenzweig, Elias Canetti ed Emmanuel Lévinas, Elie Wiesel è ormai tra quelli la cui opera sta conducendo la parte forse più viva della cultura italiana alle radici ebraiche. Altri nomi di ebrei, specialmente attraverso la scoperta editoriale della cultura mitteleuropea, anche se in modi talora contraddittori, hanno preparato questo ritorno alle radici più profonde e più ignorate: Kafka, Adorno e Horkheimer, Scholem, Bloch, Wittgenstein, Buber, Singer, Heschel, Roth, Kraus, Simone Weil... Ma quello che adesso sta emergendo è il nocciolo fondamentale della religione ebraica, quello che c'inchioda alle questioni ultime.

Nel momento in cui la condizione dell'uomo liberato dal peso degli antichi assoluti si fa definitivamente assurda, e il non senso dilaga svelando il carattere utopistico della zaratustriana danza sull'abisso, nell'al di là del bene e del male, del volere tutto ciò che accade, il discorso che ci riconduce alla matrice ebraica dalla quale è nato tutto ciò che distingue l'esperienza storica moderna dall'antica, statica e metafisicamente garantita, è l'unico non elusivo.

L'uomo contemporaneo ha disperatamente bisogno di fede, ma guai a propinargliene una tranquillizzante che finga risolto ciò che risolto non è, che metta risposte al posto delle domande, come facevano gli amici di Giobbe, i quali per difendere Dio dicevano cose false e mentivano per sostenere la sua causa (13, 7). Dopo tanti idoli illusori e deludenti, l'unica possibile salvezza dal nulla è la consapevolezza del nulla. Fissato, il volto del nulla può convertirsi nel volto del Dio impotente nella storia, la cui causa è indifendibile, ma che insegna l'implacabile pietà e l'implacabile coraggio della domanda. I libri di Elie Wiesel ci indicano questo cammino.

Sergio Quinzio

C'E' RESSA NEI MUSEI E NELLE GALLERIE QUASI COME ALLO STADIO

Che buon affare, le mostre d'arte

Dopo i bronzi di Riace, i primi a capirlo sono stati i Comuni - Ora Torino ha strappato le tintinnanti sculture di Calder a Firenze, che si rifarà con il quinto centenario di Raffaello - Bruno Visentini: «C'è una cultura più diffusa: purtroppo lo stesso interesse non si manifesta per i libri» - Cataloghi e ingressi non solo pagano le spese, ma resta un profitto (oltre al prestigio)

La folla preme sulla scalinata, ansiosa di entrare prima della chiusura. Cede sotto la pressione una balaustra di marmo, ci sono momenti di tensione e di pericolo, un custode cerca di arginare la gente, viene travolto e sviene. Che cos'è? Lo stadio di San Siro il giorno di Milan-Inter? La Rinascente il giorno dei saldi di fine stagione? Niente affatto: a conoscere quell'assalto di massa è il Palazzo reale del Piermarini, a cedere sotto la pressione della folla il parapetto dello scalone d'onore. L'occasione di una simile ressa: la mostra sulle Origini dell'astrattismo, una delle grandi esposizioni organizzate a Milano negli ultimi tempi. Siamo nel gennaio dell'80, in tre mesi la mostra, nonostante il tema non proprio fra i più popolari, è stata visitata da 800 mila persone.

Non è che un esempio fra i tanti, ormai: si potrebbero ancora citare le grandi mostre veneziane, da Picasso al Canaletto, o le manifestazioni medicee a Firenze, o lo straordinario coinvolgimento di massa suscitato dal restauro dei guerrieri di Riace. Un disinteresse ormai tradizionale improvvisamente riscattato, se così si può dire, da una specie di folgorazione di massa. A cogliere con prontezza il fenomeno nascente sono stati i Comuni, che hanno antenne sensibili agli umori di massa. Ormai siamo alla competizione. Alcune settimane fa il sindaco Novelli ha annunciato che Torino ospiterà, la prossima estate, la grande retrospettiva dello scultore americano Alexander Calder. Grazie a uno sponsor come la Toro Assicurazioni, che non potrebbe celebrare meglio di così un secolo e mezzo di vita, Torino ha potuto contendere con successo a Firenze le tintinnanti sculture di Calder.

I Comuni, soprattutto i maggiori, hanno trovato nell'organizzazione delle grandi mostre il modo di ridare lustro a un'immagine appannata, di riscattare il decadimento dei servizi istituzionali. Con investimenti che spesso si ripagano da sé, con la vendita dei biglietti e dei cataloghi. Si ripagano proprio per il fenomeno nuovo di un'affluenza di massa impensabile fino a pochi anni fa. Un fenomeno ancora in attesa di definizione. Proviamoci, a definirlo.

Bruno Visentini, presidente della Fondazione Cini, attribuisce l'«interesse diffuso alla cultura» che «si sta manifestando anche nel nostro Paese» al progresso economico, ai maggiori livelli di scolarità, alla più ampia diffusione della stampa quotidiana e settimanale. «Purtroppo, dice Visentini, questo interesse non si manifesta — come è invece in altri Paesi — nei confronti dei libri, che richiedono maggiore impegno, maggiore attenzione, e che sono più formativi. L'interesse si manifesta soprattutto nei confronti delle arti visive ed è spesso alquanto esteriore ed epidermico. Tuttavia, pur con questi limiti, si tratta a mio parere di un fatto positivo».

Nessuna meraviglia, trattandosi di fenomeno così massiccio, che all'impetuosa domanda corrisponda un'offerta consistente. Visentini tenta una classificazione dell'offerta. «Sono iniziative a livelli e con impegni diversi, in alcuni casi originali, che richiedono impegno scientifico in chi le promuove e che esprimono una nuova approfondita meditazione su un artista o su una fase storica di creazione artistica, o su un soggetto, con esibizione di "pezzi" ignorati, o poco conosciuti, o che vengono dall'estero. In altri casi si tratta di mostre puramente informative. In altri ancora del trasferimento e della presentazione in Italia di mostre create all'estero». *Questa ritrovata vocazione dei Comuni è fatto positivo: a condizione, precisa Visentini, che le mostre abbiano «reale contenuto culturale e scientifico», e che i Comuni rispettino «criteri di parsimonia». Questo non è sempre il caso:* «Ho l'impressione che in molti casi vi siano stati degli sperperi».

A volte si associano alla mostra interventi di restauro: ciò che dovrebbe rassicurare almeno in parte chi è portato a vedere nei grandi numeri dell'affluenza nient'altro che rischi mortali per le opere, e per gli ambienti che le ospitano. Un esempio di questo abbinamento ci viene da Firenze. Qui si stanno preparando le manifestazioni del quinto centenario di Raffaello. A celebrare l'artista che compie mezzo millennio, una ventina di capolavori saranno riuniti nella Sala bianca di Palazzo Pitti.

Si accosteranno le opere degli Uffizi, come il Leone X, la Madonna del Cardellino, a quelle, più numerose, che sono custodite a Palazzo Pitti, come i ritratti di Maddalena Doni o di Giulio II, la Madonna della Seggiola: così che sarà possibile per la prima volta vederle insieme. L'esposizione sarà inaugurata nell'autunno dell'83, ma prima di allora, anticipa Ettore Allegri, coordinatore delle manifestazioni fiorentine per Raffaello, «si farà sulle opere del maestro di Urbino la stessa indagine diagnostica che ha preceduto, recentemente, il restauro della *Primavera* di Botticelli».

Il Canaletto

Per la mostra di Raffaello a Palazzo Pitti, così come per le altre manifestazioni del centenario, non sono previsti prestiti da musei stranieri (ci sono opere di Raffaello a Parigi, Londra, New York, Boston, Dresda, Vienna), né trasferimenti fra musei italiani, con la sola eccezione del breve trasloco dagli Uffizi a Palazzo Pitti. Questi prestiti e questi trasferimenti, nonostante le polemiche per i costi e per i rischi che comportano, sono l'essenza stessa di certe manifestazioni. Per esempio alla recente mostra del Canaletto nell'isola di San Giorgio Maggiore, curata da Alessandro Bettagno per la Fondazione Cini, la massima parte delle opere esposte proveniva dall'estero, e da collezioni private. Il grande vedutista veneziano lavorò prevalentemente per vari committenti inglesi: la mostra a San Giorgio è stata dunque un'occasione unica per vedere riunito un patrimonio così disperso.

Prestiti da musei e collezioni straniere arricchiranno la mostra che si aprirà il 9 dicembre a Milano: destinata a celebrare un altro anniversario, il centenario della nascita di Umberto Boccioni, verrà per esempio la celebre Risata dal Museo newyorkese di arte moderna, verranno da Wuppertal le Visioni simultanee. A selezionare le opere, a organizzare la mostra è Guido Ballo, lo stesso che curò le Origini dell'astrattismo. Consapevole di dover rispondere a una domanda di massa, quindi a una domanda prevalentemente generica (l'interesse «alquanto esteriore ed epidermico» di cui parla Visentini), Ballo propone una formula didattica e non specialistica. «Non è una mostra di Boccioni, o meglio non è soltanto questo: è la mostra di Boccioni a Milano».

Le finestre

L'esplosione futurista nella città che volge le spalle agli ultimi residui della sua tradizione agricola per entrare nell'era industriale moderna. Dunque, Ballo spiega Milano Anni Dieci attraverso Boccioni, e Boccioni attraverso Milano Anni Dieci. Un esempio: «L'artista abitava a Porta Romana, e che cosa vedeva dalle sue finestre? Vedeva costruire fabbriche, elevare tralicci e ponteggi. Ecco, noi documentiamo quel panorama urbano-industriale: e quando la gente si troverà di fronte alla *Città che sale* il quadro sarà comprensibilissimo a tutti».

E' facile prevedere che anche il maestro futurista, come già i precursori degli astrattisti, metterà a dura prova le scalinate di Palazzo reale. E che biglietti (duemila lire) e cataloghi (18 mila lire, ma ci sarà anche una guida breve) ripagheranno rapidamente i costi, fin forse a garantire un flusso attivo alle casse municipali.

Il catalogo in questo fenomeno occupa un posto importante. Rappresenta il punto di collegamento fra le folle ormai oceaniche delle manifestazioni d'arte e il pubblico sparuto che consuma libri. Oltre a essere una guida alle manifestazioni, è anche una guida all'«impegno reale» dei visitatori, come lo definisce Visentini. All'isola di San Giorgio, per esempio, è stato possibile misurare il diverso coinvolgimento del pubblico domenicale e del pubblico feriale alla mostra del Canaletto. La domenica, su una media di cinquemila visitatori, si vendevano duecento cataloghi. Il martedì o il mercoledì i visitatori erano mediamente millecinquecento, i cataloghi venduti quattro o cinquecento. Certo è importante che il catalogo non sia soltanto un album di fotografie patinate, e che non costi troppo com'è spesso il caso. A Firenze, per Raffaello '83, se ne prepara uno che allargherà l'illustrazione delle opere esposte a un tema di grande suggestione: il pittore venuto da Urbino e i suoi committenti fiorentini. Raffaello e Firenze, Boccioni e Milano: il filone tematico del rapporto fra l'artista e la città, certo non estraneo alle ritrovate fortune municipali delle arti figurative.

Alfredo Venturi

Fra gli scavi di Ercolano

Ercolano. L'antropologa Sara Bisel e Gilbert Grosvenor, presidente della National Geographic Society, osservano uno degli 80 scheletri scoperti recentemente a Ercolano - Nella città campana continuano gli scavi per scoprire vestigia archeologiche sotto l'eruzione del Vesuvio di 1900 anni fa

NEL VERCELLESE UN CICLO DI MANIFESTAZIONI SU SCIENZA E SUPERSTIZIONE

Al rogo le streghe: sono la natura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Si fruga nella cassapanca della storia e si tirano fuori tenebrose narrazioni della caccia alla donna accusata di stregoneria. Accusata, processata e bruciata. In quattro secoli i roghi sono stati oltre un milione: più numerosi in Germania e nel Nord Europa, meno in Italia. E' certo che l'Italia non ha conosciuto la grande caccia alle streghe di altri paesi, comunque anche qui le vittime sono state alcune migliaia.

La stregoneria era diffusa ovunque. Dice la professoressa Franca Tonella Regis, presidente della Società valsesiana di cultura: «Qui, sopra *Borgosesia, si chiama Bonfaggio il luogo che, secondo la tradizione, era destinato al sabba*». La demonologia definisce «sabba» il convegno delle streghe. Vi arrivavano in volo su una scopa o un bastone, mangiavano, si trastullavano con il diavolo, ballavano e, prima che il gallo cantasse, tornavano a casa.

Questo, almeno, è quanto rivelavano sotto tortura le sventurate accusate di stregoneria. Dicevano di aver fatto lega con il demonio, ed erano condannate.

E' per allontanare quanto possibile la vergogna di questa pazzesca persecuzione, che il senso comune immagina che la caccia alle streghe sia avvenuta nel remoto e buio Medioevo. Invece è alle soglie dell'Età Moderna che si scatena la stregomania, infuria nel Rinascimento, arriva al diciottesimo secolo.

Perché non nel Medioevo, ma nell'Età Moderna questa perversione della storia con le ondate di isteria collettiva? Ci sono diverse spiegazioni, e pure Freud ne ha una. Secondo la professoressa Luisa Muraro, studiosa del fenomeno, uno dei motivi è questo: il formarsi di un sentimento che era sconosciuto nel Medioevo, cioè il dolore per la morte dei bambini. «La nuova sensibilità *per il problema della mortalità infantile si espresse anche nella caccia alle streghe, si diceva che a far morire i bambini fossero le streghe*». Poi, non soltanto i bambini. Anche quando un adulto deperiva e moriva, si disse che «la strega l'aveva consumato». E se uno moriva schiacciato, annegato, per qualsiasi incidente, era per la maledizione di una strega. La vacca moriva nella stalla per la fattura della strega.

E' una storia scellerata, che però va affrontata. Ora la Società valsesiana di cultura, in collaborazione con l'Istituto di storia e di filosofia dell'Università di Genova, sta proponendo con il titolo «La strega, il teologo, lo scienziato» un ciclo di manifestazioni (tavole rotonde, film, spettacoli, concerti, audiovisivi) in preparazione del convegno internazionale su «Magia, stregoneria, superstizione in Europa e nella zona alpina all'origine dell'Età Moderna», previsto in primavera a Borgosesia.

Dicono i promotori della manifestazione: «*La Valsesia, come altre valli alpine, per la sua collocazione appartata e defilata dalle grandi vie di comunicazione, è stata ed è in parte ancora una terra ricca di residui magici, di superstizioni, di tradizioni e di leggende fino ad oggi ignorate o date per scontate dagli storici locali, comunque scarsamente presenti nelle opere scritte riguardanti la valle. Il convegno e la sua premessa si attuano quindi per indagare, sui documenti e sulle testimonianze orali, la vita delle comunità valligiane in un passato non troppo lontano*».

Come ogni altra vallata alpina, anche la Valsesia ha avuto le sue streghe. Di due categorie. Le vere e proprie streghe malvage, votate al diavolo, suscettibili e vendicative, capaci di tramutarsi in animale, che in genere era il gatto o la civetta. E le streghe di seconda classe, meno potenti e più ciarlatanesche, streghe «mezzane avventuriere della magia», come le «masche» delle Langhe, legate ai filtri d'amore e a strani miscugli. Alcune erano medicone, conoscevano le erbe, erano levatrici e praticavano aborti. Vi erano poi streghe che avevano anche un potere benefico, le fate.

«*La stregoneria nella nostra valle non è da intendersi solo come maleficio, ma anche come rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale*», dice la professoressa Tonella Regis. «*Nell'alta valle si viveva isolati per mesi negli alpeggi fra grandi silenzi e immensi spazi; e questo portava alla suggestione, all'udire e al vedere lo straordinario*». Pare che vi siano ancora anziani convinti che negli alpeggi il «folletto» si diverte a spaventare le mucche e che soltanto il parroco benedicente può sventare le sue malefatte.

Vi sono tradizioni che portano alla strega malefica. Documenti ufficiali sulla stregheria non ne sono stati trovati, ma nemmeno molto cercati. Forse qualche carta sta ora uscendo dagli archivi. Don Cremona di Prato Sesia, che interverrà al convegno, ha studiato documenti dell'Inquisizione nel Novarese e avrebbe scoperto i verbali di alcuni processi e condanne di streghe che riguardano Valsesia e Ossola. Ma non vuole anticipare nulla. Dice soltanto che si tratta di «*documenti di una certa gravità, della fine del Cinquecento*».

Che vi siano stati processi e roghi si apprende dallo storico Lana della metà dell'Ottocento. In una descrizione del palazzo pretorio di Varallo allude a processi di streghe senza particolari, ma dandoli per scontati, e afferma che «*il portico risuona ancora del grido di quelle sciagurate che venivano portate al rogo*».

E' una frase che evoca una scena angosciosa. Afferma la professoressa Muraro che molti processi per stregheria si facevano nei mesi invernali. «*Sono mesi di ozio forzato e grande freddo per una comunità di montanari, e la Casa della Magnifica Comunità è riscaldata...*». Ad assistere al processo nel salone riscaldato c'è tutto il paese, che non ha altro svago. La «strega» è in genere una vedova, una povera donna anziana, che tutti conoscono da sempre. Testimoni riferiscono atteggiamenti sospetti, dicerie vaghe che via via si ingrossano. I parenti della sventurata zitti, perché una iniziativa in favore può essere interpretata come complicità. «*L'unico modo per uscire dalla spirale è che la famiglia sacrifichi il membro compromesso collaborando con la giustizia alla sua eliminazione*».

Ma di queste vicende accadute nella valle se ne saprà di più al convegno di primavera. Che, dice la professoressa Tonella Regis, «*non è certo un invito a recuperare pratiche magiche e superstizioni, né a seguire una certa moda attuale dell'irrazionale, ma vuole approfondire la conoscenza di aspetti poco conosciuti della realtà culturale e della storia sociale delle zone di montagna all'origine dell'Età Moderna*».

Luciano Curino

Streghe trasmutate in animali, incisione dal trattato di demonologia di Ulrich Molitor pubblicato a Costanza nel 1489

Dopo il voto dell'Onu per il ritiro dei russi da Kabul

Shultz: «Abbiamo prove che Mosca usa armi chimiche in Afghanistan»

Il segretario di Stato americano ha presentato i risultati di analisi eseguite sui guerriglieri uccisi - Il gas sovietico T2 impiegato anche in Cambogia e nel Laos

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un agghiacciante dossier corredato di fotografie sull'uso di armi batteriologiche da parte dell'Urss in Afghanistan, nel Laos e in Cambogia è stato presentato dal segretario di Stato Shultz al Congresso e all'Onu. In una veemente prefazione, Shultz ha ammonito che *«il mondo non può continuare a tacere di fronte alle atroci sofferenze»* di questi popoli invasi. *«I nostri sforzi per impedire all'Urss l'ulteriore impiego di armi chimiche e tossiche sono falliti»*, ha detto il segretario di Stato. *«I sovietici continuano a negare le loro violazioni della legge internazionale e dei diritti fondamentali dell'uomo»*.

Il dossier contiene i risultati delle analisi di laboratorio compiute sul sangue e l'urina di 18 superstiti, e delle autopsie eseguite su 15 cadaveri. Include inoltre l'esito degli esami su due maschere antigas tolte a due soldati russi morti in combattimento, e i verbali degli interrogatori fatti a profughi, disertori dell'esercito comunista afghano, e testimoni oculari. Le fotografie, tra cui quella di un ragazzo laotiano di 15 anni trovato da un diplomatico canadese in un campo della Thailandia, sono accompagnate da spiegazioni mediche. Il periodo coperto va dal '81 allo scorso ottobre.

La presentazione del dossier al Congresso, a Washington e all'Onu, a New York, è avvenuta poco dopo che l'Assemblea generale di quest'ultima, per 114 voti a 21, ha chiesto il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Secondo il segretario di Stato, almeno 100 persone sono state uccise solo quest'anno in Afghanistan dalle armi batteriologiche sovietiche, circa 230 in Laos e oltre 60 in Cambogia. L'episodio più grave sarebbe avvenuto nella regione afghana di Lowar, dove i sovietici avrebbero avvelenato l'acqua con un gas uccidendo 73 guerriglieri afghani. Il ricorso alle armi chimiche e tossiche è proibito dal protocollo e dalla convenzione di Ginevra del '25 e del '72.

Shultz ha deciso di rendere pubblico il dossier anche in segno di protesta per la lentezza e lo scetticismo degli inquirenti dell'Onu, i quali hanno insistito e insistono che le prove non possono essere considerate esaurienti finché l'Urss non consentirà esplorazioni in Afghanistan, Laos e Cambogia. Il segretario di Stato, solitamente cauto, ha affermato nel suo rapporto che le menzogne del Cremlino sulle armi chimiche e tossiche hanno tre gravi conseguenze: il rendere inaccettabile qualsiasi trattato con loro che non sia verificabile con controlli sul posto; il costringere l'Occidente a prendere nuove misure per la propria difesa e per quella dei Paesi a esso legati; il aumentare le pressioni per il rispetto dei diritti umani nel blocco sovietico. Nel precedente rapporto, a marzo, il predecessore di Shultz, Haig, era stato meno esplicito.

Nel rapporto, particolare attenzione viene prestata alle due maschere antigas. Il capo dei servizi segreti del Dipartimento di Stato, Gary Crocker, ha spiegato che sono state prese nel settembre e nel dicembre '81 presso Kabul. Le maschere hanno rivelato la presenza di T2, una tossina da fungo chiamata *tricofecene*, che aggredisce lo stomaco e la pelle, provocando la morte. Le analisi sono state compiute dal capo dei laboratori delle forze armate, il dottor Sharon Watson, e dal titolare della cattedra di tossicologia dell'università del Minnesota, Chester Mirocha. *«Sono cose orribili»*, hanno dichiarato i due scienziati in una deposizione al Congresso. *«Le varietà di T2 disponibili nell'Urss sono numerose e vanno da quelle paralizzanti a quelle letali»*.

Come accennato, l'episodio più grave è quello della provincia afghana di Lowar risalente al 13 settembre scorso. Delle 73 persone avvelenate dall'acqua, 12 sarebbero stati bambini. I due medici, asserendo di aver raccolto testimonianze oculari, hanno detto che la pelle delle vittime ha incominciato a staccarsi dopo un'ora, e i corpi hanno incominciato a decomporsi dopo tre ore. Ma gravissima sarebbe stata anche una serie di attacchi ai villaggi dei Mong, i «montagnards» laotiani che nella guerra vietnamita collaborarono con la Cia, nella provincia di Phou Bia, dove le vittime ammontano a 230 circa.

Nel precedente rapporto, Haig aveva prospettato che il numero dei caduti afghani, laotiani e cambogiani sotto le armi batteriologiche sovietiche nei corsi degli anni ammontasse a 10 mila circa.

Washington. Questa maschera antigas di produzione sovietica è stata ritrovata recentemente in Afghanistan ed il Dipartimento di Stato americano l'ha mostrata come prova che l'esercito russo ha fatto uso di armi chimiche e tossiche sin dal 1980 (Telefoto Associated Press)

L'Urss nega «E' una nuova montatura»

MOSCA — «Una nuova montatura antisovietica», fabbricata dall'amministrazione Usa «per giustificare la sua pericolosa politica di preparazione di una guerra chimica e batteriologica».

Così Mosca ha ieri sferzato reagito al rapporto con cui il dipartimento di Stato Usa ha ufficialmente accusato l'Urss di aver fatto ricorso ad armi chimiche — bandite dalle leggi internazionali — contro i ribelli in Afghanistan.

«Non c'è alcuna nuova prova», il dipartimento di Stato, scrive la «Tass», basa le sue conclusioni, sulla testimonianza di anonimi "testimoni oculari", "esperti" e criminali controrivoluzionari».

Il premier inglese illeso, lievemente ferito un funzionario

Lettera esplosiva alla Thatcher Scoperte 4 bombe ai Comuni

Due rivendicazioni: irredentisti irlandesi e «milizia per i diritti degli animali» - La settimana scorsa intercettato un ordigno simile diretto al ministro dell'Industria

LONDRA — Una lettera esplosiva è scoppiata ieri mattina poco dopo mezzogiorno nella residenza del primo ministro inglese Margaret Thatcher, al numero 10 di Downing Street, ferendo leggermente un funzionario del governo. Il premier è rimasto incolume. L'attentato è stato rivendicato nel pomeriggio da un gruppo terroristico irlandese, l'Inla (Esercito di liberazione nazionale irlandese), scissione di ispirazione marxista dell'Esercito repubblicano irlandese.

Ma Scotland Yard ha reso noto che dentro il pacco esplosivo è stata trovata una lettera in cui l'attentato viene rivendicato dalla *«milizia per i diritti degli animali»*, una organizzazione mai sentita prima d'ora.

Quando è avvenuta l'esplosione la signora Thatcher era impegnata in una riunione nel suo studio, al piano superiore, e ha dichiarato di non essersi neppure accorta di quanto è avvenuto al pian terreno. Un portavoce ha informato che la busta era stata indicata come «sospetta» dagli addetti alla consegna della posta e pertanto era stata presa in esame dalla persona incaricata a trattare questo tipo di imprevisti.

Il ferito, che è stato curato nel vicino Westminster Hospital, per bruciature superficiali al viso, è stato dimesso poco dopo. Un portavoce della polizia ha precisato che l'ordigno consegnato a Downing Street era preparato con polvere da sparo e pertanto programmato per incendiarsi piuttosto che esplodere.

Una lettera esplosiva indirizzata al ministro dell'Industria Patrick Jenkin era stata intercettata dal suo segretario la settimana scorsa e disinnescata dagli artificieri di Scotland Yard.

L'attentato è avvenuto un paio di ore prima delle attese dichiarazioni in Parlamento del primo ministro sulla necessità di migliorare in Gran Bretagna le misure di sicurezza per proteggere, tra gli altri, membri del Parlamento i quali, ella ha detto, con sempre maggiore frequenza stanno ricevendo lettere esplosive.

Quasi contemporaneamente alla dichiarazione di Margaret Thatcher era in programma il primo intervento del ministro britannico per l'Irlanda del Nord, James Prior, all'assemblea di Stormont a Belfast per annunciare il rafforzamento della polizia dell'Ulster di 500 unità.

Dopo il plico incendiario indirizzato a Margaret Thatcher, Scotland Yard ha annunciato la scoperta di altri quattro ordigni analoghi diretti alla Camera dei Comuni e neutralizzati. Secondo notizie non confermate, tre plichi avevano per destinatari i leader dei tre maggiori partiti di opposizione: il laborista Michael Foot, il liberale David Steel, il socialdemocratico Ray Jenkins. Il quarto era indirizzato a Timothy Raison, un ministro del governo Thatcher.

Rapporto Onu sui diritti umani in Cile

NEW YORK — *«Nessuna delle raccomandazioni fatte dalla Comunità internazionale è stata presa in considerazione nel 1982 in Cile, e non vi è stata indicazione dell'adozione di misure destinate a restaurare il godimento dei diritti civili e delle libertà fondamentali»*, afferma nel suo ultimo rapporto Abdulaye Dieye, giudice alla Corte suprema del Senegal e relatore designato sul tema dei diritti umani in Cile dall'Assemblea generale e dalla commissione sui diritti umani dell'Onu.

Il giurista senegalese scrive inoltre che il diritto alla sicurezza dei cittadini cileni continua ad essere messo a repentaglio da atti di intimidazione e persecuzione in cui i servizi di sicurezza dello Stato risultano spesso implicati.

Il rapporto conclude affermando che la sorte di 635 persone scomparse dal 1973 non è stata ancora chiarita.

Zhao Ziyang presenta il piano quinquennale per una Cina moderna

PECHINO — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang ha presentato alla quinta sessione della quinta legislatura dell'assemblea nazionale, in corso nella capitale da venerdì scorso, il sesto piano quinquennale (1981-1985), che prevede un aumento della produzione industriale ed agricola del 21,7 per cento rispetto al 1980. Questo significa, ha detto Zhao, una crescita annuale del 4 per cento, che potrebbe anche raggiungere il 5 per cento.

Sono notevolmente aumentati i fondi stanziati per l'istruzione e per lo sviluppo della scienza, della cultura e della sanità pubblica: il 68 per cento in più è rispetto al precedente piano. Entro il 1985, ha affermato il premier, gli studenti universitari e degli istituti di cultura superiore saranno un milione 300 mila. Anche i consumi dovrebbero salire nelle città e nelle campagne nella misura annua del 4,1 per cento.

Proseguendo nella sua esposizione, il premier ha affermato che entro il 1985 la Cina «cercherà» di equilibrare entrate ed uscite, crediti e pagamenti, e di mantenere i prezzi statali. Su questi problemi è attesa oggi la relazione del ministro delle Finanze, Wang Bongqian. Va ricordato che nel 1979 il deficit di bilancio era di *«oltre 17 miliardi di yuan»*.

Il primo ministro ha detto che la Cina farà ogni sforzo per sanare i mali del passato ed i problemi ereditati. Secondo il rapporto, entro l'85 saranno costruiti 2 mila km di strade ferrate e 132 banchine per acque profonde in 15 porti. Alla fine dell'85, l'interscambio con l'estero dovrebbe essere aumentato del 51,8 per cento rispetto al 1980.

Il programma che Zhao ha definito di eccezionale importanza per il futuro della modernizzazione e degli interessi di tutto il popolo cinese, parte alla fine dell'82, cioè con un anno di ritardo.

Oggi a Londra sentenza per il professore-spia

LONDRA — Dopo circa 4 ore di riunione, la giuria del processo per spionaggio contro Hugh Hambleton, professore di Economia all'università Laval nel Quebec, ha deciso di riunirsi nuovamente oggi prima di emettere la sentenza.

Durante la seduta di ieri il procuratore generale, Sir Michael Havers, ha insistito sulla gravità delle accuse mosse al professor Hambleton, il quale, mentre lavorava nella sezione Economia e Finanze degli uffici Nato a Parigi, avrebbe fornito ad agenti sovietici oltre 80 documenti altamente riservati dell'Organizzazione Atlantica.

Hambleton, che ha 60 anni, avrebbe ammesso le sue responsabilità durante gli interrogatori cui è stato sottoposto dopo l'arresto, avvenuto in Gran Bretagna nel giugno scorso. Avrebbe anche affermato di aver avuto un incontro segreto a Mosca con Yuri Andropov, quando l'attuale leader sovietico era ancora capo del Kgb.

Il leader di Solidarnosc davanti alla statua della Madonna Nera

Walesa pellegrino a Czestochowa «Guarisci il mio cuore infranto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il leader del disciolto sindacato libero polacco, Lech Walesa, ha cominciato ieri il suo pellegrinaggio al santuario della Madonna Nera di Czestochowa, per sciogliere un voto fatto durante il suo internamento. E' arrivato al santuario ieri pomeriggio alle 16. E' probabile che Walesa incontri alti prelati nel monastero nel quale si trova l'immagine della Madonna.

La Chiesa ha consigliato a Walesa di non rilasciare dichiarazioni fino al 13 dicembre, quando il generale Jaruzelski dovrebbe annunciare che la legge marziale sarà abrogata o almeno sospesa. Quando Walesa saprà quale sorte sarà riservata agli attivisti di Solidarnosc ancora internati — la sua principale preoccupazione politica in questo momento, a quanto pare — deciderà se sostenere il governo — direttamente, o indirettamente tramite le autorità ecclesiastiche — nella realizzazione della riconciliazione nazionale.

Un altro segno positivo è stato il rilascio di 327 internati, lunedì scorso: ne restano circa 600. Costituiscono da molti punti di vista il principale problema per il governo, perché tra di loro ci sono molti leader di Solidarnosc, diventati quasi tutti più radicali di Walesa. Alcuni saranno processati e, da un punto di vista legale, non saranno più internati ma in stato d'arresto; ma sugli altri è sospeso un interrogativo: gli sforzi del regime per convincerli a emigrare non hanno avuto successo.

La Chiesa sta cercando di risolvere questo problema escogitando soluzioni che consentano all'opposizione un'espressione legale. Di questo si è discusso sia tra il leader di Solidarietà ed esponenti della gerarchia ecclesiastica, sia tra Walesa e il suo consigliere legale Wladyslaw Silanowicki. Intanto la Chiesa sta facendo pressioni sul governo perché ripristini tutte le organizzazioni cattoliche sospese, che spesso sono state aspramente critiche con il governo. Questo tema ha dominato un incontro del Consiglio congiunto Chiesa-governo, che ha pure discusso alcuni dettagli della visita in Polonia del Papa, prevista per la prossima estate.

Walesa, dice un suo amico, trascorrerà i prossimi giorni a pregare per i suoi compagni ancora in internamento, per ringraziare di essere stato liberato e per cercare ispirazione per il futuro.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

CZESTOCHOWA — Dopo la Messa, Lech Walesa si è rivolto all'immagine della Madonna e ha detto: «Vengo per la seconda volta dinanzi alla tua immagine miracolosa per confidarti ed esprimerti quello che sente il mio cuore, il mio pensiero, i miei atti, Danzica e tutta la mia amata Polonia. Vengo per far proprie le parole di Papa Giovanni Paolo II che, come il primate, ha offerto la sua persona alla Madonna Nera di Czestochowa.

«Sono venuto per porre presso la tua effigie un ex voto: questa medaglia con il cuore infranto, affinché tu lo prenda e lo guarisca. Ti affido i miei fratelli imprigionati e internati e ti chiedo di guidarmi nella difesa della libertà e dei nostri diritti.

«Preghiamo affinché trionfi l'amore, la giustizia, la pace e la solidarietà e affinché si possano realizzare le grandi speranze suscitate dall'agosto 1980. Preghiamo affinché si realizzino gli sforzi pacifici tutti tesi alla realizzazione dei nostri diritti. Ti chiedo di guidarmi affinché sia nelle tue mani uno strumento al servizio della patria, della Chiesa e del mio prossimo».

Oggi Miguel De La Madrid Hurtado subentra a Portillo

Un presidente economista per risanare il Messico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Mentre Reagan incomincia oggi la sua visita nel Sud e Centroamerica di cinque giorni, in Messico subentra a Lopez Portillo quale presidente Miguel De La Madrid Hurtado. La relativa modestia della cerimonia (2500 invitati contro i 20 mila di sei anni fa, nessun capo di Stato straniero) tradisce il marchio del nuovo governo. De La Madrid, un economista di Harvard, fino all'altro ieri ministro del Bilancio, governerà all'insegna della più severa austerity. Da oltre 50 anni, dall'avvento al potere del partito rivoluzionario istituzionale nel '29, nessun presidente messicano si trovava di fronte a una crisi così grave come l'attuale. Nei prossimi sei anni, De La Madrid sarà chiamato non solo a salvare il partito e la nazione, ma anche la stabilità dell'intera regione centroamericana e del sistema finanziario internazionale.*

Il fatto che la transizione da Lopez Portillo al nuovo presidente avvenga in maniera pacifica e ordinata è estremamente positivo. In Messico, il capo dello Stato ha un potere ancora superiore a quello del leader Usa. Nella pratica, è un monarca assoluto, con le tentazioni che ciò comporta. Ogni scambio di consegne porta con sé, anche per i turbinosi precedenti storici della Repubblica, tensioni, violenze, paure di «golpe». Nell'attuale congiuntura, con la controversa nazionalizzazione delle banche a soli tre mesi dalla scadenza del mandato, il timore che Lopez Portillo o i suoi nemici contemplassero una prova di forza non era senza fondamento. Ma il partito rivoluzionario istituzionale, nella sostanza un partito unico, che saltuariamente oscilla dalla tolleranza alla repressione, ha saputo garantire la difesa degli organismi democratici.

Il dubbio è se il partito saprà anche assicurare, nella persona di De La Madrid, il risanamento dell'economia. Il nuovo presidente è giovane — 47 anni — ed eccezionalmente preparato, ha un solido prestigio internazionale. Ma ha alle spalle una coalizione che raccoglie le più diverse ideologie e interessi contrastanti, e davanti una serie di problemi spaventosi. L'indebitamento estero del Messico è infatti il più grave della storia degli Stati: 81 miliardi di dollari (oltre 120 mila miliardi di lire); il suo deficit di bilancio è quasi il 17 per cento del prodotto nazionale lordo; l'inflazione minaccia di toccare il 100 per cento entro la fine dell'anno; il 40 per cento della manodopera è disoccupato o sottoccupato. In questo quadro, si sta formando per la prima volta un'opposizione di estrema sinistra che potrebbe avere nel governatore della Banca del Messico, Carlos Tello, destinato a perdere il posto, la sua punta di diamante.

Il governo messicano ha avuto in prestiti quasi 4 miliardi di dollari dal Fondo Monetario e quasi 2 miliardi dalla Banca dei regolamenti di Basilea. In cambio, ha accettato una politica economica di risparmio fino all'osso. Ha l'impegno di ridurre il deficit di bilancio all'8,5 per cento del prodotto nazionale lordo. Il che significa tagli disperati alla spesa pubblica: bloccare stipendi e salari, nonché controllare i prezzi, lasciare nuovamente liberi i cambi e l'import-export. Ciò implica una drammatica caduta del tenore di vita della popolazione. Ma non esiste alternativa: il Paese ha bisogno degli investimenti stranieri, del ritorno dei capitali fuggiti all'estero, dell'aumento della produttività e del rilancio della sua industria più forte, quella petrolchimica, danneggiata dal calo del prezzo del greggio negli ultimi due anni. E' una sfida terribile, cui potrà rispondere solo in un quinquennio, e forse in un decennio.

Per vincere la sfida, De La Madrid dovrà ricorrere all'aiuto degli Stati Uniti. Partendo ieri per Brasilia, il presidente Reagan ha ribadito la sua volontà di «migliorare i rapporti coi vicini e dare loro la massima assistenza». «In Sud e Centroamerica — ha detto al momento di uscire dalla Casa Bianca — il clima è favorevole allo sviluppo delle democrazie». Ha citato il suo «Progetto dei Caraibi», che prevede la formazione di una specie di mercato unico, dal Messico ai Caraibi. Reagan non ha incluso il Messico nel suo itinerario per due motivi: ha ricevuto De La Madrid a San Diego in California un mese e mezzo fa e intende ospitarlo a Washington all'inizio del prossimo anno. Ma l'esclusione risponde anche a una precauzione politica: nella fase di nazionalismo che travolge i messicani, gli Stati Uniti debbono tenersi in disparte.

e. c.

El Salvador gli insorti fanno saltare un treno

SAN SALVADOR — Gli insorti salvadoregni hanno fatto saltare in aria un treno passeggeri e hanno successivamente impegnato per circa tre ore alcune pattuglie dell'esercito. Secondo una fonte autorevole, nell'imboscata sono stati uccisi sei viaggiatori e tre militari.

Spagna, Italia, Irlanda e Islanda rivendicano il primo sbarco sul Continente americano

Rissa all'Onu su Cristoforo Colombo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Una furibonda lite tra alcuni Paesi ha impedito all'Assemblea Generale dell'Onu di approvare una mozione per i festeggiamenti del quinto centenario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo. La mozione, che proclama il 1992 l'anno del navigatore genovese, è stata rinviata a un nuovo dibattito lunedì prossimo. I Paesi litiganti sono la Spagna e l'Italia da una parte, e l'Islanda e l'Irlanda dall'altra. Queste due ultime nazioni sostengono che non a Cristoforo Colombo, ma rispettivamente al vichingo Leif Erikson e a San Brendano va attribuito il merito di avere scoperto il Nuovo Mondo.*

La mozione era stata presentata dall'Italia, dalla Spagna e da 23 Paesi sudamericani tra i quali Cuba e gli Stati Uniti, alleati per la prima volta all'Assemblea Generale. L'Irlanda è insorta quando la delegazione spagnola ha affermato che Cristoforo Colombo «ha il diritto di essere commemorato dappertutto». «Prima di lui — ha tuonato il suo rappresentante — è arrivato su questo continente San Brendano». «Prima ancora — è saltato su l'Islandese — vi è arrivato Leif Erikson. Se farete il 1992 anno di Colombo, chiederò che il Duemila sia fatto anno di Leif Erikson». Il vichingo, di origine islandese, navigava al servizio della Norvegia, e si suppone che abbia raggiunto il Canada circa l'anno Mille.

Spagna e Italia sono passate immediatamente al contrattacco, sottolineando che Colombo era stato l'unico a tornare indietro con le prove della sua scoperta, aprendo alla civiltà il Nuovo Mondo. «Questo significa esaltare il colonialismo — ha ribattuto la delegazione islandese —. Non è possibile che l'Assemblea dell'Onu, che lo ha sempre condannato, adesso cambi idea». «Se parliamo di contributi alla civiltà — ha rincarato la dose l'Irlanda — nessuno ne ha dati più di noi agli Stati Uniti». «Quel che avete dato — ha gridato il rappresentante spagnolo — sono solo i poliziotti di New York».

A quel punto il dibattito è divenuto ingovernabile. Mentre la Spagna parlava di «fusione della propria gente con la popolazione indigena», l'Irlanda e l'Islanda tiravano fuori «le atrocità dei conquistadores». E' toccato agli Stati Uniti riportare un po' d'ordine proponendo l'aggiornamento della discussione. Trovato l'accordo per il rinvio di una settimana, la seduta si è sciolta, coi litiganti che si promettevano a vicenda di rifornire all'Assemblea Generale ciascuno «con prove irrefutabili» delle proprie asserzioni.

La superpotenza, che pare debba il proprio nome ad Amerigo Vespucci, ha reso noto che comunque vada non cambierà la propria tradizione. L'America festeggia ogni anno il «Columbus Day» e non ha intenzione di affiancargli un «Erikson Day» o un giorno di San Brendano. Sebbene la Spagna prema perché a Cristoforo Colombo sia riconosciuta la qualifica di spagnolo, continuerà anche a considerarlo italiano. A New York, la grande parata della scoperta dell'America è tradizionalmente capeggiata da un nostro connazionale e da un italoamericano, tra gli ultimi, Luciano Pavarotti e Frank Sinatra.

Trovata in una cantina cinese una statuina di seimila anni fa

PECHINO — Frammenti di una figurina umana in argilla d'animale vecchia di 6000 anni sono stati scoperti in uno scantinato nella provincia centro-settentrionale cinese dello Shanxi. Nel darne l'annuncio l'agenzia Nuova Cina precisa che la scoperta è avvenuta nell'aprile di quest'anno e che lo scantinato si trova sul luogo di un villaggio preistorico del neolitico del tipo di «Banpo».

La cultura di «banpo» appartiene a quella più vasta del «yangshao» che nel neolitico cinese era insediata intorno al delta del corso mediano del Fiume Giallo.

La figurina in argilla è incompleta; è stata trovata la testa col collo, ma manca il corpo. Non è stato possibile determinarne il sesso. Il viso del diametro di 1,6 centimetri, ha sopracciglia spesse, naso aquilino, una bocca prominente e un mento angoloso e forte.

A pochi giorni dalla morte del fratello Giovanni è mancata improvvisamente
Margherita Giacometti
ex sindaco di Grosso
Lasciano nel dolore la sorella Gilda, i fratelli Aldo e Fortunato, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da piazza Peyron 27 giovedì 2 corr. ore 14 per Grosso Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1982

L'Amministrazione Comunale partecipa al grave lutto per il decesso della signora
Margherita Giacometti
già sindaco del Comune
— Grosso Canavese, 30 novembre 1982

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, il Segretario e i Dipendenti del Comune di Venaria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Margherita Giacometti
Economo comunale
— Venaria, 30 novembre 1982

Il giorno 27 novembre 1982 è mancato
Alberto Poma
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Marisa Risso, la sorella Maria col marito Giovanni Pejrone e figli, i cognati, i nipoti e i cugini. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 8 gennaio ore 9 nella parrocchia di Sant'Agnese.
— Torino, 1 dicembre 1982.

Gli amici Giuseppe Manassero, Alessandro Olivero, Ermanno Nizza, Mauri Sottoroli partecipano vivamente al lutto della famiglia Poma.

Thérèse Sabine ved. Losana con le figlie Eleonora Bocca, Paola Giuliani, Giulia De Benedetti e rispettive famiglie partecipano molto affettuosamente.

Il Gruppo Sybron con la Kerr Ltd., Kerr Italia e Sanilux si associano con i Dipendenti tutti al dolore della signora Marisa Poma per la perdita del Sig.
Alberto Poma
— Torino, 30 novembre 1982

La Rocky Mountain Italia srl con M.F. Hamilton, W. Carr, C. Rold, L. Garbone, F. Barbuto e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio la perdita del Sig.
Alberto Poma
— Torino, 30 novembre 1982

Gege e Franca Bambusi, con i figli Paolo e Sandro, commossi, si addolorano per la scomparsa del caro amico
Alberto Poma
— Marina, 30 novembre 1982

Improvvisamente è mancato il
dott. Carlo Ricciardi
Lo piangono: moglie Luigia Libert, i figli Mario e Piero con rispettive famiglie, cognato, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 10,30 parrocchia Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia Ricciardi la consuocera Lina Bonavino e le famiglie Bonavino, Dicorato, Bottinelli, Camedda.

La famiglia Amerio-Borsen partecipa al dolore.

Dino e Franca Beggio ricordano il caro amico CARLO.

Amici e colleghi dell'Istituto di Istologia partecipano affettuosamente al dolore di Mario per la scomparsa del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Chiesa
(Nini)
Ne danno il doloroso annuncio i cugini Enrico, Mina, Marcello e Graziella Mariano, nipoti e parenti tutti. Funerali il giorno 2 ore 9 nella parrocchia Immacolata Concezione (San Donato).
— Torino, 30 novembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittorina Ferraro
ved. Menaio
La piangono i figli Cesare e Maria Grazia con le rispettive famiglie, la sorella Santina vedova Pagliani. Funerali in Cherasco mercoledì 1 dicembre, ore 9.
— Cherasco, 30 novembre 1982

Direzione e Personale Esattoria Torino partecipano al lutto del dott. Cesare Menaio per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancata
Rina Massedro
ved. Sibour
Ne danno il triste annuncio la nipote Rita e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 Opera Pia Lotteri. Funerali ore 15 Ciriè Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1982

Giuseppe Mercantini partecipa al lutto.

I nipoti Renzo e Nuccio Massimello e famiglie partecipano.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Esterina Loviselo
ved. Anrò
A funerali avvenuti lo annunciano affranti Irene, Paola ed Enzo Anrò, la sorella Marina, parenti tutti. La cara salma riposa a Pianezza nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 novembre 1982

Lella e Maria Ferrari partecipano al dolore della famiglia Anrò.

Maria Tosello è affettuosamente vicina a Enzo e Paola.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Pagliano
Andrea Lancia
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa, la figlia Manuela con il marito Ivo, e la nipote Monica; il fratello Maurizio con la moglie Livia; parenti tutti. Funerali giovedì 2 dicembre alle ore 14,45, corso Racconigi 161. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1982

Partecipano al dolore di Manuela e famiglia i colleghi e amici Adriana Calsone, Rosanna Caraglio, Alessia De Tema, Luciana Ferraris, Carla Gasparini, Anna Giovannini, Livia Milano, Valeria Vassalini, Pierluigi Zappa

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Ghibaudi
(Nini)
Lo piangono la moglie Lina, il figlio Franco, il fratello Renato con la moglie Leticia, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 1 dicembre ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1982

E' mancata cristianamente la
PROFESSORESSA
Maria Carena
Funerale giovedì 2 ore 8, via Principessa Felicita di Savoia 8/1.
— Torino, 29 novembre 1982

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, il Segretario ed i Dipendenti del Comune di Venaria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Salvatore Roccaro
Dipendente Comunale
— Venaria, 30 novembre 1982

Condomini, Inquilini e Amministratore di corso Sebastopoli n. 225 si uniscono al cordoglio dei famigliari per l'improvvisa perdita del
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Alessandro Trabucchi
— Torino, 30 novembre 1982

(Continua a pag. 5)

Per i seguaci della Chiesa di Roma un'irresistibile ascesa, dall'era di Kennedy a quella di Reagan

La nuova trincea dei cattolici Usa

Dalle crisi del Vietnam, del Watergate e dell'economia il cattolicesimo è emerso come punta di diamante della società americana E' divenuto il polo di riferimento per chi cerca progresso e giustizia - Una tradizione riformista tipica del Nuovo Continente sino all'ultimo episodio, il documento dei vescovi sulla moratoria nucleare - Gli elementi di rottura con la dottrina vaticana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Bryan Hehir, 41 anni, politologo di Harvard (Henry Kissinger fu il suo maestro) è una delle figure più influenti di Washington. Il Congresso lo chiama a testimoniare di frequente sui problemi più attuali, dalle violazioni dei diritti dell'uomo in Cile alla fame nel mondo, dagli obiettori di coscienza all'integrazione razziale. Hehir, uno dei «giovani leoni» dell'intelligenza americana, si colloca con gli ispiratori di riforme del *New Deal* di Roosevelt e delle nuove frontiere kennediane.

Mary Evelyn Jegen, 39 anni, economista di Chicago, è tra i fondatori di *Death Factory* (Fabbrica di morte), un movimento antinucleare del Wyoming. Prima ancora che Reagan annunciasse l'installazione dell'Mx in quello Stato, Jegen ha mobilitato la popolazione contro il supermissile: la settimana in cui i vescovi diffusero la bozza della lettera a favore della moratoria atomica era nella capitale a organizzare le dimostrazioni di protesta contro Reagan.

Hehir e Jegen sono il prototipo del nuovo americano impegnato socialmente e politicamente, esponenti di quello che i *mass media* chiamano «a *new brand of activism*», un tipo nuovo di partecipazione alla vita pubblica. Ma Hehir è un prete, Jegen una suora; ed è la fede innanzitutto ad animarli. Hehir presiede la Commissione nucleare cui s'ispirano i vescovi. Jegen è la coordinatrice nazionale di *Pax Christi*, un gruppo pacifista d'avanguardia. In essi si identifica la maggioranza dei 51 milioni di cattolici Usa, finalmente usciti dalla loro trincea.

I due religiosi non sono un'eccezione. Vent'anni appena — 22 per l'esattezza — sono trascorsi da quando la superpotenza per la prima volta elesse presidente un cattolico, John Kennedy. Ma in questo periodo, i seguaci della Chiesa di Roma hanno compiuto negli Stati Uniti passi da gigante. Non sono più cittadini di seconda classe; la percentuale dei laureati tra i loro giovani è la stessa che tra i protestanti, il 27%. Cattolici si susseguono al governo, come il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, Clark. Il Papa non è più un simbolo di conservazione.

Nell'America degli Anni 80 è al cattolicesimo che l'uomo della strada alla ricerca di una guida guarda. Esso è emerso dalle varie crisi, il Vietnam, il Watergate, l'economia, come la vera forza del Paese. Gradualmente, i cattolici sono divenuti la punta di diamante della società Usa. Se le comunità ebraiche conservano il controllo finanziario e un'indiscussa autorità intellettuale, quelle cattoliche appaiono sinonimo di carità, di progresso e di giustizia. Nessuna visita di un rappresentante straniero ha colpito la superpotenza più di quella di Wojtyla.

A differenza dell'Europa, la tradizione riformista è sempre stata parte integrante del bagaglio culturale dei cattolici negli Stati Uniti. Il programma vescovile del '19 anticipò di tre lustri il *New Deal* di Roosevelt. Quello dei diritti civili precedette di un triennio le nuove frontiere kennediane. Nel '71, la Chiesa di Roma si pronunciò per la fine della guerra del Vietnam, smettendo, nella pittoresca immagine della rivista *Time* «*di lodare il Signore e passare contemporaneamente le munizioni*». Ma solo negli ultimi quattro o cinque anni il cattolicesimo s'è fatto protagonista dei più importanti fermenti nazionali, sino a imporsi all'attenzione universale con la moratoria atomica.

Un tempo i *leader* cattolici erano un'eccezione: il trittasse del cardinale Spellman, il grande consigliere dell'*establishment*, o del gesuita Darrigan, più volte imprigionato per disobbedienza civile: oggi costituiscono la norma. Esemplare del *New breed*, di questa nuova razza, è l'arcivescovo di Chicago, Joseph Bernardin, figlio di un muratore veneto, nato a Columbia, nella Carolina del Sud, 53 anni fa. A Bernardin il papa ha affidato la diocesi maggiore, dove il cardinale Cody, travolto dagli scandali, aveva lasciato un'eredità di compromessi e di malanimo.

In tre mesi, Bernardin ha restituito l'unità ai fedeli, ha aperto le porte del palazzo vescovile ai 2400 preti, invitato le missionarie della Carità di Madre Teresa a stabilirsi a Chicago, come hanno fatto a New York. In un'atmosfera di collegialità, ha impostato un programma di consultazioni tra le parrocchie e promosso aiuti alle minoranze negra e ispano-americana. Sulla metropoli esercita un richiamo carismatico; né il sindaco, l'energica signora Byrne, né il governatore, il repubblicano Thompson assumerebbero iniziative di vasta portata senza il suo consenso. Non a caso a Bernardin fa capo il problema della moratoria atomica con l'Urss.

Le radici dell'impegno sociale dei cattolici negli Stati Uniti risalgono al Concilio Vaticano II e al papato di Giovanni XXIII. «*Aprirono orizzonti inaspettati* — dichiara Bryan Hehir — *col semplice richiamo ai precetti fondamentali*». Più che il messaggio, la sua interpretazione fu rivoluzionaria per gli americani. L'impegno dei credenti si concretò negli Anni 70, dopo il Watergate e il Vietnam: con le battaglie per la previdenza sociale, il pieno impiego, l'assistenza sanitaria. A quanti li accusarono di mescolare Stato e Chiesa, i cattolici risposero di credere nella separazione delle due istituzioni, «*ma non nell'esilio dalla società*».

Il salto non è avvenuto senza scosse nei confronti del potere temporale, né di quello spirituale. Reagan è il primo presidente che deve riconoscere nel cattolicesimo una forza politica a sé stante. Da esso provengono le critiche più aspre alla sua strategia nell'America Latina, specialmente nel Salvador e nel Guatemala: il cattolicesimo è un avversario più temibile che non i sindacati per la reaganomics (la commissione di Hehir dovrebbe presentare tra un paio di anni una bozza di lettera sul capitalismo); ad esso fa riferimento il dissenso moderato che potrebbe rivitalizzare il partito democratico. L'interlocutore è nuovo; non l'ebbero Carter, Ford, Nixon.

La funzione di punta negli Stati Uniti mette talora i cattolici in contrasto con il Vaticano. I vescovi non si discostano da Papa Wojtyla sull'aborto, ma i sondaggi d'opinione affermano che il 77% dei fedeli approverebbero l'interruzione della maternità se fosse in gioco la vita della madre, e il 44% se esistessero motivi «ragionevoli» come la drammatica povertà della famiglia. Sul divorzio e sul controllo delle nascite, i vescovi stessi hanno un atteggiamento ambivalente: alcuni di loro sono stati richiamati per aver concesso l'annullamento del matrimonio con facilità eccessiva, altri per essersi opposti con scarso vigore all'uso della pillola. Ma per la maggioranza dei cattolici Usa, divorzio e pillola sono due diritti.

Sotto questo profilo, la Chiesa americana è subentrata a quella olandese come elemento di rottura nella rigida disciplina vaticana. Il Pontefice lo ha toccato con mano nel suo viaggio a New York, Chicago e Washington due anni fa. Si è trovato persino di fronte a cartelli con la scritta «*Sexism divides*», il sessismo divide, e «*Women priests*», donne sacerdoti. Una suora, Theresa Kane, ha apostrofato il Papa nel corso della Messa. La protesta è stata chiara: nell'America delle riforme, la rigidità del Papa sul ruolo femminile nella Chiesa e sul comportamento familiare è suonata anacronistica.

Giovanni Paolo II ha ignorato la protesta. Ha richiamato le religiose alla modestia dell'abbigliamento, dicendo che «*la consacrazione a Dio deve anche estrinsecarsi nel segno esteriore permanente di un indumento semplice e adeguato*». Ha ribadito con fermezza la propria posizione, di divisione tradizionale dei ruoli tra uomini e donne all'interno del cattolicesimo, e di ritorno a un vestire meno arcito di quanto taluni ordini di recente consentissero (fino alla minigonna). Ha anche condannato l'omosessualità, il sesso al di fuori del matrimonio, gli anticoncezionali. Quello tra lui e i fedeli non è stato un dialogo tra sordi; ma ha posto in evidenza con quanta rapidità il cattolicesimo Usa si stia rinnovando.

Ennio Caretto

E' finita l'era dei raggi X?

Chicago. Questa straordinaria macchina è stata presentata recentemente alla «Radiology Society convention» e mostra l'immagine di una testa umana ottenuta senza l'uso dei raggi X. Il processo, che si serve di onde radio e di un forte campo magnetico è denominato «risonanza magnetica nucleare». Secondo la General Electric presso l'apparecchio, chiamato NMR in codice, sarà in grado di «fotografare» tutto il corpo contemporaneamente e di eseguire analisi dei tessuti senza dover ricorrere ad interventi chirurgici. E' probabile che entri negli ospedali dal 1984 (Tel.)

Il regime parla di una vasta organizzazione e accusa Cina e America

Hanoi sventa una rivolta armata nell'ex capitale del Sud Vietnam

BANGKOK — Le autorità vietnamite hanno recentemente sventato un tentativo di «*ribellione armata*» a Ho Chi Minh Ville (ex Saigon). Lo ha annunciato la radio ufficiale di Hanoi, che ha citato il giornale dell'esercito vietnamita.

Il quotidiano parla di numerose operazioni di «*sabotaggio*» e ne attribuisce la responsabilità alla Cina e agli Stati Uniti. In un quartiere non precisato di Ho Chi Minh Ville, afferma, è stata «*scoperta e smantellata un'organizzazione nemica che stava preparando una ribellione armata*».

Tra le persone arrestate, continua il giornale, vi sono «*agenti nemici infiltrati tra i responsabili ufficiali dello Stato e in cariche di rilievo*». E' il primo episodio del genere avvenuto nell'ex Saigon rivelato dalle autorità vietnamite dopo l'unificazione del Paese.

Secondo il giornale delle forze armate vietnamite, Pechino e Washington cercano di creare «*in zone segrete delle zone periferiche*» le basi per l'attività di guerriglia con lo scopo di rovesciare il governo comunista.

Accusando implicitamente alcuni membri del regime di complicità, il quotidiano sottolinea che questa «*guerra di sabotaggio*» è caratterizzata dal fatto che i nemici cercano di infiltrarsi nel popolo «*partecipando a tutte le attività pubbliche, in modo da minarci dall'interno*».

Oltre alla Cina e agli Stati Uniti, l'organo dell'esercito accusa agenti che lavorano «*per altri Paesi imperialisti e per i loro satelliti*», la popolazione di origine cinese che vive a Ho Chi Minh Ville, ex membri dell'esercito del Vietnam del Sud e «*reazionari che operano sotto la maschera della religione*» buddista e cattolica.

Interrotti i telefoni Giappone-Urss

TOKYO — Tutte le linee telefoniche tra l'Unione Sovietica e il Giappone sono rimaste ieri interrotte per motivi imprecisati.

Lo ha reso noto l'ente giapponese per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche internazionali, indicando che l'interruzione è avvenuta dalla parte sovietica delle linee alle 12.15 (corrispondenti alle 4.15 italiane).

OSSERVATORIO

Ponte africano per Tel Aviv

La visita del ministro Shamir nello Zaire (accompagnato da oltre 70 funzionari e ufficiali dei ministeri degli Esteri e della Difesa e da industriali israeliani) non mira soltanto ad ampliare le relazioni diplomatiche con questo Stato, relazioni riprese sei mesi fa, ma rappresenta anche un tentativo audace e rischioso di stabilire rapporti speciali con un «chiacchierato» Paese africano. Contemporaneamente, rivela la speranza di Israele di ritornare con prestigio nell'Africa nera, dalla quale è assente dall'ottobre 1973, e dove ha mantenuto vincoli ufficiali solo con il Malawi, il Lesotho e lo Swaziland.

Il ministro degli Esteri Shamir deve firmare accordi economici e di cooperazione tecnica notevoli per entità (il Paese ha 26 milioni di abitanti) e porre le basi per un trattato militare della durata di 5 anni che prevede l'ammodernamento dell'esercito zairese a cura degli israeliani e la fornitura di armi sovietiche catturate nel Libano per un importo di 70 milioni di dollari. La guardia personale del Presidente è già addestrata da Gerusalemme.

E' stato annunciato che presto anche il ministro della Difesa Sharon si recherà a Kinshasa per intese più specifiche nel campo militare, mentre la visita di Begin, tre volte differita per circostanze imprevedibili, avrà luogo appena possibile, e sarà ricambiata a Gerusalemme dal presidente Mobutu Sese Seko.

Questo ritorno in forze di Israele nell'Africa nera, con speciale accento nel campo dell'agricoltura (istruttori israeliani dirigeranno corsi e iniziative nello Zaire e studenti zairesi godranno di borse di studio per lezioni d'agricoltura in Israele), è aleatorio anche perché lo Zaire, che non è propriamente un Paese democratico, pur possedendo enormi ricchezze nel sottosuolo (diamanti, uranio, rame) ha un indebitamento con l'estero di oltre 4 miliardi di dollari, 6 mila miliardi di lire, e un'inflazione che supera il 50 per cento l'anno.

Israele non è certo in grado di fornire all'ex Congo Belga un aiuto economico sostanziale, ma ritiene di poter dimostrare che lo Zaire impedisce l'espansione sovietica in Africa, fare in modo che la sua causa sia ascoltata più benevolmente a Washington e che sia facilitato quell'appoggio finanziario che finora è stato dato con il contagocce e persino rifiutato da Mobutu per la sua esiguità.

Gerusalemme spera che l'amicizia con Kinshasa indurrà altre capitali africane a riprendere i rapporti con lo Stato ebraico, se il test dello Zaire, Paese non islamico, si rivelerà vantaggioso e non influenzerà negativamente i rapporti di Kinshasa con il mondo arabo.

Occorre ricordare che la decisione di Mobutu di riprendere i rapporti con Israele e di conferire loro un carattere più ampio possibile in tutti i campi, non è andata a detrimento delle sue relazioni con il mondo arabo, sebbene Libia, Arabia Saudita e altri Stati abbiano richiamato recentemente i loro ambasciatori accreditati a Kinshasa.

Il ministro degli Esteri Kamanda Wakamanda ha ripetutamente sostenuto il diritto dei palestinesi ad un proprio Stato e lo Zaire — che ha riconosciuto l'Olp fin dal 1975 — si augura di poter mantenere un atteggiamento non dissimile da quello di molti Stati europei verso tutti i Paesi del Medio Oriente.

Giorgio Romano

In un discorso, la frase poi censurata nel testo scritto

Gemayel chiede per l'Urss un ruolo in Medio Oriente

BEIRUT — Il presidente libanese Gemayel ha dichiarato che l'Urss deve avere un ruolo in Medio Oriente, e che il Libano non rifiuterà aiuti eventualmente offerti da Mosca. La frase, pronunciata in un discorso all'associazione dei giornalisti libanesi, è stata però depennata dal testo ufficiale distribuito più tardi alla stampa.

Il quotidiano *An Nahar*, vicino al governo, afferma che ulteriori ritardi nelle trattative per il ritiro delle truppe israeliane dal Paese potrebbero spingere i sovietici a contrastare la libertà d'azione di cui godono oggi gli americani in Medio Oriente. Nel discorso, Gemayel non ha nascosto la sua esasperazione per le «*condizioni inaccettabili*» poste dagli israeliani: un trattato politico di sicurezza e negoziati a Gerusalemme per il ritiro delle truppe. «*Siamo pronti alla pace, non alla resa* — ha detto —. *Che Israele faccia sapere una volta per tutte quello che vuole, invece di cavillare sulla procedura delle trattative senza andare mai al sodo*».

Il presidente ha poi affermato che il governo americano «*è tutto dalla parte del Libano, perché sa che noi abbiamo ragione*». Ma ha aggiunto: «*Noi non possiamo negare il ruolo dell'Unione Sovietica, e crediamo che questo ruolo debba essere svolto. Non rifiuteremo alcun aiuto che ci venga da Mosca*».

La frase è stata eliminata dal testo ufficiale, ma è rimasta quella successiva. «*Il Libano è aperto a tutti. Per esempio, quando è morto il presidente sovietico Breznev, abbiamo mandato una delegazione ai funerali con un aereo speciale, e io stesso sono andato a firmare il registro di condoglianze all'ambasciata sovietica*».

I siriani hanno violato ieri il «cessate il fuoco» nel settore orientale del Libano sparando colpi di artiglieria contro posizioni israeliane vicino al villaggio Kuk. Lo ha annunciato il portavoce militare israeliano. Le forze di Gerusalemme attestatesi nella regione all'inizio della guerra, nel giugno scorso, hanno risposto al fuoco. Non sono state segnalate vittime.

Il corrispondente militare di *Radio Gerusalemme*, Shmuel Tal, «*è stato informato*» che l'attività delle forze siriane in Libano «*indica che si sono create condizioni che potrebbero condurre ad un nuovo conflitto armato fra i due Paesi*».

Le unità di Damasco nella valle della Bekaa sono quadruplicate dopo la fine delle ostilità. Secondo l'emittente, i siriani dispongono «*di 1100 carri armati, la metà del potenziale corazzato*» siriano. Gruppi di guerriglieri dell'Olp sono segnalati nell'area controllata da Damasco, protetti da un «*ombrello missilistico installato in territorio siriano*». Le unità israeliane hanno completato in questi giorni l'organizzazione logistica per svernare in Libano, ha concluso la radio.

In un'intervista al giornale del Kuwait *Al Qabas*, il presidente dell'Olp, che si trova a Amman, ha negato che l'organizzazione palestinese abbia respinto le proposte di pace di Reagan per il Medio Oriente.

«*Abbiamo semplicemente formulato alcune riserve* — ha detto — *perché le proposte americane non soddisfano le aspirazioni palestinesi*». Arafat ha aggiunto che il Consiglio Centrale dell'Olp ha «*aggiornato*» alla settimana prossima le discussioni sul piano americano.

«*I palestinesi non accettano di discutere un piano che non riconosca l'Olp. Non accettiamo questo invito* (degli Stati Uniti) *per un riconoscimento incondizionato da parte dell'Olp dell'entità israeliana*».

Libano: 20 mila le vittime dell'invasione

BEIRUT — L'invasione israeliana del Libano ha provocato dal 4 giugno al 20 settembre 19.085 morti e 31.915 feriti. Lo ha annunciato la radio di Beirut citando fonti ufficiali.

I dati sono basati sui rapporti della polizia, degli ospedali e della Croce Rossa libanese. Non sono comprese le centinaia di morti e dispersi del massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla.

A Bruxelles il Gruppo per la pianificazione nucleare

Ministri della Nato divisi su missili e opzioni zero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato appare divisa sull'opportunità di continuare a proporre, nei negoziati con i russi sugli euromissili a Ginevra, l'opzione zero per le forze nucleari intermedie. E' anche possibile che la stessa America stia preparando nuove proposte o sia disposta a considerare quelle sovietiche. Infatti, il ministro della Difesa inglese John Nott, dopo la riunione di ieri del «Gruppo per la pianificazione nucleare della Nato», ha dichiarato ai giornalisti: «*L'opzione zero potrebbe non essere realistica e noi siamo pronti a esaminare altre proposte serie. Anche se noi non partecipiamo al negoziati, raccomandiamo agli Stati Uniti di studiare qualsiasi proposta alternativa presentata in uno spirito costruttivo. Se ne emergiamo dal negoziati con qualcosa di meno del ritiro di tutte le armi intermedie con basi terrestri dall'Europa, sarà pur sempre stato un passo nella direzione giusta*».

Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha pure ammesso che l'*opzione zero* (il ritiro di tutti i missili russi SS 20 e SS 4 e 5 in cambio della non installazione di 572 razzi atomici in Europa) è l'ideale, ma che ci potrebbero essere altre soluzioni. Il ministro per la Difesa americano, Weinberger, è stato molto più evasivo nella sua conferenza stampa: «*La proposta sull'opzione zero è valida e sicura. Non posso dire, in via ipotetica, se accetteremo altre proposte serie*». E' molto probabile che i Paesi europei che devono accogliere i missili premano perché siano compiuti progressi a Ginevra, mentre gli americani puntino più alla loro dislocazione, che avverrà in caso di fallimento delle trattative.

Weinberger ha aggiunto che i negoziatori russi a Ginevra per ora vogliono mantenere i loro missili ed evitare che la Nato dislochi i propri in cinque Paesi europei a partire dalla fine del 1983. Secondo Luns, il negoziato serio si farà a metà del prossimo anno, quando i russi si renderanno conto che gli europei sono ormai prossimi ad accettare i Cruise (464 di cui 112 in Italia) e i Pershing 2 (108 in Germania).

Il ministro della Difesa americano ha poi così commentato l'annuncio dell'agenzia di stampa sovietica *Novosti* che l'Urss è pronta, se gli euromissili saranno dislocati, ad adottare la strategia del *launch on warning*, ovvero di sparare i propri missili appena i sistemi di sorveglianza abbiano rivelato l'arrivo di missili nemici, una strategia giudicata molto pericolosa e aperta a tragici errori. Il ministro Weinberger ha detto: «*Questa dichiarazione avrà pure un qualche significato ufficiale, ma non credo che abbia una importanza al punto da destabilizzare la situazione. Penso piuttosto che sia una manovra per intimidire le popolazioni occidentali. Perché non vi è bisogno della strategia del launch on warning, basta ritirare tutti i missili intermedi*».

Il ministro inglese Nott ha fatto giustamente osservare che questa eventuale strategia russa richiede ancora di più la capacità della Nato per «un secondo colpo».

Il segretario generale Luns ha poi detto che il progetto del generale Bernard Rogers, capo delle forze alleate in Europa, di accrescere le spese militari per potenziare il dispositivo difensivo convenzionale alleato, non è stato e non sarà discusso dai ministri della Difesa e che comunque esso non costituisce una modifica della strategia atlantica.

Renato Proni

Conferenza di Madrid Parla il figlio di Andropov

MADRID — Igor Andropov, figlio dell'attuale segretario del Pcus Yuri Andropov, ha parlato ieri alla Conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Igor Andropov è gerarchicamente il n. 5 della delegazione sovietica alla Conferenza, e fonti occidentali hanno dichiarato «*interessante*» che ieri sia stato lui a parlare per l'Urss, presente anche il capo delegazione, il viceministro degli Esteri Anatoli Kovalev.

Il principe consorte ricoverato a Basilea per seri disturbi nervosi

Torna in clinica Claus d'Olanda

Il principe Claus d'Olanda durante il suo intervento all'incontro dell'Onu di Nairobi nel maggio scorso (Tel. Africapix)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Il principe Claus von Amsberg, marito della regina Beatrice d'Olanda, è stato colto da una nuova e, a quanto pare, gravissima crisi depressiva e su consiglio dei suoi medici personali si è affidato alle cure del professor Paul Kielholz di Basilea, rinomato specialista in malattie mentali.

Già all'inizio di ottobre il principe consorte olandese era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale cantonale psichiatrico di Basilea e dopo quattro settimane di cure sembrava completamente guarito.

I sanitari elvetici si rifiutano stavolta di fornire indicazioni sulle condizioni di salute del principe Claus. Secondo il diffuso quotidiano zurighese *Blick*, vari motivi sembrano all'origine della ricaduta dell'ex diplomatico tedesco, che ha 56 anni: anziché osservare un lungo periodo di riposo avrebbe ripreso in pieno la sua attività.

I primi sintomi di ricaduta si sono manifestati subito dopo la recente visita ufficiale in Inghilterra, accanto alla regina Beatrice. Al riguardo, conviene precisare che non pochi psichiatri olandesi hanno criticato la regina per essersi fatta accompagnare da Claus a Londra. Si è anche parlato di dissapori tra Beatrice e il principe consorte, ma anche tali indiscrezioni sono state smentite.

l. f.

Stato civile di Torino

30 NOVEMBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 73 - Morti 57

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Audagna ved. Vercellino

anni 58

Addolorati lo annunciano la figlia Bruna con il marito Livio Bessoni, le sorelle Vincenzina e Caterina, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Zubiena Vermogno giovedì 2 dicembre ore 15.

— Zubiena, 1 dicembre 1982.

Cristianamente è mancato in Bovea

Secondino Raviolo

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipoti Mario e Renata, i parenti tutti. Mercoledì primo dicembre si svolgeranno funerali in Bovea alle ore 10.30 e una funzione nella cappella cimitero Torino Sud ore 14.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1982.

Cristianamente è mancata

Angela Romagnino ved. Sina

anni 85

Ne danno il doloroso annuncio, la sorella Domenica, il fratello Giovanni, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 2 ore 15 part. San Giacomo (La Loggia) partendo dall'ospedale convalescenziario Crocetta ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1982.

Cristianamente è mancata

Margherita Tabasso ved. Bercetti ved. Michialino

Ne danno il triste annuncio, la sorella Maria, il fratello Giovanni la cognata Angiolina, Natalina e Giuseppina, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paulam, suor Oliva, alla madre Superiora, suore e personale tutto del Famulato Cusiano. Funerali oggi ore 15 parrocchia Centro. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 30-11-1982.

I nipoti Carla Michialino, Paolo e Anna Tabasso piangono la cara MADONNA.

Rita e Giuseppe Serpone prendono parte al dolore.

Ha raggiunto il suo Michele l'amata nonna di

Serafina Lanzetti ved. Bailor

anni 95

Addolorati lo annunciano i nipoti. I funerali si svolgeranno il giorno 1 corr. alle ore 14.30 partendo dal Convalescenziario della Crocetta, via Cassini 14.

— Torino, 1 dicembre 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Gunetti

Lo annunciano addolorati la moglie Wanda, i figli Massimo con Pinuccia, Maura con Giovanni e Monica, la suocera Olga, parenti tutti. I funerali giovedì 2 corr. ore 10.15, Parrocchia Santa Croce (Sassi), via Rosa 58.

— Torino, 1 dicembre 1982.

Sono affettuosamente vicini a Massimo e Maura: Livello e Claudio, Gianni e Mirella, Giuliana e Luciano, Vincenzo e Nuova.

Si uniscono al dolore della famiglia Clelia Lanzone, Silvano e Antonella Taxa, Bruno Poli, Sergio Castellà.

Il Presidente ed il Direttivo del Cral S. Giovanni partecipano al grave dolore della signora Flavia Zuppa per la perdita della mamma

Enrichetta Fuso

— Torino, 1 dicembre 1982.

La Direzione ed il Personale dell'Ospedale Oss. Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del ricoverato

Severino Lachelli

— Torino, 30 novembre 1982.

Condomini e inquilini di strada del Nobile nn. 73, 81 partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del

Ing. Ubaldo Castagnoli

— Torino, 1 dicembre 1982.

(Continua a pag. 6)

Seconda nota di protesta bulgara: «E' la più grave crisi tra i due Paesi»

Sofia minaccia ritorsioni per Antonov Due italiani rischiano 20 anni come spie

Coppia di turisti fu arrestata in agosto: una vicenda assurda, che ebbe origine dal furto subito di un accappatoio - L'istruttoria è conclusa, ora potrebbe cominciare il processo - «Si vuol denigrare la Bulgaria»

SOFIA — Il viceministro degli Esteri bulgaro Liuben Gotzev ha chiesto ieri all'Italia che il «caso Antonov» — da lui definito come «*la più grave crisi tra i due Paesi amici dopo la seconda guerra mondiale*» — sia riportato dal piano giudiziario a quello politico.

Gotzev ha formulato tale domanda all'ambasciatore italiano Carlo Maria Rossi Arnaud, convocato ieri pomeriggio al ministero degli Esteri. Egli ha rinnovato la protesta per l'arresto del rappresentante della «Balkan» a Roma.

E' questa la seconda convocazione in quattro giorni dell'ambasciatore Rossi Arnaud al ministero degli Esteri.

Nell'invocare che il «caso Antonov» sia trattato dall'esecutivo, cioè dal governo italiano, Gotzev ha lamentato l'ampiezza e i toni di quella che ha definito la campagna di stampa anti-bulgara in atto in Italia.

Gotzev ha fatto rilevare che né in casi passati né in casi recenti che hanno coinvolto cittadini italiani in Bulgaria è stata mai scatenata dai mass-media bulgari una campagna di reazione paragonabile a quella odierna in Italia.

Il viceministro si è riferito esplicitamente al caso dei due italiani Paolo Farsetti di Arezzo e Gabriella Trevisin di Roncade (Treviso) che sono stati arrestati lo scorso agosto in una località nei pressi della frontiera bulgaro-turca e che poi sono stati accusati di spionaggio.

I due italiani rischiano da dieci a vent'anni di carcere. Proprio ieri si è appreso che l'istruttoria nei loro confronti si è conclusa.

Paolo Farsetti, 34 anni, ispettore alle vendite della «Lebole-Euroconf», e la Trevisin, 28 anni, erano in vacanza in Bulgaria lo scorso agosto. Di loro l'ambasciata italiana si era occupata una prima volta il 25 agosto, due giorni prima dell'arresto. Da Varna, città balneare sul Mar Nero, i due italiani chiedevano l'intervento consolare perché la polizia bulgara si rifiutava di ricevere dal Farsetti la denuncia del furto di un costoso accappatoio.

L'indomani i due lasciavano l'albergo fra le proteste della direzione per il loro comportamento, per recarsi in Turchia. Al posto di frontiera venivano bloccati in quanto la dogana chiedeva loro il pagamento di una somma, ritenuta molto elevata, per un servizio di caffè in porcellana. I due decidevano quindi di restare in Bulgaria e si recavano in un albergo di Elhovo, dove venivano raggiunti dalla polizia che sequestrava passaporti, macchine fotografiche e auto.

Soltanto il 12 settembre, cioè dopo sedici giorni dall'arresto, le autorità bulgare notificavano a quelle consolari italiane le prime accuse nei confronti dei due italiani.

Altri mandati di cattura per l'attentato al Papa

ROMA — Tre carabinieri con le armi in pugno tutelano l'accesso all'ufficio del giudice istruttore Ilario Martella, al quarto piano del palazzo di giustizia. E' uno dei segni indicativi del clima in cui il magistrato lavora all'inchiesta sui complici di Alì Agca e sui collegamenti internazionali che hanno fatto da sfondo all'attentato di piazza San Pietro. I provvedimenti finora presi dal magistrato stanno scatenando servizi segreti e diplomazie di mezzo mondo in una sarabanda di accuse e prese di posizioni politiche, di cui quei carabinieri e quelle armi sono appena un riflesso.

Dopo l'arresto di Antonov, del quale nelle ultime ore sono venute fuori nuove foto che lo riprendono a piazza San Pietro il 13 maggio, c'è un secondo mandato di cattura nei confronti di un cittadino bulgaro e il provvedimento non è ancora stato eseguito. Su un terzo cittadino bulgaro, Teodor Aivazov, cassiere dell'ambasciata, si stanno facendo accertamenti. Ma il funzionario una ventina di giorni fa è rientrato in patria, dopo due anni di soggiorno in Italia. «*Motivi di servizio*», viene detto all'ambasciata, dove anche nei suoi confronti è stata scelta la linea della difesa totale, in contrapposizione alle «provocazioni» nei confronti della Bulgaria.

Quanti siano i mandati di cattura internazionali che devono ancora essere eseguiti non è stato detto. «*Sono parecchi. Li hanno le polizie di tutta Europa*», dicono gli inquirenti, spiegando perché spesso più dall'estero che dall'Italia vengano notizie sulle indagini. I turchi finora arrestati sono quattro, i ricercati di cui si conosce il nome due. Di Bekir Celenk, uno dei latitanti, si era recentemente occupata anche la stampa sovietica. Ai primi di ottobre *Isvestija* lo accusava di essere un contrabbandiere di armi legato alla Cia. Secondo il quotidiano sovietico, l'amministrazione Reagan aveva «*proclamato una vera e propria crociata contro il comunismo*» servendosi anche dell'attentato al Papa, e Alì Agca aveva «*fatto i nomi di Marsano e Celenk, contrabbandieri di fama internazionale, legati da misteriosi fili all'impero delle navi di Cummings, ex funzionario della Cia*».

La tesi del complotto, affacciata subito dopo l'attentato, aveva trovato sostenitori che avevano indicato diversi sviluppi. La *Nbc*, una delle più grandi reti televisive americane, nei mesi scorsi aveva reso noto il lavoro condotto per sei mesi da due suoi reporter secondo i quali dietro il complotto c'era il Cremlino, con la mediazione dei bulgari.

Analoga a questa, la tesi della Claire Sterling, giornalista americana e scrittrice. Contro la Sterling, il 12 settembre scorso, l'agenzia bulgara *Bta* aveva pubblicato un servizio di Gheorghi Todorov che attaccava l'impostazione e le fonti cui la giornalista aveva attinto e usciva con questa sorprendente affermazione: «*Non saremmo meravigliati se un bel giorno, dietro "il suggerimento di qualcuno" e contro un'adeguata ricompensa, Alì Agca finisse per "confessare" che i bulgari gli avevano affidato il compito di assassinare il Papa...*». Proprio in quei giorni la moglie di Antonov rientrava in patria con la figlia, e Antonov faceva sapere che anche lui avrebbe lasciato l'Italia.

I primi turchi presunti complici di Agca erano già caduti nella rete della magistratura italiana. Alì Agca, dopo una serie di «avvertimenti» lanciati in direzione dei suoi committenti, e per ricordare gli impegni evidentemente presi nei suoi confronti e non mantenuti, aveva incominciato a parlare. Molte le indicazioni che da lui vengono. Indicazioni che — gli inquirenti riconoscono — hanno bisogno di verifiche e controlli minuziosi. Da qui la cautela e la gradualità con cui procedono le indagini.

Liliana Madeo

Si ferì in cella militare assolto

CAGLIARI — Accusato di procurata infermità per sottrarsi al servizio di leva (si è ferito con una lama e ha inghiottito un pezzo della maniglia della finestra della cella del carcere in cui era detenuto), un giovane cagliaritano è stato assolto con formula ampia. Daniele Puseddu, 21 anni, cagliaritano, si procurò le lesioni in seguito ad una crisi di sconforto mentre era recluso per diserzione nel carcere militare.

E' salita a quasi il 72% la loro partecipazione al voto

Gli studenti «contano di più» e si preparano alla riforma

«Si è attenuata la contrapposizione ideologica» - «Più interesse ai problemi concreti»

ROMA — Ma davvero gli studenti hanno riscoperto gli «organi collegiali» della scuola? A giudicare dai dati diffusi dal ministero della Pubblica Istruzione, sulla base di proiezioni che di solito si dimostrano attendibili, sembrerebbe di sì. Alle elezioni scolastiche di domenica e lunedì ha partecipato il 71,9% degli alunni della media superiore: undici punti in più rispetto alle consultazioni del 1981, che pure erano andate benino. «*Ha vinto la linea della partecipazione*», commentano all'unisono le forze politiche.

Tuttavia, una lettura più attenta delle cifre induce a considerazioni meno ottimistiche. Alle elezioni di quest'anno hanno partecipato anche i giovani del primo, che l'anno scorso avevano deciso di disertare le urne. Ed è dubbio che la loro forza possa essere ristretta all'interno di quell'undici per cento in più fatto marcare dall'affluenza di queste elezioni.

Dove la flessione si rivela netta è nell'elettorato adulto: ha votato il 43,3% dei genitori delle elementari, il 24,2 nelle medie, il 17,3 nelle medie superiori. Una media di sei punti in meno rispetto alle elezioni del 1981. Se il dato di riferimento si sposta nel passato, escono proporzioni da tracollo: alle prime consultazioni ('74-'75) i genitori votanti nei tre tipi di scuola si aggiravano intorno al 70%.

Si è tentato di interpretare i risultati delle elezioni scolastiche in chiave di «sondaggio d'opinione», per decifrare se crescono o diminuiscono i consensi per questa o per quella forza politica. La Fgci (l'organizzazione giovanile comunista) parla di «*avanzata delle liste unitarie e di progresso, delle quali la Fgci è stata in molti casi promotrice e in larga parte forza fondamentale*». I cattolici giurano di aver «tenuto». I laici si dichiarano soddisfatti. In realtà, è un gioco vano: le liste elettorali rappresentavano aggregazioni politiche così varie e complesse che i risultati non si prestano ad essere scomposti.

Ci si chiede, inoltre, che cosa indichi l'affluenza degli studenti. Al di là dei «più» e dei «meno» resta il fatto che 7 alunni su 10 a questi «organi collegiali» credono ancora. Sia Alfredo Vinciguerra sul *Popolo* che la Federazione dei giovani repubblicani, in un comunicato, sottolineano che le elezioni 1982, come le precedenti, hanno perso quel carattere fortemente ideologico che avevano in passato. Sarebbero scomparse certe contrapposizioni di principio e ci si misurerebbe sul terreno dei fatti, delle cose pratiche. Proprio questo senso di concretezza sarebbe all'origine del ritorno alle urne degli studenti, che nel '79-'80 disertarono in massa le consultazioni (votò solo il 30%).

Diversa l'analisi di Giorgio Alessandrini, della Cisl: l'afflusso alle urne dimostrerebbe che gli studenti «*hanno fiutato negli organi collegiali le sedi per intervenire nella gestione della riforma della scuola, ormai prossima al varo*». Secondo Carmelo Cedrone, della Uil, è un problema di «*nuova maturità*»: «*Forse è sopravvenuta la convinzione che la democrazia è un esercizio difficile, giorno per giorno*».

Anche le analisi sul voto dei genitori non sono univoche. Molti spiegano in positivo il crollo dell'affluenza dei genitori di alunni della media superiore: gli adulti preferirebbero delegare ai loro figli e alla scuola i problemi dell'educazione; si tratterebbe quasi di un atto di fiducia.

Ma anche i più ottimisti non possono fare a meno di attribuire la crescita vertiginosa del numero dei non-votanti ad una non meglio precisata «stanchezza». Secondo alcuni, la maggioranza dei genitori sarebbe arrivata alla conclusione che gli «organi collegiali» sono una scatola vuota, contano ben poco (e infatti da tempo si parla di una loro riforma). «*L'idea di partecipazione* — è scritto nel rapporto per il 1981 del Censis — *è stata sommersa da piccoli ma tenaci scontri di potere, da difficoltà logistiche e burocratiche, dalla protezione del malessere degli insegnanti su quella che spesso è stata considerata una non gradita interferenza*».

E c'è infine chi si chiede se la sfiducia dei genitori verso gli «organi collegiali» non sia solo un aspetto della crisi delle «istituzioni della democrazia di base» (Usl, consigli circoscrizionali), e di un modello politico-sociale forse logoro.

E. F.

Lettere al direttore

Scarcerato a Napoli

Egregio Direttore,

in merito alla notizia pubblicata dalla Stampa il 14 novembre scorso, «Cinque arresti per il racket delle banche», l'avvocato Ivan Montone fa notare che il signor Mario Prevete non ha mai fatto parte di alcuna banda, né come «cutoliano» né come anticutoliano e, due giorni dopo la cattura, è stato scarcerato per mancanza di indizi.

Sono ancora senza nome i giocatori delle due schedine

Caccia al tredici ma ad Albenga fioccano smentite

ALBENGA — Hanno speso 360 mila lire e vinto tre miliardi e 271 milioni con un sistema composto da 720 colonnine che ha fruttato un 13 e sei 12.

Una risposta certa e definitiva sull'identità dei partecipanti al «sistema» non è oggi possibile. Le schedine d'oro sono anonime e coloro che tutta la cittadina di Albenga indica come i vincitori smentiscono categoricamente.

I nomi che ricorrono non solo con insistenza ma con precisione di riferimenti sono quelli di Pino Pensabene, 41 anni, titolare del ristorante «Santa Rosa» in piazza Corridoni di Albenga, dirigente della locale squadra di calcio (l'Ades Albenga), Vinicio De Lonti, 52 anni, gioielliere in viale Pontelungo, la figlia del De Lonti, Cecilia, 22 anni, e un suo amico, un non meglio identificato S. S., di 25 anni, residente ad Alassio.

I primi due «soci» della vincita colossale avrebbero sostenuto una quota maggiore delle 360 mila lire giocate, dividendosi ciascuno un miliardo e 357 milioni, mentre a ciascuno dei due giovani spetterebbero 327 milioni.

Vinicio De Lonti, che a differenza di Pensabene si è fatto trovare al suo posto di lavoro, ha dichiarato: «*Se avessi vinto avrei lasciato ogni cosa e non sarei qui a lavorare. Sì, ho fatto un 12* (premio di 48 milioni, n.d.r.) *con un sistemino, ma niente altro. Io non ho fatto 13*».

Anche alla ricevitoria del «Bar 2001», in piazza Garibaldi, ove è avvenuta la giocata del 13 e dei sei 12, la figlia del titolare, Giovanna Collura, 19 anni, non fornisce elementi per risalire ai vincitori: «*Non ricordo assolutamente chi possa essere il vincitore*».

Milano, 5 operai devono dividersi la grande vincita

MILANO — A ognuno dei 5 tredicisti di Cologno Monzese che hanno giocato in società la schedina da 5000 lire andranno 664 milioni 571 mila 605 lire, dato che i superfortunati hanno anche azzeccato cinque «dodici».

Carmine Sannolo, 28 anni, titolare del bar «Il tramezzino» in cui è stata fatta la giocata, dice di sapere chi sono i neomilionari, ma non ha nessuna intenzione di rivelare i nomi. «*La schedina vincente, la numero 1700P3390, è un sistemino da 32 colonne giocato non da una persona singola* — rivela — *ma da una squadra di amici che lavorano tutti come operai. So bene chi sono, ma non ho nessuna intenzione di dirlo, non sarebbe giusto. E' gente che lavora, non certo ricca. Vi posso assicurare ed è gente che questa fortuna se la merita. Giocavano tutte le settimane e che io sappia prima d'ora non avevano mai vinto. Mi hanno chiesto il segreto e voglio accontentarli*».

La schedina «tredicista» non è l'unica giocata dalla compagnia dei fortunati: come ogni settimana ne hanno compilate 26. Il riserbo del gestore del bar è impenetrabile: «*Il capo di questo gruppo è di mezza età, meridionale come me, ma non dico di più. Mi ha telefonato prima che si sapessero le quote dei tredici per avvertirmi della vincita e mi ha detto che ci speravo proprio in una bella somma*».

Davanti al bar di Carmine Sannolo, la gente scambia indiscrezioni sull'identità dei vincitori. Si citano i nomi dei frequentatori abituali, si cerca di sapere se qualcuno non si è recato al lavoro, si scrutano le facce all'interno per scoprire se uno della società miliardaria magari non è proprio lì in mezzo per diffondere informazioni false e allontanare da sé e dai suoi amici il sospetto.

m. f.

Il gestore del bar di Cologno mostra la colonna vincente

Milano, presentati dall'Aeritalia le prospettive del dopo Shuttle

Anche Italia ed Europa in corsa per «industrializzare» lo spazio

MILANO — «*Per lo spazio è finita l'epoca pionieristica, è arrivata l'era del suo utilizzo industriale e commerciale*». Partendo da questa premessa l'Aeritalia ha illustrato le possibilità e opportunità di realizzare, in un futuro non molto lontano, stazioni spaziali abitate. La società dell'Iri, che ha partecipato in prima persona al progetto «Spacelab», ha infatti avuto incarico dall'Esa (l'agenzia spaziale europea) di fare un sondaggio tra il pubblico qualificato, cioè industrie e scienziati, per vedere quale interesse vi sia alle ricerche in questo campo, pubblicizzare le iniziative in corso e raccogliere indicazioni su come dovranno essere le stazioni spaziali.

Dicevamo di un futuro non molto lontano: la svolta che permette di pensare in termini concreti a stazioni spaziali è infatti avvenuta con lo *Shuttle*, veicolo spaziale recuperabile, quindi più economico (da sei a dieci volte meno costoso dei lanciatori tradizionali), quindi utilizzabile per fare la spola con la terra. Montato sullo *Shuttle* partirà nel settembre dell'anno prossimo, lo «*Spacelab*» cioè un modulo spaziale il cui «*know-how*» è in massima parte proprietà dell'Esa e di cui l'*Aeritalia* ha costruito la struttura e il sistema per il controllo termico.

Lo «*Spacelab*» è stato definito «*il laboratorio pilota dei prossimi anni*». Per la sua prima missione, anche se sarà dedicata soprattutto a una verifica dell'apparecchiatura, sono stati proposti 78 esperimenti che riguardano la fisica, l'osservazione della Terra, le scienze dei materiali e biologiche. Certo *Spacelab* più *Shuttle* non è ancora una stazione spaziale, come non lo è la sovietica «*Saljut 7*», anche se, con oltre sette mesi, ha battuto ogni record di permanenza nello spazio. Occorre risolvere problemi di potenza, di comunicazioni, di abitabilità. Gli scienziati stanno già lavorando in questo senso: si pensa, per esempio, ad enormi pannelli solari per catturare l'energia, all'uso di robot; si mettono inoltre a punto apparecchi che consentono di trasportare dalla Terra solo il materiale grezzo per poi lavorarlo e montarlo direttamente nello spazio.

A quando tutto ciò? La *Nasa* pensa che una piattaforma spaziale possa essere già disponibile negli Anni Novanta. Più ottimisti ancora i sovietici, i quali prevedono, sempre per quel periodo, «*stazioni spaziali che opereranno per più di dieci anni e con più di 120 persone d'equipaggio; saranno delle vere e proprie industrie, dei veri e propri istituti di ricerca*». Molte sono le possibilità che offre lo spazio, soprattutto sfruttando la microgravità (il valore gravitazionale che sulla Terra è uno, qui scende da quattro a sei ordini di grandezza). Questo significa poter creare nuovi materiali, ad esempio nuove leghe metalliche, ottenere cristalli, fibre trasparenti; estrarre prodotti per la farmacologia, vaccini in particolare, in condizioni di purezza inimmaginabili sulla Terra.

Queste enormi potenzialità che interessano tutti noi, interessano, ovviamente, anche l'industria. La *Nasa* ha già studiato forme di collaborazione con i privati: una grande industria farmaceutica ha mandato una sua unità in missione con lo *Shuttle* riuscendo a isolare, con un processo sette volte più rapido che sulla Terra, l'*Urokinase*, un anticoagulante utilissimo in medicina. Un'azienda automobilistica ha chiesto di poter fare ricerche per una lega che riduca l'attrito, in modo da ridurre i consumi fino al 50 per cento.

Per utilizzare lo spazio i privati pagano, e pagando di più ottengono anche di tenere segreti i risultati degli esperimenti effettuati. Una logica di commercializzazione dello spazio chiaramente definita «*competitiva*» in cui intendono muoversi anche gli europei. Già diverse aziende si sono prenotate per i prossimi voli dello *Spacelab*. Ma questa «privatizzazione» non può portare a doppioni di ricerche, a spreco di miliardi (perché questo è l'ordine di grandezza delle ricerche spaziali) spesi in modo inutile.

Susanna Marzolla

L'elettronica nei giochi costa cara all'Italia

ROMA — Si giocherà elettronicamente durante le prossime feste di Natale, un divertimento che si ripercuoterà negativamente sui conti dell'Italia con l'estero. In Italia infatti non c'è produzione dei videogiochi, che sono interamente importati. Il maggior fornitore è il Giappone.

Tra i giochi elettronici i più venduti sono quelli tascabili con le guerre spaziali e i mini-campi di calcio che funzionano a batteria o ad energia solare. I prezzi oscillano dalle 37 alle 120 mila lire.

Industriale rapito Il riscatto chiesto pochi minuti dopo

MILANO — E' scomparso, di sicuro rapito a scopo di estorsione, un giovane finanziere. Nessuno l'ha visto da giovedì sera quando ha lasciato l'ufficio per rincasare. E' Edoardo Egro, 31 anni, sposato (la moglie è incinta di otto mesi), padre di una bimba di un anno, titolare della Deleasing, società finanziaria che si occupa di automezzi e macchinari vari per l'industria.

Della scomparsa non si era saputo nulla. I familiari probabilmente fin dal primo momento hanno pensato a un sequestro e non hanno presentato denuncia per essere più liberi di trattare. Sabato mattina avrebbero avuto la certezza che il congiunto stava bene, che era tenuto prigioniero e che per la sua liberazione veniva chiesto un riscatto: gli stessi banditi avrebbero telefonato.

A questo punto la verità è stata rivelata anche dalla moglie di Egro, Maria Grazia, che domenica è stata colta da un collasso. I medici hanno temuto un parto prematuro e hanno ordinato il suo immediato ricovero in ospedale.

Edoardo Egro è uscito giovedì dall'ufficio in corso Lodi ma non ha raggiunto l'abitazione di via Cesare Balbo, a poche centinaia di metri. In ufficio il personale è stato avvertito dai congiunti che egli sarebbe stato assente per qualche tempo, lo stesso detto alla moglie, motivando la scomparsa con un urgente viaggio di lavoro. Il padre del rapito, 59 anni, imprenditore edile a riposo, non è riuscito a nascondere il dramma alla nuora per più di due giorni. Non ricevendo notizie del marito, ella si è allarmata: le hanno dovuto dire la verità.

Nessuno sembra aver assistito al sequestro.

m. f.

Il p.m. chiede l'ergastolo per Giusva Fioravanti

PADOVA — L'ergastolo per l'uccisione dei carabinieri Enea Codotto e Luigi Maronese e 20 anni di reclusione per aver costituito un'associazione per delinquere: questa la pena chiesta dal pubblico ministero Vittorio Borraccetti per Giusva Fioravanti, alla corte d'assise di Padova.

Borraccetti ha domandato, inoltre, la condanna di Francesca Mambro — che faceva parte del gruppo neofascista che sparò ai due militari la sera del 5 febbraio 1981 a Padova — all'ergastolo per il duplice omicidio e a 12 anni di reclusione per l'associazione per delinquere.

Al processo contro i br Nadia Ponti, Guagliardo e Moretti

Un pentito: Gori e Albanese furono «obiettivi di ripiego»

VENEZIA — Sergio Gori, dirigente della Montedison e Alfredo Albanese, vicecapo dell'antiterrorismo di Venezia, uccisi rispettivamente dalle Br il 29 gennaio ed il 12 maggio 1980, sono stati degli «obiettivi di ripiego». In realtà, le Br volevano uccidere d'alto direttore del Petrolchimico, ing. Cecchi (ma viaggiava sempre con l'autista e l'azione sarebbe risultata troppo difficile) ed un ufficiale dei carabinieri (ma, anche in questo caso, si rinunciò in quanto mancavano informazioni precise).

Lo ha rivelato ieri, a Venezia, nella seconda udienza del processo contro Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo e Mario Moretti, il brigatista «pentito» Michele Galati, condannato dalla stessa corte, nel giugno scorso, a 18 anni di reclusione per concorso in entrambi gli omicidi.

Assenti allora (per la concomitanza del processo Moro) come d'altronde sono assenti oggi, Ponti, Guagliardo e Moretti devono rispondere, i primi due dell'uccisione di Gori e Albanese; il terzo dell'importazione di un carico di armi dal Libano, sbarcato sulle coste venete.

Mentre la presenza di Nadia Ponti in entrambi gli omicidi era stata confermata anche nel precedente processo, la partecipazione di Guagliardo, secondo le testimonianze, si sarebbe «limitata» all'omicidio Gori. Ieri, invece, Michele Galati ha dichiarato esplicitamente che il «capo colonna» delle Br ha partecipato anche alla preparazione dell'omicidio Albanese — come, d'altronde, sostiene l'accusa — al punto che redasse personalmente, prima ancora che l'attentato venisse compiuto, il volantino di rivendicazione, integrandolo, successivamente, sempre di proprio pugno.

La decisione di colpire il dirigente della Montedison fu giudicata da Galati «*un'azione sproporzionata e troppo violenta, oltre che controproducente*» e, per questo suo dissenso, fu «*congelato*» a Udine dalla direzione della colonna veneta delle Br (Ponti-Guagliardo) per circa tre mesi. Nel frattempo, Gori venne ucciso. Gli sparò Vittorio Olivero. «*E quando lo seppi* — ha detto Galati — *no rimasi sorpreso perché questo è un compito che non si affida ad uno nuovo*».

Omicidio Albanese: «*Era il periodo in cui* — ha raccontato Galati — *dopo le rivelazioni di Peci e le operazioni dei carabinieri di Dalla Chiesa, l'organizzazione stava sfasciandosi. L'esecutivo nazionale, del quale faceva parte Guagliardo, premeva affinché la nostra "colonna", una delle poche rimaste integre per volume di fuoco, desse una risposta pubblica e immediata. Non potendo colpire un ufficiale dei carabinieri, decidemmo di ripiegare su Albanese*».

In quell'occasione, a sparare furono Marco Fasoli (condannato all'ergastolo) e Marina Bono (13 anni e sette mesi).

Ex capo Br a Genova

Perché Fenzi ha ottenuto le attenuanti

GENOVA — La motivazione della sentenza che il 27 ottobre scorso ha condannato a tre anni il professor Enrico Fenzi, capo delle Br, «pentito», spiega perché all'imputato sono state applicate le attenuanti: «*Fenzi è stato uno dei capi delle Brigate rosse per non più di dieci mesi svolgendo, in tale periodo, un'attività di tipo prevalentemente ideologico. La sua responsabilità di ideologo è grave, ma molto lontana da chi ha diretto l'organizzazione per anni e anni, preparando le più sanguinose operazioni militari e partecipandovi in prima persona, e molte con dimensioni dimostrative di ferocia*».

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato

Renzo Seren Rosso

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Marisa, la figlia Roberta, la mamma, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da corso Marche 8.
— Torino, 30 novembre 1982

Franca, Caterina, Sergio, Rita Bossi e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Marisa e Roberta.

Sono vicini a Roberta gli amici: [illegible]

In questo triste momento, siamo più che mai vicini a te, Roberta. I Compagni del Nasa.

Cristianamente è mancata

Maria Larini nata Marinetto

[illegible]
— Torino, 1 dicembre 1982.

E' mancato

Antonio Grattapaglia

anni 81

[illegible]

Si è spenta con i conforti della fede

Angela Calza ved. Robotti

[illegible]
— Torino, 1 dicembre 1982.

Angela Calza ved. Robotti

— Torino, 1 dicembre 1982.

E' mancato

Ambrogio Basilio

[illegible]
— Torino, 30 novembre 1982.

Improvvisamente è mancato

Luigi Comoglio

[illegible]

Luigi Comoglio

— Torino, 1 dicembre 1982

Luigi Ratto

Funerali giovedì 2 dicembre ore 8,45 ospedale San Luigi di Orbassano.
— Torino, 30 novembre 1982.

Improvvisamente è mancato

Pietro Mazzola

[illegible]
— Torino, 30 novembre 1982

E' mancata

Paola Armanni

[illegible]
— Torino, 30 novembre 1982

Serenamente è mancata

Margherita Ajmonino ved Giovannoli

anni 84

[illegible]
— Orbassano, 30 novembre 1982

ANNIVERSARI

rag. Augusto Fiorini

Vincenzo Goitre

Gemma Goitre

Aersei Callabiori

dott. Vinicio Sciacca

Vera Velletti della Valletta

Ruggiero Cornacco

Giacomo Audisio

Maria Rivoreda ved. Audisio

Sempre più aspra l'opposizione del Comune al ministero

Firenze, il sindaco guida il corteo contro l'arrivo dei 600 camorristi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Dice il sindaco, Elio Gabbuggiani, comunista, il piglio aggressivo e il tono deciso: «E' stato preso un impegno, qualche anno fa, e pretendiamo che venga rispettato. In questo saremo rigorosissimi e determinati».

Per far sentire la protesta della città ha guidato un corteo di oltre cinquecento persone, ieri mattina, per le vie del centro, fino alla prefettura, dove ha incontrato il rappresentante del governo.

L'intesa di cui parla riguarda il carcere sorto negli ultimi anni a Sollicciano.

Comune e ministero di Grazia e Giustizia si erano accordati, nel 1973, per coprire le spese di costruzione di un nuovo istituto che sostituisse le «Murate», «centrali, decrepite e vergognose». Ora che la prigione è quasi finita, al ministero hanno cambiato idea sulla sua destinazione: non più carcere giudiziario, cioè per detenuti in attesa di processo, ma, di fatto, istituto di massima sorveglianza.

La situazione esplosiva di Poggioreale, forse la più grande galera d'Europa, certo la più violenta, dove rivolte, accoltellamenti, faide e battaglie si susseguono con morti e feriti, ha convinto il ministero che un trasferimento di massa potrebbe essere soluzione efficace. Così gli aderenti alla «nuova famiglia», rappresentanti della corrente «anticutoliana», sono destinati a Firenze.

Ma la città ha reagito al progetto: se arrivano i camorristi le Murate rimarranno come sono, nessun problema, cioè, verrà risolto e 45 miliardi saranno finiti in fumo, si dice. «Il Comune, tenendo fede all'impegno preso, ne ha spesi 12 di miliardi, e c'era la garanzia che l'area delle vecchie prigioni sarebbe stata liberata», sottolinea il sindaco. «Ma ora il rischio è di veder perpetuare una situazione di assoluto degrado per quanto riguarda le Murate. Inoltre esiste timore diffuso per le conseguenze indotte, cioè consapevoli che lo spostamento di un così alto numero di detenuti, comunque organizzati, si trascini dietro anche tutta una rete di camorristi».

C'è Lelio Lagorio, ministro della Difesa, impegnato a fondo nel tentativo di far recedere il Guardasigilli dalla decisione, e Giovanni Spadolini aveva promesso un intervento. Il trasferimento è stato sospeso, ma da Roma ripetono che «non esiste alternativa a Sollicciano».

A cento metri dalle mura del carcere sorgono le prime case di Scandicci, un tempo paese agricolo e ora città con 53 mila abitanti. L'arrivo minacciato dei 600 camorristi più o meno presunti ha provocato paura più che allarme. «Le nostre richieste sono per la soluzione zero, cioè qui non deve arrivare neppure un camorrista», si ripeteva ieri durante il corteo. E il sindaco di Scandicci, Mila Pieralli, comunista, anch'essa presente alla manifestazione, ha confermato i mille timori: C'è chi cerca di vendere anche a prezzi vili, la casa troppo vicina al carcere e tenta di farlo da quando è arrivata la notizia del trasferimento di massa. Poi si è sparsa la voce che molti fra i possibili acquirenti di quelle case sarebbero meridionali, campani, e questo ha provocato ancora più allarme».

Il rischio di un certo tipo di razzismo esiste, ammette il sindaco, «perché i meridionali inseriti qui da noi lo hanno fatto da non troppi anni e il tessuto sociale è ancora fragile. Ed è anche questo tipo di reazioni che vogliamo evitare».

Del tutto ultramoderno, lussuoso addirittura, il carcere di Sollicciano è da anni al centro di polemiche feroci.

Erano stati previsti in abbondanza spazi per la socialità interna ed era stata decisa anche la fondamentale separazione fra «dei» giovani adulti» e «giovani adulti», cioè i detenuti fino ai 21 anni. Costo previsto dell'opera: 8 miliardi.

Poi la costruzione ha cominciato a prender forma: i lavori erano stati affidati alla ditta più famosa della città, l'Impresa Pontello, quella del presidente miliardario e dimissionario della Fiorentina. Lievitazione dei costi e una cospicua serie di modifiche imposte dal ministero al progetto iniziale hanno spinto la spesa a livelli astronomici.

Vincenzo Tessandori

E' morto l'altro ieri a Cagliari

Oggi funerali di Vidussoni

CAGLIARI — Si svolgeranno nel pomeriggio, alle 15, i funerali di Aldo Vidussoni, penultimo segretario del partito nazionale fascista e medaglia d'oro della guerra di Spagna, morto ieri per infarto nell'ospedale SS. Trinità di Cagliari, nel quale era stato ricoverato per essere sottoposto a un intervento chirurgico.

Vidussoni, che aveva 68 anni, ed era originario di Fogliano di Redipuglia (Gorizia), da molti anni si era trasferito a Cagliari dove viveva con una figlia. Nel 1941, a 27 anni, Mussolini lo nominò segretario del partito fascista, carica che occupò fino al 1943.

Dopo i funerali, che partiranno dall'ospedale e si svolgeranno nella chiesa di San Paolo, a Cagliari, la salma sarà tumulata nel cimitero San Michele, nella cappella della famiglia Gelli.

Una meteora nel fascismo

Mussolini lo considerava «un giovane eroe fascista» per quella medaglia d'oro guadagnata nella guerra di Spagna quando, il Ferragosto del '37, sul fronte di Santander, con la mano maciullata da una bomba si era messo a cantare a squarciagola «Giovinezza». Ciano, impietoso, annotava sul diario nel febbraio '42: «Hanno scritto una lettera anonima nella quale vengono definiti tutti i segretari del Partito: Turati epilettico e drogato, Farinacci autolesionista e ladro, e così via fino a Vidussoni che viene detto perfetto campione della gioventù fascista: mutilato, ignorante e scemo».

Aldo Vidussoni, penultimo segretario del pnf, era nato a Fogliano di Redipuglia (Gorizia) il 21 gennaio 1914. Ufficiale della milizia e volontario di guerra, al ritorno in patria era divenuto federale di Enna. Una carriera non eccezionale ma di lì lo aveva tratto una improvvisa decisione di Mussolini: il 26 dicembre '41, ventisettenne, Vidussoni era stato infatti chiamato a reggere la segreteria nazionale del partito, fino a quel momento tenuta dall'ambiguo Adelchi Serena.

Uomo d'azione, sì, ma impolitico e di scarsissima cultura, Vidussoni si rivelò un fallito esperimento di portare in primo piano, alla svolta della guerra, gli elementi delle giovani generazioni. Ignorante (confondeva l'Alighieri con Ariosto), incapace di parlare anche al pubblico più ristretto, mancava di prestigio e di autorità, mentre i fascisti della vecchia guardia — i Bottai, i Grandi, i Farinacci — lo vedevano di malocchio temendo che quello fosse il primo cuneo ficcato da Mussolini nella macchina del partito per scalzarli dalle posizioni di potere.

Durò esattamente sedici mesi e tutta la sua onestà e la sua fedeltà — per quanto vere — non bastarono a salvarlo. Nell'aprile '43 Mussolini lo congedò bruscamente attribuendogli dimissioni che non aveva mai presentato e spiegando al direttorio che, con rincrescimento, si privava di lui perché «non è un oratore». Dopo il crollo del 25 luglio Vidussoni ricomparve timidamente a Salò dove, nella direzione del pfr, rappresentò un anodino Istituto per il Nastro Azzurro. Sul finire del '44 Mussolini lo incaricò, assieme a Pavolini, di preparare il progetto per il famoso «ridotto della Valtellina», del quale nel giro di poche settimane tutti si dimenticarono. Da quel momento Vidussoni ritornò nell'anonimato che aveva preceduto e seguito la sua brevissima carriera di «giovane eroe fascista».

g. m.

Dopo numerosi incidenti, anche mortali, dovuti a scarse misure di sicurezza

Arrestati due imprenditori di Roma per un cantiere killer a Fiumicino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alba Savi Bucci e Dante Rossi, rispettivamente presidente e direttore generale della A.Lo.Sa., la società che ha in appalto i lavori di costruzione dell'hangar per le officine motori all'aeroporto di Fiumicino, da ieri mattina sono agli arresti. L'accusa, che ha portato il pretore Luigi Fiasconaro all'emissione dei due provvedimenti, è «omissione dolosa di cautele per la sicurezza e contro gli infortuni». Un reato che, nel caso di infortunio grave o addirittura morte, come accaduto nei cantieri dell'A.Lo.Sa., è punito con pene dai tre ai dieci anni.

L'inchiesta del pretore Fiasconaro è partita il 20 ottobre scorso, dopo la morte dell'operaio edile Vittorio Palazzuolo e dopo esposti della Federazione lavoratori delle costruzioni. Anche l'Ispettorato del lavoro aveva avviato accertamenti. Si è così scoperto che, nei 12 cantieri della società, che conta su 350 dipendenti, le misure anti-infortuni erano assai precarie, se non addirittura inesistenti. Gli operai, ad esempio, lavoravano a venti metri d'altezza senza ponteggi di protezione, impalcature o cinture di sicurezza. E l'incidente che è costato la vita a Palazzuolo, non è stato il primo.

Secondo il pretore, l'inchiesta ha accertato «una sistematica violazione delle norme anti-infortunio, come sintomo dell'inerzia dei titolari e dei responsabili della società, nonostante diffide ed esposti». Insomma, presidente e direttore generale della A.Lo.Sa., che nel caso dell'hangar di Fiumicino ha vinto un appalto da 30 miliardi, sarebbero responsabili d'una grave violazione di legge. I sindacati pare si vogliano costituire parte civile, e stanno preparando un «dossier» sugli infortuni che si sono verificati in quest'ultimo anno nei 12 cantieri della società.

Presidente e consigliere delegato, Alba Salvi Bucci, 72 anni, è agli arresti domiciliari nella sua abitazione; le condizioni di salute la costringono a cure mediche assidue. Il direttore generale Dante Rossi, invece, è nel carcere di Rebibbia, e verrà interrogato questa mattina. Ieri, intanto, il pretore Fiasconaro ha sentito come testimone Maurizio Mottini, geometra, al quale — dopo la morte di Palazzuolo — era stata affidata la vigilanza anti-infortunistica.

Nel giugno di quest'anno, un altro operaio edile è morto in un cantiere di via Flavia, dove i lavori avvenivano a venti metri d'altezza: senza ponteggi di protezione o impalcature di sicurezza. Poi, altro caso, tre operai erano precipitati, ferendosi gravemente, da un solaio in demolizione.

Ieri, intanto, è stato arrestato un altro imprenditore, Sandro Proietti, della Estela Costruzioni: nei suoi cantieri, poche settimane fa, un operaio era precipitato da un'altezza di 13 metri. L'accusa è: «Lesioni colpose e omissione di cautele per la sicurezza e contro gli infortuni».

Bergamo, ferita dai rapinatori

BERGAMO — Quando ha visto che la rapina era fallita, un bandito non ha esitato a sparare a bruciapelo contro la moglie dell'orefice: per fortuna il proiettile, penetrato nel fianco sinistro, non ha raggiunto organi vitali. La donna, Lucia Minuti, 36 anni, è ricoverata all'Ospedale Maggiore di Bergamo con prognosi di quaranta giorni.

Il «colpo» è avvenuto verso le 18 in un'oreficeria di Petosino. Tre malviventi hanno ammanettato la donna e il marito, titolare della gioielleria, Giacomo Bazzi, 39 anni. C'erano anche i due figlioletti di cinque e sette anni.

Dalla giunta comunale di Roma

Bloccata la costruzione di mille ville a Fregene

ROMA — La giunta capitolina ha bloccato definitivamente la costruzione di mille ville a Fregene e ha dato mandato all'assessore all'edilizia Antonio Pala affinché rinegozi la convenzione stipulata nel '80 con la Financo.

L'assessore all'edilizia, dopo aver sospeso in via cautelativa il rilascio di nuove licenze edilizie, aveva presentato una memoria alla giunta nella quale sollevava una serie di perplessità relative alla costruzione di una barriera di cemento all'interno della pineta di Fregene. Nella memoria, Pala richiamava l'esecutivo capitolino a riflettere non solo sulla necessità di tutelare l'ambiente e le essenze arboree, ma anche sullo stato igienico e sanitario dell'intero comprensorio. «Secondo quanto ho illustrato alla giunta — ha precisato Pala — rinegozierò la convenzione al fine di pilotare non solo lo sviluppo presente, ma anche quello futuro dell'intero comprensorio. Quindi, per raggiungere questo obiettivo, sarà necessario elaborare un piano particolareggiato di salvaguardia che interessi la zona compresa tra l'aeroporto di Fiumicino, via Aurelia, il mare e Torre in Pietra».

La convenzione che la Financo firmò con l'amministrazione capitolina riguardava un'edificazione di due milioni e mezzo di metri cubi. Attualmente però alla società restano ancora 400.000 metri cubi da costruire. Una serie di perplessità già avanzate dalla circoscrizione, sono aumentate in questi giorni, dopo il primo annuncio del blocco, e riguardano gli assegnatari dei lotti che hanno già pagato al comune i diritti di concessione previsti dalla legge Bucalossi. «Non possiamo consentire lo scempio di Fregene — ha precisato Pala — tantomeno vogliamo danneggiare chi ha già sostenuto in buona fede delle spese. Quindi se verranno avanzate precise richieste, sono disponibile a rimborsare i diritti versati per la Bucalossi».

Abusi edilizi arrestato sindaco Caorle

VENEZIA — Il sindaco di Caorle (Venezia), Giovanni David, di 52 anni, è stato arrestato oggi dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Venezia, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Nordio. Il sindaco della cittadina veneta è accusato di interessi privati in atti di pubblico ufficio. Secondo l'accusa, Giovanni David avrebbe rilasciato autorizzazioni per licenze edilizie relative a progetti di abitazioni eseguiti dal fratello.

Dopo l'arresto, il sindaco è stato condotto nel carcere di Portogruaro a disposizione della magistratura.

Morto Berrino ex presidente del Genoa

GENOVA — E' morto la scorsa notte a Genova, per un improvviso attacco cardiaco, Giacomo Berrino, ex presidente del Genoa Calcio. Berrino, che aveva 72 anni, era stato uno dei maggiori imprenditori edili di Genova, ma negli ultimi anni aveva trasferito le sue attività in Venezuela, dove aveva preso la residenza, pur mantenendo la cittadinanza italiana.

Berrino era entrato nel consiglio direttivo del Genoa nel 1962.

Il più bello sono io

Stoccolma. Alla mostra della capitale svedese hanno partecipato oltre 5000 cani di ogni razza. Questo Yorkshire terrier posa dinanzi al fotografo fiero della sua bellezza (Tel. Ansa)

La proprietà dell'edificio e del parco riconosciuta alla comunità di esuli

Sanremo, un padrone per la chiesa russa legata a grandezza e decadenza degli zar

SANREMO — E' il monumento più fotografato di Sanremo: le sue cupole colorate, la particolare architettura sommersa nel verde, l'aria di mistero che la circonda ne hanno fatto per anni una meta obbligatoria per i turisti. Ma la chiesa russa di Sanremo, al di là del fascino e dell'aspetto quasi mondano, ha una storia legata ai fasti e alla decadenza degli zar.

La costruzione dell'edificio di via Nuvoloni, progettata dall'architetto Victor Shousseff (lo stesso che avrebbe poi disegnato il mausoleo di Lenin, a Mosca) era stata iniziata con i quattrini della nobiltà russa nel 1908. L'ultimo mattone fu sistemato sei anni dopo. Inizialmente servì come luogo di culto alla numerosa comunità aristocratica russa che all'epoca degli zar veniva a svernare sulle coste mediterranee, con particolare attenzione per la Riviera ligure di Ponente e la Costa Azzurra. Dopo la rivoluzione d'ottobre, divenne un punto di riferimento per i profughi, fuggiti per evitare le sanguinose «purghe» che seguirono alla caduta di Nicola II. Trovò rifugio a Sanremo anche il medico personale dello zar.

La comunità incontrò momenti di splendore. Nella chiesa trovarono l'estrema dimora le salme dei reali del Montenegro. Poi, dopo la guerra, iniziò un lento ma costante declino. La comunità si assottigliò. Cominciarono le dispute giudiziarie per definire la proprietà dell'immobile e del parco. Per anni la vertenza ha visto su fronti opposti la comunità e un altro esule, Vittorio Taflovici, che ha sempre sostenuto di essere imparentato con la famiglia imperiale dei Romanoff.

Nel 1960 il possesso del luogo di culto era stato assegnato a un ente morale denominato «Chiesa ortodossa russa a Sanremo», formato dai rappresentanti della comunità e presieduto dal vescovo ortodosso di Nizza, padre Jean Jankin, ente costituito con l'intervento del presidente della Repubblica e della Prefettura.

Dopo 22 anni, in questi giorni, oltre al possesso, è stata finalmente definita anche la proprietà dell'immobile, valutato da una stima dell'ufficio tecnico erariale in 300 milioni. La chiesa appartiene, a tutti gli effetti, all'ente morale presieduto da padre Jankin.

Ma rimane il rischio che un giorno non lontano il tempio diventi di proprietà della sede centrale europea delle chiese ortodosse, a Parigi.

Sanremo corre il pericolo di perdere in modo definitivo la proprietà della chiesa. «Quando morirà anche l'ultimo rappresentante della comunità — hanno scritto alcuni cittadini di Sanremo al sindaco — la chiesa passerà alla comunità di Parigi. Chi c'è dietro? Non conosciamo nessuno, né sappiamo quale destino le sarà riservato. Bisogna impedire che si trasformi in una cappella gentilizia e che diventi il luogo preferito dei nobili di religione ortodossa per l'inumazione delle salme di famigliari».

Gian Piero Moretti

Messina, venduta l'isola Bella?

TAORMINA — Rischia di essere messa in vendita l'isola «Bella», il famoso isolotto che, insieme con il teatro greco, costituisce la più interessante attrattiva turistica di Taormina. Proprietari ne sono i fratelli Bosurgi, a capo di una fabbrica messinese che produce essenze e derivati agrumari, i cui debiti ammontano a circa 30 miliardi di lire.

L'asta ginevrina non ha bissato quest'anno i grandi successi del passato

Anche per Sotheby's è tempo di crisi solo un ricordo la «corsa al diamante»

Venduti gioielli per sei miliardi, ma oltre un terzo dei 705 lotti messi all'incanto dalla Casa londinese non ha trovato un compratore - Calati del cinquanta per cento gli acquirenti italiani: «Da noi il mercato è fermo»

La tiara di diamanti creata all'inizio del secolo scorso per il principe del Liechtenstein: è quotata intorno ai duecento milioni di lire, però all'asta è rimasta invenduta (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Non si è ripetuto l'altra sera, a Ginevra, il successo strepitoso dell'asta dei gioielli di *Sotheby's* del novembre 1980, quando era un batter di ciglia o il movimento impercettibile del capo clienti accorsi da tutto il mondo si contendevano i preziosi a quotazioni da miliardi. La fortuna della società londinese pare da allora appannata. La crisi ha colpito anche questa casa d'aste internazionale, con sedi a Londra e New York, costretta quest'anno a ridimensionarsi (il personale è stato ridotto da duemila a 1451 dipendenti) visto che il giro d'affari denunciava, ad agosto, un calo del 20% circa.

Soprattutto il mercato dei gioielli, che l'anno scorso alle aste ginevrine aveva subito un crollo, non accenna ancora a riprendersi. Almeno per quanto riguarda *Sotheby's*. L'altra società internazionale di vendite all'incanto, *Christie's*, potrà confermare o smentire questi risultati domani, alla conclusione delle sue aste.

Da *Sotheby's* sul pessimismo prevalgono flemma e diplomazia inglese. Quando uno dei pezzi più belli, una tiara della prima metà del diciannovesimo secolo, tutta un'onda di brillanti, dono del principe Karl del Liechtenstein alla sposa, principessa Franziska, raggiunge i trecentomila franchi svizzeri (oltre duecento milioni di lire), pochi si sono accorti che il battitore in realtà ha rilanciato a se stesso, di fronte a una platea fredda e disattenta: il gioiello, infatti, resta invenduto.

Stessa sorte tocca a circa un terzo dei 705 lotti battuti nella sala dell'*Hôtel des Bergues* (non più di 500-600 persone presenti nella serata, molti posti vuoti ad appena metà delle vendite, un brusio che tradiva in certi momenti più disinteresse che entusiasmo).

Ma gli uomini di *Sotheby's* mostrano il sorriso. Graham Llewellyn, direttore ed esperto di gioielli della società, non esita a dichiararsi soddisfatto, parla addirittura di «replay» del gioiello, cita il ricavo netto della giornata, nove milioni 724 mila franchi svizzeri (poco più di sei miliardi e mezzo di lire): *«L'attesa era per circa otto milioni di franchi; non si può dire che sia andata male»*.

Un anello con diamante rettangolare, peso 22,89 carati, affiancato da due pietre triangolari, montatura in platino, *«potenzialmente senza difetti»*, vince la massima quotazione della tornata: un milione 840 mila franchi (compreso il 10% della commissione), poco più di un miliardo di lire. E non è affatto un record.

Venduto a chi? Qualcuno si lascia sfuggire: *«Non un commerciante, ma un privato di un Paese orientale»*. E subito cambia discorso: *«E' la prova di un'inversione di tendenza per i brillanti: questa pietra di 22,89 carati ha raggiunto il valore di 31.422 dollari il carato, dopo che le quotazioni internazionali erano scese addirittura a ventimila dollari»*. Ma non è ancora il rilancio degli investimenti, se in passato i diamanti avevano toccato anche la vetta dei 50 mila dollari per carato.

Non deludono gli smeraldi. Un anello con pietra rettangolare, qualità superba, 6,25 carati, incastonato in un bordo ondulato di *baguettes*, supera la stima massima di 325 mila franchi svizzeri raggiungendo i 380 mila (262 milioni di lire) e i 418 mila se si aggiunge il 10% dovuto dal cliente per la commissione d'asta.

Compresa questa tassa, un diamante taglio a *marquise*, peso 15,13 carati, montato su platino, ottiene 385 mila franchi, mentre un *collier* firmato da Cartier, a doppio giro di brillanti e smeraldi a ghirlanda, con un vistoso pendente centrale, spunta 286 mila franchi, oltre 197 milioni di lire.

Tra i rubini il prezzo più elevato è di 248 milioni di lire per un anello con rubino ovale di Bhurma, 7,10 carati e due brillanti triangolari a lato. Ma proprio dai rubini vengono nuove sorprese. Tra gli invenduti c'è un *collier*: con un peso totale di rubini di 12,31 carati e brillanti per circa 33,70 carati, ritirato a 100 milioni di lire: secondo la stima doveva valere almeno il doppio.

Invenduti anche una serie di lotti di rubini sciolti, più o meno grossi, il cui unico difetto, secondo gli esperti, è di essere ormai lavorati a macchina.

I più soddisfatti tra i clienti sono americani e tedeschi, di nuovo in vena di investimenti. Non mancano gli italiani, però sono quasi il 50% in meno dello scorso anno, e molto più cauti nelle scelte e nei rilanci, preferendo gioielli tra i due e i cinque milioni di lire. Un gioielliere lombardo confessa: *«Il problema è: a chi rivendo questa roba? Il mercato è fermo, l'economia va a rotoli»*. E nel un rilancio da 50 milioni di lire per un anello di brillanti si ferma e cede.

Simonetta Conti

Rubens da 2 miliardi recuperato a Bergamo

BERGAMO — Un Rubens del valore di due miliardi e un Luca Giordano, altrettanto prestigioso, sono stati recuperati dai carabinieri del reparto operativo di Bergamo, che hanno fermato due persone. I quadri erano stati trafugati sei anni fa, il 21 ottobre 1976, in una villa di proprietà della ditta Erede Attico Spa.

Si ignora come le tele siano finite a Bergamo. Si tratta comunque di opere estremamente importanti: il Rubens misura 125 centimetri per 175 e rappresenta un «baccanale», più precisamente un vecchio seminudo, un tronco e alcuni putti; il Luca Giordano raffigura invece *«Il ratto d'Europa»*.

L'operazione si è svolta in due tempi. I militari, presentatisi in un'agenzia import-export della città per effettuare una perquisizione, avrebbero sorpreso Manlio Bragagnolo, 42 anni, di Piombino d'Este (Padova) mentre — secondo alcune indiscrezioni — si accingeva a consegnare i dipinti al titolare dell'impresa, Giuseppe Vitucci, 51 anni.

E' entrato in azione, a questo punto, anche il nucleo tutela del patrimonio artistico presso il ministero dei Beni Culturali. Mentre Bragagnolo veniva rilasciato, a Milano i carabinieri bloccavano Fabio Baglioni, 43 anni, un investigatore privato abitante a Perugia.

a. p.

In Piemonte e Valle d'Aosta stanno per aprire molte stazioni sciistiche

Nevicate al Nord, grandinate in Sicilia

Pioggia record a Cuneo - Gravi danni per il maltempo soprattutto nel Ragusano - Barche affondate a Trapani

Bardonecchia — Nevica ormai da 48 ore consecutive; in città il manto è arrivato a 30 cm, mentre sulle piste della conca circostante la nevicata ha raggiunto i 60-70. E' quello che attendevano operatori turistici e sciatori. Salvo imprevisti, per domenica prossima si potrà già sciare sulle piste più alte.

Sestriere — La bufera imperversa da due giorni. La neve è ormai alta un metro. I mezzi battipista si preparano per l'apertura degli impianti, che probabilmente avverrà già sabato. Anche a Sauze di Cesana la nevicata è abbondante: 70 cm e la precipitazione continua; seggiovie e skilift entreranno in funzione sabato anche ai Monti della Luna dove la neve è alta 150 cm.

Sauze d'Oulx — Al Moncrò e a Sportinia ieri la neve era già alta quasi un metro; in paese 50 cm. Tutto è pronto per l'inizio della stagione invernale, che dovrebbe cominciare domenica prossima.

Susa — La viabilità in alta Val di Susa — specialmente per il Traforo autostradale del Fréjus a Bardonecchia, e il valico del Monginevro a Claviere — è precaria. Occorre portarsi appresso le catene.

Pinerolo — Nevica oltre i 1300 metri, per raggiungere l'alta Val Chisone e Sestriere occorrono le catene. Analoga situazione per i centri sciistici di Prali e Ghigo di Prali, dove la neve è alta 60 cm. Anche in Val di Lanzo e in Valle d'Orco le nevicate sono abbondanti.

Cuneo — Il pluviometro ha registrato 182 millimetri di pioggia: una precipitazione eccezionale se si tiene conto che nell'intero mese di settembre '81 — il più piovoso dell'anno scorso — ne caddero in tutto 186 mm. Molti fiumi, torrenti e canali hanno superato il livello di guardia. Frane, smottamenti e la neve sopra i mille metri rendono difficile il traffico sulle strade.

Molte statali sono interrotte. Da ieri pomeriggio è chiusa al traffico anche la strada del Colle della Maddalena per una valanga al km 57. Sulla statale del Col di Tenda sono obbligatorie le catene. Al valico sono caduti 70 cm di neve. Sessanta a Limone. Novanta nell'Alta Valle Stura.

Asti — Allagamenti e frane in valle Bormida e in Val Tiglione. I maggiori timori riguardano il Tanaro e il Belbo.

Novara — In Valle Antrona, nell'Ossola, sono ancora isolati i comuni di Seppiana, Viganella e Antrona, in seguito a una frana caduta sabato notte sulla strada provinciale.

Aosta — Dal prossimo weekend quasi tutti gli impianti di risalita cominceranno a funzionare e le stazioni invernali inaugureranno la stagione dello sci. La neve oltre i 1500 metri è abbondante e il ponte di Sant'Ambrogio vedrà il solito afflusso di turisti milanesi.

A La Thuile, dove la neve è alta dal 30 agli 80 cm, le funivie entreranno in funzione il 2 dicembre. Sabato 4 dicembre apriranno invece gli impianti di Champorcher, dove la neve ha raggiunto i 40-120 centimetri; di Chamois (40-80 cm); Courmayeur (40-120 cm); Gressoney la Trinité (da 40 a 120 cm); Torgnon (40-80 cm) e Valtournenche (da 20 a 120 cm); qualche riserva per le piste di Pila anche se la neve ha raggiunto i 30 cm e gli 80 nelle zone alte.

A Rhêmes-Notre-Dame (dove la neve è alta 40-50 cm) gli impianti funzioneranno dal 5 dicembre, mentre a Cervinia sono già in attività per l'ottimo innevamento delle piste: a Plan Maison sono ancora caduti 80 cm di neve e a Plateau Rosa 180 cm.

Palermo — Una violenta grandinata si è abbattuta sul Ragusano provocando gravi danni. Chicchi grossi come noci hanno devastato numerose serre nelle quali si producono primaticci e hanno infranto, a Comiso, i vetri di alcune abitazioni.

Il maltempo imperversa in tutta la Sicilia. A Trapani la forza del mare e il vento hanno divelto il pontile di legno sul molo della dogana.

Italia Nostra non aderirà a liste verdi

ROMA — Il Consiglio direttivo nazionale di «Italia Nostra» si è riunito a Roma ed ha discusso una serie di casi riguardanti l'aumento sempre più allarmante del degrado artistico e ambientale, cui fa riscontro la crescita di sensibilità e consapevolezza per le esigenze di difesa del patrimonio storico, artistico e naturalistico.

Di fronte, peraltro, al moltiplicarsi di iniziative associative, anche a carattere elettorale per ora circoscritte al piano locale (liste «verdi», ecc.) il Consiglio direttivo, dopo una vivace discussione in merito, ha escluso l'adesione di «Italia Nostra» a formazioni sia partitiche sia inter-associative-federative.

Il tempo oggi

NUVOLOSO

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile anche intensa con precipitazioni sparse, che al centro-sud potranno essere temporalesche. Nevicate sui rilievi settentrionali al di sopra dei 1000-1500 metri.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: al Nord e al Centro deboli o moderati tra Est e Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sulla Venezia; sulla Sardegna moderati intorno ad Ovest; sulle altre zone moderati meridionali.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	10	Pescara	9	17
Verona	10	13	Roma	9	14
Trieste	10	12	Campobasso	7	11
Venezia	9	13	Bari	10	16
Milano	9	10	Napoli	10	16
Torino	8	11	Potenza	7	13
Cuneo	3	6	Reggio Calabria	12	16
Genova	11	13	Messina	14	16
Bologna	8	12	Palermo	13	16
Firenze	11	17	Catania	10	17
Pisa	10	16	Alghero	8	16
Perugia	6	12	Cagliari	8	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	9	nebbia	Lisbona	7	18	coperto
Atene	13	18	coperto	Londra	7	7	coperto
Beirut	11	20	sereno	Los Angeles	14	17	coperto
Belgrado	6	12	coperto	Madrid	6	10	sereno
Berlino	3	5	coperto	C. del Messico	11	24	sereno
Bruxelles	3	7	coperto	Montreal	−4	5	pioggia
Buenos Aires	20	31	coperto	Mosca	0	0	coperto
Il Cairo	14	23	sereno	New York	6	12	sereno
Copenaghen	1	7	sereno	Oslo	−4	1	coperto
Dublino	2	7	sereno	Parigi	3	9	sereno
Ginevra	5	9	coperto	Pechino	8	18	coperto
Helsinki	−4	4	coperto	Rio de Janeiro	21	30	coperto
Hong Kong	13	18	sereno	Singapore	23	27	pioggia
Honolulu	23	28	coperto	Stoccolma	−4	3	sereno
Gerusalemme	5	13	coperto	Tokyo	8	24	sereno
Johannesburg	17	26	pioggia	Vienna	4	6	pioggia

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

8 Rappresentanti

IMPORTANTE

PRIMARIA

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

ACQUISTA

ACQUISTIAMO

PERLA SCELTA

TREVI

SENZA ANTICIPO

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

AFFARONE

ABITAZIONE O INVESTIMENTO

AFFARONE

CONTANTI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il 1983 si annuncia come l'anno di svolta per le tre Confederazioni

I vertici sindacali dopo il voto ripensano i rapporti con la base

Raggiunta a fatica l'intesa sulla interpretazione dei dati, i sindacati analizzano separatamente che cosa fare per rivitalizzare l'azione sui luoghi di lavoro - La Cisl intende creare dei propri nuclei in fabbrica; la Uil pone il problema dei consigli dei delegati; la Cgil terrà una conferenza organizzativa

Zuccherifici oggi chiusi per sciopero

ROMA — Oggi i lavoratori del settore saccarifero sciopereranno per l'intera giornata e daranno vita ad una manifestazione nazionale che si svolgerà a Ferrara. «Lo sciopero di tutto il settore — informa un comunicato sindacale — è una delle tante iniziative di lotta contro i piani dei monopoli Eridania e Montesi che vogliono chiudere sei fabbriche e licenziare oltre 500 lavoratori fissi e 2000 stagionali, e per sollecitare il governo ad una convocazione delle parti».

La Sermide ha chiesto concordato preventivo

GENOVA — La richiesta di ammissione al concordato preventivo è stata presentata nella tarda mattinata di ieri dal liquidatore della Sermide, Rinaldo Turpini, già amministratore delegato della società, al tribunale di Genova. Turpini ha accompagnato la richiesta con la relativa documentazione necessaria per l'istanza di concordato preventivo [illegible] cessione di beni.

All'esame del tribunale si trova anche una proposta di garanzia avanzata nei giorni scorsi da un gruppo di azionisti di minoranza che controllerebbe circa il 20% del pacchetto azionario.

La situazione di crisi alla Sermide, quotata alle Borse Valori di Milano e Genova fino al [illegible] ottobre scorso, è giunta in seguito [a] una disastrosa campagna bieticola che ha fruttato una produzione di [illegible] 230 mila quintali di zucchero, la metà dello scorso anno.

L'ultima assemblea straordinaria dei soci aveva [illegible] di circa [illegible] miliardi [di] lire, vale a dire cinque volte il capitale sociale.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Da parecchi segni emerge una indicazione: il 1983 sarà l'anno nel corso del quale le tre centrali sindacali «riesamineranno i collegamenti con le strutture intermedie e con la base e tenteranno anche di ridefinire i rapporti all'interno della Federazione unitaria.

Si tratta di problemi [illegible] erano latenti nel mondo del lavoro e che l'ultima consultazione (quella appena con[illegible] sul costo del lavoro) ha fatto emergere in modo prepotente e non più eludi[illegible].

Raggiunta a fatica l'intesa sulla interpretazi[illegible] dati, stesso Cgil, Cisl e Uil stanno analizzando separatamente che cosa è necessario fare per rivitalizzare il sindacato sui luoghi di lavoro. Le cifre definitive (3 milioni di partecipanti alle assemblee su 4 milioni di interessati e appena 1.785.000 votanti) a giudizio di alcuni, per esempio di Renzo Canciani, «sono l'impietosa fotografia della crisi del sindacato italiano» perché Cgil-Cisl-Uil hanno complessivamente quasi 9 milioni di iscritti e i lavoratori dipendenti sono oltre 15 milioni.

Altri, in modo meno pessimistico, giudicano abbastanza positiva la consultazione: «Per la prima volta — ci ha dichiarato Gianfranco Rastrelli, segretario confederale comunista della Cgil che si occupa dell'organizzazione — sono state coinvolte le strutture del sindacato ed i consigli di fabbrica. Come numero di partecipanti si è raggiunta, in un tempo molto più ristretto, la stessa cifra dell'altra volta (la precedente consultazione riguardò i «dieci punti») ed è cresciuto il numero delle assemblee: circa 5 mila in più».

La polemica sulle cifre comunque appare superata. Le novità del 1983 saranno di carattere organizzativo; la principale dovrebbe venire dalla Cisl. La confederazione di Carniti intende creare dei propri nuclei nelle fabbriche dando così attuazione concreta ad un deliberato del congresso nazionale del 1980.

Il segretario confederale della Cisl, Michelangelo Ciancaglini, che si occupa dell'organizzazione, afferma: «Per noi il problema principale è ripristinare il rapporto con i lavoratori. La creazione di nuclei Cisl nei luoghi di lavoro è già in corso e si intensificherà nel 1983; dovrà consentirci di ricevere e d[illegible] f[illegible] di notizie».

Ciancaglini respinge le accuse di chi vede nell'iniziativa della Cisl l'erosione dei compiti dei consigli di fabbrica e «un attentato» all'unità. «Sono le interferenze esterne al sindacato che rappresentano una minaccia. Nell'ultima consultazione, dopo le critiche di Chiaromonte, abbiamo visto girare emendamenti alla piattaforma unitaria tirati al ciclostile ed appoggiati da volantini del pci. E' positivo che i lavoratori abbiano respinto difendendo la loro autonomia. Nessun emendamento ha superato il 25 per cento dei voti. Però il peso esterno si è sentito. Perciò è necessario rendere capillare la presenza del sindacato nei luoghi di lavoro».

La Uil ha già avviato una riflessione «nello spirito del Ciocco», cioè aperta a contributi esterni. «Abbiamo in preparazione — ci ha detto il segretario confederale organizzativo Piero Larizza — riunioni preparatorie a carattere seminariale con studiosi esterni; seguiranno riunioni allargate interne al sindacato; infine, terremo un convegno sulla democrazia sindacale che sboccherà nella conferenza di organizzazione».

Anche la Uil sottolinea che «non c'è veicolo efficace per far arrivare la voce ai lavoratori» e pone quindi il problema della presenza del sindacato nei luoghi di lavoro collegandolo a quello del funzionamento dei consigli di fabbrica: «Abbiamo avuto casi di consigli che hanno elaborato piattaforme alternative — afferma Larizza — senza informare i lavoratori».

Rastrelli della Cgil respinge le accuse di interferenza del pci: «L'articolo di Chiaromonte è venuto dopo che tutte le strutture unitarie del sindacato si erano già espresse chiedendo delle modifiche. L'intervento di Chiaromonte ha stimolato il dibattito in positivo ed ha contribuito a risolvere una situazione che era già difficile».

Comunque anche la Cgil ha in animo di ripensare ai problemi emersi dalla consultazione; per la prima volta nella sua storia terrà una C[illegible]renza di organizzazione (che Uil e Cisl hanno per statuto) nel giugno dell'anno prossimo a metà strada tra il congresso del 1980 e il prossimo.

Sergio Devecchi

Operai in fabbrica: nel 1983 dopo la consultazione, il sindacato dovrà rivedere il rapporto tra la base e il vertice?

E' rinviata la verifica Flm-Olivetti

IVREA — E' stato rinviato l'incontro di verifica tra la Olivetti e la Flm, fissato per ieri mattina presso l'Associazione degli Industriali del Canavese.

Il rinvio è derivato da difficoltà nella definizione di alcuni aspetti del trattamento degli addetti al settore dell'assistenza tecnica.

L'ingresso sarà ratificato oggi dagli azionisti

Nuovo socio alla Borgosesia

TORINO — Grosse novità in vista per la Borgosesia, la finanziaria quotata alla Borsa di Torino e Milano. Oggi dovrebbe arrivare un nuovo socio (si parla di un gruppo misto) pieno che [illegible] ad affiancarsi, nella gestione, al gruppo di finanzieri romano-napoletani, rappresentati da Renato D'Andria, eletto pochi giorni fa presidente della Fer. Co., la società che controlla il 22% della Borgosesia e sarà trasferita a Milano per essere trasformata in una holding alimentare. L'ingresso dei nuovi soci alla Borgosesia doveva [illegible] ratificata ieri dall'assemblea degli azionisti, che però è stata aggiornata ad oggi in seconda convocazione.

Chi siano questi soci è difficile stabilirlo. Nelle scorse settimane erano circolati parecchi nomi: si era parlato di un saudita (Ali Abdul Razeq, responsabile degli interessi esteri della famiglia al-Khaled, uno dei più importanti gruppi finanziari del Kuwait) e di Eugene Black jr, partner della Lazard Bank, figlio dell'ex presidente [illegible] Banca Mondiale. «Ma entrambi questi nomi — dicono alla Borgosesia — sono caduti» e il nuovo gruppo che entrerà nella finanziaria torinese, destinata a diventare una holding industriale operativa con interessi diversificati, è anglo-americano.

Se l'ingresso sarà ratificato, la Borgosesia cambierà per la terza volta faccia in pochi anni, da quando Franco Schreiber si ritirò di scena cedendo (due anni fa) a Silvio Bonetti la finanziaria che controllava dall'82. Pochi mesi fa [illegible] passata a Renato D'Andria (che controlla anche la [illegible] Appia).

c. roc.

Autotassazione: interpretazioni confuse fino all'ultimo

Al ministero dicono: «Oggi ultimo giorno per l'Irpef» (però restano perplessità)

Gli sportelli bancari dovrebbero essere aperti - Altre 20 ore di sciopero da domani al 17 - Pubblicato il decreto che proroga il condono

ROMA — Sotto la minaccia di una nuova raffica di 20 ore di sciopero da domani al 17 dicembre, riprendono oggi le trattative tra l'Assicredito, l'Acri (Casse di Risparmio) e la Fib-Fabi per il rinnovo del contratto collettivo dei 290.000 lavoratori bancari. Gli sportelli resteranno aperti oggi in tutta Italia, salvo casi [illegible]nali, per effetto di agitazioni programmate da sindacati provinciali o da organizzazioni autonome minoritarie. Co[illegible] l'ufficio stampa del ministero delle Finanze ha confermato che «i contribuenti dovranno pagare l'autotassazione entro oggi, considerato primo giorno utile dopo la sospensione delle agitazioni a livello nazionale».

Gli stessi dirigenti sindacali dei bancari, però, non nascondono le loro perplessità ed auspicano un ripensamento dell'amministrazione finanziaria. E' impossibile, a loro avviso, che gli istituti di credito siano in condizione di far fronte in poche ore di apertura degli sportelli a una così enorme massa di versamenti e di operazioni come quella che si prevede dopo un lungo periodo di sospensioni «a singhiozzo».

L'incontro tra le associazioni sindacali delle aziende di credito e la Fib-Fabi si preannuncia particolarmente difficile, anche se la decisione di non attuare agitazioni in coincidenza con la riapertura del negoziato ha dimostrato la disponibilità del [illegible] unitario a ricercare soluzioni possibili per sbloccare definitivamente la controversia.

Al centro della discussione vi è la modifica degli orari di lavoro e degli sportelli chiesta [illegible] sulla base di criteri di discrezionalità che il sindacato contesta fermamente. Se l'associazione delle banche d[illegible] confermare la posizione finora sostenuta, il margine per il confronto sarebbe praticamente nullo: si arriverebbe rapidamente ad un'ulteriore rottura e alla realizzazione di una [illegible] di scioperi, in parte proclamati ieri, sempre più lunghi e incisivi. Ne deriverebbe la paralisi totale del sistema bancario.

Il ripristino della quasi completa normalità almeno nell'apertura degli sportelli fa scattare immediatamente la disposizione emanata dal ministero delle Finanze per il pagamento dell'autotassazione e dell'addizionale straordinaria. Oggi, c[illegible], sarà l'ultimo giorno utile per assolvere a questo dovere fiscale.

L'amministrazione finanziaria non ha ritenuto di poter accogliere l'appello rivolto ieri dall'Associazione nazionale dei consu[illegible] per un rinvio di almeno dieci giorni al fine di evitare forzose ed estenuanti file agli sportelli in un [illegible] dopo la normale ripresa dell'attività. Così pure resta confermato il termine del 15 dicembre per la presentazione del condono.

Il ministero delle Finanze ha reso noto il testo del decreto (che è composto di due soli articoli) nel quale si stabilisce che «i termini previsti dalle disposizioni contenute nel titolo secondo del decreto legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 1982, n. 516, che scadono il 30 novembre 1982, sono prorogati al 15 dicembre 1982». I termini riguardano in particolare la spedizione delle dichiarazioni integrative per Irpef, Ilor, Irpeg e Iva ed i relativi pagamenti presso le banche.

Gian Carlo Fossi

Mancano solo pochi istituti

Salvataggio Bastogi il «sì» delle banche

ROMA — Si sta avviando alla definizione il piano di salvataggio e di rilancio della Bastogi. La società infatti in questi giorni è passata alla fase di formalizzazione degli accordi con i singoli istituti bancari, in tutto 49, che vantano diversi miliardi di crediti nei confronti della società.

Le banche dunque, a quanto si afferma in ambienti della società, hanno approvato il piano di risanamento presentato dalla stessa finanziaria che prevede la cessione di quote della Igim (società controllata al cento per cento dalla Bastogi, che avrà in gestione tutti gli immobili del gruppo) alle banche in pagamento dei debiti.

Gli istituti di credito, intanto, si sono impegnati anche a partecipare [illegible]ento del capitale della Bastogi per la somma complessiva di circa 150 miliardi di lire. La società ha precisato che un sì definitivo al piano di salvataggio e di rilancio è stato dato da quasi tutte le banche, e che all'appello mancano solo ancora pochissimi istituti.

La proposta della segreteria

[illegible]

ROMA — La segreteria della Flm ha proposto al direttivo dei metalmeccanici un pacchetto di 8 ore di scioperi articolati da effettuare entro il 15 dicembre: l'iniziativa di lotta — ha spiegato il segretario nazionale, Sepi, nella relazione con cui ha aperto la riunione [illegible] direttivo — dovrà tendere a «disarticolare il fronte padronale premendo in particolare sull'industria pubblica e chiamando in causa anche le responsabilità del governo».

A proposito del [illegible] programma Sepi ha ribadito la ferma opposizione [illegible] sia ad «interventi autoritari in materia contrattuale» [illegible] ad una «politica [illegible] monetarista» sia, [illegible] alle proposte [illegible] «tagli indiscriminati e drastici alla spesa pubblica» e di aumenti di ticket e tariffe, mentre è favorevole ad un'imposta patrimoniale.

Piuttosto duro è [illegible] il giudizio espresso sul comportamento del padronato il cui obiettivo — ha detto — è di «limitare drasticamente il potere del sindacato». «Gli industriali metalmeccanici — ha aggiunto — sono in prima fila su questa linea di scontro ed anche i vertici dell'Intersind sembrano risucchiati in questa strategia».

Al centro della lite tra Schlesinger e Nesi [illegible] nomina dei «garanti»

Al [illegible] Ambrosiano scontro dc-psi il [illegible] è sempre il [illegible] Rizzoli

MILANO — Lo scontro politico sulla Rizzoli tra il presidente della Centrale Piero Schlesinger, appoggiato da una parte della dc, e il presidente della [illegible] Nazionale del Lavoro Nerio Nesi, sostenuto dai socialisti, si sta inasprendo con probabili sviluppi nel corso della settimana.

Come è noto, al centro della [illegible] c'è la nomina da parte di Schlesinger di quattro garanti per la vendita della Rizzoli (nelle persone [illegible] Leo Valiani, Feliciano Benvenuto, Rosario [illegible] e Giuseppe Lazzati) fatta [illegible] consultare prima né gli azionisti del Nuovo Banco Ambrosiano [illegible] il consiglio di amministrazione della Centrale. Nesi, in [illegible] telegramma inviato lunedì, ha chiesto di annullare tutto e di discutere la situazione in un prossimo consiglio centrale da convocare urgentemente. Schlesinger ha replicato che le nomine sono [illegible] perché ha «operato nei limiti dei consigli di amministrazione di cui Nesi non fa parte» accusando il presidente della Banca Nazionale del [illegible] di non [illegible] la «trasparenza nella soluzione del caso Rizzoli-Corriere della Sera» dal momento che si oppone [illegible] funzionamento di un comitato composto «da [illegible] galantuomini». [illegible] si è affrettato ieri a spiegare in un telegramma mandato [illegible] garanti [illegible] non ce l'ha con loro [illegible] con la procedura utilizzata da Schlesinger nel nominarli.

La questione della [illegible] è stata discussa ieri in sede di consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano che, riunitosi in mattinata per discutere problemi di routine della banca, ha poi allargato la discussione al problema Corriere.

Giovanni Bazoli

Nel «Banco» parte la prima vertenza

MILANO — Ieri pomeriggio, nella [illegible] biblioteca comunale (sala del Grechetto), conferenza stampa dei rappresentanti delle [illegible] lavoratori bancari del Nuovo Banco Ambrosiano. E' stata presentata la piattaforma rivendicativa che riassume le loro posizioni — unitarie — in merito [illegible] situazione del Banco; i sindacati [illegible] che l'azienda non [illegible] finora [illegible] adeguata risposta alle loro ripetute istanze [illegible] voler discutere e concordare con la direzione [illegible] azione tendente al rilancio e [illegible] rilancio dell'istituto di credito. Ma, [illegible] precisato, finora l'azienda non ha risposto «in modo adeguato» a tale esigenze.

Dopo [illegible] riconosciuto l'eccezionalità della situazione in cui versa l'istituto, la «piattaforma» rivendica innanzitutto la possibilità di conoscere lo stato e l'andamento del Banco; chiede perciò completi e organici dati di analisi per zone, filiali, agenzie, piani, bilanci e programmi vari. Questo, per poter discutere con maggiore cognizione di causa la fase del necessario rilancio e sviluppo.

In generale, i sindacalisti auspicano una politica impostata su «credibilità, serietà, affidabilità e moralità». Per quanto riguarda le innovazioni tecnologiche, i rappresentanti dei lavoratori hanno spiegato che non intendono opporvisi a priori, bensì contrattare con l'azienda anche questi aspetti. Medesimo atteggiamento per la questione «particolarmente delicata» della mobilità interna.

Schlesinger ha nel frattempo avviato la [illegible] che [illegible] previsto incontro tra i legali della finanziaria e del gruppo editoriale previsto entro la fine della settimana per un primo [illegible] ipotesi [illegible] sione si terrà ugualmente.

Nesi a sua volta si sta adoperando per ottenere la convocazione [illegible] consiglio di amministrazione della Centrale dove verrebbe messo sotto accusa il [illegible] usato da Schlesinger. Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro può invocare dalla propria parte due ragioni, una formale e una sostanziale. Quella formale è [illegible] la nomina dei garanti esula dal mandato che era stato conferito al presidente della Centrale, di adoperarsi per la mediazione nella vendita di tutta o parte della Rizzoli, trattandosi di un atto di natura essenzialmente politica. Quella [illegible] è che i metodi [illegible] Schlesinger [illegible] contrari agli impegni assunti dai partiti della coalizione governativa dal momento che nei colloqui [illegible] vertice di sabato i socialisti avrebbero esplicitamente ottenuto dal presidente incaricato Amintore Fanfani l'impegno a non lasciarli fuori dalla trattativa per la Rizzoli-Corriere.

Schlesinger potrebbe a [illegible] volta ribattere che la nomina dei garanti non è un atto [illegible] tico ma un mezzo per assicurare che la vendita del gruppo editoriale avvenga senza patteggiamenti segreti e fuori da pressioni occulte, mentre potrebbe accontentare i socialisti inserendo [illegible] i compratori qualche nome gradito al partito di Bettino Craxi. La partecipazione tuttavia alle trattative per la cessione della Rizzoli del presidente della Regione lombarda Giuseppe Guzzetti, democristiano, [illegible] ha personalmente contattato alcuni dei potenziali acquirenti toglie alle posizioni [illegible] Schlesinger il carattere [illegible] «neutralità» sul piano politico.

Lo scoppio [illegible] rivalità [illegible] natura partitica sull'operazione [illegible] vendita della Rizzoli-Corriere della Sera conferma a distanza di circa due mesi quanto ebbe a dichiarare il presidente della Rizzoli Angelo Rizzoli quando sostenne che il problema della cessione del Corriere non era economico-finanziario ma politico [illegible] senso che non poteva avvenire senza o contro il consenso dei principali partiti.

Marco Borsa

Rizzoli: [illegible] sequestro? 100 milioni, [illegible]

MILANO — [illegible] presentazione dei fatti», per la quale il gruppo [illegible] «si riserva le [illegible] del caso per la tutela [illegible] suoi interessi»: c[illegible] viene giudicata, [illegible] un comunicato [illegible] Rizzoli editore, la [illegible] apparsa nei giorni scorsi [illegible] alcuni giornali concernente un sequestro conservativo, autorizzato dal presidente del tribunale [illegible] Lucca, contro la «Rizzoli editore Spa».

«La notizia — è detto nel comunicato —, presentata come nuova, risale in realtà al gennaio 1982». Per quanto riguarda il sequestro conservativo «concesso senza la preventiva audizione della Rizzoli editore, esso è stato eseguito — precisa il comunicato — nel [illegible] 1982 non per trenta miliardi, ma per cento milioni circa e l'esecuzione è stata limitata [illegible] circondario del tribunale di Lucca. Alla convalida [illegible] sequestro la Rizzoli [illegible] è opposta ed il relativo giudizio è tuttora in corso».

Bordogna conferma l'interesse al «Corriere»

ROMA — «Sto seguendo da tempo la trattativa per il "Corriere della Sera", ma non so prevedere quali siano i tempi, certo l'operazione è abbastanza complessa». Giuseppe Bordogna, industriale tessile lombardo, ha precisato all'Agenzia Italia [illegible] posizione nell'operazione [illegible] quisizione del «Corriere della Sera». «Ignoro — ha detto Bordogna — se Luchini o Agnelli [illegible] interessati [illegible] quotidiano milanese. Posso solo dire che personalmente [illegible] seguendo la vicenda per conto di un gruppo di imprenditori».

Alimentari prezzi +0,6% in 45 giorni

ROMA — A metà novembre i listini dei 35 prodotti di largo consumo posti sotto l'osservatorio del ministero dell'Industria sono aumentati mediamente dello 0,6 per [illegible] rispetto alla metà di ottobre: si tratta del più basso incremento verificatosi dall'agosto scorso, quando fu istituito l'osservatorio sui prezzi.

In tre mesi e mezzo, e cioè dal primo agosto al 15 novembre, nel periodo di vigenza della disposizione sul deposito dei listini al Cip, i prezzi dell'intero «pacchetto» dei 35 prodotti — rileva il ministero dell'Industria — risultano aumentati del 3,6 per cento, e quindi a un tasso di aumento nettamente inferiore a quello dell'inflazione programmata (16 per cento).

Genova — Il comitato consortile — sezione opere portuali e gestione del porto di Genova, riunitosi ieri sotto la presidenza del prof. Giuseppe Dagnino, ha deliberato la costruzione della prima fase della banchina di riva [illegible] nuovo bacino di Genova-Voltri.

Dopo Alitalia anche Air France tratta [illegible] McDonnell-Douglas

L'interesse per i [illegible] «Dc-9»

La compagnia francese, sfidando le polemiche, discute l'acquisto di 20 velivoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Air France e la Air Inter (la compagnia delle linee interne francesi) hanno dato inizio alle trattative con la McDonnel-Douglas per l'acquisto di un numero [illegible] imprecisato (comunque non meno di una ventina, a quanto si è appreso) de[illegible] nuova [illegible] del popolare Dc9, la «80», aereo a tecnologia avanzata da 150 posti che consente un risparmio di carburante di circa il 30 per cento rispetto ai velivoli della precedente generazione. Lo ha reso [illegible] nei giorni scorsi la rivista specializzata «Aviation Week» e la notizia è stata ripresa anche da «Le Monde».

La decisione della compagnia [illegible] bandiera francese segue di un mese la scelta dell'Alitalia che ha posto un'opzione per l'acquisto di [illegible] Dc9-80 destinati a rinnovare la flotta a medio-raggio. La decisione dell'Alitalia aveva provocato polemiche [illegible] da parte del governo [illegible] (per bocca dell'ambasciatore a Roma, Martinet) di violazione dello spirito europeo, polemiche che ora sembrano avere ricevuto una clamorosa risposta [illegible] parte della stessa compagnia di bandiera d'Oltralpe. La rivista specializzata avverte però che la trattativa per Air France non [illegible] facile dal momento che l'acquisto di [illegible] aerei verrebbe ad intaccare «la tradizionale fiducia [illegible] compagnia per la Boeing (la [illegible] Stati [illegible] insieme Douglas, n.d.r.) e per l'impegno morale verso l'Airbus Industries, il [illegible] europeo di cui proprio [illegible] Francia è uno dei principali partners e che costruisce l'A-300».

La polemica sarà ancora più [illegible] perché, sempre [illegible] quanto riferisce «Aviation Week», la consegna [illegible] Air France dei Dc9-80 non potrà avvenire prima del 1986, all'incirca [illegible] periodo per il quale era programmata in origine la consegna degli Airbus 320 da 150 posti che sa[illegible] il rivale [illegible] Dc9.

Al di [illegible] delle polemiche nazionalistiche, l'orientamento dei francesi sembra comunque confermare le buone note [illegible] Dc9-80 provenienti dagli Usa, che, in attesa degli aerei della nuova generazione indicano questo jet tra i più convenienti ed avanzati [illegible] mercato. Ed è questo il motivo che [illegible] spinto la nostra compagnia di bandiera ad orientare le sue scelte verso questo modello per sostituire i diciotto «727», i tre «Dc10» ed i quattro «Dc8», che sarebbero già [illegible] piazzati. Se l'affare andrà in porto, probabilmente dopo che si sarà insediato il nuovo governo, i 20 nuovi Dc9 verrebbero a [illegible] un miliardo di dollari, previa autorizzazione da parte [illegible] dell'Iri (l'azionista di maggioranza) all'aumento di capitale, da 200 a 500 miliardi di lire. Per la flotta a medio raggio degli Anni 90 l'Alitalia sembrerebbe invece orientata [illegible] gli Airbus 320.

Il [illegible] intanto, sta già evolvendosi [illegible] i [illegible] della [illegible] stanno [illegible] a maggiore [illegible] tonomia il [illegible] e [illegible] sollera [illegible] il [illegible]

Bloccato l'import [illegible] moto giapponesi

BRUXELLES — L'Italia non potrà più importare moto giapponesi fino al prossimo [illegible], anche se esse sono già state ammesse in un altro Paese del Mercato comune. La commissione Cee ha autorizzato le autorità italiane a bloccare l'afflusso [illegible] motocicli nipponici perché il contingente annuo di 1300 unità risulta esaurito, e sono state anche importate in Italia al[illegible] moto giapponesi già [illegible] in libera pratica in [illegible] Paesi Cee.

La quota di mercato detenuta in Italia dalle moto nazionali è scesa dall'84,5 per [illegible] nel 1980 al 74,7 per cento lo scorso anno. L'occupazione nelle industrie produttrici italiane è scesa nel frattempo da 32.000 a 30.000 unità. [illegible] ragione del provvedimento, sottolinea la commissione Cee, la disparità dei prezzi: per le cilindrate [illegible] i prezzi giapponesi sono rispettivamente inferiori del 51 e del 44 per cento a quelli delle moto nazionali.

Ossola ricevuto al Cremlino

MOSCA — Una delegazione di uomini d'affari italiani, guidata [illegible] Rinaldo Ossola, presidente [illegible] Camera di Commercio italo-sovietica, è stata ricevuta al Cremlino da Ivan Arkhipov, primo vicepresidente del Consiglio dei ministri dell'Urss. Lo si apprende dall'agenzia «Tass».

[illegible] delegazione è arrivata a Mosca lunedì, per discutere delle prospettive di sviluppo dei rapporti commerciali tra Urss e Italia.

I nostri soldi

■ *Mario Salvatorelli*

Diseguali di fronte [illegible] legge

«Le invio [illegible] documentazione riguardante la sperequazione fiscale esistente [illegible] i redditi da lavoro degli artigiani e quelli dei lavoratori dipendenti», mi scrive, mandandomela, il direttore dell'[illegible] Artigiani della provincia di Asti, Sergio Pato. E non c'è dubbio che, in base [illegible] cifre, indubbiamente esatte, [illegible] to che le offre al controllo [illegible] pubblico, risulta che non tutti sono eguali di fronte alla legge, [illegible] di fronte alla legge del fisco.

Alcuni esempi. Con un reddito di 7 milioni [illegible] lire, l'artigiano [illegible] contributi sociali — mutua e pensione — e imposte vere e proprie, Irpef e Ilor, 2 milioni e 190 mila lire. Il lavoratore dipendente, invece, per mutua, pensione e Irpef (niente Ilor, dalla quale è esente, per i redditi da lavoro), versa, an[illegible] perché la trattenuta è alla fonte, 1 milione 426 [illegible] questo [illegible] il carico tributario «allargato» è pari al 31 per cento [illegible] reddito per l'artigiano, [illegible] 20 per [illegible] to per il lavoratore dipendente.

Altro esempio. Su un reddito di 13 milioni di lire, l'artigiano paga [illegible] totale, [illegible] contributi [illegible] e imposte, del 37 per cento, pari a 4 milioni 819 mila lire, il lavoratore dipendente il 25 per cento, cioè 3 milioni 325 mila lire, un milione e mezzo in meno. La «diseguaglianza», bisogna riconoscerlo, è sensibile, anche considerando che le trattenute, per il secondo, il lavoratore dipendente, sono all'origine, non entrano nella busta paga, tanto meno nelle tasche. Come accade, invece, per l'artigiano sia pure per un tempo limitato, ma che, con l'inflazione e i tassi che corrono, significa pur sempre un discreto reddito, che il lavoratore autonomo riesce a spuntare, prima di adempiere i suoi doveri con il fisco. E' il caso, però, di aggiungere che, con l'autotassazione anticipata, ormai anche questa modesta speculazione sui tempi di versamento delle imposte e degli oneri sociali si è ridotta, praticamente, al minimo.

Una spiegazione, ovviamente, c'è, anche per questa «diseguaglianza» dei lavoratori, autonomi o dipendenti, di fronte alle leggi. Ma spiegazione non significa convinzione, quindi accettazione. Infatti, alle ritenute sociali a carico del lavoratore dipendente si devono aggiungere, per quanto riguarda il fisco, le ritenute a carico delle aziende. I lavoratori autonomi, in questo caso gli artigiani, devono «recitare» due parti, quella dell'impresa e quella del lavoratore. Per il lavoratore dipendente, però, c'è il compenso economico in caso di malattia. Per l'artigiano che non lavora non c'è alcun compenso. Non diciamo che se non lavora non mangia, ma certo non guadagna. Per di più, per l'artigiano c'è l'Ilor, l'imposta locale sui redditi, che dovrebbe colpire i redditi da capitale, mentre [illegible] caso dell'artigiano colpisce redditi che più da lavoro di questi, non è possibile trovarne altri.

E' il discorso, cioè la protesta, che mi giunge anche dal signor Renato Negro artigiano di Torino, che ha un reddito di [illegible] milioni, e lamenta di dover pagare, Ilor compresa, *«sugli 8 milioni [illegible] imposte, più Inps e mutua»*. Aggiunge: *«Per "fortuna" (tra virgolette) è giunta la crisi, il fatturato quest'anno [illegible] circa la metà, e mi sto rimettendo in sesto. Se ritiene che il mio caso sia raro, o [illegible] rarissimo, può sorridere. Altrimenti, se siamo in tanti che [illegible] abbiamo più voglia e incentivi per lavorare, forse questo è un mistero, [illegible] pure minuscolo, di crisi. Ci sono tanti problemi da risolvere; al confronto [illegible] quelli l'attività professionale, economica, vera e propria, è diventata [illegible] sciocchezza»*.

I conti che mi presenta il signor Negro, sia pure con qualche differenza percentuale [illegible] le varie imposte, corrispondono alla «documentazione» [illegible] direttore dell'Associazione degli artigiani di Asti. Un reddito di 20 milioni, dedotti i vari obblighi fiscali e parafiscali, si riduce di 8 milioni 846 mila lire, cioè a un netto di poco superiore agli 11 milioni. Se lo si divide, come nel caso del signor Negro, tra marito, moglie e figlio, non vale molto la pena di edarsi da fare. Tanto più che, come ho già avuto occasione di ricordare in un'altra rubrica, per gli artigiani nel reddito imponibile devono figurare anche i lavori eseguiti, fatturati, ma non ancora pagati.

Confermate due deleghe a Fanfani

[illegible] è inevitabile l'esercizio provvisorio

ROMA — Due delle cinque deleghe previste dalla legge finanziaria '83 potrebbero venir «confermate» al costituendo governo Fanfani: si tratterebbe delle deleghe sulla sanità e sulla previdenza. E' questa una delle ipotesi che si formulano in questi giorni sul provvedimento il cui esame a Montecitorio — bloccato dalla crisi di governo — riprenderà non appena il nuovo governo avrà ottenuto la fiducia del Parlamento.

Innanzitutto: è ormai evidente che si comporrà anche quest'anno il ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio. Tale sarebbe stata molto probabilmente la sorte dei conti pubblici per l'83 anche se la crisi di governo non vi fosse stata; ora, con il ritardo imposto dalle vicende politiche, l'esercizio provvisorio — cui si fa ricorso quando bilancio e finanziaria non vengono approvati entro il 31 dicembre — appare indispensabile.

E' altrettanto probabile che gli interventi più urgenti delineati dal programma Fanfani vengano introdotti con autonomi provvedimenti legislativi. Si tratta di tagliare spese e reperire entrate per 15 mila miliardi in aggiunta alle iniziative previste dalla finanziaria. Si tratta di varare l'imposta «una tantum» o di inasprire altre imposte sui redditi di capitale, di contenere il disavanzo dell'Inps. Il complesso di interventi dovrà dunque saldarsi con quelli previsti dalla finanziaria, e giudicati insufficienti sotto molti profili.

Dalle [illegible] alle 10, [illegible] 17 alle 19 il traffico diventa [illegible] ingorgo [illegible] via d'uscita

[illegible] circolazione verso il collasso

La pioggia di questi giorni e l'avvicinarsi degli acquisti natalizi fanno esplodere una realtà che ormai tutti conoscono: la nuova «rete», privilegiando la periferia rispetto al centro, induce troppa gente a servirsi dell'auto anziché dei mezzi pubblici, con tutte le conseguenze immaginabili

Intanto arrivano le feste

Porta Nuova ieri mattina [illegible]: impossibile circolare

Basta un po' di pioggia e in città non si circola più. Non è il solito luogo comune, purtroppo. E' la realtà consolidata da una settimana di maltempo e di ingorghi, che fa di Torino una città ben poco europea e molto mediterranea.

Scende la temperatura, [illegible] il traffico e le previsioni [illegible] pessime: la neve non si è vista, c'è [illegible] sperare [illegible] ritardi, [illegible] arriveranno le feste, i regali, le luminarie e [illegible] acquisti. Il centro [illegible] animerà, i commercianti [illegible] buoni affari, [illegible] il traffico peggiorerà.

E neppure questo è un [illegible] go comune, perché a sette mesi [illegible] prima rivoluzione del traffico e dopo una lunga serie di ripensamenti, pentimenti e correzioni un fatto è certo: a Torino si circola sempre peggio.

Ne sanno qualcosa gli impiegati che devono raggiungere l'ufficio entro le 8,30, gli studenti che devono andare a scuola, i pensionati che hanno frequenti appuntamenti con gli uffici Inps, con le Poste, con l'Usl. Mezzo pubblico, ormai, vuol [illegible] attesa alla fermata, [illegible] trasbordo e discesa [illegible] sempre vicino [illegible] punto d'arrivo. L'alternativa è una sola: l'auto privata, che [illegible] però ad aggravare la situazione del traffico.

Perché fino ad [illegible], come hanno sottolineato un po' tutti, dalle opposizioni in Consiglio comunale, ai sindacati degli autoferrotranvieri, non [illegible] sono visti i provvedimenti di sostegno alla circolazione dei mezzi pubblici. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, mancano i parcheggi in centro, i divieti [illegible] sosta vengono sistematicamente ignorati, i vigili non riescono a far rispettare [illegible] regole della circolazione. Quando piove [illegible] rischia il collasso: impazzisce il traffico, si guastano i semafori, i vigili vengono dirottati agli incroci pericolosi e il centro diventa terra di nessuno.

Qual'è il dato? Basta andare a cercare un parcheggio nei dintorni di piazza [illegible] Carlo: chi arriva dopo [illegible] 8,30 non troverà [illegible] un [illegible] sotterraneo dell'Aci. «Tutto occupato — annuncia il custode [illegible] — la nostra clientela è quasi fissa: lascia l'auto tutto il giorno anche se costa 1900 lire ai soci e 2400 ai non soci».

Anche per un bancario (il cliente più affezionato) non sono altre indifferenti. Eppure [illegible] paga il balzello. Evidentemente tram e autobus [illegible] a prezzi popolari, non offrono un servizio adeguato.

Oppure, se proprio [illegible] ha fretta, o non si è pratici di [illegible] servizio pubblico cambiato e ricambiato sconvolgendo tutte le abitudini, si sceglie il taxi. A Porta Susa, all'arrivo dei treni da Milano, in dieci minuti si svuota un posteggio [illegible] auto gialle. Gli autisti raccolgono la protesta unanime dei viaggiatori: *«In sei mesi* — dice Mario Angelini — *una sola persona mi ha detto di essere contenta perché [illegible] gli ha messo una fermata proprio sotto casa. Per tanti altri, nonostante la crisi, l'auto pubblica è diventata una necessità: hanno fretta, non si ritrovano più con la nuova rete, maledicono l'assessore e l'Atm. E devono pagare il taxi, ovviamente».*

La strage dei semafori

«Oggi siamo [illegible] fortunati. Su 532 impianti di controllo del traffico abbiamo avuto 24 segnalazioni di guasti. Ieri (lunedì, ndr) eravamo a quota 75». Al nucleo operativo dei vigili urbani sono [illegible] poco passate le 11 e la prima ondata di fonogrammi che denunciano i vari «kill» dei semafori è già partita. Anche gli incroci, sino a un'ora fa intasati di auto [illegible] sono quasi sgombri. Si fa il bilancio di questo quarto giorno di pioggia e delle carenze di una rete tanto [illegible].

In breve. E' stato chiesto l'intervento del servizio di riparazione in [illegible] -via San Domenico; piazza Carducci; via Genova-corso Spezia; corso Peschiera-corso Montecucco; via Gorizia-via Monfalcone; corso Siracusa-via Filadelfia; corso Moncalieri-strada del Fioccardo; [illegible] Maroncelli-corso Unità d'Italia; via Cassini-corso De Nicola; via Lancia-via Caraglio; corso Einaudi-corso De Gasperi; corso Mediterraneo-via Cabòto; [illegible] Einaudi-corso [illegible] Ferraris; via Cravero-via Ancina; via Ancina-via Pergolesi; corso Svizzera-via [illegible] Fabrizi; piazza Massaua; corso Casale-via Gobetti; via Sansovino-via Valdellatorre; piazza Perotti; corso Belgio-corso Tortona; corso Francia-via Pozzo Strada; piazza Gustavo Modena; corso Novara-corso Regio Parco.

Il bollettino di [illegible] finisce qui. Giustifica [illegible] l'ottimismo dei vigili? *«Non dipende da noi* — dicono al nucleo —. *Spesso è il solito [illegible] dell'umidità che entra nelle centraline. Altre volte sono i vari tecchi che cedono. [illegible] abbiamo solo il dovere di intervenire, segnalare i guasti e attendere le riparazioni».* Quanto tempo? *«Dipende. A volte [illegible] anche due o tre giorni».*

«Molti impianti — spiegano i vigili urbani — *andrebbero sincronizzati meglio. Davanti alla chiesa della Crocetta, ad esempio, ci sono tre semafori in successione: il primo diventa verde mentre il secondo è rosso. In corso Lecce, [illegible] nuovo impianto verso piazza Rivoli, rompe il traffico creando lunghe code verso il centro».* Sono solo alcuni esempi di «barriere» alla viabilità. Semafori guasti, centraline impazzite, sincronizzazioni da rivedere e tempi di via [illegible] troppo lunghi o troppo corti: l'elenco è scoraggiante.

Ma dove sono i vigili?

«Ma i vigili dove [illegible] quando sarebbe necessario il loro intervento?». Su un organico di oltre 1200 unità, i segnalatori di sezione sono 159. La maggior parte [illegible] altri è adibita ai lavori d'ufficio o destinata alle sezioni di quartiere. Risultato: ieri mattina c'erano a regolare il traffico [illegible] più di settanta «civich». Perché? Il responsabile del nucleo operativo, maresciallo Leggero, [illegible] prima di rispondere. *«Si tratta sempre di fare delle scelte per poter utilizzare al meglio il poco personale di cui disponiamo. Come sezione segnalatori dovremmo essere almeno il doppio. E invece siamo costretti, ancor prima di dirigere il traffico sulle strade, a districare il groviglio delle competenze, togliere da una parte e tamponare dall'altra. Sperare che i semafori tengano e non ci siano incidenti».*

Diamo uno sguardo [illegible] lino delle presenze per capire dove «si nascondono» i civich. Uno è davanti al Regio; due in piazza Repubblica; tre in [illegible] Vittorio angolo [illegible] Arsenale; due in piazza 18 dicembre (Porta Susa); [illegible] in via Cernaia-corso Vinzaglio, due in [illegible] Vittorio-angolo Hotel Ligure; due in corso Bramante per un Congresso; [illegible] a Porta Nuova per lo sciopero dei treni; due in via Nizza-corso Vittorio; uno in via Sacchi-corso Vittorio (dovevano essere in due ma il collega si è ammalato); due in piazza San Carlo; cinque addetti [illegible] rimozioni [illegible] mattinata [illegible] è stato di[illegible] da via Roma in [illegible] Trapani-corso Peschiera e [illegible] tolto da corso Bramante e mandato in corso Unità d'Italia-corso Maroncelli.

E [illegible] allievi? La risposta è pronta. *«Non hanno fatto il giuramento, non hanno la di[illegible]. Per questo rimangono negli uffici».* Ma il personale [illegible] quartieri dov'è? [illegible] mo cercato inutilmente per tutta la mattinata e ci siamo imbattuti in pochi «civich» che gironzolavano tra [illegible] bancarelle [illegible] qualche mercato. Uno ammazzava il tempo acquistando verdura. Nelle vie del centro invece i verbali infilati sotto il parabrezza delle auto in [illegible] vietata indicano una apprezzabile solerzia.

[illegible] più giusto, [illegible] prattutto in certe ore, mobilitare tutti i segnalatori al controllo del traffico? Il maresciallo Leggero [illegible] metti.

Il postino omicida di Vinovo è in preda alla [illegible]

Massacrò [illegible] e [illegible] non può essere processato

L'udienza di ieri in assise sospesa dopo pochi minuti - Il perito: «Non è in grado di stare in giudizio» - I tre delitti a Pasquetta '77

Il pomeriggio di Pasquetta del '77 Marco Antonio Ragone, portalettere [illegible] 29 anni, massacrò a colpi [illegible] pistola nel suo alloggio [illegible] Vinovo la mo[illegible] e i suoceri. [illegible] plose contro di loro 28 proiettili e continuò a sparare sui corpi ormai senza vita. Poi prese con sé i tre figli e andò a costituirsi ai carabinieri.

Ieri Marco Antonio Ragone doveva rendere conto ai giudici [illegible] prima corte d'assise (pres. Barbaro, p.m. Caminiti, canc. Rinaldi) del triplice omicidio. Ma il processo, dopo [illegible] chi minuti, è stato [illegible]: il postino, secondo una perizia, *«non è in grado di stare in giudizio»*, è incapace di difendersi. Ora [illegible] il presidente Barbaro ha disposto che il Ragone torni [illegible] manicomio di Napoli, dove è ricoverato da tre [illegible]: sarà visitato ogni mese dallo psichiatra. Solo quando l'esperto dirà che l'imputato è rinsavito si celebrerà il processo.

Un caso giudiziario piuttosto raro. Lo confermano i difensori avvocati Gianaria e Ferlisi. *«Ragone, [illegible] dopo il fatto, fu ritenuto sano di mente. Una perizia successiva lo definì seminfermo [illegible] in grado di subire il processo. L'ultimo esperto, ai primi dell'anno, ha confermato la seminfermità ma ha escluso che possa essere giudicato. Ora resterà in manicomio e se non migliora, potrebbe restarci tutta la vita».* Ragone è come sospeso in un limbo. Se peggiora, come è avvenuto negli ultimi tempi, finisce nell'inferno del buio mentale e in questo [illegible] consumerà la sua vita in ospedale psichiatrico. Se migliora potrà esser processato.

L'uomo che i carabinieri hanno introdotto ieri a fatica nella gabbia degli imputati ha ben poco del giovane arrestato [illegible] anni fa. Pantaloni pieni di toppe, camicia [illegible] barba lunga incolta, una coppola [illegible] testa, Ragone è apparso estraneo a tutto, [illegible] afflosciato sulla panca, rattrappito, [illegible] un tremolio continuo. Una larva d'uomo. Impossibile cercare un dialogo con lui. Non ricorda neppure di [illegible] ucciso la moglie. Tempo fa ha detto ai difensori: *«Speriamo che la mia Rosa mi perdoni e torni [illegible] quando uscirò».* Ma perché la strage assurda?

Racconta l'imputato agli inquirenti: *«Il papà di Rosa mi disprezzava, diceva che ero un poveraccio, un buono a nulla. L'ho sempre odiato».* Un rancore che risaliva agli anni in cui il postino conobbe la futura moglie a Salandra, vicino Matera. *«Non volevano che la frequentassi»*, disse. Poi il matrimonio e il trasferimento [illegible] al Nord, a Vinovo. Ma anche qui non [illegible] fu pace per Ragone, continuò a vivere nell'incubo che i suoceri venissero a riprendersi la figlia. Un pensiero che diventò un'ossessione.

Ragone in una foto dopo il matrimonio e in aula al processo

Poi la tragedia. In occasione delle [illegible] pasquali i [illegible] arrivano a Vinovo, tentano di convincere la figlia a seguirli al Sud. Ma Ragone ha ormai [illegible]. Compra una pistola, la nasconde nell'armadio. L'odio, il rancore, il timore di perdere la moglie scatenano la sua [illegible]: dopo il pranzo di Pasquetta afferra l'arma e la scarica contro il suocero, poi la ricarica ed esplode decine di colpi contro la moglie e la suocera.

Automobilista picchia funzionario Tt

[illegible] al capolinea [illegible]

L'episodio in piazza Carlo Felice - Invade la corsia preferenziale: urla, insulti, pugni

Amedeo Mirto, 54 anni

La tensione per il traffico caotico, le strisce gialle che delimitano la corsia privilegiata per i mezzi pubblici [illegible] no state le cause di un violento litigio, l'altra sera, in piazza Carlo Felice. Insulti, botte tra un automobilista e il responsabile [illegible] capolinea tranviario [illegible] Porta Nuova: il primo è stato arrestato, il secondo è finito all'ospedale, con la [illegible] spetta frattura del [illegible].

Questi i fatti. Amedeo Mirto, 54 anni, gestore di una osteria in via Borgo Dora 26 era [illegible] una Ford guidata da [illegible] amico, Luigi Primiceri. L'auto, stretta dalla colonna di vetture, si è infilata nello spazio delimitato dalla striscia gialla. [illegible] capolinea [illegible] «35», finendo dietro ad un pullman che era fermo. [illegible] attimi di attesa, [illegible] il Mirto è sceso: *«Insomma, vogliamo muoverci?».* L'autista: *«Io non mi sposto, debbo rispettare l'orario di partenza».*

Insulti, parolacce [illegible] parte del Mirto. Dal vicino chiosco è giunto Bruno [illegible] Narda, 57 anni, responsabile del servi[illegible] [illegible] discussioni, l'addetto dei Trasporti torinesi ha fatto presente che *«comunque quella è una corsia esclusa al traffico automobilistico».* Amedeo Mirto ha perso la testa, ha colpito con un pugno il Di Narda che ha reagito (l'oste è poi stato medicato al Maria Vittoria, 8 giorni di guarigione).

Sono accorsi alcuni passanti, poi la polizia [illegible] Mirto è [illegible] [illegible] per oltraggio e lesioni a un incaricato di servizio pubblico [illegible] difende: *«Io volevo solo spostarmi, quelli si sono messi a gridare. Poi ho perso la testa».*

[illegible] Filomena Chiretti, 41 anni, via Rigola [illegible] mentre era [illegible] fermata del pullman in [illegible] Sommeiller angolo via Sacchi, è [illegible] scippata della [illegible] con 30 mila lire e i documenti.

Quarto giorno consecutivo di protesta del personale a terra

Ancora [illegible] a Porta Nuova (ma lo sciopero [illegible] oggi)

Treni navetta e autobus per trasportare i passeggeri nelle stazioni periferiche - [illegible] sindacato: «L'azienda non risolve i nostri problemi» - Ieri adesioni del 50%

I viaggiatori sono di due tipi: gli occasionali, incerti e timorosi fino all'ultimo di aver sbagliato treno, e gli abituali, per i quali lo scompartimento diventa una seconda casa. Non appena saliti questi ultimi, si immergono nelle solite occupazioni: leggono, giocano a carte con gli amici, discutono, risolvono parole crociate. Non rinunciano all'abitudine neppure sulla navetta, che da [illegible] Nuova li porta a Trofarello dove sono attesi dai locali [illegible] Carmagnola, [illegible], Savona, al quale è vietata la principale stazione cittadina a [illegible] dello sciopero di quattro giorni del personale di [illegible]. Il fischietto del capostazione, previsto per le 14, ritarda di oltre 20 minuti per evitare che qualcuno nella confusione, rimanga a terra.

A Trofarello, la navetta attende la coincidenza [illegible] rapido proveniente da Roma. [illegible] «fine corsa» scandito dallo speaker coglie molti [illegible] tori alla sprovvista. Alcuni diffidano dell'informazione, si convincono soltanto quando il personale li avvisa dalle banchine [illegible] devono scendere. Sono sconcertati. La prima domanda ai ferrovieri: *«Perché può arrivare quel treno e non il rapido?».* Poi, quasi senza attendere risposta, si affrettano a salire [illegible] nuovi vagoni per non rimanere a piedi.

Il convoglio giunge a Porta Nuova alle 16,24 anziché alle 16,06, [illegible] prevede l'orario. E' il terzo giorno [illegible] sciopero (dalle 13 alle 21), che si conclude oggi, al quale hanno aderito poco [illegible] del [illegible] per cento degli addetti (circa 400 persone suddivise in quattro turni), i servizi sostitutivi [illegible] no ormai rodati: riescono a alleviare i disagi abbastanza bene.

Ieri mattina, nel [illegible] di una conferenza stampa, i sindacati di categoria, spiegando i motivi della protesta cominciata domenica pomeriggio, hanno affermato: *«Per evitare eccessivi disguidi, al mattino volgiamo un superlavoro, in modo da predisporre quanti più convogli possibili per il pomeriggio».* *«Purtroppo* — hanno agg[illegible] — *l'azienda rimanda la soluzione dei problemi sul tappeto. A noi preme migliorare le condizioni di lavoro [illegible] personale che si traducono, è ovvio, in un servizio più puntuale ed efficiente».*

Il direttore compartimentale, ing. Ballatore, replica: *«Non si possono accogliere tutte e sempre le richieste. Quanto alle spese, in primo luogo dobbiamo pensare all'utenza. [illegible] non siamo certo sordi alle necessità dei dipendenti».*

Rapirono [illegible] Ovazza [illegible] due ergastoli

L'accusa nel giudizio d'appello ha proposto condanne più severe per tutta la gang

Requisitoria del sostituto procuratore generale Ferraro al processo che si celebra in corte d'assise d'appello (pres. Ricca Barberis, canc. Di Gesù) contro la banda che sequestrò Carla Ovazza, Emilia Biangino Bosco e Adriano Ruscalla. Valerio Genesio, considerato una delle menti dell'organizzazione criminosa, che nel processo di primo grado aveva sempre negato qualsiasi responsabilità, si è deciso a confessare. Sulla base delle sue dichiarazioni c'è in corso un'altra istruttoria. Nel frattempo però il vecchio processo è arrivato in corte d'assise d'appello e, nonostante la richiesta di parecchi legali degli imputati di sospendere il procedimento in attesa della conclusione della [illegible] inchiesta, si è andati avanti.

Inevitabile che in base alle accuse lanciate da Genesio contro alcuni complici, la posizione di parecchi imputati sia sensibilmente peggiorata. La requisitoria del p.g. ne è una riprova. Ferraro ha chiesto l'ergastolo per i due fratelli Giovanni e Lorenzo Racca che in primo grado erano stati condannati a 30 anni di carcere. Per Giuseppe Bergio, già assolto con formula ampia, ha chiesto la condanna a 30 anni di reclusione. Proposti aumenti di pena anche per Michele Facchineri, da 27 anni a 30 anni, per Arcangelo Gal[illegible] e Albino Bisson da 7 a 18 anni di reclusione; per Antonio Abrate (assolto in primo grado) 18 anni di carcere. Da oggi le arringhe dei difensori degli imputati.

★ Misterioso episodio ieri mattina verso le 4 e mezzo, a Candiolo nei pressi del magazzino [illegible] di via Orbassano 12 bis. Un soldato di sentinella, Francesco Dell'Anna, 20 anni, ha scorto, a circa un centinaio di metri dalla sua postazione, degli sconosciuti che, dall'interno dello stabilimento stavano scavalcando il muro di cinta. Il militare ha intimato l'alt e subito dopo, visto inutile il comando, ha sparato [illegible] colpo di fucile. Gli sconosciuti [illegible] riusciti a fuggire e a far perdere le tracce.

Processo petroli udienza a Roma

Trasferta, a Roma ieri, per la quarta sezione del Tribunale impegnata [illegible] quasi due mesi nel processo contro il gen. Giudice e altri 18 per la truffa petroli. Il presidente Fassone, i giudici Tomaselli e Maffiodo con il pubblico ministero Corsi si sono dovuti trasferire all'ospedale militare di Roma per interrogare il col. Vissicchio, ex comandante del Nucleo di polizia tributaria di Venezia, arrestato tempo fa su ordine dei giudici di Treviso nell'ambito dell'inchiesta sul filone veneto del contrabbando.

L'ufficiale, in precarie [illegible] dizioni di salute, doveva essere [illegible] alcune sue dichiarazioni rese ai magistrati di Treviso. Alcuni imputati l'avevano accusato di [illegible] ricevuto per qualche tempo un mensile di alcuni milioni dai petrolieri in [illegible] di coperture [illegible] Guardia di Finanza.

Il col. Vissicchio dovrebbe essere l'ultimo dei testi citati dal Tribunale. Oggi la parola passa alla parte civile rappresentata dall'avvocato dello Stato Carlo Dunato, per conto del Ministero delle Finanze.

★ Per disarzione in [illegible] cuzione di ordine di cattura, i carabinieri di Caselle hanno [illegible] Felice Di Lucente, 27 anni, cameriere, via Regina Margherita 24, Caselle.

I cassintegrati protestano sulla Mole

Gli striscioni stesi [illegible] dimostranti sulla Mole Antonelliana

«Torino da capitale dell'auto a capitale della cassa integrazione?»: questo l'interrogativo polemico avanzato, ieri mattina, [illegible] di lavoratori del coordinamento cassintegrati e della Flm che hanno occupato simbolicamente la Mole Antonelliana. All'origine della manifestazione la protesta [illegible] il mancato rientro in Fiat, nel luglio scorso, di 300 [illegible] e contro la legge [illegible] che riduce la cassaintegrazione e la sua durata.

Da domani è in programma un'assemblea nazionale di cassintegrati che si apre al salone Iacp con un dibattito cui partecipa Morese. Venerdì è previsto un corteo da corso Marconi a piazza Castello dove parlerà [illegible] Galli. Nel pomeriggio, tavola rotonda all'Unione culturale.

Parcheggi per 25 mila auto

E' un'ambiziosa proposta della dc che si basa su studi rigorosi - Ogni giorno vanno in centro 50 mila macchine, ma solo la metà trova un posto

Torino dovrà avere tre nuovi grandi parcheggi in tre poli nevralgici della città: Porta Nuova, Torri Palatine, Porta Susa. Complessivamente per diecimila posti auto, ai quali si dovranno aggiungere quelli ricavati in altre zone, più interne al perimetro centrale della cittadella: in piazza Valdo [illegible] una struttura di superficie [illegible] l'attuale e sotterranea, in piazza S. Carlo, intorno al forte [illegible] Pietro [illegible], in piazza Arbarello e in via Meucci.

La proposta è della [illegible] e nuovissima, poiché era già stata illustrata tempo fa, ma ora è precisata nel dettaglio, dopo uno studio meticoloso realizzato dalla commissione urbanistica dello scudocrociato. Ieri l'hanno illustrata il segretario cittadino Artusi, il capogruppo a Palazzo civico Gatti, i consiglieri municipali Arcattino e Montanaro; i dc nel Becchi, Cellino, Ferrero, Giacconi e Vezzari.

Accanto allo studio [illegible] un'indagine sul traffico che indica un flusso di [illegible] in entrata nel centro, durante le [illegible] punta, pari a circa [illegible] mila vetture contro i 25 mila posti-parcheggio esistenti. [illegible] si considera che esiste il fenomeno degli impiegati che lasciano la macchina ferma sino al tardo pomeriggio, [illegible] pisce quanto [illegible] difficile lasciare l'auto in zone di sosta autorizzata.

«Il problema — dicono i dc — *si è acuito con l'entrata in funzione del [illegible] sistema dei trasporti, la cosiddetta "griglia" ha complicato tutto. Prima i tram convergevano al centro, [illegible] di più la periferia, e chi deve arrivare per esempio in piazza S. Carlo usa l'auto».*

Torniamo ai parcheggi. La dc propone soluzioni definite «d'avanguardia». Per Porta Nuova, la costruzione sopra i binari di una sorta di piattaforma di copertura, tramite una struttura compatibile con l'attuale costruzione [illegible] che salvi il profilo architettonico. Potrà contenere circa duemila auto. Alle Torri Palatine, l'intervento può [illegible] immediato, poiché avverrebbe sull'area che sarà lasciata libera dai vigili del fuoco, in corso Regina Margherita, e nella zona degli uffici tecnici [illegible] piazza [illegible] Giovanni.

Porta Susa infine potrà utilizzare subito il parcheggio «indisegnato» di largo Holtz[illegible] e a medio termine, tutta una struttura sotterranea, che dovrebbe essere collegata con le ferrovie e con il «terminal» dei bus posto all'angolo fra corso Inghilterra e [illegible] Vittorio Emanuele.

I vari parcheggi, [illegible] avranno come supporto altre [illegible] di sosta da creare [illegible] periferia agli sbocchi delle autostrade e agli svincoli delle tangenziali: dovranno essere utili da una rete di trasporti agile ed efficiente. Di qui la proposta [illegible] rivedere il piano dei trasporti.

Costo di questa operazione: cento miliardi da reperire con intervento di capitali pubblici e privati.

Veterinario è arrestato

I carabinieri di Giaveno hanno arrestato a Giugliano (Napoli) il veterinario Attilio [illegible] Gala, 62 anni. L'uomo deve chiarire al magistrato il giallo dei [illegible] affetti da [illegible] che, [illegible] il certificato da lui firmato, risultavano abbattuti nel febbraio scorso a Giugliano mentre due erano [illegible] vivi nella stalla dell'allevatore a Giaveno e il terzo era già stato macellato a Caselle Torinese sei [illegible] prima.

Specchio [illegible] tempi

Se le autonomie regionali sono imbalsamate, gli italiani «ordinari» [illegible] minorati? - [illegible] medico non c'è più, l'Usl s'è dimenticata [illegible] dirlo - Sia fatta luce - Cosa dice l'Inps sui sacrosanti interessi maturati?

Un lettore ci scrive da Bolzano:

«L'Italia sta diventando giorno dopo giorno sempre più piccola per gli italiani "veraci" in nome dei sacrosanti principi delle autonomie e di un europeismo di comodo. Oltre la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige, regioni chiuse al resto della nazione, ora anche il Friuli e la Sardegna si apprestano a divenire territori proibiti al forestiero, appena verrà legalizzato il loro folclore linguistico e campanilistico.

«Con la scusa di salvaguardare particolari etnie (?), si vuole balcanizzare [illegible] creando gruppi di persone privilegiate sottraendole ai doveri comuni della nazione [illegible] il fine di attuare concessioni medioevali e barbariche. Chi scrive è un cittadino [illegible] Bolzano che conosce [illegible] le nefaste conseguenze del bilinguismo e della proporzionale etnica. La vera caratteristica della cultura popolari è quella di essere spontanee e non particolaristiche e se ora, per ragioni storiche, tendono naturalmente ad estinguersi [illegible] modifico si non dobbiamo intralciare i loro spontanei sviluppi.

«Chi, invece, li vuole guidare e, peggio, imbalsamare con strumenti legislativi non fa certamente la cultura del popolo; sempre creativa, ma [illegible] sua cultura, [illegible] sua politica [illegible] bastion contrario e di retroguardia, di inconfessabili camorre e di occulto potere mafioso. Noi italiani "ordinari" che non pretendiamo di parlare il bla-bla materno, che ci sottomettiamo democraticamente ad un linguaggio comune, a quello delle scuole della burocrazia, delle università, della storia, della religione, della grande letteratura, della civiltà nazionale siamo forse dei minorati mentali?».

prof. Pietro Di Spazio

Una lettrice ci scrive [illegible] Giaveno:

«Da qualche mese a Giaveno si era sparsa la voce che il nostro medico curante avrebbe revocato l'assistenza ai mutuati per proseguire solamente nel campo specifico da lui scelto come specializzazione. Ci eravamo, perciò, già informati per provvedere all'eventuale cambiamento, ma [illegible] risposta era stata di attendere di ricevere dalla Usl la comunicazione scritta della data di tale scadenza.

«Morale: il 26 novembre, [illegible] mio familiare si è recato dal suddetto medico e si è sentito dire che dal 30 ottobre non siamo più in cura da lui. Conseguente corsa alla Usl per l'assegnazione di un nuovo medico e, alla domanda di spiegazioni circa il mancato preavviso, è stato candidamente risposto che non è solo a noi che devono [illegible] spedire le comunicazioni.

«Immagino, quindi, che, come noi, altre persone non sono ancora al corrente del fatto che da circa un mese sono senza medico. Ed in caso di urgente necessità? Così, oltre a pagare le ritenute salariali per l'assistenza mutualistica ed i salati tickets per esami, medicine, ecc... dobbiamo anche giustificare il disservizio?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rivolgere al sindaco ed alle autorità municipali, un grazie per la poderosa illuminazione notturna installata nel "parco della Pellerina", purtroppo tale innovazione non mi ha portato personalmente alcuna utilità dal momento che non frequento il parco nelle ore notturne. Noto, invece, che "illustri" vie cittadine tipo corso Francia, o via Vassalli Eandi, ed ancora via Giacomo Medici, via Fattorio, via Nicomede Bianchi, ecc..., vie che conosco meglio, sono scarsamente illuminate.

«Mi permetto di suggerire al sindaco, di eliminare qualche watt dall'impianto di illuminazione del parco e di aggiungerlo alle vie sopra citate, di notevole transito pubblico. Penso che potrà essere anche questo un modo per diminuire tristi episodi quali scippi, incidenti, ed avremo tutti le [illegible] più "chiare"».

Franco Abba

Una lettrice ci scrive da Avigliana:

«Sono la mamma di un abbonato e mi permetto di scrivervi per far conoscere la domanda che rivolgo al direttore dell'Inps di Torino: "Quando l'Ente previdenziale provvederà a pagare gli interessi legali per ritardata definizione della domanda?" Nel mio caso la decorrenza è 4 febbraio 1974 (quasi 9 anni fa).

«Presentai [illegible] di pensione tramite patronato Inca il 29 settembre '73 con diritto allo stesso dal 1° novembre di quell'anno. Il 18 agosto '75 mi giunse il 1° [illegible] conto degli arretrati sull'importo minimo di pensione e, nel maggio 1977, ricevetti finalmente il certificato di pensione n. 50046891 VO.

«Su mia segnalazione, negli anni successivi ho cessato di percepire gli assegni familiari applicati alla pensione di mio marito e mai ho visto gli interessi di cui alla domanda. Sollecitai il pagamento dei medesimi con raccomandata R.R. il 12 settembre '78 senza, però, [illegible] mai risposta. A dicembre [illegible] ho restituito all'Inps, su precisa richiesta, l'importo degli assegni familiari [illegible], ma degli interessi nemmeno una notizia».

Segue la firma

I risultati di un'indagine svolta in primavera

Venti bimbi ogni cento afflitti dal mal di testa

Ma almeno 7 su 100 presentano i sintomi della cefalea essenziale e andrebbero curati - Il medico: «Non trascurare i sintomi»

Su cento bambini di 11-13 anni, venti soffrono di mal di testa, almeno sei o sette presentano i sintomi della cefalea, con predisposizione ad aggravarsi in età adulta se non vengono curati in tempo. E' il risultato di una indagine compiuta nella scorsa primavera in due scuole medie della città, la Fontanesi a Mirafiori e la Meucci in centro. I questionari sono stati distribuiti a [illegible] alunni a cura del dott. Domenico Celestino dell'ospedale infantile Regina Margherita.

«L'idea di fare l'inchiesta — spiega il medico — è scaturita da una necessità reale, notando che molti bambini che arrivano al nostro reparto accettazione lamentano mal di testa. Volevamo verificare l'incidenza patologica del fenomeno. Ora sappiamo che almeno il venti per cento dei bambini ha bisogno di essere seguito e aiutato. [illegible] situazioni "da chiarire", mentre a livello di popolazione infantile in generale esistono nel 5-7 per cento veri e propri sintomi di cefalea essenziale».

E' un dato allarmante? «E' nella norma — dice il dott. Celestino che da tre anni si occupa del problema ed è in contatto con gli specialisti del centro fiorentino del dott. Sicuteri — però nel bambino il cosiddetto mal di testa spesso è trascurato. Si vanno a cercare cause secondarie, si va dall'oculista, dall'otorino, si fa l'esame del sangue, si opera di appendicite un ragazzino che continua a dire d'avere mal di pancia. E invece se è cefalea, se ci sono i sintomi dell'emicrania, si tratta di una malattia che va curata come [illegible] senza perdere tempo».

Da cosa si può capire che forse è cefalea? Lo specialista risponde: «Noi parliamo di equivalenti emicranici e di sindrome periodica, cioè un complesso di sintomi patologici: vomiti molto frequenti, dolori addominali ricorrenti, vertigini, disturbi dell'umore (bambini molto agitati), dolori articolari, febbri strane. Da essi si può capire se il bambino diventerà più tardi un cefalalgico. Il rischio è presente [illegible] o più di questi sintomi si associa la familiarità, vale a dire che per l'80-90 per cento la cefalea è ereditaria. Il pediatra se ne deve interessare per applicare una opportuna "profilassi": dietetica, farmacologica, di autocontrollo».

Importantissima è la prevenzione. «Se qualcuno ha dei dubbi, basta portare il bambino da noi in ospedale. Molti non lo sanno, o non danno importanza alla [illegible] sbagliando». Si parla già di creare, con l'aiuto della Regione, un vero e proprio piccolo centro delle cefalee all'infantile. E intanto è in programma un'indagine allargata a tutto il Piemonte, forse entro l'83, per studiare eventuali differenze tra città e campagna e acquisire altri dati.

Dall'inchiesta nelle scuole torinesi è emerso che sono inventate più soggette a cefalee le bambine. Perché? «E' una causa costituzionale, le donne adulte ne soffrono [illegible] più per vari motivi. Ma in generale possiamo dire [illegible] ognuno di noi può avere una certa predisposizione. Il dolore esplode con crisi periodiche, localizzate o diffuse, quando cede il sistema di controllo centrale; quando vengono a mancare le endorfine, cioè le sostanze neuromoderatrici. E' un discorso complicato. C'è persino la cefalea della domenica, così chiamata perché colpisce l'individuo che è abituato all'attività intensa, allo stress e appena abbassa la guardia quando è in relax, ad esempio nel weekend, va in crisi. I bambini sono di più [illegible] pressione nei periodi scolastici». Quale consiglio dare alle famiglie? Il dott. Celestino è categorico: «Non trascurare i primi segnali, farli presenti al pediatra. La cefalea è curabile». Meglio, naturalmente, se si riesce a giocare d'anticipo sulla malattia evitando le complicazioni future.

Antonio De Vito

Docenti contro gli straordinari obbligatori

Nessuna sostituzione [illegible] professori assenti

La legge prevede tre ore la settimana (pagate) ma il rifiuto è quasi generale - Nessun chiarimento da Roma - Incontro provveditore-presidi

La scuola media inferiore e superiore da quest'anno ha un problema in più: le ore di straordinario obbligatorio imposte dall'art. 17 della legge 270 (quella sul precariato). Ogni insegnante è tenuto a sostituire per tre [illegible] la settimana i colleghi che si assentano fino ai sei giorni. Ma in quasi tutte le scuole le assemblee dei docenti hanno rifiutato quella che ritengono una imposizione, dichiarando lo «sciopero dello straordinario obbligatorio». Il 6 novembre il ministero ha diramato ai provveditori una circolare che tutta[illegible] la chiarezza.

Il dottor Pisani ieri ha discusso a lungo con i presidi su quest'argomento. Come comportarsi di fronte ai docenti che rifiutano di [illegible] i colleghi? C'è una via d'uscita per [illegible] i ragazzi a se stessi? Si possono far uscire le classi prima dell'orario previsto? Si fanno trattenute sullo stipendio agli scioperanti?

«Sono stato tre volte a Roma — ha dichiarato il dott. Pisani — per tentare un chiarimento, ma invano. Credo che si debba, almeno per ora, ricorrere ad un difficile compromesso, in attesa che il ministero risponda». Il dott. Pisani consiglia una strada che ritiene tra le più diplomatiche: «I presidi convochino il collegio docenti che stabilisca un piano della disponibilità. In linea di massima potrebbero essere chiamati a fare sostituzioni coloro che fra una lezione e l'altra hanno ore libere nel corso della mattinata».

[illegible] nessuno accetta? «Il preside deve far firmare il rifiuto per tutelarsi [illegible] ogni responsabilità. Al limite può anche chiamare un supplente. Una scappatoia cui deve fare ricorso soltanto in caso di estrema gravità». Il prof. Pisani è molto cauto nei suoi consigli. E' tuttavia drastico nell'affermare: «Le classi non possono uscire prima dell'orario stabilito».

Incertezza, invece, su quanto riguarda le trattenute agli scioperanti. «Come si può ridurre lo stipendio — si chiede il provveditore — a chi ha svolto il suo servizio, [illegible] rifiuta un lavoro che [illegible] essere pagato extra?» Anche su questo il ministero non ha risposto».

Conclusione. Per ora i presidi tentano di mediare: poi d[illegible] segnalare al provveditore l'elenco di chi rifiuta la supplenza. L'assemblea del Coordinamento ha confermato l'adesione allo sciopero degli insegnanti indetto per il 13 dicembre. Scopo della protesta è rivendicare l'immissione in ruolo del maggior numero di precari, che con la legge 270 (assunzione con concorsi) dovranno affrontare le porte aperte anche a coloro che [illegible] hanno mai insegnato. L'assemblea [illegible] deciso inoltre [illegible] dallo straordinario obbligatorio di tre ore la settimana.

Il 13 dicembre [illegible] in concomitanza con la manifestazione che si svolgerà a Roma il Coordinamento ha indetto una dimostrazione di fronte alla Sovrintendenza scolastica in corso Matteotti.

m. val.

Più bravi gli studenti

Nelle elezioni a scuola: 71%, genitori 43

Il provveditorato ha reso noto, ieri, i primi dati ufficiali sulle elezioni scolastiche di domenica scorsa. Riguardano la percentuale dei votanti. GENITORI: 43 per cento nelle elementari; 21 per cento nelle medie inferiori; 17,1 per cento nelle superiori. STUDENTI: 71 per cento. Si è dunque invertita la tendenza rispetto agli anni scorsi: i genitori sono andati poco alle urne, gli studenti hanno partecipato in misura più massiccia anche rispetto al passato, quando c'era stata una campagna astensionista.

Impossibile, per ora, un quadro delle preferenze. Il provveditorato comunicherà al ministero la distribuzione dei voti il 31 gennaio. Una prima valutazione tuttavia si può ipotizzare dalle indagini degli studenti. La sinistra che fa capo ai comunisti sostiene di aver fatto un importante passo avanti e ritiene di aver raccolto oltre il 60 per cento dei voti.

Sono soddisfatti del risultato anche quanti si riconoscono nell'area socialista, socialdemocratica e liberale, presentatisi insieme. Portano come esempio il D'Azeglio, dove avrebbero ottenuto gli stessi risultati dei comunisti. In sordina per ora i cattolici. Nessuna eco dalle liste degli indipendenti.

Francesco interrogato in [illegible]

Francesco Matullo, il giovane che sabato ha ferito con 16 coltellate il fratello maggiore Vincenzo, malato di mente, è [illegible] interrogato ieri al Ferrante Aporti [illegible] sostituto procuratore dei minori Forgelli.

Al magistrato Francesco ha raccontato la vita impossibile che da anni conduceva in casa dividendo le proprie attenzioni al nonno Sebastiano, immobilizzato su una carrozzella e al fratello handicappato. Ha ricordato gli scatti d'ira di Vincenzo, il suo [illegible] per un nonnulla dicendo: «Sabato mattina, dopo l'ennesimo suo scatto ho perso la testa e l'ho accoltellato. Ero fuori di me, non mi rendevo conto di quanto facevo».

Affranto e pentito del suo gesto Francesco rimarrà al Ferrante Aporti. E' imputato di tentato omicidio. Stazionarie intanto le condizioni di Francesco, ricoverato alle Molinette. I medici [illegible] hanno ancora sciolto la prognosi.

■ Adele Andreis, 57 anni, corso Re Umberto 25, mentre viaggiava su un [illegible] della linea 4, è stata derubata del portafogli contenente 150 mila lire.

◆ Il pensionato Giuseppe Tosal, 65 anni, corso Taranto 131, sceso da un pullman della linea 57, alla fermata di via Pergolesi angolo via Corelli, è stato affrontato da un giovane, armato di coltello, che, dopo averlo ferito al volto con la punta della lama, lo ha rapinato del portafogli con 15 mila lire. Il Tosal si è poi fatto medicare all'Astanteria Martini: guarirà in 10 giorni.

Anche ieri rovesci, il Po e i torrenti continuano a gonfiarsi

Ippocastano [illegible]dicato dall[illegible] pioggi[illegible] investe un'auto in [illegible] Solferino

E' accaduto verso le 15 di ieri in un momento in cui non c'era traffico - Spavento, ma nessun danno per il conducente della vettura colpita - In 5 giorni oltre 100 millimetri d'acqua

L'albero che si è schiantato all'improvviso in piazza Solferino

Anche ieri giornata di pioggia, la quinta consecutiva. Altri 15 millimetri d'acqua si sono aggiunti ai 90 caduti tra venerdì e lunedì. Pur se [illegible] zionale per durata, la perturbazione non ha provocato danni gravi: fiumi e torrenti sono rimasti fra gli argini e non sono stati segnalati allagamenti. I campi, che risentono ancora degli effetti della siccità estiva, hanno assorbito bene la grande quantità d'acqua caduta mentre in quota, oltre i [illegible] metri, ha ancora copiosamente nevicato per la gioia degli sciatori che sabato potranno cominciare la loro stagione sportiva in condizioni ottimali.

Proprio le nevicate in montagna e la permeabilità del terreno hanno scongiurato il pericolo di piene improvvise: i vigili del fuoco sono comunque stati all'erta per tutta la giornata. Con particolare attenzione sono state controllate le acque del Po che in città hanno lambito a più riprese i Murazzi, senza però mai [illegible] perare il livello di guardia.

Un episodio che poteva assumere toni drammatici è accaduto in piazza Solferino dove, poco dopo le 15, un ippocastano è improvvisamente caduto, ostruendo la corsia preferenziale riservata agli autobus e parzialmente anche la carreggiata. Solo casualmente in quell'istante non stavano transitando pedoni. I soli danni sono stati quelli riportati da una vettura in transito che ha riportato qualche lieve ammaccatura. L'incidente è probabilmente da mettere in [illegible] pioggia che ha reso poco consistente il terreno in cui affondavano le radici dell'albero, il cui tronco era internamente in parte corroso.

Per oggi le previsioni meteorologiche sono solo parzialmente incoraggianti: dovremmo avere una mattinata incerta e, forse, ancora qualche rovescio. Poi [illegible] pomeriggio, il cielo dovrebbe tendere al sereno. Probabilmente, però, farà più freddo.

★ Franco Massino, 33 anni, sindaco di Val della Torre, ha denunciato ai carabinieri che, l'altra notte, i ladri, forzata [illegible] finestra, sono penetrati negli uffici del municipio e si sono impadroniti di una macchina per scrivere, di due calcolatrici, di francobolli per 250 mila lire e di 200 mila [illegible] in contanti.

★ Investito [illegible] un'auto, vicino a Porta Susa, Giorgio Torregiani, 35 anni, piazza Statuto 5, ha riportato una frattura cranica.

temperatura di ieri

massima	+ 11,3
minima	+ 7,9
media	+ 9,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 80 per cento. Cielo coperto. **Temperatura**: massima +9,6; minima +6,0; media +8. Previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni; tendenza a schiarite nella giornata. Venti deboli o moderati. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione. **Sole**: sorge alle 7,47 e tramonta alle 16,40. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: [illegible] +10,0; min. +3,5.

Il pri mira lontano

E offre alla giunta comunale la propria collaborazione per uscire dalla crisi economica

I repubblicani offrono alla giunta comunale una opposizione critica ma costruttiva perché la città ha bisogno di progetti urgenti e di qualificati apporti. «Siamo dentro la crisi, non dobbiamo uscire alla giornata ma fin da ora mirare lontano» così ha detto Aldo Ravaioli ieri in un incontro con i giornalisti, presenti l'on. Giorgio La Malfa («L'ultimo mio atto di ministro sarà l'invio di una lettera al presidente della Regione per illustrargli in che modo il governo è intervenuto sul caso Piemonte») e i consiglieri comunali Ferrara e Lodi.

«Purtroppo — gli ha fatto eco il segretario Lombardi — le forze politiche di maggioranza stanno coltivando la cultura dell'emergenza [illegible] bisognerebbe opporre una cultura della costruzione».

Su quali linee? Ferrara: «Noi abbiamo alcune idee chiare sulla politica del territorio, sulla riutilizzazione delle aree che l'industria libera nel concentrico urbano, sui trasporti, sulla formazione. Alcune le abbiamo illustrate da tempo: purtroppo la giunta non ne tiene conto e prosegue su linee che non ci sembrano aderenti alla realtà». Una realtà che si è modificata profondamente negli ultimi due anni.

La risposta dei repubblicani viene in seguito ad un appello del sindaco e del vicesindaco perché tutti collaborino per uscire dal tunnel. Ancora Ravaioli: «La proposta ci sta bene ma la collaborazione deve andare oltre la solidarietà verbale che noi interpretiamo come fuga dai problemi. Disponibili quindi per una analisi dei progetti e per la revisione degli strumenti, tanto con le inutili macroconsultazioni che possono lenire incidere la realtà. Da parte della giunta al di là delle buone intenzioni, delle verifiche tra partner di maggioranza e all'interno delle rispettive forze non c'è però ancora stata la volontà di ridisegnare il quadro delle priorità urgenti».

Insomma l'accusa neppure tanto velata è che questa giunta stia dietro alle piccole cose e scansione (parole e parte) le situazioni ad ampio respiro.

Ordinato prete ex operaio Fiat

Ieri pomeriggio nella parrocchia [illegible] Santa Giovanna d'Arco - Durante la consacrazione ha alzato il calice costruito in fabbrica dai compagni di lavoro

Don Tonino Ferrara, 35 anni

Alle 10 di ieri, l'ex operaio Fiat, Tonino Ferrara, 35 anni, è stato ordinato sacerdote dal cardinale Ballestrero. Durante la celebrazione, nella chiesa [illegible] Santa Giovanna d'Arco, via Borgomanero 50, ha innalzato il calice costruito dagli ex compagni di lavoro con il materiale usato in fabbrica.

Nella chiesa, affollata, di amici e fedeli, c'era la madre di don Tonino, Santa, 75 anni di Gela. Il padre, malato, è rimasto in Sicilia: nei prossimi giorni prima di assumere l'incarico di viceparroco nella chiesa di San Marino, a Cirié, don Tonino Ferrara, venuto a Torino negli Anni 60, andrà a trovare l'anziano genitore.

Il neo sacerdote ha lavorato alla Fiat per dieci anni. La vocazione è maturata in fabbrica, alla catena di montaggio. Primo impegno del futuro pastore il gruppo giovanile di Santa Giovanna d'Arco, dove ha anche operato per la costruzione della comunità parrocchiale. Nel giorno in cui si è finalmente realizzata la sua aspirazione, tantissime persone hanno voluto stringersi attorno a lui, ringraziandolo per l'amore con il quale si è dedicato ai loro problemi.

[illegible] notizia dell'ordinazione dell'ex operaio giunge in un periodo in cui, nella diocesi torinese, si segnala una ripresa delle vocazioni. Sono 105 i giovani che frequentano i seminari: 30 quello minore (10 gli iscritti al terzo anno, 11 al secondo, 5 al primo); nelle medie superiori i seminaristi sono 21 e 44 quelli del seminario maggiore: altre 14 sono le vocazioni adulte.

Va però specificato che non tutti coloro che iniziano il curriculum di studi riescono a portarlo a termine; e non tutti quelli che chiedono di entrare sono ammessi in seminario. Crescono, in generale, le presenze ai primi corsi, ma per alcuni anni il numero dei preti rimarrà ancora basso rispetto alle esigenze attuali della diocesi torinese.

Cassintegrati e servizio anticalamità

Comincia oggi in tutto il Piemonte la campagna per l'iscrizione dei cassintegrati e disoccupati ai corsi di formazione per la protezione civile promossi dalla Regione. Si tratta più che altro di una campagna informativa, per conoscere il numero delle persone disponibili, quando potranno partire questi corsi.

«Il ballo in maschera» apre stasera una stagione impegnativa

Il S. Carlo (20 miliardi [illegible] deficit) cerca un pubblico [illegible] con Verdi

NAPOLI — Un ballo in maschera di Verdi inaugura questa sera la stagione lirica al San Carlo. Per lo spettacolo di apertura il nuovo gruppo dirigente — Nando Canessa, sovrintendente di recente nomina, e Roberto De Simone, direttore artistico — ha preferito puntare su un'opera di grande popolarità. E questo non per un rispetto alla tradizione ma per recuperare una larga fascia di pubblico che negli ultimi anni ha disertato l'opera lirica [illegible] manifestato una certa disaffezione [illegible] questo genere di spettacolo.

«Il teatro senza pubblico [illegible] esiste — precisa Canessa — quindi, prima di affrontare un discorso di più ampio respiro, cerchiamo di riportare la gente a teatro con un'opera popolare. Successivamente inizieremo un'operazione culturale che abbia presa sul napoletani». Il San Carlo, dopo l'apertura con un'opera di grande repertorio, proseguirà con [illegible] lavoro più «raffinato» come La Sonnambula [illegible] Bellini. Soltanto nel pieno della stagione, a marzo, l'impegno [illegible] ed atteso, con la prima mondiale di Salambò di Mussorgskij.

Nella scelta di Un ballo in maschera ha pesato anche un'altra considerazione: l'opera fu scritta per il San Carlo nel 1857 e non venne rappresentata per il veto posto dalla censura borbonica, all'ultimo momento, quando Verdi era già a Napoli. Un divieto imposto all'indomani dell'attentato di Felice Orsini a Napoleone III a Parigi, per evitare riferimenti alla scena del regicidio presente nel lavoro teatrale. Verdi ripresentò l'opera tre anni dopo a Roma, alquanto rimaneggiata.

La nuova direzione del San Carlo, entrata in [illegible] nel giugno scorso, non [illegible] avuto tempo né denaro [illegible] un nuovo allestimento. Quello di stasera è lo stesso già visto [illegible] Comunale di Firenze, firmato [illegible] Fiorella Mariani, per un'edizione diretta da Riccardo Muti. Una scelta condivisa, peraltro, dal regista Ugo Gregoretti che, desideroso di scrollarsi di dosso l'etichetta [illegible] regista dissacrante e comico, pare [illegible] apportato al Ballo alcuna novità rivoluzionaria, «ripulendo» invece l'opera di tutte le abusate convenzioni teatrali, attenendosi ad una linea rigorosa. [illegible] musicalità tradizionale.

La compagnia di canto, diretta da Giuseppe Patanè, risulta di qualità: nel cast vi sono il soprano Galia Savova, reduce dal Metropolitan [illegible] New York, proprio nel ruolo di Amelia, il tenore Cornelio Murgu, il baritono Leo Nucci.

Le difficoltà per quest'inaugurazione non sono mancate. In gran parte esse sono comuni a quelle affrontate da tutti gli altri enti lirici [illegible] che [illegible] dibattono nella cronica mancanza di fondi, nei gravosi interessi passivi sulle anticipazioni bancarie alle [illegible] venzioni statali sempre in ritardo. Il tutto si risolve in un [illegible] che aumenta di [illegible] in [illegible]. «Sono ammirevoli — afferma il sovrintendente Canessa — l'attaccamento e l'impegno di orchestrali e dipendenti che continuano a lavorare pur [illegible] avendo intascato le spettanze di novembre e [illegible] ne parlerà, se tutto scorre liscio, alla metà di dicembre...»

L'ente lirico San Carlo ha risolto momentaneamente le pressanti esigenze [illegible] una fidejussione del Comune, [illegible] mutuo bancario di quattro miliardi di lire. Ha un deficit consolidato [illegible] al 31 dicembre '81 di 17 miliardi. Il disavanzo per la passata gestione è di tre miliardi e mezzo di lire; [illegible] te abbia registrato [illegible] mila spettatori paganti.

Con la nuova gestione il San Carlo [illegible] avviato una politica [illegible] recupero e segna all'attivo dati soddisfacenti. Raddoppiato il numero degli abbonati alla stagione sinfonica, vede un incremento del 35 per cento per l'opera lirica. Una programmazione culturale ed amministrativa [illegible] lungo termine.

Adriaco Laisa

Appelli sui giornali e alla tv per boicottare [illegible] film dell'attore ed esaltare quello di Demy

Guerra incrociata tra Belmondo e i critici Quel film [illegible] troppo: è uno scandalo!

PARIGI — *Jean Paul Belmondo (Bebel per gli amici) è anche nella vita quello che appare sugli schermi cinematografici: un «moschettiere» senza paura, simpaticamente discolo se l'occasione lo richiede, temerario, [illegible] po' sbruffone ma fondamentalmente [illegible] «duro» di pasta buona. Belmondo non poteva quindi lasciar passare [illegible] reagire quello che considera un ingiusto affronto alla sua ultima fatica cinematografica, L'as des as, un film che sta battendo tutti i record di pubblico in Francia, con circa 3 milioni di spettatori in tre settimane.*

A scatenare la reazione di Belmondo e a innescare un «caso», forse unico e certamente [illegible] singolare nella cinematografia francese è stata una discutibilissima iniziativa di 25 critici cinematografici. Questi hanno stilato una petizione, largamente pubblicizzata sui maggiori giornali e alla tv, sostenendo che soltanto gli ingenti mezzi finanziari e [illegible] martellamento pubblicitario avevano consentito a L'as des as (del quale Belmondo è anche produttore oltre che interprete) di «schiacciare» e di «dirottare il pubblico potenziale» da altri film meritevoli,

Belmondo: 3 milioni di spettatori in 3 settimane

e specificamente da Une chambre en ville il film di Jacques Demy, uscito quasi contemporaneamente e, per [illegible] un colossale «fiasco» commerciale.

La petizione lasciava trasparire in filigrana almeno tre elementi di polemica. Primo: se il film di Belmondo ha successo [illegible] perché è stato concepito come film di cassetta, non come opera d'arte, e [illegible] un [illegible] budget pubblicitario. Secondo: il pubblico si è [illegible] ingannare da quella campagna che lo ha distolto [illegible] un film pregevole come Une chambre en ville. Terzo: i critici lamentano che il loro parere non sia preso in considerazione dai potenziali spettatori, i quali trascurano le recensioni e [illegible] lasciano strumentalizzare [illegible] campagne pubblicitarie.

Bebel è un buon incassatore, ma sa reagire con prontezza. Ed ecco che nei giorni scorsi, Belmondo ha replicato con una vigorosa «lettera aperta» a quelli che definisce «i tagliatori di teste», riprendendo una celebre battuta di Cocteau: «In Francia, l'eguaglianza consiste nel tagliar le teste che sporgono». Difendendo il [illegible] film di divertimento e d'evasione, Belmondo tiene perciò a precisare che L'as des as sotto la [illegible] veste leggera mira a criticare l'antisemitismo e l'intolleranza. Insomma, è animato da buoni sentimenti.

Ma dalla relativamente futile concorrenza cinematografica lo stesso Belmondo ha posto l'«affaire» su un piano, ben più delicato affermando: «Questi metodi sono pericolosi [illegible] la nostra professione [illegible] inquadramento antidemocratico. Come [illegible] può sostenere il suffragio universale e negare [illegible] ai [illegible] il diritto di acquistare i libri che preferiscono di vedere i film che vogliono! A quando il divieto di votare per questo [illegible] quel candidato perché ha fatto una campagna pubblicitaria efficace?»

Insomma la polemica è diventata estremamente seria anche per un altro singolare risvolto di questo «caso» che può spiegare molte cose. Produttrice del film Une chambre en ville è infatti Christine Gouze-Renal, ossia la cognata del presidente Mitterrand. E alla produzione ha partecipato pure la tv statale. Di qui a ipotizzare che qualcuno abbia manovrato la petizione dei critici per essere più «realista del re» e per «compiacere i potenti» [illegible] c'è [illegible] passo, che Belmondo [illegible] ha compiuto.

Negli ultimi giorni, la polemica si è trasformata in [illegible] «guerra [illegible] trincea». I critici hanno fatto comparire [illegible] mezza pagina di pubblicità sostenendo lapidari che «il film da vedere oggi [illegible] Une chambre en ville» *suggellata dalla [illegible] firma «la critica francese» dalla quale [illegible] sono poi dissociati diversi giornalisti specializzati. Bebel [illegible] ribattuto diritto:* «Aveva ragione Bernanos, quando diceva: i falliti non falliranno mai».

p. pal.

Aveva 44 anni

E' [illegible] il regista [illegible] «Arthur»

NEW YORK — Steve Gordon, lo scrittore e sceneggiatore americano che debuttò due anni [illegible] come regista cinematografico realizzando «Arthur», è morto improvvisamente a New York a soli 44 anni di età. Si ignorano le cause del decesso, avvenuto sabato nella sua abitazione, a Manhattan.

Con «Arthur» interpretato da Dooley Moore e Liza Minnelli, Steve Gordon [illegible] candidato all'Oscar per la miglior regia. In precedenza aveva scritto per il cinema la sceneggiatura di «The one and only», con Henry Winkler protagonista.

Gordon, che aveva scritto il copione di fortunate serie televisive (ricordiamo «Chico and the [illegible]» e il [illegible] Dyke show) era nato a Ottawa Hills, nell'Ohio.

Risposta a Zeffirelli

«L'asta Cimino [illegible] è un fiasco»

ROMA — Dopo l'esposto [illegible] Grottanelli, amministratrice della [illegible] d'asta Babbuino curatrice della vendita degli [illegible] di Cinecittà, contro Zeffirelli e la replica del regista («si tratta soltanto di una mossa pubblicitaria»), abbiamo chiesto se è vero che l'asta di Cinecittà si stia rivelando un fiasco.

Gli organizzatori negano. Pare che in sei giorni tutti i millesettecentosessanta lotti messi all'asta siano stati venduti. Comprano privati, rigattieri e ditte di noleggio cinematografiche che si sono assicurate i pezzi migliori.

L'oggetto più prezioso? Un bronzo dorato appartenente a Casa Savoia venduto per quindici milioni.

Dopo il Toselli di Cuneo, il Teatro dell'Elfo è stasera a Milano

Coraggio ragazzi, [illegible] po' di ritmo non serve altro [illegible] «Hellzapoppin»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Scrosciano le risate, scoppiano lieti [illegible] applausi nel piccolo, delizioso teatro Toselli al passaggio, per due sere soltanto (né transiterà a Torino), di Hellzapoppin, la [illegible] commedia del milanese Teatro dell'Elfo, regia di Gabriele Salvatores, su copione [illegible] e [illegible] Salvatore Bruni.

[illegible] recensore, cui hanno fatto posto in un confortevole palco, sulla, via via che lo spettacolo si inoltra, pensando [illegible] scriverà l'indomani. Che questo è uno spettacolo simpatico ma a tratti imperfetto; sgangherato ma [illegible] troppo rigore, divertente ma non sempre spiritoso?

Sì, lo scriverà, perché [illegible] ad un giovane regista di indubbia classe, ai suoi giovani compagni, vivaci e decisamente promettenti, [illegible] detta, tutta e a chiare lettere, la verità. E la verità è, [illegible] quel vecchio andante: [illegible] bisogna mai fare il passo più lungo della gamba. Si può [illegible] flirtare con Dracula, [illegible] mettere simpaticamente in burla Shakespeare, ma il musical no, quello non perdona (provate a chiederlo a Pietro Garinei), potrebbe farvi [illegible] accelerato sugli infiniti trabocchetti di questo maltido «genere» teatrale.

E questo, poi, semmai, è un musical a marcia indietro, nel senso che torna [illegible] sue origini di commedia musicale dopo [illegible] film: è come facciamo a dimenticarcelo quell'indiavolato Hellzapoppin, prodotto [illegible] a caso [illegible] fratelli Marx, un'esplosione di luminose insensatezze, un inferno [illegible] sulfuree assurdità, ribollenti a bella posta, nel vuoto cratere della più povera, risaputa storia d'amore e di intrigo: lui ama una lei che ama un altro, povero ma geniale; l'altro, per arricchirsi e rendersi [illegible] al padre di lei, dovrà montare [illegible] musical di successo, a guastarglielo (cioè, a farlo trionfare) pensano due comici di buon [illegible] e di cervello svitato.

Una scena di «Hellzapoppin», divertente a metà

Il film (da studenti, l'avremo visto, nei cinemini d'essai, una decina di volte) era impareggiabile per il ritmo, frenetico e come avvitato su [illegible] stesso, ottenuto attraverso un montaggio stringente, un lavoro alla moviola che intuiva [illegible] essere stato maniacale, fotogramma dopo fotogramma.

E' proprio il ritmo che manca [illegible] spettacolo dell'Elfo, quella sorta di moto perpetuo che dovrebbe giungere a fondere sequenza con sequenza senza soluzioni di continuità. D'accordo, il teatro non è il cinema [illegible] la moviola qui non esiste, si lavora su un codice [illegible] tagli radicalmente diverso. Ma bisogna lo stesso ottenerla quella scansione pazzoide, quel succedersi a ritmo continui [illegible] logori gags, scemenze sublimi, trucchi pacchiani: e il cinema non serve proprio reintrodurlo attraverso [illegible] schermo sghembo, quelle immagini fuori luogo non fanno che rallentare l'azione.

Detta dunque a chiare lettere [illegible] piccola verità, aggiungeremo, com'è giusto, varie [illegible] liete: la [illegible] media [illegible] livello [illegible] recitazione dei ventun interpreti in trenta e più ruoli su cui continua a spiccare l'ottimo Ruggero Cara, nella doppia [illegible] del detective Torta-di-Formaggio e dello speaker televisivo; il garbo [illegible] ballerini impegnati nelle coreografie di Elisabeth Boeke (che, stoicamente, ha recitato e ballato con una gamba lussata); le orecchiabili canzoni degli Anyway Blues; e, a tratti, [illegible] scene di Thalia Istikopoulou, come quella della festa da ballo, gustosa citazione hollywoodiana.

Insomma, gli ingredienti ci sono, quello che manca — direbbe l'Artusi — è il coagulo. Ma quelli dell'Elfo hanno l'età dalla loro: l'importante è che abbiano l'umiltà di stare ancora [illegible] po' ai fornelli.

Guido Davico Bonino

Da questa sera [illegible] spettacolo sarà in scena al Teatro dell'Elfo di Milano.

Elvis Presley va all'asta

PARIGI — *Elvis Presley va all'asta. Il 4 dicembre all'Hôtel Drouot si vende la collezione [illegible] Jim Borde [illegible] era il restauratore dei juke-boxes e dei flippers del re del rock [illegible] quale veniva pagato «in natura»: cioè con dischi, bande filmate, statuette, fotografie, calendari, [illegible].*

La Galleria «1900-2000» espone sino al 4 dicembre tutto questo armamentario di gadgets, un insieme eterogeneo che comprende, fra l'altro, 100 scatole musicali con l'effigie di Elvis le quali tutte insieme, la sera dell'asta suoneranno «Love me tender». Ciascuna di esse è quotata ad un livello relativamente modesto, 500 franchi, circa centomila lire. Vi sono anche il cane emblema della Rca che [illegible] cantante si portava sempre in scena, le bottiglie di whisky con l'etichetta raffigurante [illegible] Elvis [illegible] ancheggiamenti, alcuni fermalibri in gesso col busto di Presley, una sciarpa che porta scritto «Heart break hotel», il titolo di uno dei suoi leggendari rock.

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

Perché solo [illegible] mezzanotte si parla di desaparecidos?

Nello spazio di ventiquattr[illegible] [illegible] in onda due reportages sulla tv privata e sulla tv pubblica riguardanti [illegible] stesso argomento, quasi la [illegible] persona.

[illegible] riferisco a Rete 4 che domenica, in prima serata, ha trasmesso d'improvviso, non [illegible] nei programmi e [illegible] municato in [illegible] attraverso [illegible] inserti pubblicitari, un incontro sui «desaparecidos» di Enzo Biagi con il premio Nobel argentino Alfonso Perez De Esquivel che dalla dittatura militare ha subito prigionia e tortura. E mi riferisco [illegible] Rai che il giorno dopo, ossia l'altra [illegible] ha mandato in onda uno «Speciale TG1» [illegible] Giuseppe Lugato dove si affrontava egualmente la tragedia delle sparizioni in Argentina e dove, pure, figurava un'intervista a Esquivel.

Si poteva avere l'impressione che [illegible] tv privata, saputo del servizio della [illegible] pubblica, per altro fissato da tempo e annunciato [illegible] Radiocorriere, abbia voluto di proposito, grazie a una maggiore agilità e possibilità di sovvertire [illegible] un momento all'altro il palinsesto, battere d'anticipo la Rai e bruciarle l'intervento del Premio Nobel.

Intendiamoci, su temi come quello dei «desaparecidos» e sulla condanna di un regime totalitario e oppressivo come quello militare argentino [illegible] si dice e [illegible] si fa mai abbastanza; ma quello che preme rilevare qui, per un discorso televisivo, è che pian piano — direi [illegible] più frequenza rispetto a [illegible] volta — la tv privata cerca di aggiustare il tiro della concorrenza anche sull'informazione.

[illegible] che significa che la Rai [illegible] assoluto bisogno di potenziare e migliorare un settore [illegible] cui purtroppo, salvo le debite eccezioni, la tendenza resta quella di [illegible] spregiudicati quando si fanno le inchieste all'estero e prudenti quando le si fanno in casa per problemi e grane che toccano il governo, le istituzioni e interessi vari. Dobbiamo ricordare che la rubrica serale «Di tasca nostra», a difesa del consumatore contro gli speculatori, è stata soppressa e non è [illegible] più ricomparsa? E' il caso di citare l'esempio recentissimo del documentario «Rebibbia» che finalmente affrontava senza mezzi termini la [illegible] insostenibile che si è venuta a creare nelle carceri italiane? D'altronde allo «Speciale TG1» dell'altra sera [illegible] è stato riservato il trattamento che, almeno per la materia, meritava.

Già collocato [illegible] ora tarda dopo il film, dopo il Tg di mezza sera, dopo «Appuntamento [illegible] cinema», dopo scariche [illegible] pubblicità, è ulteriormente slittato, ha preso il via soltanto alle 23,15 ed è finito ben oltre mezzanotte.

Il reportage [illegible] l'accento sulle coraggiose iniziative che i parenti degli scomparsi attuano sfidando polizia e militari; intervistava Esquivel sulla tortura e sui torturatori; dava ampio spazio a una visione cattolica dell'intera questione argentina visitando comunità di base e parrocchie, e interpellando fedeli, sacerdoti, vescovi; e faceva parlare — e qui è stata la parte di gran lunga più incisiva — italiani [illegible] a Buenos Aires di diversi indirizzi politici che accusavano di indifferenza o peggio [illegible] silenzio sui «desaparecidos» sia l'ambasciata sia il ministero degli Esteri a Roma.

Sì, un servizio che [illegible] stante [illegible] dispersioni e qualche enfasi nel commento era [illegible] da vedere. Ma [illegible] quanti a quell'ora l'hanno visto?

Gli uomini del duce

Vittorio Mussolini alla Tv due

Stasera sulla rete 2 va in onda [illegible] terza puntata dell'inchiesta [illegible] Nicola Caracciolo Tutti gli uomini del duce. *Sino ad ora la trasmissione si è occupata del versante pubblico di Mussolini, i [illegible] rapporti [illegible] Hitler e [illegible] i quadrumviri che l'avevano aiutato nella scalata al potere. Stavolta è in primo piano il versante privato in una lunga conversazione dell'autore con il figlio del duce, Vittorio, il quale rievocherà soprattutto un Mussolini intimo e casalingo, e parlerà di vicende familiari. Al colloquio [illegible] alterneranno filmati d'epoca.*

«Gandhi» in prima mondiale [illegible] New [illegible]

NEW DELHI — *«Gandhi», il film sulla vita [illegible] padre [illegible] indiana, è stato presentato [illegible] sera a New Delhi [illegible] prima mondiale alla presenza di Zail Singh, presidente della Repubblica Indiana, e del primo ministro signora Indira Gandhi.*

[illegible]

«Enorme, beffardo, anarchico violento e lucidissimo, è il più bell'attacco che sia stato fatto alla follia atomica dei nostri tempi»: così ha definito un illustre storico del cinema Georges Sadoul il film fantapolitico di Stanley Kubrick «Il dottor Stranamore» (1963), in [illegible] sulla rete 3, magistralmente interpretato da uno scatenato Peter Sellers (che oltre al ruolo di Stranamore sostiene anche quelli [illegible] presidente Usa e di ufficiale britannico) e dagli ottimi George C. Scott e Sterling Hayden.

Lo [illegible] della storia è una paradossale catastrofe atomica messa in [illegible] un generale americano paranoico che vede comunisti dappertutto e che ordina un attacco all'Urss di B-52 con bombe nucleari: in un'atmosfera [illegible] beffarda caricatura c'è un a ridda di telefonate tra premier americani e sovietici per distruggere gli [illegible] che [illegible] possono essere fermati. Ma il comandante [illegible] un [illegible] riesce a forzare il blocco e con il cappellone da cowboy e al suono di una marcetta del vecchio Sud vola verso l'obiettivo. Irresistibile la macchietta dello scienziato tedesco Sellers-Stranamore il quale ha un tic al braccio di legno che cerca un continuo saluto [illegible] ista.

Dalla fantapolitica alla fantascienza su Italia 1: «Viaggio allucinante» (1966) di Richard Fleischer con Stephen Boyd e Raquel Welch.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,20; 23,25
- 12,30 [illegible] - Il tono della convivenza - Noi e gli altri
- 13 — Primissima, attualità culturale del Tg1, di Raviele e Roncisvalle
- 14 — Puccini. Con Alberto Lionello, Tino Carraro, Mario Maranzana, Ilaria Occhini, Paola Quattrini. Regia di Sandro Bolchi
- 14,30 Oggi al Parlamento, di Favero e Colletti
- 14,40 Lettere al Tg1 - La redazione risponde
- 15 — [illegible] Gli anniversari: Baldassarre Longhena. Regia di Sergio Miniussi
- 15,30 Piccole donne. «La ragazza del Sud». Regia di Leo Pen
- 16,15 Wallee Wallee. Dis. animato
- 16,25 Circhi nel mondo. Il circo dei Paesi Bassi, 1ª parte [illegible] S. Richard
- 17,05 Direttissima con la tua antenna - Fumock, dis. animato - Discoteca Festival. Conduce Daniele Piombi
- 18,50 Happy Magic. Programma con Fonzie e «Happy Days». Musica leggera, telefilm, varietà e circo
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Tribuna politica sulla crisi di governo con psi e sinistra indipendente
- 20,40 Kojak «Un mondo d'illusioni» con Telly Savalas. Regia di Nicolas Sgarro
- 21,35 Passione per Verdi. Un programma scritto e diretto da Carlo Bavagnoli
- 22,30 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anica-Agis
- 22,35 Mercoledì sport. Barcellona - Tennis: Europa-Usa (sintesi) e Basket Gorioni-Banco Roma

RETEDUE

Telegiornale 13; 17,30; 19,45; 22,30; 23,35
- 12,30 Meridiana, a cura di Enzo Balboni: Lezione in cucina, di Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon
- 13,25 Calcio da Cipro: Cipro-Italia Under 21
- 15,15 Tandem, programma in diretta condotto da Enza Sampò - Paroliamo - In studio
- 16 — DSE Follow me, corso di lingua inglese
- 16,30 Il garage, programma di Guido Leoni, con Renzo Palmer, Marina Fabbri e Marino Marini
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 L'origine del genere umano di Richard Leakey [illegible] l'inizio»
- 18,40 TG2 Sportsera
- 18,50 Le strade di San Francisco. «Violenza», con Karl Malden e Michael Douglas. Regia di John Wilder
- 20,30 I giorni della storia, a cura di Arrigo Petacco: «Immagini del fascismo»: Tutti gli uomini del duce. «Parlando con Vittorio», di Nicola Caracciolo
- 21,35 Marion non ci crede. «Marion e i rischi del mare», con Mylène Demongeot
- 22,40 Berlin Alexanderplatz, di Rainer Werner Fassbinder [illegible] romanzo di Döblin, con G. Lamprecht, Hanna Schygulla

RETETRE

Telegiornale 19; 22,55
- 15 — Tennis da Barcellona: Europa-Usa
- 17,25 Un doppio tamarindo caldo corretto panna - Gigli improbabili con ambizioni di varietà, di Guido Clericetti e Alberto Roderi. La cabala del lodo, con Milena Vukotic, Tullio Solenghi, Giustino Durano. Regia di Massimo Scaglione
- 18,30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena
- 19,35 Paese che vai... - Feste, tradizioni e dintorni - Viaggi musicali e non, di Nanni Svampa; regia di Mascia Cantoni
- 20,05 DSE: Letteratura infantile
- 20,40 Il dottor Stranamore (1964), film regia di Stanley Kubrick con Peter Sellers, George C. Scott, Sterling Hayden
- 22,10 Tg3 - Set: I problemi della famiglia di domani

Catherine Deneuve nel film su Retequattro, ore 21,30

Italia 1

- 10,30 Mia moglie si sposa, film di Richard Sale
- 14 — Gli emigranti
- 14,50 Interludio, film [illegible] Oscar Werner, Barbara Ferris
- 16,45 Bim Bum Bam
- 18,30 Gli invincibili
- 20 — Vita da strega
- 20,30 Viaggio allucinante, film di Richard Fleischer, con Stephen Boyd, Raquel Welch
- 22,30 C.H.I.P.S.
- 23,30 Grand Prix neve

Canale 5

- 12,40 Bis, gioco a premi
- 13,10 Il pranzo è servito
- 13,40 Aspettando il domani
- 15,50 General Hospital
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Hazzard
- 18,25 Popcorn
- 19,25 Spazio [illegible]
- 20,25 Ridiamoci sopra
- 21,25 Il compagno don Camillo, [illegible] con Fernandel, Gino Cervi
- 0,05 Flamingo road

Rete quattro

- 14 — Ciranda De Pedra
- 14,45 Vorrei non [illegible] ricca, film con Sandra Dee
- 18 — Cartoni animati
- [illegible] fuorilegge
- 19,30 Charlie's Angels
- 20,30 Dynasty
- 21,30 Sento che mi sta succedendo qualcosa, film con Jack Lemmon, Catherine Deneuve
- 23,30 Papà [illegible] papà

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,55; 23,50
- 9 — Telescuola
- 18 — Per i bambini
- 18,05 Per i ragazzi
- 18,50 Un momento nel tempo, telefilm
- 19,15 Segni - Appuntamenti culturali
- 19,50 Il Regionale
- 20,40 Argomenti
- 21,35 Facciata B - Marcello e Massimo Boldi
- 22,25 Grande schermo
- 23,05 Mercoledì sport

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,15; 22,30
- [illegible] Confine aperto, trasmissione in lingua slovena
- 17 — Con noi... in studio - Nel corso del programma:
- 17,10 La scuola: Storia dell'arte: icone
- 18 — Film, replica
- 20,15 Alta pressione. Trasmissione musicale
- 21,25 Giornata nera in Costa Azzurra, telefilm

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30
- 14,30 Alto tradimento
- 15,40 Monjiro, samurai solitario
- 17 — Flipper, telefilm
- 17,30 Quark, 11ª puntata
- 18,35 Giallo, rosso, arancio...
- 19,30 Bolle di sapone
- 20 — Il nido di Robin
- 20,30 Padre e figlio investigatori speciali
- 21,30 Tennis da Barcellona: Connors contro Borg

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; [illegible]
- 6,06-7,40-8,45 Combinazione musicale
- 9,02 Radio anch'io 82
- 13,25 La diligenza
- 14,28 Marcondirondirondella
- 16 — Il paginone
- 18 — Microsolco che passione
- 20 — Radiouno spettacolo
- 22,27 Audiobox
- 23,10 [illegible] telefonata [illegible] dalle 15 alle 24

[illegible]

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 10,30 3131
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 15,42 Concorso radiofonico
- [illegible] La carta parlante
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 21,30 Viaggio verso la notte
- 22,50 3131 notte - Stereodue dalle 15 alle 24

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 12 — Pomeriggio musicale
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,10 Omaggio a Stravinsky
- 23 — Il jazz
- 23,38 Racconto di mezzanotte. Stereonotte dalle 24 alle 6

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

FRANCIA

ZONA MILANO - R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Incontro a Milano con il cantante-boom dell'anno che ieri ha presentato il suo nuovo lp

Adesso Battiato con l'«Arca di Noè» lascia i giochi e ritorna alla realtà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Tetro e un po' funereo, timido e lapidario, Franco Battiato, il fenomeno musicale di questo anno 1982, ha presentato al Circolo della stampa il suo nuovo disco, L'arca di Noè. Era pronto da maggio, l'ha dovuto tenere nella cassaforte in attesa che si placasse la richiesta del precedente, La voce [illegible] padrone, che ha venduto [illegible] 800 mila copie, e resta ostinato nelle classifiche delle canzonette.

Con L'arca di [illegible] Battiato cambia musica. Quasi sparite le tiritere del nonsense, che [illegible] fatto impazzire adolescenti e semiologi: «E' stato un gioco, ha funzionato più di quel che doveva, adesso nuova onda», e invece sette canzoni «con una spina dorsale» come dice l'autore, immerse nel clima sconsolato dei tempi bui.

«Questo disco [illegible] avvicina di più alle miserie della realtà che ci circonda, il linguaggio che [illegible] prende le mosse [illegible] l'osservazione del mondo contemporaneo». Infatti c'è la solenne e ritmata [illegible] Varsavia dove «i cittadini attoniti fingevano di non capire niente [illegible] per aiutare i disertori», [illegible] sono i «clamori del mondo moribondo con ciuffi di tralopi in mano», c'è un Esodo dal ritmo ballabilissimo ma ossessivo con il Coro [illegible] Madrigalisti [illegible] Milano impegnati davvero alla «Exodus», in un'atmosfera a metà fra il liturgico e l'onirico.

Resta, riconoscibilissima, la [illegible] Battiato, che scatena [illegible] ironia in una «torre» dalla quale butterebbe giù «artisti, registi ed elettrodomestici». Musicalmente già s'indovina che il «boom» sarà Voglio vederti danzare, una specie di girotondo allegro che incastra un rondò computerizzato e finisce trionfalmente in valzer. Ma, sia chiaro, tutto il materiale è tranquillamente da discoteca, elaborato [illegible] apparecchiature [illegible] sticate (e in particolare il «fairlight», un marchingegno capace di produrre a comando qualsiasi suono) ma non per questo meno digeribile.

Almeno Battiato ne è sicuro: «Questo disco potrebbe [illegible] più [illegible] del precedente, [illegible] molto altora», dice, e raccomanda ai patiti del te[illegible] «Credo sia inutile lavorarci. Al mio pubblico interessa poco quel che c'è dentro, e [illegible] sono rimasto un musicista che uso le parole più per il suono che per il significato, anche a discapito del contenuto». Questa volta non è così vero, [illegible] la spiegazione è pronta: «Non sono in grado di fare un disco uguale all'altro, il prossimo sarà più lontano ancora».

Non solo in un disco si esaurisce la funzione di un cantautore. I concerti quest'anno sono stati [illegible] trionfo, tre mesi di serate estive, appena prima un tour invernale. Ripeterà subito l'esperienza? «Per l'amor del cielo, ho troppe difficoltà a cantare dal vivo, la voce, il service, gli amplificatori...». Sarà perché ha fatto troppe serate, proprio non s'è risparmiato... «Già forse è la vecchiaia».

Battiato: del nuovo disco già prenotate 500 mila copie

Battiato è nato nel '45 e il successo se l'è trovato quando ha deciso lui, mollando i suoi esperimenti, i trip stockhauseniani. Con quel nasone triste, ha un'impennata di autorità quando, caparbiamente, lo ricorda: «Sono stato io che mi sono accorto degli altri, [illegible] gli altri che si sono accorti di me. Ho fatto un cambiamento lampante nella direzione del pubblico, e m'è bastato un anno per venir fuori».

Sembra un robot delle note, in continua creazione: «Nei pochi minuti in cui [illegible] lavoro, leggo e guardo la [illegible] Vado a dormire non dopo le undici, mi alzo alle 5 e mezzo o alle sette, qualche volta addirittura alle otto», spiega come fosse uno scandalo. E sta lavorando a un [illegible] disco: «Ho già composto una [illegible], ci metterò su una vera orchestra sinfonica; [illegible] anche ripreso la composizione seria, un pezzo [illegible] breve durata ma con la struttura di una grande opera».

Davanti a un uditorio d'una cinquantina di giornalisti, la sua faccia esprime disagio. Qual è Battiato la sua funzione, il suo ruolo? gli chiede qualcuno. «A un ciabattino non chiedi mai che ruolo ha, lo sai e basta. Io sono come un ciabattino», risponde con imbarazzo. Dell'Arca di Noè che [illegible] in vendita dal 3 dicembre, sono già state prenotate 500 mila copie.

Marinella Venegoni

Dal «disco per l'estate» a Stockhausen

Ora Battiato si definisce un «disimpegnato serio, più industriale che cantautore», ma i suoi inizi sono stati assolutamente classici: un «disco per l'estate» nel 19[illegible], preceduto da volenterosi tentativi di affermazione durati qualche anno.

Lavorava alle Poste, [illegible] nel complessino di Ombretta Colli, e di lì è cominciata [illegible] con Gaber (sfociata poi [illegible] collaborazione musicale per «Polli d'allevamento»).

Agli inizi degli Anni 70 comincia un periodo inquieto, tanti stimoli da seguire e la noia per quel che facevano gli «altri» della musica leggera. Un amico gli dice che certi suoi esperimenti li faceva già Stockhausen.

Proprio Stockhausen lo spinge a studiare la tradizione musicale, e Battiato vince addirittura un premio di composizione. Sono di quegli anni «Sulle corde di Aries» e «Clic». Poi, nel 1978, «L'Egitto prima delle sabbie».

Nel 1979, arriva l'era della penetrazione commerciale, con la nuova casa discografica (Emi) e con il «Cinghiale bianco». (m. v.)

Martinotti ha aperto i Lunedì

Con Mozart galante al Piccolo Regio

TORINO — Festoso inizio, al Piccolo Regio, della Stagione dei Lunedì musicali [illegible] musiche di [illegible] eseguite dai solisti del Teatro Regio sotto la guida di Bruno Martinotti.

Due [illegible] i pezzi in programma; [illegible] nella produzione di divertimenti e serenate: in apertura, ecco il squisito Divertimento in [illegible] maggiore K 251, offerto dal compositore alla sorella Nannerl come regalo di compleanno nel 1776, al centro di quel periodo felice che vide l'adesione piena di Wolfgang alla moda dello stile galante.

E «Minuetto galante» si chiama, appunto, uno degli otto movimenti che compongono la grande Serenata Haffner K 250, scritta nello stesso anno per il matrimonio di Elisabeth Haffner, figlia [illegible] borgomastro di Salisburgo, amico, estimatore di Mozart e futuro committente, nel 1782, della grande Sinfonia in re maggiore che aprirà la serie delle ultime sei.

Se il Divertimento in re è un'opera [illegible] raffinata freschezza, un gioiellino in stile francese con sottili trapunti di un oboe e due corni sulla trama degli archi, la Serenata respira la ricchezza, perfino un po' ostentata, [illegible] borghese e nella sua ampiezza formale ingloba un concerto per violino in piena regola e [illegible] notevole impegno virtuosi[illegible].

[illegible] omogeneo il Divertimento, più discontinua la Se[illegible] sono entrambi pezzi di grande effetto che il pubblico ha accolto con gioia, grato ai solista e al direttore di avergli sciorinati con ammirevole generosità di impegno.

p. gal.

PRIME FILM: «Alzati spia» di Boisset con Piccoli

Il vecchio [illegible] Ventura [illegible] qualità»

Alzati [illegible] di Yves [illegible] set, [illegible] Lino Ventura, Michel Piccoli, Bruno Cremer, Krystyna Janda. Policcolor a colori; Francia 1982. Cinema Olimpia.

Chi pensa che la vita delle spie trascorra tra [illegible] donne e champagne d'annata come nella saga di «007», si disilluda perché non si tratta che di povere marionette mosse da qual[illegible] che [illegible] i fili secondo volontà imperscrutabili.

Il regista francese Yves Boisset, uno specialista del filone nero e del genere d'azione, non s'accorge però nella [illegible] polemica d'avere un illustre precedente in Clouzot il quale in Le spie descrisse con accenti fantastici quest'universo allucinato e meschino. O forse conosce benissimo il precedente tanto da scegliere per Alzati spia l'andamento asettico e distaccato del diario ricco di avvenimenti.

Così Lino Ventura, attore corposo chiaramente a disagio nella dimensione di Boisset, deve incarnare un agente segreto ai margini [illegible] professione che improvvisamente [illegible] controllo in una serie di delitti e ricatti.

Tra Francia, Svizzera e Germania qualcuno lo ha scelto per scatenare una serie di attentati che genereranno repressioni gradite [illegible] alme in vista di ulteriori operazioni. Ventura si appoggia a due misteriosi personaggi — Michel Piccoli e Bruno Cremer, ambigui in misura considerevole — i quali minacciano e blandiscono, promettono e disdicono.

Quando finalmente il vecchio agente, segreto, mette mano alla pistola perché [illegible] le idee chiare, il meccanismo dello spionaggio internazionale avrà già trovato per lui la degna sepoltura. Nemmeno il sacrificio della giovane moglie (Krystyna Janda) è valso ad arrestare le forze occulte che governano il nostro vivere quotidiano.

Girato con un discreto senso del ritmo, Alzati spia presenta purtroppo sconcertanti errori tecnici: figuranti che guardano in macchina, ombre della cinepresa rimaste nell'inquadratura, un nome che da Sébastien diventa Sebastiane.

p. per.

NAZIONALE L'Italia si prepara ■ Firenze per la Romania, l'Under 21 gioca oggi ■ Limassol

Bearzot: «Partita da vincere ad ogni costo»

Il c.t. spiega perché Bettega rimane fuori

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

FIRENZE — Non [illegible] portava la Nazionale [illegible] settembre '79, ma Enzo Bearzot [illegible] trova perfettamente a [illegible] agio a Coverciano che, in occasione di Italia-Romania, torna [illegible] essere la sede [illegible]. I problemi, però, [illegible] dietro l'angolo: all'assenza di Cabrini si [illegible] aggiunta quella [illegible] Scirea. Inoltre c'è Bergomi alle [illegible] con la pubalgia che, in via precauzionale, lo costringerà a lasciare il posto all'ex viola Vierchowod per il collaudo in partita con i giovani della Fiorentina in programma oggi alle 15 [illegible] Stadio Comunale. Le [illegible] di Collovati e Gentile [illegible] preoccupano.

[illegible] prof. Vecchiet assicura che Bergomi sarà in campo sabato e ci [illegible] anche Bearzot, altrimenti costretto a ritoccare ulteriormente la difesa mondiale. Il commissario tecnico annuncia l'esordio di [illegible] Baresi al posto di Scirea in una formazione che, rispetto a quella che [illegible] pareggiato a Milano con la Cecoslovacchia, riproporrà Oriali e Graziani in luogo [illegible] Marini e Altobelli. Stavolta, salvo colpi di scena, toccherà a Dossena e Selvaggi ad [illegible] in tribuna.

«*Da tre anni Baresi è nell'orbita [illegible] Nazionale e [illegible] viene offerta quell'occasione che, per la malattia, non potè sfruttare al Mundialito dove probabilmente lo avrei utilizzato come laterale perché po[illegible] giovargli al ruolo di difensore: tutti i "liberi" moder[illegible] sono ex centrocampisti*», spiega Bearzot.

E quando gli hanno chiesto perché ha nuovamente rinunciato a Bettega, si [illegible] arrabbiato: «*Con tutto il rispetto per Bettega, non c'è [illegible] motivo per [illegible] io debba cambiare la squadra del Mundial e che mi ha convinto anche con la Cecoslovacchia. Se l'avessi chiamato, avrei dovuto portarlo in tribuna e non mi sembrava giusto. Certo, [illegible] che rientri, così come mi auguro di poter contare [illegible] su Ancelotti e Giordano*».

Il [illegible] tecnico non sembra allarmato per le condizioni [illegible] forma di Graziani il quale, davanti al proprio pubblico, [illegible] subirà le solite [illegible] testazioni [illegible] gli accade in altri stadi italiani ed avrà un motivo in più per dare il massimo. «*Se non è in forma [illegible] dirà il campo* — ribatte Bearzot —: *io [illegible] fare riferimento alle gare che Graziani ha giocato in Nazionale che mi hanno soddisfatto. Rossi? Giocherà nella sua terra. Non segna da un paio [illegible] partite e avrà voglia di gol*».

E di gol ce ne sarà bisogno, perché la Romania, capolista a punteggio pieno [illegible] gruppo 5, va assolutamente battuta. «*E' un confronto delicatissimo, da vincere ad ogni costo, attaccando [illegible] modo intelligente senza offrire troppo spazio agli avversari che, con l'Italia campione del mondo, disputano di solito la miglior partita dell'anno sul piano agonistico*», ammette Bearzot.

La Romania, secondo il responsabile azzurro, è più identificabile tatticamente [illegible] quanto lo fu la Cecoslovacchia che adottò schemi atipici rispetto alla sua scuola tradizionale: «*I romeni giocheranno con due punte ed un tornante, hanno tecnica e agilità ma assumeranno un atteggiamento prudente*».

Bruno Bernardi

Firenze. Il saluto di Bearzot a Franco Baresi nel raduno degli azzurri a Coverciano

Romeni in forma 4-0 al Waterschei

BRUXELLES — La nazionale romena che sabato a Firenze affronterà gli azzurri ha destato grande impressione battendo per 4 a 0 ieri sera il Waterschei, seconda classificata in campionato.

[illegible] po' stanchi i belgi, ancora provati [illegible] match di domenica con l'Anderlecht, ma spigliati e forti in attacco i romeni, che hanno avuto in Balaci, regista, l'uomo di [illegible]or spicco, ed in [illegible] l'implacabile cannoniere (in gol al 53', 63' e 70', dopo [illegible] rete [illegible] Balaci stesso al 63').

Solo [illegible] parate del portiere tedesco del Waterschei, Pudelko, hanno impedito alla Romania di segnare [illegible] nel primo tempo. Formazione (4-3-3): Lung; Rednic, Stefa[illegible], Torgulescu, Ungureanu; Cioleanu, Balaci, Donose (40' Augustin); [illegible] Georgescu (46' Radu), Camataru.

Baresi, [illegible] anni, debutta al posto del libero juventino infortunato

«Non voglio far rimpiangere Scirea»

[illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — «Perdonatemi ma sabato sarò emozionato», confessa Franco Baresi quando viene a sapere che Bearzot ha ufficializzato il suo debutto in Nazionale contro la Romania. *Timido fuori campo, in gara sfodera tutta la sua personalità. Nato sotto [illegible] segno del Toro, ha appena ventidue anni e mezzo, [illegible] è già un veterano della [illegible] A, dove esordì quattro stagioni fa. Ha all'attivo anche un campionato di B, dove il Milan è nuovamente retrocesso (ma app[illegible] in grado di risalire immediatamente).*

Nel club rossonero Baresi aveva sfondato subito. Giocano [illegible] [illegible] che lo definirono «il nuovo Beckenbauer» e [illegible] «marziano». «Esagerazioni: [illegible] capito che nel calcio è facile arrivare ma è diff[illegible] mantenersi ad alti livelli», [illegible] *Baresi, che non si è montato la testa neppure adesso che è capitano e «leader» del Milan. Ha anche sofferto parecchio quando un virus nel sangue sembrava porre fine alla sua carriera. Poi si è ripreso bene, guarendo perfettamente. Perfino la pubalgia l'ha lasciato in pace, consentendogli di far parte del gruppo dei ventidue [illegible] campione del mondo in Spagna*.

Stranamente in Nazionale la sua anticamera è stata lunghissima; ha vissuto l'Europeo e il Mundial da spettatore, andando in panchina solo due [illegible] in occasione delle amichevoli con la Spagna. «E' stata ugualmente un'esperienza importantissima: ho imparato che bisogna essere umili ed avere carattere e determinazione», *osserva dimostrando maturità.*

Dalla tribuna ha anche visto un grande Scirea, il miglior libero in circolazione. E [illegible] ha difficoltà a riconoscerlo sebbene lo juventino, [illegible] la Cecoslovacchia, sia stato criticato. «Come si fa a discutere uno che ha disputato 63 partite consecutive in [illegible] — esclama Baresi —. Può anche sbagliare una gara, non per questo il suo valore diminuisce».

— *Cosa ha in più Scirea?*

«E' molto forte di testa e ha una maggiore esperienza internazionale».

— *Questo esordio arriva al momento giusto?*

«Non sarà facile sostituire Scirea. Il malanno agli adduttori è scomparso, fisicamente sto abbastanza bene. Sono pronto e intendo sfruttare [illegible] meglio questa occasione, che persi al Mundialito come mediano per la malattia. Ritrovo Collovati, con il quale [illegible] giocato tre anni e sono affiatatissimo. Con [illegible] altri l'intesa non sarà perfetta ma in questi giorni cercherò di migliorarla. E' una gara importante che dobbiamo e possiamo vincere, anche se la Romania darà il massimo».

— *Non si preoccupa di dover disputare due partite in ventiquattr'ore?*

«Come libero è più facile recuperare. Non dovrei avere problemi. Per ora penso alla Nazionale, da sabato sera al Milan e al Como».

In tribuna, a far tifo per Franco, ci sarà il fratello Beppe che l'aveva preceduto in Nazionale per poi uscirne.

b. b.

Tv anche a Firenze [illegible] quasi ufficiale

[illegible] — La Federcalcio [illegible] deciso di autorizzare la [illegible] a trasmettere anche nella zona [illegible] Firenze la telecronaca diretta dell'incontro Italia-Romania, «a condizione che — come è detto [illegible] un comunicato — la prevendita dei biglietti [illegible] ore prima della gara, tale da garantire alla squadra nazionale l'appassionato incitamento di [illegible] adeguata cornice di pubblico».

Anche il sole di Cipro fa paura agli [illegible] di Azeglio Vicini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CIPRO — C'è il sole e fa caldo, come da noi a settembre, e l'erba del piccolo stadio di Limassol è così secca che pare stoppia di grano. Sono questi i pericoli dell'Under 21 azzurra anche se i tifosi di casa, a metà fra orgoglio e delusione, raccontano come una settimana fa i ragazzi di Cipro hanno giocato contro quelli della «A», battendoli per 2-1. Non si riusciva bene a capire, in realtà, se intendevano dire che l'Under è forte oppure che la nazionale maggiore fa pena.

Azeglio Vicini è l'unico ad aver visto in campo gli avversari di oggi. Fu a maggio contro la Romania, persero 1-1 ma solo su rigore. «*Noi siamo favoriti dal pronostico e dobbiamo a tutti i costi rispettarlo* — ha spiegato il tecnico azzurro —, *però vi assicuro che non sarà [illegible] passeggiata. Cipro gioca un calcio veloce, magari tecnicamente non eccezionale ma comunque da trattare con cautela. Del [illegible] sto, i [illegible] parlano da soli*».

Ed eccoli, questi risultati. In tre edizioni del campionato europeo, Cipro ha perso in casa soltanto due volte: con la Romania, appunto, e con il Belgio [illegible] 1-0. Due sconfitte di [illegible]. Poi ha battuto la Francia e pareggiato con Spagna e Jugoslavia, prece[illegible] da non [illegible]. In compenso gli azzurrini non vincono fuori casa dal dicembre 1980, 3-1 contro [illegible] Grecia a [illegible]io. Se [illegible] guarda alle cifre, raramente ingannevoli, ci si rende conto che l'impegno può anche diventare più [illegible] del previsto. E così Vicini ha detto: «*Dobbiamo essere attenti e giocare con umiltà. La sconfitta di Praga ci ha insegnato che la testa, a volte, è più importante dei piedi*».

Anche i ciprioti, naturalmente, vestono il saio e nascondono con astuzia le loro intenzioni dietro elogi mielati. «*Che mai possiamo fare, poveri noi, [illegible] cercare [illegible] non prendere troppi gol*», ha detto [illegible] mattina l'allenatore Panikos Iakovou. Ma intanto sorrideva al sudore degli [illegible] zurrini in allenamento sotto il [illegible] e rideva [illegible] rimbalzi da flippers del pallone sul prato.

«*Io* — ha continuato scherzan[illegible] — [illegible] *il responsabile della juniores e dell'Under 21. Con la nazionale A ho niente a che fare: quelli sono affari [illegible] Spassov*». Lasciava intendere che sono brutti [illegible] e [illegible] piaceva ricordare ancora la sfida vincente [illegible] scorsa settimana mentre i suoi [illegible] gazzi, molto incuriositi, seguivano con occhi [illegible] l'allenamento degli azzurri.

Al termine Azeglio Vicini ha recitato in bell'ordine gli undici nomi. In dife[illegible] Evani terzino sinistro e Ferri diventa stopper al posto dello squalificato Bonetti. Gabriele sostituisce Mauro all'ala destra e Galderisi fa coppia con Monelli in attacco. [illegible] Mariani (squalificato) e Mancini (infortunato), il resto tutto come a Praga. Vicini ha spiegato le sue scelte, dicendo che lo spostamento di Carico[illegible] stopper e l'inserimento di Righetti libero avrebbero cambiato due meccanismi al posto [illegible] [illegible] e che le condizioni [illegible] terreno sono più [illegible]te a Gabriele, ma non è andato [illegible] molto oltre nei dettagli sulla tattica. [illegible] preso tempo, deve parlarne con i giocatori.

[illegible] realtà, [illegible] sotto, c'è [illegible] motivo polemico nei riguardi della Federazione che [illegible] [illegible] bligato la squadra, lunedì, a viaggiare [illegible] il giorno. Da mattina a [illegible] fra aeroporti, aerei in ballo, sale d'attesa e pullman. Una faticaccia. I ragazzi sono arrivati stravolti ed il tecnico non ha avuto la possibilità di cominciare a discutere serenamente della partita. Del resto non è la prima volta.

Allestire un charter non conviene, dato il basso numero di persone al seguito, ma sovente i voli di linea non garantiscono agili coincidenze. Sarebbe opportuno che la Federazione trovasse [illegible] via [illegible] mezzo, mostrandosi disposta a rimetterci qualche quattrino nei casi, come Cipro, [illegible]lutamente necessari: in fondo, non è forse la Under 21 la seconda nazionale del calcio primo nel mondo?

Sempre a Limassol verrà disputata la partita Cipro-Italia, valida per le qualificazioni agli europei in programma il [illegible] febbraio. La scelta della sede è stata [illegible]o ufficiale dalla Federazione di Cipro. L'impianto, il [illegible] dell'isola: può contenere circa 20 [illegible] spettatori.

Carlo Coscia

Tv probabile

CIPRO		ITALIA
Kleftis	1	Galli
Anastasiis	2	Galia
Antrellis	[illegible]	Evani
Gregoriou	4	Battistini
Socratous	5	Ferri
Loizou	6	Caricola
Kantilos	7	Gabriele
Tsikkos	8	Casale
Nicolaou	9	Galderisi
Georghiou	10	Vaiigi
Avgusti	11	Monelli

Arb.: Detchev (Bulgaria)

In panchina - Cipro: 12 Charitos; 13 Savva; 14 Krassy; 15 Christou; 16 Chrysostomou. ITALIA: 12 Rampulla; 13 Righetti; 14 Pellegrini; 15 Mauro; 16 Incocciati.

Tv: Probabile differita sulla Rete 2 dalle 15,30 (l'inizio dell'incontro è alle 13,30 italiane); conferma nei telegiornali.

Classifica del girone: Italia 3 (giocate 2); Romania 3 (2); Cecoslovacchia 2 (1); Cipro 0 (3).

Partite giocate: Cipro-Romania 1-3; Italia - Romania 2-0; Cecoslovacchia - Italia 2-1.

Giovedì 9 al «Nuovo» Ragazzi Zoff vi aspetta

Giovedì 9 dicembre (ore 15,30 al Teatro Nuovo) «La Stampa» consegnerà a Dino Zoff una medaglia d'oro coniata dallo scultore Giuseppe Tarantino, come premio [illegible] «Campione 1981 dello sport italiano». Al termine [illegible] stagione [illegible] una giuria di [illegible] esperti, giornalisti e tecnici, [illegible] al referendum [illegible] nostro giornale designando a larghissima maggioranza il portiere della Juventus e della Nazionale come «numero uno» in tutti i sensi.

Ora è dunque giunto il momento dell'ufficializzazione; la festa avverrà alla presenza di una platea composta dai soli ragazzi delle scuole medie torinesi, che potranno intervistare Zoff, assistere ai suoi filmati, ricevere un ricordo della [illegible] cerimonia.

[illegible] le prime classi si sono presentate al salone de «La Stampa» ([illegible] Roma 80) a ritirare gli inviti. Suggeriamo agli interessati di affrettarsi, 1500 posti fanno [illegible] fretta a esaurirsi. Ricordiamo che presentando una lettera d'autorizzazione del preside che garantisca l'assistenza di [illegible] professore per ogni classe, per evidenti ragioni di ordine, «La Stampa» rilascerà tutti gli inviti [illegible] fino a esaurimento.

Stasera nel basket si chiude l'andata: la Berloni ospita la capolista guidata dall'allenatore campione d'Europa

Il [illegible] firmato Bianchini [illegible] gloria [illegible] Torino

SERIE A1 — 15ª giornata (20,45): Berloni To-Bancoroma (Parco Ruffini), Billy Mi-Sinudyne Bo, Scavolini Ps-Honky Fabriano, Binova Ri-Ford Cantù, Bic Ts-Peroni Li, Carrera Ve-Sanbenedetto Go, Latte-sole Bo-Cidneo Bs, Cagiva Va-Lebole Mestre. Classifica: [illegible] p. 24, Berloni, Scavolini e Billy 20, Sinudyne, Ford e Cidneo 16, Cagiva 14, Bic, Honky e Peroni 12, Sanbenedetto 10, Carrera, Lattesole e Lebole 8, [illegible]nova 0.

SERIE A2 — 15ª giornata (20,45): Bartolini Br-Seleco Na, Rapident Li-Sav Bg, Sacramora Rimini-Benetton Tv, Sapori Si-A. Eagle Vigevano, Udinese-Indesit Ce, Italcable Pg-Farrow's Fi (a Forlì), Cover Roseto-Mangiaebevi Fe, Riunite Re-Brillante Fo. Classifica: Sav p. 24, Seleco 22, Brillante, Bartolini e A. Eagle 18, Indesit, Udinese, Rapident e Riunite 16, Sapori 14, Benetton e Sacramora 10, Mangiaebevi e Italcable 8, Cover e Farrow's 4.

Un altro mercoledì di lusso chiude il girone d'andata della «prima fase» del basket-campionato. Il [illegible], che è [illegible] testa [illegible] prima giornata, va a cercarsi altri due punti [illegible] gloria a Torino; la Sinudyne collauda a [illegible]no i propri progressi minimi, [illegible] evidenti e repentini) dopo il cambio di manico dall'avvocato Bisacca al dottor Di Vincenzo; la Scavolini, più in forma [illegible] tutte, celebra il primo derby in serie A con l'Honky; la Ford ha una buona [illegible]sione per leccarsi [illegible] ferite rendendo [illegible] di condoglianze alla Binova, forse rassegnata ad ufficializzare con la quindicesima sconfitta la virtuale retrocessione in A2.

La Berloni aspetta il Bancoroma capolista con animo più disteso rispetto ad una settimana fa, quando in arrivo c'era la Scavolini. La vittoria di domenica a Mestre ha riabilitato Ernestone Wansley (tornato ad un rendimento onesto, dopo qualche iniezione di fiducia e di vitamine) e aggiunto due punti a una classifica già sostanzialmente soddisfacente.

E' vero infatti che nel girone di ritorno la [illegible] avrà una lunga [illegible] [illegible] trasferte problematiche (Cagiva, Ford, Sinudyne, Cidneo, Scavolini), però è anche [illegible] che i torinesi dovrebbero godere [illegible] una rendita sicura affrontando in casa quasi tutte le avversarie più fragili: Peroni, Lattesole, Carrera, San Benedetto, Honky e Lebole, più la trasferta a Rieti, dovrebbero garantire a una Berloni at[illegible] quattordici punti sicuri [illegible] l'oro, una bella base su cui costruire una classifica finale da primissimi posti.

[illegible] Gianni Asti avrà [illegible] Vecchiato un po' ammo[illegible]sciato [illegible] [illegible] attacco di [illegible]fluenza, però in [illegible] Wansley dovrebbe migliorare ancora ed è atteso il risveglio pieno di Pino Brumatti, il quale [illegible] solito è specialista nello sculacciare [illegible] squadre-rivelazione. [illegible] Bancoroma è certamente tale, anche se chi lo spaccia per squadra da scudetto mente sapendo (almeno si spera) di mentire.

Come dice lo stesso Valerio Bianchini, il Banco ha giocato questo girone d'andata con motivazioni ben più stimolanti (anche perché abilmente stimolate) di quelle che hanno [illegible] [illegible] cinque grandi favorite per lo scudetto. Certo la formazione [illegible] [illegible] strutturata, e equilibrata: un ameri[illegible] gregario ma non troppo sotto canestro, Kim Hughes, un americano leader in regia (quel Larry Wright che a Detroit, nell'Nba, accusavano [illegible] [illegible] [illegible] tiratore veloce, ma non un vero playmaker); un capitano coraggioso, fatto in casa, Gilardi; un secondo lungo [illegible]ino di [illegible]stanza, Polesello; [illegible] neo-acquisto di buona classe, animato da ansie di rilancio, Solfrini, qualche cambio utile, [illegible] Castellano e Sbarra.

Il tutto, ben amalgamato, potrebbe valere un [illegible] poco e potrà valere qualcosa di meglio perché in più c'è appunto Bianchini, cioè l'allenatore campione d'Europa e [illegible] pratutto il miglior allenatore italiano del momento storico.

Il segreto [illegible] più evidente di questo Bancoroma? Tira moltissimo da sotto e pochissimo [illegible] fuori (meno [illegible] qualunque altra squadra di A1): il che significa che fa parecchio contropiede e che quando non ci [illegible] gioca la palla per la conclusione ravvicinata. Una filosofia che Bianchini pratica fin dai tempi della Stella Azzurra (quando vietava a chiunque non [illegible] Sorenson di [illegible] da più di tre metri) e che ha sempre dato i suoi frutti.

Per [illegible] scudetto però ci vuol altro, [illegible] vuole soprattutto esperienza specifica, qualche anno di gavetta collettiva nei ranghi alti dei playoff. E Bianchini lo sa. Si accontenta, intanto, [illegible] arrivarci, ai playoff e di arrivarci bene.

Gianni Menichelli

[illegible] America

BARCELLONA — Sempre più netto [illegible] divario tra Europa e America nella Challenge Kent di tennis. Lo spagnolo Higueras si è imposto a Van Patten in tre set e lo svedese Wilander ha fatto altrettanto con l'ecuadoriano Gomez, imponendosi per 6-7, 6-3, 6-2. Dopo il turno pomeridiano l'Europa conduceva sull'America per 5-1; l'unico punto americano era stato ottenuto lunedì sera dal sempre grande McEnroe, che aveva sconfitto Wilander per 6-1, 6-2.

● Gianni Ocleppo ha vinto il torneo Grand Prix di Lagos in Nigeria battendo in finale il n. 85 nel mondo Odizor per 6-3, 6-3; il tennista italiano si è anche aggiudicato il doppio [illegible] Odizor.

Si gioca questa [illegible] il quarto turno di campionato

Pallavolo, le big in trasferta

Turno infrasettimanale per la pallavolo: una scelta abbastanza logica visto che sabato quattro squadre saranno impegnate nelle Coppe Europee e questo avrebbe significato altrimenti una mossa irragionevole di anticipi.

Le tre capoliste (Santal, Kappa e Panini) giocano tutte in trasferta e, almeno sulla carta, dovrebbero poter continuare senza eccessivi problemi la loro marcia.

Attese al riscatto (tanto più che giocano in casa) Edilcuoghi e Riccadonna, la partita più incerta si preannuncia quella di Padova dove l'Americanino aspetterà i bolognesi della Bartolini, unica squadra ancora a zero punti in classifica.

g. bar.

Programma (4° turno): *Vianello Pescara-Panini Modena; Americanino Padova-Bartolini Bologna; Edilcuoghi Modena-Accademia Roma; [illegible] di Risparmio [illegible]-Kappa Cus Torino; Riccadonna Asti-Taxis Chieti; Cario Milano-Santal Parma.*

Classifica: *Santal, Kappa e Panini p. 6; Edilcuoghi 4; Riccadonna, Roma, Ravenna, Vianello, Americanino, Taxis, Cario 2; Bartolini 0.*

[illegible]

RETE 1

Basket — Ore 22,30: [illegible] Torino, un tempo di Berloni-Banco Roma.

Tennis — 22,35: da Barcellona, sintesi di Europa-Usa.

RETE 2

Calcio — Ore 15,30: Cipro-Italia under [illegible] (probabile differita, [illegible] confermare [illegible] mattinata).

RETE 3

Tennis — Ore 15,27: da Barcellona, Europa-Usa.

Canoa, federazione n. 38

ROMA — La canoa entra a far parte dello sport ufficiale. Dopo lunghi anni di attesa, durante i quali si [illegible] alternati rinvii, promesse, delusioni, il consiglio nazionale [illegible] Coni, che si è riunito ieri al Foro Italico, ha deciso il riconoscimento della Federazione italiana canoa-kayak, quale federazione aderente al Comitato olimpico italiano.

La votazione, a scrutinio segreto, [illegible] dato i seguenti risul[illegible] [illegible] 31 votanti, 29 hanno espresso parere favorevole, schede bianche due. Così la [illegible] arrivata, in precedenza affiliata alla Federcanottaggio, le federazioni salgono a 38.

A conclusione dei lavori l'intero consiglio nazionale, guidato da Carraro, ha partecipato alla cerimonia di scoprimento della lapide dedicata alla memoria del p[illegible] presidente del Coni Giulio Onesti, scomparso l'11 dicembre dello scorso anno.

NAPOLI E FIORENTINA — Due società nella bufera cercano soluzioni opposte per i loro problemi

Pesaola ha vinto lo sprint per la panchina

Bruno Pesaola torna in panchina sognando nuovi trionfi alla guida del Napoli

L'allenatore italo argentino torna per la quarta volta alla guida del Napoli - Ha battuto Radice, l'altro candidato - Per Ferlaino «decisione sofferta» - Il tecnico promette punti e la «ricostruzione» [illegible] Ramon Diaz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — *Ventiquattr'ore dopo il licenziamento [illegible] Massimo Giacomini, il Napoli ha presentato alla stampa e alla squadra il [illegible] allenatore, Bruno Pesaola. Un ritorno. Al [illegible] nome il Napoli lega due promozioni [illegible] Serie A, una vittoria in Coppa Italia, una in Coppa delle Alpi, un'altra nel torneo anglo-italiano e un secondo posto nel campionato 1967-68 alle spalle del Milan.*

Anche se naturalmente emozionato, il «petisso» ha superato brillantemente il fuoco di fila delle domande dei giornalisti. Pesaola, anche precisando che «non è il momento [illegible] ridere», non ha fatto mancare [illegible] piglio di «humour» nelle [illegible] risposte. Prima di lui, però, [illegible] preso la parola Ferlaino. Il presidente, dopo [illegible] presentato il [illegible] tecnico del Napoli, ha ricordato che «la scelta tra Pesaola e Radice ha rappresentato una decisione sofferta. Stimavamo e stimiamo Giacomini. E la dimostrazione [illegible] non volevamo licenziarlo [illegible] nel fatto che non avevamo pronto il sostituto...».

— *Non lo avevate pronto perché indecisi tra Radice e Pesaola. Poi avete optato per una scelta politica...*

«Si tratta di una serie [illegible] valutazioni che al momento è inutile ricordare. Di certo il voto del consiglio è stato unanime».

— *Era proprio indispensabile licenziare Giacomini?*

«Valutatelo voi. Gli ultimi dieci minuti [illegible] Cagliari ci hanno fatto decidere. [illegible] Cagliari non ho visto una squadra serena».

— *Ma lei, [illegible] voleva Radice?*

«Io faccio parte del consiglio. E già ho detto che la decisione è stata unanime».

La prima domanda, forse [illegible] più difficile, non [illegible] impreparato Pesaola. [illegible] Napoli è ultimo in classifica. Sette punti in undici partite. Difficile il suo compito?

«Certo. Ma se ho accettato significa che sono fiducioso, [illegible] sicuro di ottenere un buon risultato. Altrimenti [illegible] sei rimasto a casa».

— *Il suo programma?*

«Innanzi tutto parlare con la squadra, poi riavvicinare [illegible] pubblico al Napoli».

— *E' la quarta [illegible] che ritorna sulla panchina azzurra.*

«Mi auguro sia [illegible] ritorno ancora fortunato».

— *Cambierà modulo di gioco?*

«Certamente potrà succedere dopo che avrò iniziato a lavorare».

— *Sette punti in undici partite. Faccia una graduatoria di colpe tra società, tecnico e squadra, gli chiede un collega. Pesaola effettua il primo «dribbling» e risponde in maniera evasiva, diplomatica. Parla di «conti che non tornano», e che «in futuro potrò essere più esauriente».*

— C'è un problema *Diaz?*

«Sì che c'è. Lo risolveremo».

— *Mancano quattro gare al termine del girone d'andata. Quanti punti farete? gli chiedono.* [illegible] «petisso» spara un'altra battuta: «Mi creda, non più di 8!».

— *Quale [illegible] la quota salvezza?*

«Penso [illegible] punti. Ma non riguarderà il Napoli».

Il «petisso», come si è potuto notare, è in gran forma. Il Napoli ha puntato su [illegible] lui ritenendolo l'uomo in grado di risollevare il morale della squadra. Una sola risposta con una punta [illegible] nervosismo, quando un giornalista gli ha chiesto per quando ha fissato [illegible] primo allenamento della squadra. [illegible] lui ha risposto: «Per domani (oggi per chi legge) due allenamenti: mattina e pomeriggio». *Il giornalista gli ha controbattuto:* «Come Giacomini?». *E lui [illegible] rimandato:* «No, come Pesaola».

Vittorio Rale

La carriera [illegible] Petisso

Bruno Pesaola è nato a Buenos Aires [illegible] 28 luglio 1925. Si trasferì in Italia nella stagione '47-'48. Giocava ala-mezzala e la Roma lo acquistò dal Dock Sud di Buenos Aires. Quindi militò nel Napoli, Novara e Genoa dove, per un grave infortunio, interruppe l'attività di calciatore.

A 36 anni iniziò la carriera di allenatore [illegible] Scafatese per poi passare nel '61-'62 al Napoli. In seguito ha allenato anche Fiorentina, Bologna, Panatinaikos (Grecia) e Siracusa, vincendo [illegible] '68-'69 lo scudetto con la Fiorentina. Adesso torna alla guida del Napoli.

Un allenatore ed una minaccia

Due città messe spalle al muro

Il football fa un salto indietro. Gli stranieri (non tutti ma molti) riportano il nostro calcio alla bell'époque, quella delle impennate, della ribellione al giogo dei tecnici se non della [illegible] cietà, e giustamente si ricolloca nell'ambiente il simpaticissimo «Petisso». Bruno Pesaola, scuola argentina, parlata strascicata, battuta facile, sopracciglia foltissime, giramondo [illegible] calciatore e da allenatore.

Napoli, città affezionata ai personaggi specie se si mostrano partenopei senza esserlo, lo ha richiamato. A Napoli il [illegible] ha vissuto 15 anni lavorando, e tutte le parentesi che il calcio gli ha lasciato. Giocatore per otto stagioni, allenatore dal '61 al '68 con un anno di sosta, ancora nel '75-'76.

Della città e della società sa tutto: adesso gli si chiede di riaprire il colloquio con i giocatori, i dirigenti, i tifosi. Dovrà dire tutte quelle parole che non ha pronunciato Giacomini, lupo solitario, timido, introverso e troppo triste per un ambiente che vuole almeno Piedigrotta per poter sognare uno scudetto imafferrabile.

Pesaola ha vinto [illegible] ballottaggio [illegible] Radice, a furor di popolo. Forse è meglio per il Napoli, dopo la programmazione [illegible] Bonetto) è impossibile, dove si deve vivere alla giornata. Il Petisso era persin riuscito a fare andare d'accordo (per poco) Altafini e Sivori, adesso deve ricucire una bandiera sfilacciata. Il passaggio dalla coppia Giacomini-Zoratti (allenatore e preparatore atletico) a Pesaola è tecnicamente [illegible] salto indietro, ma il calcio è ancora misterioso, non è certo «scienza esatta». Spesso [illegible] battute valgono più della lavagna [illegible] Napoli [illegible] convinti [illegible] così, i consiglieri hanno forzato la mano a Ferlaino, ben contento [illegible] cedere. Ha vinto la «piazza», insomma, e adesso [illegible] potrà più protestare.

Non potranno più protestare neppure a Firenze, dove i tifosi hanno già cominciato ieri a stendere lappoli davanti [illegible] Pontello [illegible] Sisti, Cuccureddu, altri dirigenti, sostengono che il presidente Ranieri e la [illegible] famiglia non [illegible] gente che si rimangia [illegible] parola. Li conosciamo tipi coerenti e anche duri, decisi a chiedere rispetto per l'impegno economico assunto. Resta il fatto che la loro reazione (e altre precedenti) hanno il tono di chi vuole mettere [illegible] «piazza» [illegible] spalle al muro. «O stato con noi o [illegible] noi», insomma.

Boniporti sorriderà nel [illegible] che la famiglia Pontello, che l'aveva orgogliosamente sfidato con le parole del conte Flavio nell'aprile di quest'anno («Abbiamo i soldi per vincere ovunque. La vecchia signora ha stancato, ci vuole più fantasia nel calcio»), è arrivata alla dichiarazione [illegible] resa. Ma agli stessi Pontello basterà pensare [illegible] sogghigno del rivale (sono loro ad averlo disegnato come tale) per riprendere grinta. Sono orgogliosi, se dovessero abbandonare per dovere rovrebbe dire che il [illegible] gel è esaurito.

[illegible] maggio '80 i Pontello guidano la Fiorentina. Hanno impegnato i soldi, [illegible] hanno raccolto nulla. Ma non si convinceranno mai di mollare per la [illegible] testazione di domenica, [illegible] per supposte congiure. Semmai hanno preso troppe porte in faccia. Dal campionato, intanto. Prima ancora, nella campagna acquisti, da Pezzey, Cesena (Schachner), Lazio (Giordano). Intanto Boniek e Platini [illegible] Juve. Le loro delusioni [illegible] queste. Una ipotesi, ma il «Dallas» ambientato a Firenze può offrire buoni sorprese.

Bruno Perucca

I giocatori non credono che Pontello se ne vada

Società e squadra in crisi a Firenze - De Sisti: «Sono una famiglia di grandi sportivi» - Il portiere Galli: «Troppo facile guidare una società quando le cose va[illegible] bene» - Cuccureddu pessimista: «Difficilmente tornerà indietro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La bomba fatta esplodere dai Pontello [illegible] suscitato il logico fragore: Firenze, colta di sorpresa, trema per le conseguenze che potrebbe[illegible] venire [illegible] una gestione, al momento di quasi impossibile identificazione, comunque meno forte rispetto a [illegible] della famiglia Pontello che entrò nel mondo del calcio — le cui finanze sono ovunque abbastanza dissestate — portando denaro fresco. E non poco.

«[illegible] *famiglia Pontello non ha mai [illegible] simpatie particolari* — dice il presidente Ranieri — *e non credo che possa diventare più antipatica in seguito a questi eventi. [illegible] avrei [illegible] pensato che potesse finire a questo modo. Comunque, l'unica cosa che posso fare è cedere [illegible] volontà degli azionisti*».

Ranieri Pontello ritira in ballo così quella frangia di [illegible] che hanno applaudito gli ultras contestatori: pretesto futile visto che nel panorama sociale possono rappresentare una quota azionaria (1-2 per cento) addirittura ridicola tanto più che [illegible] impensabile il fatto che, avendo l'azionariato popolare promosso [illegible] Pontello portato il numero dei [illegible] a 4230, tutti siano disposti sempre e soltanto a lodare, plaudire e — perché no? — ringraziare [illegible] generosità dei Pontello che hanno [illegible] il bel giocattolo Fiorentina. Un [illegible] giocattolo che però attualmente [illegible] qualche vite fuori posto e [illegible] funziona bene come i tifosi tutti in generale vorrebbero.

Pontello, anzi l'intero [illegible]iglio d'amministrazione, auspica che l'attuale situazione non crei danni alla squadra, invitata a procedere per la sua strada. Ma è chiaro che [illegible] vicende societarie non possono che turbare ulteriormente l'ambiente già [illegible] prese con problemi di carattere squisitamente tecnico. De Sisti, che molto deve all'attuale gestione, ricambia sottolineando la grave perdita. «*I Pontello sono* [illegible] — dice — *di grandi sportivi, gente come i Mazza, i Mantovani, gli stessi Agnelli: tutti grandi personaggi che non è facile sostituire*».

Altrettanto male ci sono rimasti i giocatori. Da Antognoni che, prima di tuffarsi nell'impegno della Nazionale, spiega come «*la famiglia Pontello è diventata la mia seconda famiglia*» a Graziani che si augura possa venire trovato un modo «*per uscire dall'attuale situazione con i Pontello che ritornino sulla loro gravissima decisione*».

«*E' una vicenda delicata, una situazione difficile [illegible] quale occorre attendere nuovi eventi* — analizza a sua volta Cuccureddu —. *Certo è ben triste che tutto capiti in questo momento. Nel calcio solitamente sono allenatore e giocatori a pagare certe situazioni, questa volta è accaduto qualcosa di completamente differente. Speriamo [illegible] il passare dei giorni smorzi i toni di questa polemica e consigli i Pontello a recedere dalle loro intenzioni, anche se si tratta [illegible] persone che difficilmente tornano indietro*».

Severo, da Cipro, il giudizio di Galli: «*Io personalmente non credo che i Pontello lasceranno [illegible] Fiorentina. Se dovesse succedere sarebbe una tragedia per noi, il crollo di un castello.* [illegible] *turalmente, e così sarà, ritengo inaccettabile il comportamento [illegible] tello: troppo facile guidare una società quando le cose vanno bene,* [illegible] *invece moltiplicare gli sforzi e fare fronte unico nei momenti difficili*».

Certo si tratta di un caso ben grosso. De Sisti, già alle prese con problemi di assetto, ora dovrà operare [illegible] che psicologicamente perché le «voci» che circoleranno presto o tardi intorno alla squadra — e che finora i Pontello avevano sempre prontamente smentito confermando piena fiducia al tecnico [illegible] alla squadra — potrebbero [illegible] non poco il futuro lavoro.

Giorgio Barberis

Il sindaco reagisce «La squadra rimane»

FIRENZE — *Tengono banco, nelle discussioni dei tifosi fiorentini, le improvvise dimissioni del presidente Ranieri Pontello.*

Ieri è sceso in campo — per così dire — anche il [illegible] di Firenze, Elio Gabbuggiani, il quale ha espresso sorpresa per il gesto dei Pontello. Al sindaco è stato riferito che i tifosi, nella maggior parte, temono che l'uscita della famiglia Pontello dalla società viola preluda a un regresso della Fiorentina a breve [illegible]. Il sindaco ha risposto in maniera molto esclusiva: «La squadra rimane».

Gabbuggiani ha infatti deprecato una *frase* contenuta nel comunicato della società viola, che chiamava in causa le autorità locali per la loro scarsa collaborazione. «L'Am[illegible] comunale — ha detto il sindaco — è stata [illegible] disponibile nei confronti della Fiorentina, come testimonia una serie di atti. Un esempio? Siamo stati i primi a premiare col fiorino d'oro i dirigenti e i giocatori per il loro comportamento nel campionato scorso».

Per quanto riguarda la tifoseria, c'è [illegible] segnalare che, come era prevedibile, i Viola Club hanno preso posizione in favore dei Pontello e hanno [illegible] un comunicato nel quale «esprimono e rinnovano la propria [illegible] fiducia al consiglio e lo invitano a recedere [illegible] ni». [illegible] iscritti ai Viola [illegible] sono stati invitati a recarsi all'assemblea dei soci azionisti

Francis non vuole ritrattare nulla

LONDRA — Intervistato a Birmingham dove ha partecipato [illegible] ad una colazione organizzata per pubblicizzare il suo libro che ha destato tanto clamore in Italia, Trevor Francis [illegible] dichiarato che non intende ritrattare quanto da lui scritto [illegible] collaborazione con il giornalista David Miller e che non teme il giudizio della Disciplinare in quanto, nel volume in questione, insieme ad alcune critiche egli ha largamente elogiato il calcio italiano asserendo che per un giocatore è il più entusiasmante del mondo.

Francis accusa [illegible] quotidiano sportivo italiano [illegible] aver volutamente ignorato tutti gli apprezzamenti da [illegible] espressi a favore [illegible] calcio italiano.

Nel [illegible] dell'intervista Francis ha inoltre sottolineato alla stampa inglese che il calcio italiano è scevro di quel teppismo che invece impera in Inghilterra: «*Ho assistito in Inghilterra all'ultimo incontro del Manchester United contro il Norwich e francamente ho avuto paura. L'unico timore che [illegible] in Italia è che mio figlio Matthew di 3 anni possa venire sequestrato*».

g. r.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgi[illegible]
Vicedirettori
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Boncoddio
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gemignani
Giovanni Peracchio
Redazione Amministrazione Editrice LA STAMPA S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]-12-1981

Due giorni di dibattito in Consiglio comunale

«Si può vincere la droga soltanto legalizzandola»

Questa la proposta del socialdemocratico Magliano - Ma tutti gli altri partiti hanno presentato concreti piani di battaglia

Con la presentazione di ot[illegible] ordini del giorno si è concluso ieri sera il dibattito sulla droga: il grave fenomeno che a Torino coinvolge circa [illegible] mila persone, analizzato da una sottocommissione presieduta dalla socialista Franca Prest, sul quale [illegible] ieri sera hanno parlato tutti i gruppi presenti nella sala rossa.

Alcuni aspetti del problema [illegible] approfonditi [illegible] commissione sanità, altri dovranno essere risolti nell'ambito dell'Unità sanitaria locale, Torino 1-23. Da Palazzo Civico sono arrivati alcune considerazioni, suggerimenti politici che ora dovranno trovare attuazione [illegible] nella società.

L'intervento che ha destato maggiore scalpore è stato quello di Terenzio Magliano (l'unico psdi presente ieri in aula), il quale ha chiesto la legalizzazione [illegible] droga pesante. Un intervento che farà discutere, non del tutto [illegible]diviso dallo stesso psdi.

«Il recupero dei drogati — ha detto Magliano — è praticamente impossibile. Il traffico della droga [illegible] può che essere stroncato con [illegible] legalizzazione della droga pesante e una drastica lotta a quella leggera. Come? Fornendo il drogato [illegible] carta di credito con la quale potrà fruire, attraverso l'ente pubblico, dei quantitativi di stupefacenti di cui ha bisogno. Il [illegible] drogato invece dovrà essere (per legge) ricoverato in un ospedale con annesso centro [illegible] e sottoposto ad interrogatorio per fargli confessare [illegible] chi ha ricevuto la droga».

La [illegible] con [illegible] interventi [illegible] Valente e Campolonghi ha analizzato [illegible] proposta [illegible] «comitato» [illegible] dal pci. «Non vorremmo — ha precisato Valente — facesse la fine di altri organismi di questo tipo che sono riusciti per lo spazio di due sedute per poi chiudersi in se stessi». Per la Campolonghi «il Comune deve prevedere una griglia di servizi (con un centro di prevenzione droga [illegible] 24 ore) per un trattamento personalizzato del tossicodipendente nelle diverse fasi della cura».

Il pli Santoni ha proposto «interventi integrati e coordinati su tre momenti (prevenzione, cura, riabilitazione) tenendo conto dello schema proposto da Franca Prest».

Il comunista Quagliotti ha rilevato che vi sono stati «ritardi nella presa di coscienza della gravità del fenomeno». «Sono note — ha aggiunto — le croniche incapacità dello Stato ad adeguare la sua azione per condurre questa battaglia. La lotta alla droga deve essere soprattutto fatta al mercato, alle forme di mafia che ci stanno dietro. Deve [illegible] una battaglia per la prevenzione, la cura ed il reinserimento dei drogati nella società».

Il pri ha presentato due ordini [illegible] giorno nei quali chiede [illegible] costituzione [illegible] centri [illegible] residenziali per la disintossicazione volontaria [illegible] ad un centro di pronto intervento negli ospedali, di commissioni [illegible] quartiere.

Infine la socialista Elda Tessore a sostegno della relazione della collega Franca Prest.

Vigilanza davanti alle scuole

Nelle scuole non c'è droga, ma ragazzi che fanno [illegible] di droga: «Sono aspetti non distinti di un drammatico nodo che [illegible] abbiamo [illegible] potuto sciogliere».

Il questore dott. Fariello e il dott. Longo della sezione narcotici hanno incontrato al liceo Alfieri i presidi delle medie inferiori e superiori. Ha spiegato: «Compito dell'autorità di pubblica sicurezza è quello [illegible] intervenire sugli spacciatori, non su chi fa uso di stupefacenti. I presidi possono aiutarci a formare una mappa di Torino e cittura che permetta di intervenire prima che i guasti siano irreparabili».

Alcuni presidi hanno espresso dubbi, chiesto consigli, spiegato come intervengono quando ci sono casi sospetti di ragazzi che si drogano nei loro istituti. Alla media Martiri [illegible] Nichelino gli insegnanti lavorano in accordo con gli specialisti della Usl; la Lagrange chiede soccorso alle assistenti sociali del Tribunale dei minori, [illegible] tenta anche la prevenzione con la sorveglianza dei vigili all'esterno; alla Gandhi intervengono i docenti. Sorveglianza esterna anche [illegible] magistrale Gramsci. Tutti [illegible] sono [illegible] d'ac[illegible] nell'esigenza di avere il vigile o l'agente [illegible] quartiere.

Il dott. Longo ha spiegato che il 60 per cento [illegible] spacciatori sono nella cintura. Il restante 40 per cento si concentra in particolare alle barriere di Milano, Nizza, Mirafiori.

Cifre da capogiro: gli allevatori della Val Lanzo fanno affari d'oro

[illegible] come sono cari questi galli [illegible]

«Questo animale - spiegano gli appassionati - è più simile ad un'aquila che all'esemplare domestico»

Alle volte [illegible] cifre [illegible] capogiro; ma il mercato dei galli combattenti, «tira» con conseguente gioco al rialzo delle quotazioni. Se qualcuno si è allarmato o se qualcun altro si appresta a guardare con cupidigia i cortili [illegible] campagna, si può tranquillizzare, questi preziosissimi galli non sono quelli che normalmente razzolano sulle aie dando il buongiorno all'alba, ma [illegible] specie diversa: sono dei veri e propri galli guerrieri, pronti [illegible] attaccare ferocemente i propri compagni a colpi di becco.

L'allevamento di questi animali è molto sviluppato nelle Valli di Lanzo, dove ci sono almeno duemila appassionati e dove esiste un'associazione Allevatori Galli Combattenti che ha per scopo lo scambio, la ricerca, la promozione di iniziative per creare una cultura in questo singolare settore.

«Il gallo combattente si distingue dai 'colleghi' dallo stesso nome per aggressività, bellezza, muscoli, colori, il piumaggio aderente al corpo, la mancanza quasi totale della cresta», spiega Filippo Vallino, presidente dell'associazione. «E' molto più [illegible] a un'aquila che a un gallo domestico».

I prezzi [illegible] a seconda della razza, la rarità, la lontananza del luogo d'origine e la qualità delle caratteristiche proprie della specie. Dal tarchiato indiano che viene valutato 160-170 mila lire alla coppia, [illegible] brasiliano, sulle 400 mila lire, ai giapponesi, le razze più forti al mondo che, per alcuni esemplari, non hanno prezzo. «Di recente ho offerto un milione per un giapponese», spiega Vallino «ma il possessore non l'ha voluto cedere».

Chissà che non sia que[illegible] nel Centro polisportivo di Lanzo dove, nei giorni scorsi, si è tenuta la quarta rassegna nazionale del gallo combattente, è emerso un altro importante [illegible] quello delle scommesse nei combattimenti fra galli, ora proibiti, che tanta fortuna hanno avuto e forse hanno ancora in nazioni come la Thailandia o la Francia. Si è [illegible] però che nelle Valli di Lanzo esistono i combattimenti clandestini a scommessa e non mancano dei veri e propri tornei.

Certo, fa rabbrividire pensare ad [illegible] tecniche usate per incattivire l'animale, tecniche probabilmente non diffuse in queste valli, come quella di chiudere dalla nascita, in una gabbia buia, il gallo in modo che, quando dopo alcuni mesi viene fatto uscire, non riconosca più nulla e attacca chi gli si para davanti, gallo o altro animale che sia. [illegible] c'è chi lancia la proposta di consentire il combattimento sottoposto però a rigidissime regole. «Si tratta solo di seguire l'inclinazione dell'animale: è, insomma, come far galoppare un cavallo. Tra l'altro siamo costretti a farli combattere di tanto in tanto, altrimenti muoiono», dicono alcuni membri dell'A.G.C. «Non ha senso vietare queste competizioni quando rimane [illegible] legale il pugilato dove c'è chi perde la vita».

Moncalieri, polemiche sempre più dure

«Adesso la giunta si deve dimettere»

Lo chiede il dc Porcellana dopo che il Coreco ha annullato la delibera per le case a Testona

Il comitato regionale di controllo ha annullato la delibera dell'amministrazione comunale di Moncalieri per l'assegnazione [illegible] un'area [illegible]cabile a Testona. Il provvedimento [illegible] una svolta nel caso Oubli (è questo il nome del consorzio di imprese interessato per la realizzazione di 80 appartamenti di edilizia economica-popolare) e segue di poche settimane la decisione della magistratura torinese di aprire un'inchiesta su eventuali illeciti commessi.

Le motivazioni del Coreco non sono ancora note. All'amministrazione [illegible] Moncalieri per ora è arrivato soltanto un fonogramma [illegible] righe. E' comprensibile, dunque, il riserbo [illegible] sindaco socialista Francesco Fiumara, dell'as[illegible] Enzo Quattrocchi (psi) e del vicesindaco Carlo Novarino (pci), assessore all'Urbanistica, i quali si trincerano dietro un «no comment» spiegando come eventuali dichiarazioni stonerebbero in un momento in cui l'autorità giudiziaria sta raccogliendo le prove documentali per l'inchiesta.

L'onorevole Giovanni Porcellana, capogruppo della dc a Moncalieri, [illegible] sostiene che «il giudizio del Coreco conferma la validità dell'attività del gruppo democristiano che pur dall'opposizione in Consiglio comunale, è riuscito a denunciare un gravissimo episodio di malcostume amministrativo e a dare il [illegible] te perché le cose di tutti vengano affrontate senza superficialità e arroganza».

La storia di questa delibera è nota: risale al 18 [illegible]lio di quest'anno, giorno in [illegible] il documento venne sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale. Nella seduta pubblica emersero le prime polemiche. La minoranza [illegible] neva che la delibera [illegible] era del tutto regolare e segnalava presunti favoritismi per una cooperativa socialista. La giunta pci-psi-psdi ribadiva la regolarità della delibera e parlava di speculazione politica.

Il Coreco intanto, aveva sospeso [illegible] delibera «viziata» ed [illegible]va deciso anche un'audizione delle controparti per valutare [illegible] legittimità del documento. Dopo il colloquio l'organo di controllo ha deciso di trasmettere gli atti alla procura. La magistratura ha così aperto un'inchiesta penale indiziando il sindaco, il vicesindaco e l'assessore Quattrocchi.

Prosegue l'onorevole Porcellana: «Il sindaco a un certo punto della polemica ha affermato: "Se sono veri ci denunciate alla procura". Noi invece abbiamo preferito svolgere la nostra opposizione nelle [illegible] di istituzionali». E aggiunge, parafrasando la citazione del sindaco: «Se sono veri si dimettano e se ne vadano per il bene della città».

La giunta della Provincia è, di nuovo, ai ferri corti per presunti favoritismi

Una strada spacca pci e psi

Ancora una lite, l'ennesima, nella giunta provinciale tra comunisti e socialisti. La seduta di ieri si è chiusa con un voto che ha [illegible] pci e psi [illegible] sul rinvio [illegible] due delibere contestate e [illegible] l'uscita del capodelegazione socialista, Grotto, che ha dichiarato di voler investire [illegible] problema le due segreterie dei partiti.

Pomo della discordia (ma il contenzioso tra pci e psi in Provincia è ben più vasto e radicato) i lavori a trattativa privata per due strade comunali, [illegible] manutenzione provinciale, della frazione Muriaglio di Castellamonte, in totale [illegible] milioni. Le [illegible] delibere sono state presentate dall'assessore Mutasso, [illegible] contestato [illegible] Consiglio (anche dai comunisti) per la sua propensione ad eseguire lavori nel Canavese, suo collegio elettorale, e in Castellamonte in particolare, in quantità superiore a quelli eseguiti in altre zone.

L'opposizione è venuta dal comunista Todros, il quale ha fatto mettere a verbale alcune osservazioni tecniche e pro[illegible] sull'iter delle due [illegible]ere che pongono interrogativi sulla [illegible] regolarità con eventuali risvolti giuridici della trattativa privata. Il pci Ardito ha quindi chiesto un rinvio ad oggi per una più approfondita valutazione.

I socialisti invece [illegible] sono opposti (volevano passare subito le delibere) ma [illegible] voto — 6 per il rinvio, 2 contrari — hanno [illegible]. Il presidente Moccari ha fatto mettere a verbale una dichiarazione sul [illegible] «logorante e defatigante», con il quale vengono svolti i lavori di giunta, l'assessore Grotto ha deciso di portare il problema [illegible] segreterie e oggi il Consiglio si aprirà con una goccia in più nel vaso, già colmo, della discordia fra pci e psi [illegible] Palazzo Cisterna.

Questa volta il recipiente potrebbe anche versarsi, contrariamente al passato: le direttive nazionali dei socialisti sono ancora per il mantenimento delle alleanze, ma il mutamento degli equilibri nella locale segreteria potrebbe far evolvere diversamente la crisi da tempo latente in Provincia. «Non vorrei arrivare all'85 in questa compagnia», ci ha detto ieri, dopo la riunione di giunta, un socialista. E un comunista ci ha confessato di essere «molto demoralizzato per il clima di palazzo Cisterna». Entrambi parlavano «a titolo personale». Ma fino a un certo punto.

g. b.

Tentata rapina a Giaveno

Il gioielliere [illegible] i [illegible] scappano

Il sangue freddo di due orefici e la loro immediata reazione ha messo in fuga tre rapinatori ieri sera a Giaveno. Alle 19, Michele Briolo, 50 anni, e il genero Pietro Galari, 31 anni, entrambi abitanti in via Alasia 40, contitolari dell'oreficeria di via Regina Elena 6, stavano uscendo dalla porta del retro. Socchiuso il battente, si sono trovati di fronte a tre giovani, mascherati e armati di pistole, che hanno tentato [illegible] introdursi.

Suocero e genero, incuranti delle armi spianate, [illegible] giandosi contro un pilastro sono riusciti a opporre la loro resistenza e ad imprigionare il braccio di un bandito che impugnava una Franchi Lama 38 special, tra lo stipite e il battente.

Pietro Galari, cintura marrone di karaté, con un secco colpo ha obbligato il bandito a lasciar cadere l'arma; poi l'ha afferrata e ha sparato sei colpi verso i rapinatori, attraverso la porta.

I banditi in fuga hanno esploso un colpo con una calibro 7.65 andato a vuoto. Pochi istanti dopo è accorso il maresciallo Tedesco [illegible] carabinieri che ha istituito posti di blocco nella zona.

Farmacisti

Per i corsi di aggiornamento, stasera, ore 21, corso Dante 14, «Problemi oncologici dell'anziano», relazione del prof. Enrico [illegible]lesio, presidente della sezione [illegible] della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Diario cittadino

Per [illegible]

Il presidente del Lions ha concesso alla memoria del socio e prefetto gen. Alberto Dalla Chiesa la più alta onorificenza del club internazionale. Il riconoscimento sarà consegnato stasera, ore 20.15, all'Ambasciatori, al fratello del prefetto, Romando Dalla Chiesa.

Scienza e violenza

[illegible] Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, oggi, ore 18, inaugurazione della mostra «Scienza e violenza», curata dal Centro studi B. Russell col patrocinio dell'assessorato alla cultura della Regione, per denunciare la [illegible] della ricerca scientifica verso obiettivi di carattere militare.

Archeologia

Venerdì [illegible] dicembre alle 21, nella [illegible] della Pro Loco di [illegible] piazza Boschiassi, 5, il Dott. Mario Zambelli, presidente [illegible] Gruppo archeologico «Ad Quintum», terrà una conferenza archeologica [illegible] proiezione di diapositive a colori. Ingresso libero.

Microbiologia

Con il seminario di Federi[illegible] Caligaris Cappio, della clinica medica dell'Università, dal titolo «Origine cellulare [illegible] disordini di linfoproliferativi», si conclude oggi, ore 13,30, nell'Istituto di microbiologia, via Santena 9, il ciclo di incontri settimanali.

Associazione ufficiali

La sede dell'Associazione nazionale [illegible] provenienti dal servizio attivo, Gruppo di Torino, si è trasferita in via Verdi 5. Tel. 54.75.97. Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 10-12,30 / 16-18 (escluso il periodo 20 dicembre '82 - 10 gennaio '83).

Poliziotti pensionati

La segreteria provinciale del partito nazionale pensio[illegible] comunica che si è costituito il «Gruppo pensionati delle forze di polizia» (carabinieri, finanzieri, polizia [illegible] forestale, agenti di custodia). Il cavalier Donato Bo è il delegato. Per informazioni (martedì-giovedì (ore 10-12 e 16-18) e sabato (10-12), c. Inghilterra 21, tel. 749.2697.

Terroristi rapinano auto

In [illegible] Bernardino Telesio - Hanno anche sostituito la targa

Tre giovani a viso scoperto armati [illegible] rivoltella hanno compiuto una rapina in un garage [illegible] Bernardino Telesio 96. [illegible] tecnica usata la polizia [illegible] che si tratti di [illegible]. Alle [illegible] nel garage «Astro» c'erano Domenico Monterisi, 60 anni, genero del proprietario, Mat[illegible] Saracino, via Carrera 9, e due clienti.

Improvvisamente sono comparsi dal buio tre giovani che hanno puntato le armi: «Tutti fermi, vogliamo solo un'auto». Mentre due tenevano a bada Monterisi e gli automobilisti, un complice ha sostituito la targa di una «Talbot Horizon» gialla. Poi sono scappati a tutta velocità.

* I ladri, scardinata una finestra, sono penetrati la notte scorsa negli uffici del Comune di Val della Torre e hanno asportato [illegible] macchina per scrivere «Olivetti», due calcolatrici elettriche «Canon», 200 mila lire in contanti e 250 mila lire [illegible] francobolli. È questo il terzo Comune della zona, dopo quello di La Cassa e Givoletto, che [illegible] un mese viene visitato [illegible] soliti ignoti.

* Un siciliano di 19 anni, Enrico Incognito, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia San Carlo subito dopo che aveva compiuto una rapina in un [illegible] utensileria in corso San Maurizio 71. Enrico Incognito era colpito anche da un ordine di cattura dell'autorità giudiziaria [illegible] Catania per tentato omicidio: qualche mese fa avrebbe esploso colpi di pistola.

Tentata truffa contro i clienti [illegible] Telex Italia

Di recente, a Milano, è stato scoperto un raggiro contro gli inserzionisti a pagamento [illegible] Pagine gialle [illegible]tivo di truffa è stato individuato, ora, anche nei confronti degli utenti telex che continuano a ricevere, in tutta Italia, bollettini [illegible] conto corrente postale prestampati per la riscossione di canoni di abbonamento.

Sui bollettini falsi compare la scritta «Telex Italia 1982-83» che è la testata [illegible] l'elenco pubblicato annualmente (100 mila copie) su autorizzazione ministeriale, in esclusiva, dalla Uti (Utenti telex Italia), di cui la Seat di Padova è l'unica concessionaria per [illegible] pubblicità. Gli agenti della Seat, però, [illegible] inviano bollettini.

Nuove patenti in 30-40 giorni

La Prefettura ha assunto nuove iniziative per accelerare il [illegible] delle nuove patenti: in seguito ad un accordo con l'Ispettorato provinciale della Motorizzazione civile, [illegible] possibile ottenere [illegible] patente 30-40 giorni dopo il superamento dell'esame di guida.

A ogni «foglio rosa» sarà allegato dagli Uffici della Motorizzazione [illegible] modulo contenente le istruzioni per il ritiro [illegible] documento di guida della Prefettura. Il neoguidatore dovrà quindi andare in via Assietta 14 per ritirare il documento, evitando così di doversi recare, come prima, sia in prefettura, sia alla Motorizzazione.

Ottantenne fa catturare due ladri

Due zingari sono stati arrestati, ieri pomeriggio, [illegible] agenti del commissariato San Secondo dopo un lungo inseguimento. Sono Giovan[illegible] Dostradovic, 20 anni, e Zo[illegible]tico Duric, 21 anni, entrambi del campo nomadi di Pianezza. Sono ritenuti i responsabili di furto in una villa di corso Stati Uniti 6, dove abita Elena Fabbricatore, 81 anni, derubata di gioielli e monili per alcuni milioni.

Il furto è stato compiuto mentre la pensionata era al primo piano dalla figlia Matilde.

Elena Fabbricatore si è messa a gridare, alcuni passanti hanno chiamato la volante del commissariato.

* Due autisti di San Mauro sono stati arrestati dai carabinieri per ricettazione, furto aggravato e continuato. Sono i fratelli Claudio e Maurizio Sirosso di 26 e 23 anni residenti in via Fabria 3. Pregiudicati, i due prestavano servizio presso la Ditta Autotrasporti Gaia che ha sede in corso Lombardia 53/57 a Torino.

ULTIMO DIBATTITO QUASI IN FAMIGLIA

Festa di parole per cantautori

Enzo Maolucci al dibattito «Parole di sette note»

TORINO — Era cominciata, quattro [illegible] fa, con [illegible] grande curiosità e una gran voglia di dire e polemizzare. E' finita, l'altra sera, quasi in famiglia, con le solite macchiette di tutti i dibattiti che r[illegible] i loro gag del pubblico, e i cantautori a spiegare e sgolarsi. «Parole di sette note», il ciclo di dibattiti organizzati dal club Turati e dall'assessorato alla Cultura, si è concluso [illegible] Bruno Lauzi e Ricky Gianco, già nomi ruggenti che [illegible] eco di belle canzoni, ed [illegible] Maolucci, cantautore torinese che [illegible] ripercorsa accoratamente l'impossibilità di diventar grandi a Torino già anche la speranza [illegible] pena.

E' stato un dibattito pacato e poco affollato, mentre le serate con Dalla - Guccini - Camerini e prima [illegible] Venditti - Paoli - Conte avevano collezionato un pubblico [illegible] quasi duemila persone e segni acuti che il divismo non è morto. Il pubblico vuol sentire quello che il [illegible] idolo ha da dire, vuol [illegible]re quello che gli è stato caro o che proprio non sopporta: e i fulmini si sono ben scaricati per quattro serate, regalando momenti divertiti e anche cerebrali, perché — diciamolo — i cantanti di solito cantano e bastano le «sette note» [illegible] [illegible] dei [illegible] liberatori anche per loro, che hanno potuto far sentire i loro mugugni, le insoddisfazioni, i teoremi.

L'altra sera Lauzi [illegible] l'è ad esempio presa con i discografici, «bottegai che non sanno gestire il loro materiale», e contro i discografici [illegible] [illegible] lanciate parecchie pietre: ma erano proprio loro i grandi assenti in queste quattro serate.

Il tema specifico, la canzone d'autore, portava con sé un sacco di equivoci: sarà vero che l'industria discografica ha ucciso la creatività, [illegible] diceva Ricky Gianco, ma la canzone d'autore è cresciuta e prosperata in [illegible] clima che [illegible] c'è più **m. v.**

LOJODICE-BONINO AI LUNEDI' DELLA EGRI

Danza intorno ai «fiati»

Giro di boa e pubblico in crescendo per «I lunedì della danza» di Susanna Egri che si chiuderanno la prossima settimana. Per il terzo tema, «I fiati», la fatica dell'interpretazione è gravata quasi esclusivamente su due «stelle»: Leda Lojodice e Luigi Bonino, ora primo ballerino del Ballet de Marseille di Roland Petit, mentre il compito di filo conduttore è stato affidato a Leonella Bentivoglio che ha introdotto con chiarezza e sinteticità le quattro coreografie firmate dalla Egri.

Ha aperto la serie Syrinx su musica di Debussy dove lo strumento, il flauto, vive in stretto legame con la danzatrice fino a fondersi in una sola identità. [illegible] il flauto, ma insieme a oboe e fagotto, per la Sonata a tre di Vivaldi, una coreografia astratta, priva di spunti narrativi, esclusivamente modulata sulla fluidità e sulla complessa [illegible]zione.

Un'altra sfaccettatura di ciò che può essere la danza è stata offerta da Metamorfosi, serie di agili tratti da Ovidio dove la Lojodice e Bonino si sono alternati con forza.

Lasciando il rigore di tecniche classiche, il vitale Pan, la fresca Aretusa, l'innamorato Narciso, l'addolorata Niobe e l'irruente Fetonte hanno dato sfogo alla libertà del moderno, con spiccata gestualità.

Infine, la «maratona» attorno ai fiati si è chiusa con una composizione per fagotto del fiorentino Bartolozzi, Alternazioni.

E' una situazione grottesca nata dalla condizione di ebbrezza di una coppia, una [illegible] che sfocia nell'allucinazione buffonesca resa ancor più veritiera e divertente dalla forte espressività dei due versatili interpreti. **f. d. l.**

Luigi Bonino lunedì al Gobetti per la «maratona dei fiati»

Ritorna il jazz da Platti

Riprendono domani sera alle 21,30 al caffè Platti di corso Vittorio angolo corso Re Umberto i concerti jazz. La manifestazione, iniziata lo scorso anno, è sponsorizzata dal Lavazza Club e si svolgerà il primo ed il terzo mercoledì di ogni mese. «Siamo riusciti a [illegible] un punto d'incontro dedicato al jazz», dice Enzo Coggiola, titolare di [illegible].

Il conce[illegible] inaugurale vedrà all'opera Sergio Fanny, considerato uno dei più validi trombettisti europei, Gianni Negro al pianoforte, Carlo Milano al contrabbasso, Gianni [illegible] alla batteria. Per i prossimi concerti [illegible] mercoledì figurano i nomi di Soltani, Intra, Basso e Cavicchioli.

Come è ormai una tradizione [illegible] fine [illegible] concerto ci [illegible] una sorpresa gastronomica cucinata personalmente [illegible] Enzo Coggiola: l'anno passato l'iniziativa ebbe molto successo.

ORGANIZZA LA COMPAGNIA «TARTARUGA»

A scuola di teatro anche da bambini

Per il secondo anno consecutivo, i bambini delle classi materne [illegible] elementari [illegible] scuola Don Milani di Vinovo e Garino, usufruiranno di un corso teatrale integrativo del programma scolastico. L'iniziativa non tende solo ad avvicinare i ragazzi a questa forma di spettacolo, ma anzi usa il teatro come [illegible] educativo interdisciplinare. In questo progetto infatti vengono coinvolti la fantasia, lo spirito d'osservazione, il disegno, le capacità interpretative ed espositive del bambino.

Questo corso, richiesto da alcune maestre, si terrà un'ora alla settimana e durerà per [illegible] l'anno scolastico. Anche quest'anno a condurre il lavoro sarà la compagnia «La Tartaruga», guidata da Francesco De Biase, dal [illegible] nell'ambito dell'animazione teatrale.

Quest'anno «La Tartaruga» ha pensato di lavorare specificamente su [illegible] fiaba, [illegible]bilmente sconosciuta ai bambini: è infatti stata scelta «Il barone degli incantesimi» di Bechterev. Questa mattina e domani alle 10, nella scuola di Vinovo, la compagnia rappresenterà la favola alle classi interessate (circa [illegible] bambini), quindi dalla prossima settimana s'inizierà il lavoro vero e proprio.

I bambini dovranno raccontare la fiaba a modo loro, in seguito trasformarla in fumetti, farne un plastico e infine drammatizzarla con scene, costumi e trucchi di loro fattura. Con una serie di giochi teatrali, i bambini guidati dagli insegnanti e dagli animatori dovranno cercare di rompere la struttura [illegible] fiaba fino a giungere alla creazione di una controfiaba. **t. lg.**

CANCELLI CHIUSI A PALAZZO REALE

Arriva l'inverno Giardini vietati

C'è un quieto angolo di Torino dove la città ed i suoi frenetici frastuoni sembrano scomparire. Sono i giardini di Palazzo Reale, dove — come per un colpo di bacchetta magica — la vita [illegible] una dimensione più rilassante e serena. Ma [illegible] è possibile solo 6 mesi l'anno, cioè nel periodo maggio-ottobre. Poi i cancelli vengono chiusi e sui giardini reali scende l'oblio dell'autunno e dell'inverno. Perché?

«Li chiudiamo perché si è sempre fatto così — precisa la dott. Gemma Cambursano, direttrice artistica di Palazzo Reale — *comunque è un problema che coinvolge anche il Co[illegible] in quanto per tenere agibili i giardini occorrono dei vigili per una certa sorveglianza. Personalmente sarei d'accordo che rimanessero sempre aperti».*

Capita [illegible] che i visitatori [illegible] non solo) [illegible] Palazzo [illegible] vengano mutilati [illegible] loro desiderio di passeggiare tra le aiuole, cogliere le sfumature dell'autunno sugli alberi, o il paesaggio incantato dai fiocchi di [illegible].

Un esperimento al Centro Helios

Quando le piante parlano

Le piante parlano? Dopo quanto si è visto alla conferenza-stampa organizzata dal Centro di Ricerche [illegible] in via Alessandria 30, pare proprio di sì. A farle parlare è Valerio Saiffo, direttore del Centro che, si serve di [illegible] macchina elettronica di sua invenzione, il Biospeaker.

L'esperimento a cui abbiamo assistito è stato realizzato su una «setcreasea» purpurea, detta comunemente «miseria». Collegata alla macchina mediante due elettrodi, uno nel terriccio e uno fissato alle foglie, ha immediatamente iniziato l'emissione di variazioni bioelettriche, puntualmente trasformate in semplici parole relative a stimoli ambientali e fisiologici.

La [illegible] metallica del Biospeaker ha detto chiaramente e a ragion veduta: [illegible] caldo, meno, troppo, Valerio, attendere, luce, voglio, stop e acqua.

Lunedì 6 dicembre [illegible] 21, presso la Società Teosofica in corso [illegible] 7, il [illegible] Helios ripeterà l'esperimento a cui seguirà un dibattito pubblico. L'ingresso è libero a tutti. **m. gior.**

Due prime: «Teatro Napoli» al Voltaire, «Mago povero» al Gobetti

Sono l'attore napoletano

Al Cabaret Voltaire, da stasera (ore 21) al 5 [illegible] la Nuova compagnia di teatro-Napoli presenta Tommaso Bianco in «Vi servo io», un prologo e tre quadri sull'attore napoletano, inventati, reperiti e appositamente scritti da Antonio Scavone. Le musiche sono di C. Columbro e S. Piemontese.

«Vi servo io» si propone di ritrovare nel tempo l'attore napoletano, visto in una sua propria e autonoma personalità, al di là di quelle esasperazioni manieristiche che lo hanno mummificato.

Il lavoro vuole rappresentare «spettacolarmente» i contenuti e le forme del teatro d'ispirazione napoletana.

Chi si [illegible] Galileo?

Arriva Galileo. Lo [illegible] è al centro di un «progetto» che vedrà cinema, teatro, mostre, conferenze ruotare attorno all'autore del celebre «eppur si muove». L'iniziativa, che porta il titolo di «Scienza e comunicazione», è organizzata dall'Arci in collaborazione Centro Russell, Movie Club, «Teatro del Mago povero», Politecnico, Cidec e Teatro Stabile.

Per due settimane Torino sarà «invasa dal pensiero galileiano». S[illegible] stasera al [illegible] con la prima assoluta dello spettacolo «Galileo» messo in scena dal «Mago povero» di Asti. Testo e regia [illegible] di Luciano Nattino (repliche fino al 5 dicembre). Sul palcoscenico il personaggio del celebre scienziato sarà interpretato da Antonio Catalano. Lo accompa[illegible] i «discepoli» (Armando Buano, Lorenza Zambon, Gaetano Morca). Ancora una volta collabora con il gruppo astigiano il cantautore Paolo Conte.

Intanto sempre da mercoledì al Politecnico (corso Duca degli Abruzzi) sarà aperta una mostra organizzata dal Centro Russell sull'uso della scienza, la politica degli armamenti e i problemi del sottosviluppo.

Al Movie Club di [illegible] Principe Amedeo 5 dal 7 dicembre partirà una rassegna di film dedicata al rapporto tra natura e scienza. **s. mir.**

Il nostro taccuino

Al Cuore — Stasera [illegible] 20,15 e 22,30 sarà proiettato al cinema Cuore di via Nizza 56, in inglese, il film di Woody Allen *Annie hall (Io e Annie)*, [illegible] Diane Keaton. Il film fa parte della rassegna «Stars, stripes and movies», organizzata dall'International Club.

Il microfono — [illegible] discoteca Charleston di via Cavalcanti si svolgerà domani, venerdì (ore 21,30) e sabato (15,30) il concorso per voci nuove «Il microfono». I concorrenti sono [illegible]. Presenta mister Chiambretti.

Wwf a scuola — Nell'ambito delle iniziative ecologiche organizzate dalla Circoscrizione [illegible] Borgo Vittoria, oggi alle 9, al Cinema Ambra, sarà proiettato per le scuole il documentario a cura del Wwf *Origine della fauna italiana. Fauna del Gran Paradiso.*

Unione Musicale — Stasera alle 21, al Conservatorio, per la stagione dell'Unione musicale, terrà un concerto l'Orchestra da camera Ferenc [illegible] di Budapest. Janos Ro[illegible] direttore, Dezso Ra[illegible] pianoforte. In programma musiche di Haendel, Mozart, Rossini, Dvorak.

Università della terza età — Oggi alle 15 al [illegible] Colosseo di via Madama Cristina Susanna Agnelli terrà una conferenza sul tema «La donna e il suo impegno nella vita sociale». L'ingresso è riservato agli iscritti all'Università della Terza Età.

Rapporto sul Sole — Domani alle 17, nella sala delle Conferenze della Pro Cultura Femminile, [illegible] Vittorio 101/A, Piero Bianucci parlerà [illegible] tema «Rapporto sul Sole: [illegible] segreta della [illegible] stella». La conferenza [illegible] illu[illegible] [illegible] un centinaio di diapositive.

Al Regio — Due cantanti cambieranno nella rappresentazione di stasera [illegible] del Parsifal: Karl Riedderbusch prenderà il posto di Peter Meven nel ruolo di Gurnemanz; Manfred Jung sarà Parsifal al posto di Jean Cox.

Immaginaria — Il cantautore Enzo Maolucci presenterà stasera alle 22, con un concerto allo Studio 2 (via Nizza 32 bis), il suo nuovo disco in antologia. Il titolo dell'Lp è «Immaginaria», ed è stato inciso a Torino presso gli Studio Records.

Moderno e post moderno — [illegible] sede del Club Turati a Palazzo Carignano si svolgerà stasera alle [illegible] un incontro sul «Moderno e post moderno». Parleranno [illegible] della Wisconsin University, e Gianni Vattimo dell'Università di Torino.

C'è anche l'antiginnastica

Il corpo è un amico, ma quanti lo conoscono, lo apprezzano, lo considerano tale? A Torino c'è l'Accademia Internazionale di espressione umana che guida alla riscoperta delle potenzialità nascoste del nostro corpo, delle sue energie latenti. Il metodo di Renée Sybel, animatrice dell'Accademia, rientra nell'ambito delle ginnastiche dolci (o «antiginnastica») e si propone di risvegliare la coscienza corporea, di ridonare elasticità ed armonia.

L'esperienza della Sybel, di Rosanna Brichetti e dei loro collaboratori è stata ora tradotta in un libro (*Corpo, amico sicuro*, collana «L'altra medicina», edizione di red. Studio redazionale), che illustra lo stage realizzato da una decina di persone, diversissime fra loro, ma accomunate dalla sofferenza dovuta a malanni palesemente psicosomatici.

Il volume racconta, in uno stile piano e discorsivo, come dalla *diffidenza* iniziale si sia passati alla *confidenza*, con il proprio corpo e con quello degli altri, in uno scambio di esperienze e impressioni. *«Il nostro metodo* — scrive la Sybel — *non è una panacea; noi non contestiamo l'utilità della medicina tradizionale, ma pensiamo che sia necessaria anche la nostra; il terapeuta non impone nulla: insegna soltanto a capire e a non sottovalutare le sensazioni corporee».* **al. co.**

Le televisioni private

Canale 5
- 10,30 [illegible] Simon Templar
- 11,45 Telefilm Doctors
- 12,40 Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
- 13,10 Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado
- 13,40 Telefilm Aspettando il domani
- 14,50 Telefilm Una vita da vivere
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Telefilm Hazzard
- 18,25 Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia, Gianni Gebberardinis
- 18,55 Cartoni animati I puffi
- 19,25 Telefilm Spazio 1999
- 20,25 Ridiamoci sopra, [illegible] condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, con Nadia Cassini
- 21,25 Film Il compagno Don Camillo con Fernandel, [illegible] Cervi, regia di Luigi Comencini
- 23,30 Canale 5 news
- 0,05 Telefilm Flamingo Road
- 0,35 Film Hi [illegible] con Robert De Niro, [illegible] Sell, regia di Brian De Palma

Retequattro Telestudio
- 12 — Telefilm Due onesti fuorilegge
- 13,30 Telefilm Papà caro papà
- [illegible] — Novela Cirando De [illegible] con Luciana Santos, Eduardo Reys, Eva Wilma
- 14,45 Film Vorrei non essere ricca di Jack Smight con Sandra Dee, Maurice Chevalier
- 16,30 Ciao ciao
- 18,30 Telefilm Due onesti fuorilegge
- 19,30 Telefilm Charlie's Angels
- 20,30 Telefilm Dynasty
- 21,30 Film Rubo al prossimo tuo, di Francesco Maselli, [illegible] Rock Hudson, Claudia Cardinale
- 23,30 Telefilm Papà caro papà

Studio Nord
- [illegible] — Cartoni Josie and the Pussycats
- 14,30 Film La fine della famiglia Quincy
- 18,10 All music
- 18,40 Film Mai ti scorderò
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,40 Cartoni Josie and the Pussycats
- 20,10 Telefilm Squadra segreta
- 20,40 Film Donne e veleni, di D. Sirk, con C. Colbert, R. Cummings, D. Ameche
- 22,30 Telefilm Squadra segreta
- 23 — Film Guardami nuda

GRP
- 12,45 Almanacco storico del Piemonte
- 13 — Telefilm Pinocchio
- 13,55 Telefilm Cuore selvaggio
- [illegible] Film Il cavaliere di Craja di Carlo Campogalliani, con Doris Duranti, Antonio Centa
- 16 — Cartoni animati Gli aristogatti
- 16,35 [illegible] Gira della giungla
- [illegible] [illegible] Lupin III
- [illegible] Programma Dal Regione
- 20,20 Film I vincitori, di Carl Foreman, con Melina Mercouri, Jeanne Moreau, George Hamilton
- 23,30 Film [illegible] nei suoi «Ragionamenti», di Enrico Bomba, con Luciano De Ambrosis, Geraldine Stewart
- 1 — Film Pasqualino Cammarata... capitano di fregata
- 2,30 Film Il giorno più lungo di Kansas City
- 4 — Film Peccato originale

Telecity
- 10,45 Telefilm Fantasilandia
- 12,20 Telefilm La strana coppia
- 17,50 Telefilm Sulle strade della California
- 14,20 Telefilm Peyton Place
- 15,15 [illegible] Quella casa nella prateria
- [illegible] Viva - Spazio Tv per i ragazzi
- 18,50 Telefilm Peyton Place
- 19,50 Telefilm La famiglia Addams
- 20,20 Film Dedicato a una stella, di Luigi Cozzi, con Pamela Villoresi, Richard Johnson
- 23 — Film Gli specialisti
- 0,50 Telefilm Sulle strade della California

Telesubalpina
- 13 — Film Preferisco andare a piedi
- 14,30 Cartoni animati L'orsetto Misha
- 15 — Film Il capitano
- 16,30 Film Mano veloce
- 18,30 Cartoni animati La famiglia Hudless
- 19 — Questi figli..., a cura di Anna Maria Carena
- [illegible] Film [illegible] dell'Interpol [illegible] un attimo di tregua, con N. Castelnuovo
- 22 — Film Le pazze corse delle sorelle Sprint

Raquel Welch in «Viaggio allucinante», Italia 1, ore 20,30

[illegible] (Antenna Nord)
- 12,10 Telefilm Vita da strega
- 13 — Cartone Trider G. 7
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 14,50 Film Interludio di Kevin Billington, con [illegible] Werner, Barbara Ferris
- 16,45 Bim Bum Bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo
- 18,30 Telefilm Ellery [illegible]
- 19,30 Telefilm Gli invincibili
- 20 — Telefilm Vita da strega
- 20,30 Film Viaggio allucinante di Richard Fleischer, con Stephen Boyd, Raquel Welch
- 22,30 Telefilm C.H.I.P.S.
- 23,30 Grand prix neve
- 24 — Film La ragazza del pigiama giallo di Flavio Mogherini, con Dalila Di Lazzaro, Ray Milland

RTA
- 15 — Telefilm The Great [illegible] dale
- 16 — Film Matchless, di A. Lattuada, con P. O'Neal, L. Jordan
- 17,30 Cartoni animati Il gatto Felix
- 18 — Telefilm Dall'Atlantico al Pacifico
- 19 — Telefilm Thibaud
- 20 — Telefilm Sidestreet
- 21 — Il pungolo: l'amministratore e la st[illegible]
- 22 — Film Mediterraneo sconosciuto, di Bruno Vailati

Videogruppo
- 10,30 Film Avviso nero
- 12 — Telefilm Un uomo [illegible] [illegible] milioni di dollari
- 13 — Film L'idea fissa
- 14,45 [illegible] alla sopravvivenza, a cura di Francesca Audero
- 15,00 Basket A1 Lebole-Cucine Berloni
- 17 — Grande Uau
- 19 — Videonotizie quotidiano televisivo [illegible] da Sergio Rogna
- 20 — Telefilm Rin tin tin
- 20,30 [illegible] Il dominatore di Chicago, di Nicholas Ray, con Robert Taylor, [illegible] Charisse
- 22[illegible] Telefilm Doris Day
- 23 — Ruote in pista, fatti e protagonisti del [illegible] sportivo
- 24 — Film della notte

Telecupole
- 12 — Cartoni Supercavia
- 13 — Telefilm Ryan
- 14 — Film James Tont operazione D.U.E., con Lando Buzzanca
- 16 — Telefilm George
- 17 — Telefilm Addio cicogna addio
- 17,30 Telefilm Medical Center
- 18,30 Cartoni Penelope pistop
- 19 — Telefilm La famiglia Smith, con Henry Fonda
- 20 — Telefilm Boys and girls
- 21 — Spettacolo La trattoria dei ricordi, in diretta dal salone della [illegible] «Cupole»
- 24 — Telefilm Police Surgeon

Primantenna
- [illegible] — Telemarket magazine di novità
- 13,50 Tn Prima telenotiziario nella flash
- 14,30 Telefilm Suspence
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm Ragazzi in gamba
- 19 — Campionato di calcio Eccellenza
- 20 — Telefilm [illegible] Scotland Yard
- 21 — Divertiamoci con: il meglio della commedia brillante (ciclo)
- 23 — Telefilm Hazzel
- 23,30 Motori non stop
- 24 — Film Rapimento, di Sutton Roley, con Howard Duff, Leslie Nielsen

Quarta Rete
- 16 — Telefilm Mission impossible
- 17,30 Mixage
- 18 — Chickens rock 2°
- 18,30 Cartoni God Sigma
- 19,30 Telefilm Pepi
- 20 — Cartoni La fabbrica di Topolino
- 20,32 Telefilm Situation comedy
- 21 — Film La conquista dello spazio
- 22,45 Astropanorama
- 22,50 Telefilm Sandokan
- 23,20 Telefilm The collaborators
- 24,20 Top secret strip
- 24,30 Film La nottata, di T. Cervi, con G. Albertazzi, M. Brochard

Quinta [illegible]
- 10 — Film Un americano a Eton di Norman Taurog, con Mickey Rooney, P. Lawford
- 11,30 Telefilm Lancer
- 12,30 Cartoni animati
- 14 — Film I violenti, di Rudolph Maté, con Charlton Heston, A. Baxter
- 16,30 Telefilm Operazione sotto[illegible]
- 17 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm Lancer
- 19,30 Tele[illegible] Una famiglia intraprendente
- 20 — Telefilm Operazione sottoveste
- 20,30 Film Gli anni pericolosi di H. Wilcox, [illegible] George Baker, Frankie Vaughan
- 22,15 Telefilm Invaders
- 23,15 Film Il castello [illegible] donne maledette di R. Oliver, con G. [illegible]
- 0,45 Film Le amanti del mostro di Sergio Garrone, con Klaus Kinski

R1 Tv
- [illegible] — Film Le gladiatrici
- 13,30 Cartoni Top Cat
- 15,45 Film Operazione su vasta scala
- 17,30 Cartoni Top Cat
- 18 — Tv ragazzi
- 18,60 Telefilm Un momento nel tempo
- 19,25 Telefilm Dottori agli antipodi
- 20,40 Telefilm Dottori agli antipodi
- 21,05 Facciata B
- 22 — Film Si può fare molto con sette donne
- 23,50 Dancing the strip
- 23,55 Film Strano ricatto di una ragazza per bene

* Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi [illegible] [illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

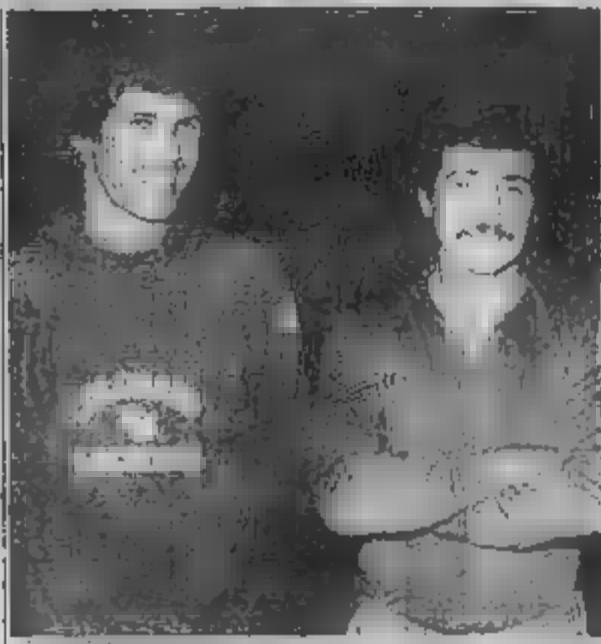
Concluso il girone di andata della serie B

Mancata all'Alessandria Vbc la prima vittoria casalinga

La squadra ha dovuto cedere al lanciatissimo Novara - Gli altri incontri di campionato

ALESSANDRIA — L'Alessandria Vbc ha concluso il girone di andata del campionato di pallavolo di serie B con un'altra sconfitta, la terza della stagione. Ancora una volta Rossi e compagni sono stati costretti a cedere sul proprio terreno i due punti, negando così ai propri tifosi la soddisfazione della prima vittoria casalinga. Contro un lanciatissimo Novara, i grigiobiu di Ugo Ferrari sono stati sconfitti per 3 set a 1 (parziali 15-7, 12-15, 15-9, 16-8).

Nella terza frazione di gioco, sul punteggio di 1 a 1, è accaduto l'episodio che ha finito per condizionare l' partita: in di recupero difensivo, Vecchio si produceva una distorsione caviglia ed era costretto ad abbandonare il campo. La panchina, priva dell'infortunato Bellato, non offriva di ricambio. Era quindi costretto a scendere in campo lo stesso Ferrari che, con i suoi trentasei anni e una condizione fisica approssimata, ha fatto quel che ha potuto.

Da parte alessandrina si impreca quindi anche contro la sfortuna: «L'incidente occorso a Vecchio — osserva il direttore sportivo Silvano Olfardoughi — si è rivelato determinante. E' successo proprio nel momento in cui i nostri avversari stavano accusando un calo di rendimento, a cui faceva riscontro un sensibile recupero dell'Alessandria, sull'entusiasmo del successo ottenuto nel secondo set».

L'americano John Kassel della Vbc con l'allenatore Ferrari

L'infortunio di Vecchio si è rivelato di scarsa entità, una lieve distorsione che consentirà il recupero per la prossima gara. Sabato prossimo sarà invece ancora assente Bellato, per lui sono previsti tempi più lunghi. Dopo questa sconfitta all'Alessandria rimangono poche speranze di conquistare la qualificazione alla fase della promozione. Nel girone di ritorno dovrà infatti affrontare fuori casa le formazioni più forti del girone (Vittorio Veneto, Lasallino, Novara). Sabato un impegno casalingo: al Palasport è di scena il San Paolo Torino.

Formazione: Rossi, Kassel, Massobrio, Raffaldi, Vassallo, Vecchio; in panchina Gallina, Russo, Iollesi, Ferrari. **m. p.**

NOVI LIGURE — Netta e convincente affermazione dell'Alca Novi nella quinta e ultima giornata di andata della fase di qualificazione del campionato interregionale di serie C1 di pallavolo maschile. Ha superato al Palasport la «Cristoforo Champagnat» di Genova per 3-0 (15-8; 15-3; 15-13).

«Ci siamo subito ripresi dopo la prima battuta di arresto dall'inizio del campionato, subita nel passato turno ad Albisola — commenta l'allenatore dell'Alca Marco Scipione —. Molto bene i primi due set, nel terzo abbiamo rallentato il ritmo. Buono l'inserimento dei giovani, la squadra gioca, vince e fa spettacolo».

Contro i genovesi, assenti gli infortunati Scarrone e Biglieri, il mister inizialmente ha schierato: Barbagelata, Sartirana, Mascherini, Cornelli, Mallarino, Mangini; utilizzati Migliotta e Massa, in panchina Guglielmi, Astori, Manfredi e Pallavicini. (g. c.)

OVADA — Si è già smorzata la euforia della prima giornata per la ovadese Edil-M, campionato di volley di serie D, perchè nel secondo turno la squadra è stata nettamente battuta dalla ben più forte formazione di Racconigi, la «Libertas Edil-Sigma», con un risultato che non fa una grinza: 0-3 (6-15; 7-15; 5-15). Per gli ovadesi, promossi in serie D, è emersa in modo evidente la differenza di gioco di cui dispongono i torinesi ben più decisi e più veloci, al quale non è certamente facile adeguarsi.

L'allenatore Contarino ha utilizzato quasi tutta la rosa di giocatori nel tentativo di trovare un sestetto in grado di contenere il ritmo di gioco degli avversari ma non è riuscito nell'intento. Gli ovadesi, infatti, hanno tenuto solo nella prima parte del primo «game» ma poi sono stati travolti. Nota positiva: il molto pubblico che è accorso nella nuova palestra del liceo scientifico di via Voltri. (r. bo.)

Quinta vittoria consecutiva nel campionato di C1

La Dlf sembra inarrestabile

Questa volta ha superato per 10 a 9 la formazione dei Giannos Varese

ALESSANDRIA — Il Dlf Alessandria sembra veramente inarrestabile. Nel quinto turno del campionato di rugby (serie C1) contro un avversario di indubbia levatura, ha conseguito la quinta vittoria consecutiva, superando per 10 a 9 (primo tempo 6-6) la formazione del Giannos Varese.

Partita dall'esito incerto fino al fischio di chiusura, caratterizzata dal grande agonismo espresso da entrambe le parti. Sul piano tecnico i lombardi si sono dimostrati superiori: forti di un potente reparto di mischia, ottimamente orchestrato dal sudafricano White, si sono aggiudicati un notevole numero di palle. L'arma vincente del Dlf è stata la determinazione, la generosità con cui ha profuso fino all'ultima goccia ogni energia.

Molto efficace l'impostazione tattica data dall'allenatore Ezio Zucconi: disponendo di ottimi placcatori, ha applicato rigorose marcature che hanno finito per asfissiare la manovra avversaria. Si è giocato sotto la pioggia, su un terreno ai limiti della praticabilità, tanto che a fine i giocatori erano autentiche maschere di fango. Il gioco, in un certo senso ostruzionistico, praticato dall'Alessandria ha trovato un notevole alleato nelle condizioni del terreno di gioco.

Le marcature sono state aperte dall'Alessandria con l'ottimo Latella che, al terzo minuto, trasformava un calcio di punizione. Dopo pochi minuti, gli ospiti ribaltano il risultato con una meta trasformata. Il primo tempo finisce in parità grazie ad un calcio di punizione di Latella. La palla, resa viscida dal fango, sfugge facilmente dalle mani dei giocatori: ne scaturisce una lunga serie di falli «in avanti» che determina uno spezzettimento continuo della partita.

Nella ripresa l'iniziativa passa al Varese che all'ottavo si porta in vantaggio su calcio di punizione. Esaurita l'offensiva dei lombardi, i padroni di casa riorganizzano le fila del proprio gioco e incominciano a imbastire qualche buona azione di attacco.

A pochi minuti dal termine Roldi, con buon opportunismo, approfitta di un malinteso della difesa lombarda: si impossessa dell'ovale e, in azione di percussione, realizza la meta della vittoria.

Il campionato ora è fermo per tre turni, onde consentire l'effettuazione della «Coppa Italia». Il Dlf ospiterà mercoledì 8 dicembre il Cus Torino. La partita non si gioca di domenica causa l'indisponibilità del campo Cattaneo.

Formazione: Moraucci L., Roldi, Moraucci C., Zucconi L., Meggio, Latella, Perta, Cavallini G., Magnani, Nicotra, Conti, Zancotta, Aperlo, Bertocco, Bazzetta: sedicesimo Goggino (al 25' del secondo tempo al posto di Bazzetta), diciassettesimo Barile (al 31' del secondo tempo al posto di Latella).

Classifica: Alessandria e Ambrosetti, 10; Varese, 6; Pro Recco, Genova Sestri e Imperia, 4; Amatori Genova, 2; Cus Torino, 0. **m. p.**

Profili della Terza Categoria

Fulvius, fucina di calciatori

E' da settant'anni che forma i giovani

VALENZA — E' una delle più antiche società della provincia: la data di fondazione è il 1908, quando il calcio era ancora un hobby più che uno sport. E per la Fulvius questa disciplina sportiva ha sempre avuto un valore particolare: football inteso soprattutto come formazione dei giovani. In oltre 70 anni di attività questo «leit-motiv» non scompare mai e diventa anche la scelta di un ruolo preciso.

La «prima squadra» della «città dell'oro» è la Valenzana, impegnata a difendere, con alterne fortune, l'onore pedatorio locale. La Fulvius si è ritagliata invece un suo spazio tra i giovani, dove è impegnata in tutte le categorie, dai mini-esordienti all'Under 18.

«Anche se — precisa il presidente Antonio — l'unica gloria calcistica valenzana, Clemente Morando, portiere della Nazionale negli Anni 20, proviene proprio dalle nostre file».

La squadra schierata in Terza categoria è sempre stata un'appendice di questa attività. «Un modo — spiega il segretario Mario Manfredi — per tenere legati i giovani al nostro sodalizio ancora per qualche anno». Da questa stagione, però, la Fulvius si prefigge obiettivi un po' più ambiziosi. «Il gruppo di giocatori che si è radunato attorno a mister Giovanni Oppezzo — dice ancora Dini — vuole dare la scalata alle serie superiori. Un programma a medio termine che i giocatori, in parte provenienti dal nostro vivaio ed in parte rinforzi esterni stanno perseguendo con determinazione».

Una difesa sufficientemente solida, schierata a protezione del bravo portiere Mascherie; un attacco, libero spesso rivoluzionato, che ha comunque in Lavagno, Prosetti e Cuttica le «punte di diamante». Questa la Fulvius che, a metà campionato, si trova a ridosso della capolista Viguzzolese.

La società detiene comunque da tempo un primato: quello dei migliori impianti della Terza categoria alessandrina. Un campo sportivo che non sfigura di fronte al mondiale e che i tifosi sperano possa un giorno accogliere il primo derby con i «cugini» della Valenzana. **p. b.**

BASKET — Campionato C2 e Promozione

Una gara dedicata al compagno morto

Il Derthona ha superato l'Acerbi Collegno (65 - 63)

TORTONA — Bella vittoria anche se sofferta del quintetto di Aldo Caenazzo al Palasport «Ucio Camagna» nel confronto casalingo con l'Acerbi Collegno (basket C2). Il Derthona Basket ha vinto con uno scarto minimo (65-63) e un finale veramente infuocato.

«Questa partita — è stato detto dai giocatori al termine della gara — l'abbiamo dedicata a Giuseppe». La formazione bianconera infatti domenica è scesa in campo non solo dimezzata nel suo numero di uomini ma con il lutto nel cuore per l'immatura scomparsa in un tragico incidente stradale di Giuseppe Sapienti, «Buccio» per gli amici.

E' al giocatore scomparso che i ragazzi di Caenazzo hanno voluto dedicare la bella vittoria che rilancia il Derthona. Una partita che, causa le assenze forzate di uomini chiave come Nereo Maghet e Gianni Cornelli, è stata vinta dai giovanissimi di Aldo Caenazzo sorretti dal militare Fornasari e dal trio De Ros, Ghisolfi e Marina. Sabato il Derthona affronterà a Pavia la squadra locale. (e. r.)

CASTELSPINA — L'Arar Basket (campionato Promozione maschile) ha subito la prima sconfitta stagionale, ad opera della Covem, un fulmine a ciel sereno dopo le vittorie contro Abc Casale e Molinetto. L'Arar di Castelspina, di cui è presidente il geometra Carlo Peluceo, si è quest'anno notevolmente rafforzata con Bortolato e Maurizio Daniele dall'Unipol, Gatti e Olmio dal Tacchella, aggiunti ai veri Stefano Barisone, Claudio Mussi, Renato Corti, Claudio Marannina, Gianni Salatto, Paolo Brusati, Carlo Lamarino, Giulio Baglieri, Raffaele Tusci e Mauro Nizzo.

Sul valore dei singoli agli ordini dell'allenatore Gianpiero Testa nessun dubbio, forse manca ancora l'affiatamento necessario, la controprova si avrà sabato quando, nella palestra «Fermi» di Alessandria, l'Arar affronterà l'Oltreponte. (l. m.)

JUDO — Incontro internazionale

Valenzani in Polonia

Buona prova del gruppo al torneo di Wroclaw

VALENZA — Positiva esperienza dei «judoka» valenzani al tredicesimo torneo internazionale di Wroclaw (Polonia). «Ci siamo trovati di fronte le migliori rappresentative di Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Germania Democratica — dice il maestro Mario Giardi, responsabile dello Judo Gimnic Club — è stata veramente una trasferta utile, anche per i rapporti che abbiamo potuto allacciare a livello tecnico ed umano».

Unica rappresentativa occidentale invitata, lo sparuto drappello dello Judo Gimnic Club si è difeso onorevolmente, conquistando un terzo posto con Piero Marca nella categoria fino a 60 kg.

Si prepara un'intensa attività internazionale per i «judoka» valenzani. «Abbiamo ricevuto inviti da cecoslovacchi, jugoslavi e polacchi — spiega Giardi — inoltre è già decisa la nostra partecipazione, il prossimo anno, ai tornei di Parigi e Ravensburg (Germania Federale). Senza contare a maggio l'undicesima edizione del "Città di Valenza" cui è assicurata la presenza dei polacchi dell'Azs».

In campo regionale, infine, le due valenzane Alessia Natta e Stefania Gerwino hanno conquistato due secondi posti ai campionati piemontesi femminili. **p. b.**

I DOLLARI-SCONTO SUPER
$ 20% $
$ 15% $
$ 10% $

SUPER

Sospesa [illegible] seduta per la morte della madre d'un consigliere dc

[illegible] Acqui [illegible] eleggere [illegible] giunta

La tornata è durata pochi minuti - Il Consiglio convocato per venerdì - Nessun accordo

ACQUI TERME — La morte della madre del consigliere [illegible] Arnaldo Pippo e le gravissime condizioni [illegible] quella [illegible] Franco Brignone, capo gruppo dello [illegible] partito, sono state l'ultimo pretesto per rinviare ancora una volta il Consiglio comunale (sino a venerdì) dal quale, da nove mesi ormai, si attende l'elezione del sindaco e della giunta. Un rinvio che, anche se spiegato [illegible] solidarietà umana nei confronti di [illegible] consiglieri, nasconde [illegible] realtà la conferma che ancora una volta i partiti acquesi non [illegible] no stati in grado di trovare un accordo — si è discusso sino a pochi minuti prima dell'inizio della seduta — per uscire da un' impasse amministrativa che si protrae ormai [illegible] un anno circa. Una situazione che gli acquesi seguono preoccupati e sempre più polemici.

«Ci sono almeno quattro consiglieri socialisti che dovrebbero andare in pensione», [illegible] qualcuno prima [illegible] seduta [illegible] in un bar cittadino. «In pensione, caso mai, dovrebbero andarci certi comunisti o certi democristiani», era la replica immediata. Segno di una stanchezza, di una delusione per il comportamento di consiglieri eletti per amministrare la città e non per giocare sul futuro dell'economia acquese inseguendo personalismi, desideri di rivincita, beghe di partito o di corrente.

«Loro discutono, litigano, [illegible] risolvono nulla — ci dicevano al termine della breve seduta consiliare due operai della vetreria Borma — e intanto noi siamo in [illegible] integrazione, e nessuno sa per quanto tempo ancora».

Già, [illegible] Borma. Il vecchio stabilimento della ex-Miva — si affaccia sul corso Bagni che collega la città [illegible] zona termale — è vecchio, la proprietà è pronta a costruirne uno nuovo in regione Barbato, i progetti ci sono da tempo [illegible] tutto resta bloccato sino a che non [illegible] una amministrazione comunale in grado di prendere certe necessarie decisioni, a cominciare [illegible] convenzione per il futuro dell'area su cui il vecchio impianto sorge (area verde e per servizi in parte, il resto per edilizia residenziale onde consentire [illegible] Borma di recuperare parte dei [illegible] che occorrono per costruire il [illegible] stabilimento).

Senza convenzione non partono i lavori.

Quello della Borma è soltanto uno dei tanti problemi aperti in città, tutti lo sanno ma i politici che devono trovare un accordo per sindaco e giunta non riescono ad uscire dalle loro polemiche posizioni. C'è una proposta di giunta assembleare che vede disponibili dc, pli, pri e, in parte (se non ci sarà giunta di sinistra), anche il psdi; contrario il psi. Non ben chiara la posizione del pci.

C'è, poi, una proposta socialista, per il ritorno alla giunta di sinistra. «Siamo stati umili, schivi da prepotenza di potere, anche autocritici — dicono al psi — e abbiamo ripetuto ancora una volta la nostra disponibilità ad appoggiare dall'esterno una giunta minoritaria comunista, in attesa che, decantate le polemiche, si possa tornare ad una coalizione organica di sinistra. [illegible] però una condizione: che la provvisorietà abbia termine col 31 gennaio '83. I comunisti non accettano, dicono che dobbiamo dimostrare di essere buoni, stando fuori, [illegible] attendere. Saranno loro a dirci quando potremo tornare [illegible] giunta».

E l'incontro è fallito.

Franco [illegible]

Le [illegible] del pci [illegible] Casale

Su un bar e sul bilancio dure polemiche in Consiglio

CASALE — Il Bar K2 e il consuntivo di spesa per i fuochi artificiali, allestiti a chiusura della seconda «Festa sul Po», sono stati al centro del dibattito lunedì in Consiglio comunale. Pesanti accuse sono state mosse alla giunta dal gruppo comunista, che aveva richiesto, in un'interpellanza, se controlli fossero stati fatti sui lavori all'interno del bar, di fronte all'ospedale, e soprattutto sul passaggio di proprietà, che sarebbe avvenuto senza la necessaria autorizzazione da parte del Comune.

«I lavori — *ha spiegato il sindaco Mario Oddone* — non [illegible] soggetti a licenza urbanistica; il merito alla gestione [illegible] state fatte due verifiche dei vigili urbani. In entrambi i giorni la titolare era presente».

«Diamo dei punti alle amministrazioni siciliane, che ormai hanno molto da imparare da quella casalese — *è stata la polemica risposta del rappresentante comunista Giorgio Barbesino* —, la titolare del bar, Rita Castelletti, è da dieci anni a Torino e tutti sanno [illegible] non è mai presente nel locale. E' una cosa vergognosa, un esempio di malcostume [illegible] vi vede responsabili nel coprire cose [illegible] questo genere.

Sulla «Festa del Po» Carlo Barbero (dc) ha chiesto [illegible] *verifica preventiva per l'edizione '83 della commissione comunale preposta ed il coinvolgimento del Comitato per la rivalutazione del fiume Po per «sviluppare il tema dell'utilizzo delle acque».*

«E' triste pensare che il costo complessivo della Festa si aggiri sui [illegible] milioni — *ha detto ancora Giorgio Barbesino* —, è questo un [illegible] livello morale della giunta.

g. d.

L'abitazione disabitata da tempo in via Piacenza

Piove e la [illegible] crolla

Alessandria. La [illegible] di via Piacenza angolo piazza Carducci dopo l'ultimo crollo (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Le ultime piogge hanno fatto crollare il cornicione e parte del muro esterno di una vecchia casa disabitata, all'angolo fra via Piacenza e corso Virginio Marini. Fortunatamente il crollo è avvenuto mentre la [illegible] sottostante [illegible] sgombra di passanti e non vi erano parcheggiate auto.

Nessun danno, quindi, ma grave intralcio alla circolazione: una parte di corso V. Marini è stata infatti transennata (le auto per passare devono superare una strettoia). I tecnici comunali finalmente si [illegible] resi conto che l'edificio è pericolante.

E' il primo provvedimento che il Comune adotta nei confronti di questa casa, che impropriamente pensò di acquistare anni fa per costruirvi un nuovo palazzo, progetto poi abbandonato perché il piano regolatore ha bloccato interventi di tale importanza nel centro storico.

Da allora la costruzione è andata sempre più deteriorando [illegible] le strutture interne non esistono più, è diventata ormai solo un ricettacolo di topi e gatti randagi, oppure occasionale rifugio di drogati.

Insomma la logica avrebbe voluto che già da tempo il Comune intervenisse per procedere [illegible] demolizione ed evitare appunto quanto è accaduto, col rischio di coinvolgere qualche incolpevole passante. [illegible] forse gli amministratori hanno pensato che era più economico affidarsi agli agenti atmosferici?

p. b.

Si propongono nuove tecniche

Casale, due esperti per curare il Duomo

Un milanese e un trentino al capezzale della chiesa rovinata dal tempo - Altre idee?

CASALE — Due delegazioni di esperti hanno controllato recentemente lo stato di salute del Duomo casalese la cui facciata ed anche altre parti si stanno lentamente sgretolando. La prima delegazione era guidata dall'ing. Danilo Galbiati, del settore laboratorio della Ditta milanese Bostol, produttrice [illegible] materiali chimici (due tecnici di questa industria [illegible] operato una prima ricognizione un mese fa).

L'ingegnere ha proposto, per il restauro della facciata, l'impiego di un impasto a base di cemento, pietra originale e [illegible] una speciale resina. Ha anche suggerito [illegible] ricostruire le parti man[illegible] o molto deteriorate, ad esempio le colonnine, con [illegible] ricostruiti a calco che riproducano fedelmente l'originale.

«*Per preservare la cattedrale [illegible] altri [illegible] una volta eseguito il restauro* — ha detto l'ing. Galbiati — *sarebbe poi necessario l'impiego di un liquido che, impregnando la facciata, respinge l'acqua*».

Della seconda delegazione faceva invece parte l'ingegnere trentino Paolo Cerrani, titolare [illegible] uno studio tecnico specializzato in restauri. Cer[illegible] ha proposto un trattamento conservativo della Cattedrale, senza però sostituire i pezzi mancanti, questo per salvaguardare l'originalità dell'opera. «*Bisogno però* — ha sostenuto il tecnico — *fermare il degrado e per fare questo* [illegible] occorre l'impiego di manodopera *artigianale*».

Dopo i sopralluoghi lo studio tecnico casalese Bugatti e Vitale si è impegnato, insieme con la ditta Comedil, a raccogliere una più esauriente documentazione sulla salute della Cattedrale. Il «dossier» verrà utilizzato dagli esperti per presentare [illegible] progetto completo di intervento — allegando il preventivo — alla Sovrintendenza ai Beni [illegible]tettonici di Torino.

A diversi anni dal primo grido di allarme sullo stato del Duomo, sembra che, finalmente, [illegible] volontà [illegible] curare l'«ammalato eccellente» sia riuscita a imporsi.

m. fa.

San Germano — Incendio nell'alloggio di Maria Acuto, 82 anni, via Terruggia 1; le fiamme sono divampate mentre la donna accendeva la stufa a kerosene e hanno distrutto i mobili e un milione e mezzo in contanti.

Casale — Comparirà oggi dinanzi al pretore, Giovanni Camagna, 27 anni, viale Bistolfi, arrestato la scorsa notte dalla polizia per ubriachezza.

I lavori della Commissione scientifica ad Alessandria

[illegible] progetti per l'[illegible] [illegible]

[illegible] — Con due progetti di massima, presentati dall'apposita commissione tecnico-scientifica, le amministrazioni comunale e provinciale giocheranno l'ultima carta per non trovarsi del tutto spiazzate quando, in seguito al disegno [illegible] legge sul [illegible] centramento universitario, presentato dal ministro Galloni da Bodrato in agosto, si dovrà indicare (entro sei mesi) il secondo ateneo piemontese. Alla riunione erano presenti, oltre ai docenti universitari membri della Commissione, anche gli assessori alla Pubblica Istruzione Andrea Foco e Pietro Gallo, l'assessore comunale alla Cultura Gian Luca Veronesi, i capigruppo comunali Francesco Livorsi, Luciano Vandone, Gianni Ferrari ed il consigliere regionale Andrea Mignone.

Il primo progetto, presentato dai docenti dell'Università di Torino, prevede la costituzione di un Centro universitario di studi amministrativi che dovrebbe avere la sua sede in Alessandria. Alla sua realizzazione dovrebbero contribuire, riuniti in consorzio, enti privati, banche, sindacati ed enti locali e al consorzio verrebbe affidata [illegible] gestione amministrativa [illegible] tutta la struttura universitaria.

[illegible] Centro, tramite un apposito comitato, potrebbe poi promuovere attività scientifica, con la scelta in base a borse di studio, di una decina di ricercatori l'anno. Al nuovo organismo farebbero poi capo tre strutture didattico-scientifiche, raggruppate nel Centro [illegible] interdipartimentale di studi amministrativi. Anche per la particolare importanza che rivesle per gli enti locali della nostra provincia, la Commissione ha dato molta importanza alla terza di queste strutture, la Scuola superiore di studi amministrativi, destinata «alla formazione di un'élite di quadri dirigenziali che rispondano alle nuove esigenze poste dall'ampliarsi dell'intervento pubblico».

L'altro progetto, [illegible] cui realizzazione dovrebbe contribuire alla costituzione di [illegible] facoltà [illegible] Scienze in Alessandria prevede la creazione di un «Centro di studio interuniversitario sulle proprietà fisiche e chimico-fisiche dei materiali» [illegible] sarebbe fortemente innovativo nel panorama scientifico universitario.

Finalmente quindi, come hanno messo in risalto gli assessori Foco e Gallo, un qualcosa di concreto è stato fatto.

r. sc.

Il recital la [illegible] del 3 dicembre in piazza Mitchel

Pino Daniele (con De Piscopo) ed al Tenda è gran spettacolo

[illegible] popolare cantautore inizia da Alessandria la tournée che lo porterà in giro per l'Italia - Anche [illegible] Genova [illegible] in vendita

ALESSANDRIA — Recital di Pino Daniele [illegible] Teatro Tenda, il più grande oggi circolante in Italia, in piazza Te[illegible] Michel: è in programma alle 21,30 [illegible] venerdì 3 dicembre organizzato da Vivaradio, un'emittente radiofonica cittadina che già aveva realizzato la scorsa estate una serie di [illegible] con i Pooh, Ron e [illegible] Stadio, Pierangelo Bertoli, Francesco De Gregori.

Il popolare cantautore napoletano sarà accompagnato da Tullio De Piscopo (batteria e percussioni), Karl Potter (percussionista nero), Jeremy [illegible] (bassista inglese), Joe Amoruso (tastiere), [illegible] Collins (sassofonista), Alphonso Johnson (bassista) e Wayne Shorter che [illegible] ospiti del «Tour» di Pino Daniele, e Tony Esposito (percussionista); tutti grossi nomi del mondo musicale.

Pino Daniele che ha iniziato la sua «tournée» nei giorni scorsi, dopo Alessandria sarà [illegible] a Milano, Udine, Mestre, Brescia, Torino, Longarone, Savona, Bologna, per finire, dopo almeno quattro serate, a Napoli, il 19 dicembre. [illegible] presenta [illegible] pubblico con una «band» di otto persone. Si serve di un'amplificazione di 35 mila watt, 400 punti luce, due mixer (quelli di Pink Floyd) affittati [illegible] Brittania Road, [illegible] stessi monitor di palco [illegible] dagli Earth, il tutto coordinato dalla Horn Quake e dalla A & R di Roma.

Vi è molta attesa in tutta la provincia per il concerto di venerdì che richiamerà giovani e appassionati anche da altre città (i biglietti sono in vendita pure a Genova): Pino Daniele ha lavorato a lungo per preparare questo recital, ha registrato suonando quasi tutti gli strumenti con l'idea di arrivare a quello che i critici musicali [illegible] il «possente [illegible] ritmico del funk».

Vivaradio si è assicurata la sua presenza in città per consentire a tanti di ascoltare questo ormai popolare cantautore, completo, originale, di talento.

e. c.

Pino Daniele

L'iniziativa del Comune [illegible] del Nuovo di Torino

Nasce il «teatro del corpo» per i giovani è vita nuova

La direzione dei corsi (danza contemporanea, espressione corporea, mimo e improvvisazione) è affidata a Carla Perotti - Impegno crescente

ALE[illegible]RIA — *Sono molti, anche in città, i giovani affascinati da quello che si può definire il «teatro [illegible] corpo»: per tutti costoro l'assessorato comunale alla Cultura e Teatro ha dato vita ad un'originale iniziativa. E' l'«atelier di danza contemporanea*, espressione corporea, mimo, improvvisazione» che, *iniziato ieri l'altro, proseguirà fino a primavera inoltrata con lezioni bisettimanali (lunedì e mercoledì dalle 18,30 alle 22 al Centro sociale di via Venezia).*

L'organizzazione dell'«atelier» è stata affidata [illegible] Teatro Nuovo [illegible] Torino, il [illegible] centro [illegible] danza del Piemonte ed uno dei più qualificati d'Italia, che si avvale della collaborazione del Teatro del Rimbalzo, un gruppo alessandrino [illegible] teatro e animazione [illegible] cui attività si orienta sulla ricerca teatrale attraverso spettacoli, laboratori, seminari, per ragazzi e adulti, con interventi di carattere psicopedagogico nelle scuole. L'insegnamento è diretto da Carla Perotti, docente e coreografa [illegible] Centro di formazione del Teatro Nuovo, già prima ballerina al Municipale di San Paolo del Brasile.

«Nell'organizzare questa non certo usuale iniziativa — dice l'assessore Gianluca Veronesi — ci si è voluti ispirare a diverse esigenze: la massima professionalità degli insegnanti, la presenza in città di esperienze, già consolidate, [illegible] settore, le particolari richieste [illegible] chi già si è accostato, magari [illegible] saltuariamente, a questi interessi».

Lo stile della danza moderna prevede che si balli a piedi nudi, che l'uso del [illegible] sia totale espressività [illegible] e spontaneo, che ci sia frequente contatto col suolo e soprattutto una gran forza interiore, che si ottiene grazie alla respirazione.

Il [illegible] di mimo è diretto dall'alessandrino Giorgio Boccassi consiste in camminate, imitazioni, respirazione, equilibrio e altro ancora. Infine nell'«atelier» [illegible] ha preso il via ci si occupa anche di danza-jazz intesa come tecnica non accademica, particolarmente elastica e adattabile alle esigenze del corpo con notevole attenzione al problema ritmico-motorio.

«Siamo pronti — *dice ancora Gianluca Veronesi* — a studiare, se è necessario, anche [illegible] iniziative quali seminari e corsi di afrodanza, danza indiana, tip-tap, clowneria, trucco, maschere, improvvisazione».

E' sempre crescente, infatti, la richiesta di attività [illegible] «espressione corporea».

e. c.

Pietramarazzi — Il vicesindaco Vittorio Maestri, 43 anni, via Tanaro, è stato condannato dal vicepretore di Valenza a [illegible] lire di multa. Era accusato di ingiurie

Seminario al «Galileo Galilei»

Letteratura francese poi «I pochi» recitano le poesie di Baudelaire

ALESSANDRIA — Studiosi italiani e stranieri della critica letteraria francese sono riuniti da lunedì [illegible] Liceo Scientifico «Galileo Galilei» per un seminario nazionale, organizzato dal ministero della Pubblica Istruzione. I lavori proseguiranno fino a sabato.

Tra i relatori, vi sono docenti di varie università italiane: Graziano Benelli (Trieste), Vincent Orsaud (Torino), Beratdo Zocaro (Teramo); i critici letterari Raffaele Scalamandrè e Carmela Sicaris l'ispettore centrale del ministero, Francesco Privitera, il prof. Charles Dedeyan, direttore dell'Istitute de Litteratures comparées della Sorbona di Parigi.

Parallelamente al seminario il Comune e la Società italiana dei francesisti hanno promosso una serie di iniziative culturali. Ieri è stata presentata una serata di poesie con testi di Rimbaud, Verlaine, Baudelaire lette da attori del gruppo «I Pochi».

Questa sera invece alle 21.15 alla Casa della Cultura di Palazzo Cuttica concerto a cura del Conservatorio «Vivaldi». Suoneranno: Francesco Tamiati e Flavio Bergamasco (trombe), [illegible] Chiarle e Biagio Mansella (tromboni), Silvio Penno (trombone basso), Michelino Ghia (tuba), Marco Lamberti (violino), Guido Berlandi (clarinetto), Marco Robotti (pianoforte).

Eseguiranno musiche di Jhoann Pezel, Daniel Speer, Giovanni Gabrieli e l'intera «suite» da l'Histoire du soldat di Igor Strawinskij.

p. b.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La [illegible] (dramm.).
AMBRA: Roller ball (dramm).
COMUNALE: La capra (comico).
CORSO: T[illegible].
CRISTALLO: Joe perversion [illegible]
GALLERIA: Ola è la e poi li accoppio (comico).
MODERNO: Spaghetti house, Nino Manfredi (commedia).

ACQUI TERME
ARISTON: Summer lovers (comm.).
CRISTALLO: La ragazza di Trieste (dramm.).

CASALE MON[illegible]
[illegible]O: Mephisto (dramm.).
POLITEAMA: Vuuuolentemente mia (comico).
VITTORIA: La ragazza di Trieste

NOVI
CRISTALLO: [illegible] d'amore [illegible] francese (sexy).
[illegible]: Chemi furore rosso (dril. marz.).
ITALIA: Sogni [illegible] proibiti (comico).
MODERNO: La ragazza di Grenoble (commedia).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Computer per un omicidio (giallo).

OVADA
LUX: Tehine.
[illegible] Mogli in orgasmo (sexy).

TORRIELLI: La ragazza di Grenoble (commedia).

TORTONA
MODERNO: 5-E marciapiedi di New York (commedia).
SOCIALE: Stade [illegible] (fantastico).
VERDI: Gli occhi di Laura Mars (horror).

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] e Tangocola (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: Alice nella città (commedia).
GALVANI: Tenebre (giallo).
ROMA: riposo.
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior (comico).

ALLE TV

TELECITY
21,20 Sedotta ad una stella: pianista fallito si innamora di donna malata di leucemia e per lei compone concerto di successo (1976)

GRP
20,20 I vincitori: pistole di fanteria americana in Sicilia e in Normandia, attraverso varie degradanti avventure (1963)
22,30 L'Aretino nei suoi «Ragionamenti»: divagazioni erotiche del celebre scrittore di cortigiane e cornuti

VIDEOGRUPPO
20,30 Il dominatore di Chicago: avvocato di Chicago asservito alla criminalità organizzata, si redime per amore

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Ruba al prossimo tuo: pericolosa e divertente impresa di una strana ladra che vuole restituire i gioielli rubati

TELEMONTOSO
21,30 I cacciatori dell'Oceano: figlio di capitano, durante terribile tempesta, dimostra di essere valoroso [illegible]

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, [illegible] Dante. Notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Cafigaula, corso Bagni.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: non pervenuta.
Valenza: Centrale; corso Garibaldi.
Voghera: Cassaniga, via Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,00.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Total, [illegible] G. Bruno; Total, lungo Tanaro Solferino; Api, largo Catania; Api, spalto Marengo; [illegible] bella, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè, [illegible] bioli, via G. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette. Te[illegible] Gal Ovada Gas, via Marengo, Ip, via Giordano Bruno
Mobil, via G. Bruno; Agip [illegible] Gas, v. G. Bruno, Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti, Ell (Api), via Cavallotti, Fina, lungo Tanaro Solferino; BP, spalto Marengo; Esso, via Marengo, Texaco, viale Milite Ignoto, IP, corso 100 Cannoni, Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, spalto Marengo.
Shell, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Tanaro Gas, viale Magenta, Api, lungo Tanaro Solferino, Esso, spalto Marengo, Shell, via Marengo, Ip, via Marengo, Esso, corso T. Borsalino, Shell, corso Romita, Mobil, corso Lamarmora, Ip, viale Tivoli, Shell, corso Acqui.

Novi Ligure — Proseguono i servizi preventivi dei carabinieri: denunciato Angelo Ratti, 56 anni, per ubriachezza molesta; controllati due pregiudicati speciali e cinque esercizi pubblici.

Sospesa la seduta per la morte [illegible] madre d'un consigliere dc

Ancora [illegible] rinviato [illegible] Acqui [illegible] eleggere sindaco [illegible] giunta

La tornata è durata pochi minuti - Il Consiglio convocato per venerdì - Nessun accordo

ACQUI TERME — La morte della madre del consigliere dc Arnaldo Pippo e le gravissime condizioni di quella di Franco Brignone, [illegible] gruppo dello stesso partito, sono [illegible] l'ultimo pretesto per rinviare ancora una [illegible] il Consiglio comunale (fino a venerdì) [illegible] quale, da nove [illegible] ormai, [illegible] attende l'elezione del sindaco e della giunta. Un rinvio che, anche se spiegato come solidarietà umana nei confronti di due consiglieri, nasconde in realtà la conferma che ancora una volta i partiti acquesi non sono stati in grado di trovare un accordo — si è discusso sino a pochi minuti prima dell'inizio della seduta — per uscire da un' impasse amministrativa che si protrae ormai da [illegible] anno circa. Una situazione che gli acquesi seguono preoccupati e sempre più polemici.

«Ci sono almeno quattro consiglieri socialisti che dovrebbero andare in pensione», commentava qualcuno prima della seduta consiliare in un bar cittadino. «In pensione, caso mai, dovrebbero andarci certi comunisti o certi democristiani», era la replica immediata. Segno di una [illegible] chezza, di una delusione per il comportamento di consiglieri eletti per amministrare la città e non per giocare [illegible] futuro dell'economia acquese inseguendo personalismi, desideri di rivincita, beghe di partito o di corrente.

«Loro discutono, litigano, [illegible] risolvono nulla — si dicevano [illegible] termine della breve seduta consiliare due operai della vetreria Borma — e intanto noi siamo in cassa integrazione, e nessuno sa per quanto tempo ancora».

Già, la Borma. Il vecchio stabilimento della ex-Miva — si affaccia sul corso Bagni che collega la città alla zona termale — è vecchio, la proprietà è pronta [illegible] costruirne [illegible] nuovo in [illegible] Barbato. I progetti ci [illegible] da tempo ma tutto resta bloccato sino a che non ci sarà una amministrazione comunale in grado di prendere certe necessarie decisioni, a cominciare dalla convenzione per il futuro dell'area [illegible] cui il vecchio impianto sorge (area verde e per servizi in parte, il resto per edilizia residenziale onde consentire alla Borma [illegible] recuperare parte dei miliardi che [illegible] corrono per costruire il nuovo stabilimento).

Senza convenzione non partono i lavori.

Quello della Borma [illegible] soltanto uno dei tanti problemi aperti [illegible] città, tutti lo sanno ma i politici che devono trovare un accordo per sindaco e giunta non riescono ad uscire dalle loro polemiche posizioni. C'è una proposta di giunta assembleare che vede disponibili dc, pli, pci e, in parte (se non ci sarà giunta di sinistra), anche il psdi; contrario il psi [illegible] ben chiara [illegible] posizione del pci.

C'è, poi, una proposta socialista, [illegible] il ritorno alla giunta di sinistra. «Siamo stati umili, schivi da prepotenze di potere, anche autocritici — dicono al [illegible] — e abbiamo ripetuto [illegible] volta la nostra disponibilità ad appoggiare dall'esterno una giunta minoritaria comunista, in attesa che, decantate le polemiche, si possa tornare ad una coalizione organica [illegible] sinistra. Poniamo però una condizione: che [illegible] provvisorietà abbia termine col 31 gennaio [illegible] I comunisti non accettano, dicono che dobbiamo dimostrare di essere buoni, stando fuori, ad attendere. Saranno loro a dirci quando potremo tornare in giunta».

E l'incontro è fallito.

Franco Marchiaro

Le accuse [illegible] pci a Casale

Su [illegible] bar [illegible] sul bilancio dure polemiche in Consiglio

CASALE — Il bar K2 e il consuntivo di spesa per i fuochi artificiali, allestiti a chiusura della seconda «Festa sul Po», sono stati al centro del dibattito lunedì in Consiglio comunale. Pesanti accuse sono state mosse alla giunta dal gruppo comunista, che aveva richiesto, [illegible] un'interpellanza, se controlli fossero stati fatti sui lavori all'interno del bar, di fronte all'ospedale, e soprattutto sul passaggio di proprietà, che sarebbe avvenuto senza la necessaria autorizzazione da parte del Comune.

«I lavori — ha spiegato il sindaco Mario Oddone — non sono soggetti [illegible] licenza urbanistica. [illegible] merito alla gestione sono state fatte due verifiche dei vigili urbani. In entrambi i giorni la titolare era presente».

«Diamo dei punti alle amministrazioni siciliane, che ormai hanno molto da imparare da quella casalese — è stata la polemica risposta del rappresentante comunista Giorgio Barbesino —, la titolare del bar, [illegible] Castelletti, è da dieci anni a Torino e tutti sanno che non è mai presente nel locale. E' una cosa vergognosa, un esempio di malcostume che [illegible] vede responsabili nel coprire cose [illegible] questo genere».

Sulla «Festa del Po» Carlo Baviera (dc) ha chiesto la consulenza preventiva per l'edizione '83 della commissione comunale preposta ed il coinvolgimento del Comitato per la rivalutazione del fiume Po per «sviluppare il tema dell'utilizzo delle acque».

«E' lecito pensare che il costo complessivo [illegible] Festa si aggiri sui 120 milioni — ha detto ancora Giorgio Barbesino —, è questo un termometro del livello morale della giunta».

g. d.

L'abitazione disabitata da tempo in via Piacenza

Piove e la casa crolla

Alessandria. La casa [illegible] via Piacenza angolo piazza Carducci dopo l'ultimo crollo (Foto Zola)

ALESSANDRIA — Le ultime piogge hanno fatto crollare il cornicione e parte del muro esterno di una vecchia casa disabitata, all'angolo fra via Piacenza e [illegible] Virginio Marini. Fortunatamente [illegible] crollo è avvenuto mentre la strada sottostante [illegible] sgombra di passanti e non vi [illegible] parcheggiate auto.

Nessun danno, quindi, ma grave intralcio alla circolazione: una parte di corso V. Marini è stata infatti transennata (le auto per passare devono superare una strettoia): i tecnici comunali finalmente si sono resi conto che l'edificio è pericolante.

E' il primo provvedimento che il Comune adotta nei [illegible] fronti di questa casa, che un impresario pensò di acquistare anni fa per costruire al suo posto un nuovo palazzo, progetto poi abbandonato perché il piano regolatore ha bloccato interventi di tale importanza nel centro storico.

Da allora la costruzione è andata sempre più deteriorandosi: le strutture interne non esistono più, [illegible] diventata ormai solo un ricettacolo di topi e gatti randagi, oppure occasionale rifugio di drogati.

Insomma [illegible] logica avrebbe voluto che più da tempo il Comune intervenisse per procedere alla demolizione ed evitare appunto quanto è accaduto, col rischio di coinvolgere qualche incolpevole passante. [illegible] forse gli amministratori hanno pensato che era più economico affidarsi agli agenti atmosferici?

p. b.

I lavori della Commissione scientifica [illegible] Alessandria

[illegible] legge?

ALESSANDRIA — Con due progetti di massima, presentati dall'apposita commissione [illegible] tecnico-scientifica, le amministrazioni comunale e provinciale giocheranno l'ultima carta per non trovarsi del tutto spiazzate quando, in seguito al disegno di legge sul decentramento universitario, presentato dal ministro Guido Bodrato in agosto, si dovrà indicare (entro sei mesi) il secondo ateneo piemontese. Alla riunione erano presenti, oltre ai docenti universitari membri della Commissione, anche gli assessori alla Pubblica Istruzione Andrea Foco e Pietro Gallo, l'assessore comunale alla Cultura [illegible] Luca Veronesi, i capigruppo comunali Francesco Liborsi, Luciano Vandone, [illegible] Ferrari ed il consigliere regionale Andrea Mignone.

Il primo progetto, presentato dai docenti dell'Università di Torino, prevede [illegible] costituzione di un Centro [illegible] rio di studi amministrativi che dovrebbe [illegible] la sua sede in Alessandria. Alla sua realizzazione dovrebbero contribuire, riuniti in consorzio, enti privati, banche, sindacati ed enti locali e al consorzio verrebbe affidata la gestione amministrativa di tutta la struttura universitaria.

Il Centro, tramite un apposito comitato, potrebbe poi promuovere attività scientifica, con la scelta in base a borse di studio, [illegible] una decina [illegible] ricercatori l'anno. [illegible] nuovo organismo farebbero poi capo tre strutture didattico-scientifiche, raggruppate nel Centro [illegible] interdipartimentale [illegible] studi amministrativi. Anche per la particolare importanza che rivestono [illegible] gli enti locali della nostra provincia, [illegible] Commissione ha dato molta importanza alla terza [illegible] queste strutture, la Scuola superiore [illegible] studi amministrativi, destinata «alla formazione di un'élite di quadri dirigenziali che rispondano [illegible] nuove esigenze [illegible] dall'ampliarsi dell'intervento pubblico».

L'altro progetto, la cui [illegible] lizzazione dovrebbe contribuire alla costituzione di una facoltà di Scienze [illegible] Alessandria, prevede la [illegible] di un «Centro di [illegible] interuniversitario sulle proprietà fisiche e chimico-fisiche dei materiali» e sarebbe fortemente innovativo nel panorama scientifico universitario.

Finalmente quindi, come hanno messo in risalto gli assessori Foco e Gallo, [illegible] qualcosa [illegible] concreto è stato fatto.

r. sc.

Si propongono nuove tecniche

Casale, due esperti per curare il Duomo

Un milanese e [illegible] trentino al capezzale della [illegible] rovinata dal tempo - Altre idee?

CASALE — Due delegazioni di esperti hanno controllato recentemente lo stato di salute del Duomo casalese la cui facciata ed anche altre parti si stanno lentamente sgretolando. La prima delegazione [illegible] guidata dall'ing. Danilo Galbiati, del [illegible] laboratorio della ditta milanese Boston, produttrice di materiali chimici (due tecnici [illegible] questa industria [illegible] operato una prima ricognizione un mese fa).

L'ingegnere [illegible] proposto per il restauro [illegible] facciata, l'impiego di un impasto a base di cemento, pietra originale e di una speciale resina. Ha anche suggerito [illegible] ricostruire le parti mancanti o molto deteriorate, ad esempio le colonnine, con modelli ricostruiti a calco che riproducano fedelmente l'originale.

«Per preservare la cattedrale da altri danni una volta eseguito il restauro — ha detto l'ing. Galbiati — sarebbe poi necessario l'impiego di un liquido che, impregnando la facciata, respinga l'acqua».

Della seconda delegazione faceva invece parte l'ingegnere trentino Paolo Cerrani, titolare di uno studio tecnico specializzato [illegible] restauri. [illegible] ha proposto [illegible] trattamento conservativo della Cattedrale, [illegible] però sostituire i pezzi mancanti, questo per salvaguardare l'originalità dell'opera. *«Bisogna però — ha sostenuto il tecnico — fermare il degrado e per fare questo occorre l'impiego di [illegible] d'opera originale».*

Dopo i sopralluoghi lo studio tecnico casalese Bugatti e Vitale si è impegnato, insieme [illegible] la [illegible] Comedil, a raccogliere una più esauriente documentazione sulla salute della Cattedrale. Il «dossier» verrà utilizzato dagli esperti per presentare un progetto completo di intervento — allegando il preventivo — alla Soprintendenza ai Beni architettonici di Torino.

[illegible] anni dal primo grido di allarme sullo stato del Duomo, sembra che, finalmente, la volontà [illegible] curare l'«ammalato eccellente» [illegible] riuscita a imporsi.

m. fa

San Germano — Incendio nell'alloggio di Maria Aguto, [illegible] anni, via Torriggia 1: le fiamme sono divampate mentre la donna accendeva la stufa a kerosene e hanno distrutto i mobili e un milione e mezzo in contanti.

Casale — Comparirà oggi, dinanzi al pretore, Giovanni Camagna, 33 anni, viale Bi[illegible], arrestato la scorsa notte dalla polizia per ubriachezza.

Il recital la sera del 3 dicembre in piazza Mitchel

Pino Daniele (con De Piscopo) ed al Tenda è gran spettacolo

Il popolare cantautore inizia da Alessandria [illegible] tournée che [illegible] porterà [illegible] giro per l'Italia - Anche a Genova biglietti in vendita

ALESSANDRIA — Recital di Pino Daniele al Teatro Tenda, il più grande oggi circolante in Italia, in piazza Teresa Michel: è in programma alle 21,30 [illegible] venerdì 3 dicembre organizzato da Vivaradio, un'emittente radiofonica cittadina che già aveva realizzato la scorsa estate [illegible] serie di concerti con i Pooh, Ron e [illegible] Stadio, Pierangelo Bertoli, Francesco De Gregori.

Il popolare cantautore napoletano sarà accompagnato da Tullio De Piscopo (batteria e percussioni), Karl Potter (percussionista nero), Jeremy Meek (bassista inglese), [illegible] Amoruso (tastiere), Mel Collins (sassofonista), Alphonso Johnson (bassista) e Wayne Shorter che [illegible] ospiti del «Tour» di Pino Daniele, e Tony Esposito (percussionista): tutti grossi nomi [illegible] mondo musicale.

Pino Daniele

Pino Daniele che ha iniziato la sua «tournée» nei giorni scorsi, dopo Alessandria sosterà a Milano, Udine, Mestre, Brescia, Torino, Longarone, Savona, Bologna, per finire, dopo almeno quattro serate, a Napoli, il 19 dicembre, si presenta [illegible] pubblico con una «band» di otto persone. Si serve di un'amplificazione di 35 mila watt, 450 punti luce, due mixer (quelli di Pink Floyd) affittati alla Brittania Road, gli stessi monitor di palco usati dagli Earth, il tutto coordinato dalla [illegible] Quake e dalla [illegible] & R di Roma.

Vi è molta attesa [illegible] tutta la provincia per il concerto di venerdì che richiamerà giovani e appassionati anche da altre città (i biglietti [illegible] vendita pure a Genova). Pino Daniele ha lavorato a lungo per preparare questo recital, ha registrato suonando quasi tutti gli strumenti con l'idea di arrivare a quello che i critici musicali definiscono il «possente treno ritmico [illegible] funk».

Vivaradio si è assicurata la sua presenza in città per consentire a tanti di ascoltare questo ormai popolare cantautore, completo, originale, di talento.

s. c.

L'iniziativa [illegible] Comune e del Nuovo [illegible] Torino

Nasce il «teatro del corpo» per i giovani è vita nuova

La direzione [illegible] corsi (danza contemporanea, espressione corporea, mimo e improvvisazione) [illegible] affidata a Carla Perotti - Impegno crescente

ALESSANDRIA — Sono molti, anche in città, i giovani affascinati da quello che [illegible] può definire [illegible] «teatro di corpo»: per tutti costoro l'assessorato comunale alla Cultura e Teatro ha dato vita ad un'originale iniziativa. E' l'«atelier [illegible] danza contemporanea, espressione corporea, [illegible] improvvisazione» che, iniziato ieri l'altro, proseguirà fino a primavera (inoltrato [illegible] lezioni bisettimanali (lunedì e mercoledì dalle 18,30 alle 22 al Centro sociale di via Venezia).

L'organizzazione dell'«atelier» è stata affidata al Teatro Nuovo di Torino, [illegible] massimo centro di danza del Piemonte ed uno dei più qualificati d'Italia, che si avvale della collaborazione del Teatro del Rimbalzo, un gruppo alessandrino di teatro e animazione la [illegible] attività si orienta sulla ricerca teatrale attraverso spettacoli, laboratori, seminari, per ragazzi e adulti, con interventi di carattere psicopedagogico nelle scuole. L'insegnamento è diretto da Carla Perotti, docente e coreografa del Centro di formazione del Teatro Nuovo, già prima ballerina al Municipale di San Paolo del Brasile.

«Nell'organizzare questa non certo usuale iniziativa — dice l'assessore Gianluca Veronesi — ci si è voluti ispirare a diverse esigenze: la massima professionalità degli insegnanti, la presenza in città di esperienze, già consolidate, nel settore, le particolari richieste di chi già si è accostato, magari solo saltuariamente, a questi interessi».

Lo stile della danza moderna prevede che si balli a piedi nudi, che l'uso del corpo sia totale espressività scenica e spontanea, che ci sia frequente contatto col suolo e soprattutto una gran forza interiore, che si ottiene grazie alla respirazione.

Il corso di mimo è diretto dall'alessandrino Giorgio Boccassi consiste in camminate, imitazioni, respirazione, equilibrio e altro ancora. Infine nell'«atelier» che ha preso il via ci si occupa anche di danza-jazz intesa come tecnica non accademica, particolarmente elastica e adattabile alle esigenze del corpo con notevole attenzione al problema ritmico-motorio.

«Siamo pronti — dice ancora Gianluca Veronesi — a studiare, se è necessario, anche altre iniziative quali seminari e corsi di afrodanza, danza indiana, tip-tap, clowneria, trucco, maschere, improvvisazione».

E' sempre crescente, infatti, [illegible] richiesta [illegible] attività di «espressione corporea». e. c.

Pietramarazzi — Il vicesindaco Vittorio Marchi, 43 anni, via Tanaro, è stato condannato dal vicepretore di Valenza a 300 mila lire di multa. Era accusato di ingiurie.

Seminario [illegible] «Galileo Galilei»

Letteratura francese poi «I pochi» recitano le poesie di Baudelaire

ALESSANDRIA — Studiosi italiani e stranieri della critica letteraria francese sono riuniti da lunedì al Liceo Scientifico «Galileo Galilei» per un seminario nazionale, organizzato dal ministero della Pubblica Istruzione. I lavori proseguiranno fino a sabato.

Tra i relatori, vi [illegible] docenti di varie università italiane: [illegible] Benelli (Trieste), Vincent Orssaud (Torino), Berardo Zocaro (Teramo). I critici letterari Raffaele Scalamandrè e Carmela Sicarik, l'ispettore [illegible] del ministero, Francesco Privitera, il prof. Charles Dedeyan, direttore dell'Istitute [illegible] Litteratures comparées della Sorbona di Parigi.

Parallelamente [illegible] seminario il Comune e [illegible] Società italiana dei francesisti hanno promosso [illegible] serie di iniziative culturali. Ieri è stata presentata [illegible] serata di poesie con testi di Rimbaud, Verlaine, Baudelaire lette da attori del gruppo «I Pochi».

Questa [illegible] invece alle 21,15 alla Casa della Cultura di Palazzo Cuttica concerto a [illegible] del Conservatorio «Vivaldi». Suoneranno: Francesco Tamiati e Flavio Bergamasco (trombe), Marcello Chiarle e Biagio Mansella (tromboni), [illegible] Ponzo (trombone basso), Michelino Ghia (tuba), Marco Lamberti (violino), Guido Borlandi (clarinetto), Marco Robotti (pianoforte).

Eseguiranno musiche di Jhoann Pezel, Daniel Speer, Giovanni Gabrieli e l'ustara «suite» da l'Histoire du soldat di Igor Strawinsky.

p. b.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sindaci e Personale dipendente della «Terme di Acqui» S.p.A. [illegible]

Maria Corrado

— Acqui T., 30 novembre 1982

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La cosa (dramm.)
[illegible]: Roller ball (dramm.)
COMUNALE: La capra (comico)
CORSO: Tenebre (giallo)
CRISTALLO: Joe perversion [illegible]
GALLERIA: Dio li fa e poi li accoppia (comico)
MODERNO: Spaghetti house, Nino Manfredi (commedia).

ACQUI TERME
ARISTON: Summer lovers (comm.)
CRISTALLO: La ragazza di Trieste (dramm.)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Mephisto (dramm.)
POLITEAMA: Vieni avanti cretino (comm.)
VITTORIA: La ragazza di Trieste

NOVI
CRISTALLO: [illegible] d'amore alla francese (sexy).
IRIS: Chen: furore rosso (arti marz.).
ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti (comico)
MODERNO: La [illegible] di [illegible] (commedia).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Computer per un omicidio (giallo)

OVADA
LUX: Tahina.
MODERNO: Mogli in vacanza (sexy)

TORRELLI: La ragazza di Trieste (commedia)

TORTONA
MODERNO: Sui marciapiedi di New York (commedia)
SOCIALE: [illegible] (fantastico)
VERDI: Gli occhi di Laura [illegible] (horror)

VALENZA PO
SOCIALE: L'estasi e l'angoscia (sexy)

[illegible]
[illegible]: Alice nella città (commedia).
[illegible]: Tenebre (giallo)
ROMA: riposo.
[illegible]: Grand [illegible] Excelsior (comico)

ALLE TV

TELECITY
21,20 Dedicato ad una stella: pianista fallito si innamora di donna malata di leucemia e [illegible] un concerto di successo (1976)

[illegible]
20,20 I mercenari, pistoleri di fama americana in Sicilia e in Normandia attraverso varie degradanti avventure (1963)
22,30 L'Aretino nei suoi «Ragionamenti» divagazioni erotiche del celebre scrittore di cortigiane e cornuti

VIDEOGRUPPO
20,30 Il dominatore di Chicago: avvocato di Chicago asservito alla criminalità organizzata, si redime per amore

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Ruba al prossimo tuo: per colpire e divertente impresa di una strana ladra che vuole restituire i gioielli rubati

TELEMONTOSO
21,30 I cacciatori dell'Oceano: [illegible]

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Dante. Notturna: Inverrizzi, via Vochieri.
Acqui: Calligaris, corso Bagni.
[illegible]: Frascà, via Roma.
Novi: Valenta, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: non pervenuta.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Garzaniga, via Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

MUSEI
[illegible] di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 155; IP, via G. Bruno 1. Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Total, via G. Bruno; Total, lungo Tanaro Solferino; Api, largo Catania; Api, spalto Marengo, Castella, via Pisacane; Agip, via [illegible] largo Tessera, piazza Valfrè; Mobil, via C. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco Opl Ovada Gas, via Marengo; Ip, via Giordano Bruno.
Mobil, via G. Bruno; Agip, Tanaro Gas, v. G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza [illegible]; Elf (Api), [illegible] Cavalchini; [illegible], lungo Tanaro Solferino; BP, spalto Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso 100 Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, spalto Marengo.
Shell, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Tanaro Gas, viale Magenta; Api, lungo Tanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; Shell, via Marengo; Bp, via Marengo; Esso, corso T. Borsalino; Shell, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora; Bp, viale Tivoli; Shell, corso Acqui.

Novi Ligure — Proseguono i servizi preventivi dei carabinieri: denunciato Angelo Ratti, 56 anni, per ubriachezza molesta; controllati due sorvegliati speciali e cinque esercizi pubblici.

Due ore di dura polemica prima della relazione [illegible] Chabod

Pci e pri [illegible] bilancio privo d'[illegible] programmazione

Mafrica: le spese per l'agricoltura hanno sapore elettorale - Delusione [illegible] De Grandis

AOSTA — Il clima è diventato subito teso ieri mattina: ci sono volute due ore prima [illegible] giungere al voto che ha [illegible] d'urgenza all'ordine del giorno del Consiglio il bilancio 1983. Solo alle 11,30 l'assessore alle Finanze Chabod ha potuto esporre la sua relazione.

I comunisti non sono riusciti a rinviare il dibattito (la cosa avrebbe forse permesso ai missini di ottenere un'illustrazione generale del documento). [illegible] hanno costretto anche la giunta (contraria) a votare l'urgenza. Alla fine [illegible] sono stati i voti favorevoli (ne bastavano 24, ma ai presenti della maggioranza, nella quale non vi [illegible] state defezioni, si è aggiunto il socialdemocratico Minuzzo) e 8 i contrari. Il bilancio si sarebbe affrontato immediatamente.

Chabod aveva preparato una relazione molto breve per esporsi il meno possibile [illegible] attacchi dell'opposizione e la sua lettura ha sollecitato in Carlassare (Nuova [illegible]) la battuta: «Quanto [illegible] dall'assessore non ci comporta lunghi tempi di riflessione». Chabod ha evidenziato in particolare alcuni aspetti del programma: l'ampiezza degli investimenti (55 per cento), il raggiungimento del pareggio che evita il ricorso a mutui e la mancanza di un presunto avanzo di amministrazione, definita «un'altra prova di serietà».

«*Questa impostazione* [illegible] *bilancio* — ha detto Chabod — *è sembrata* [illegible] *la migliore, visti i non disprezzabili risultati* [illegible] *sino a oggi. Tutti i programmi di spesa scontano progetti ben precisi e non si sono voluti porre limiti alle capacità di intervento della giunta, che sarà eletta nella prossima primavera*». Duri [illegible] era nelle aspettative [illegible] no stati i comunisti, che hanno definito il bilancio [illegible] grigio *documento di spesa* [illegible] *contorni palesemente elettorali e che, dal punto di vista politico, non sceglie e non propone*».

Il pci ha scavato in ogni capitolo trovando critiche sottili e presentando controdeduzioni: «*Mentre* [illegible] *d'Aosta* [illegible] *trova nel* [illegible] *della più grave crisi industriale degli ultimi 30 anni gli interventi previsti per* [illegible] *sviluppo economico scendono da oltre 100 miliardi dell'82 a 91 miliardi*», ha detto il capogruppo Mafrica, che è poi passato a un'analisi particolareggiata delle entrate e delle spese confutando in più parti [illegible] previsioni della giunta.

«*Sapore spiccatamente elettorale* — ha continuato Mafrica — *assumono capitoli di spesa dell'assessorato all'agricoltura, gonfiati esageratamente e relativi a contributi a fondo perduto. Che la giunta privilegi gli interventi a pioggia è dimostrato anche dal fatto che dai nuovi interventi già previsti per il 1982* [illegible] *stati stornati i denari per il metanodotto e per il collegamento tra Aosta e il traforo del Bianco*».

Severa (e motivata) è la valutazione del repubblicano De Grandis rammaricato [illegible] la disattesa promessa di programmazione. «*L'assessore Chabod* — secondo De Grandis — *deve esporci le ragioni politiche che lo hanno condotto a mancare in modo così totale e clamoroso agli impegni assunti in questo Consiglio dal collega e compagno di partito Ramera*». Voce di maggioranza, il pri ha ugualmente individuato nella formazione del bilancio «*la logica elettorale*», poiché «*abbiamo* [illegible] *rimpinguare, talvolta anche* [illegible] *massiccia, i capitoli di spesa che meglio si prestano alla erogazione di contributi discrezionali*».

«*Sin troppo facile* — secondo De Grandis — *è prevedere che tutto quanto iscritto nei normali capitoli di bilancio venga impegnato prima della scadenza elettorale*». Sul documento pluriennale il pri nota la «*spaventosa*» mancanza [illegible] dimestichezza con il metodo della programmazione [illegible] finanziaria, sia economica: «*Ho letto* [illegible] *grande stupore* [illegible] *bilancio* — è sempre De Grandis a parlare —, *sono deluso e amareggiato*».

Dario Crestodina

Aosta — La giunta regionale ha approvato il piano economico silvo-pastorale per foreste di proprietà o gestite dal Comune di Etroubles. Gli elaborati sono in visione negli [illegible] comunali. Eventuali reclami dovranno essere comunicati [illegible] Comune entro 15 giorni a partire dal 29 novembre scorso.

Destinati ai residenti in Valle

Regione, assegni [illegible]

Per chi non ha presalario e in base al reddito

AOSTA — [illegible] studenti residenti in Valle d'Aosta, che non abbiano ottenuto il presalario dello Stato, non siano in possesso di un'altra laurea, siano in regola con l'iscrizione universitaria e abbiano sostenuto [illegible] gli esami richiesti, [illegible] sono concorrere [illegible] ottenere un assegno di studio.

L'importo è variabile a seconda del reddito nello accertato (non solo i redditi dichiarati ai fini Irpef, ma anche i dati reddituali emergenti da altri documenti e dagli accertamenti della Guardia [illegible] Finanza), che non dovrà comunque essere superiore [illegible] 11 milioni.

[illegible] gli importi degli assegni:

Redditi fino a 6 milioni: assegno [illegible] 1.125.000; fino a 9 milioni: assegno di 1.100.000; [illegible] fino a 9 milioni e mezzo: assegno di 950.000; fino a 10 milioni: assegno di 800.000; fino a [illegible] milioni e mezzo: assegno di 650.000; fino a 11 milioni: assegno di 500.000.

Le domande vanno presentate entro il 28 febbraio 1983. Per ottenere l'assegno di studio, [illegible] studente deve aver superato entro la sessione estiva 1983 e comunque non oltre il 31 agosto '83 un numero d'esami pari a quello indicato nella tabella [illegible] si può consultare in Regione.

A questa tabella gli studenti potranno far riferimento anche per verificare [illegible] numero di esami [illegible] a ogni [illegible] facoltà per facoltà, dovranno aver superato per ottenere l'assegno di studio. **r. a.**

Aosta — L'assessorato [illegible] gionale alla Sanità acquisterà nuove attrezzature mediche che serviranno al presidio del Beauregard. Fra queste un elettrobisturi che è già [illegible] acquistato per 22 milioni.

Il processo [illegible] la morte dello sciatore a Pila

Caso Poli, in aula i tecnici che convalidarono la pista

I giudici dovranno dire se le omologazioni erano valide - Un vero dilemma

AOSTA — Questo pomeriggio alle 15,30 riprende il processo sulla morte del giovane discesista aostano Luciano Poli, che morì il 31 gennaio dell'anno scorso sulla pista «Renato Rosa» di Pila. E' [illegible] terza udienza e dovrebbe concludere la fase dibattimentale del processo a carico [illegible] Dino Fracasso, giudice arbitro della gara, [illegible] omicidio colposo.

Secondo le previsioni la sentenza sarà emessa il 15 dicembre. Potrebbe però esserci un rinvio se verrà richiesta una perizia tecnica suppletiva sulla pista (ve n'è già una agli atti) o se oggi [illegible] saranno presenti tutti i testimoni. E' probabile che i giudici effettuino [illegible] sopralluogo alla curva «Giardino» dove uscì di pista [illegible] contro un ceppo d'abete il sedicenne Luciano Poli.

Più volte nelle precedenti udienze il presidente Pezzina aveva formulato dubbi sulla dinamica dell'uscita di pista dello sciatore. Dubbi che neppure [illegible] filmato di un allenatore dell'Asiva, girato poco dopo la caduta mortale di Poli, ha [illegible]. Rimangono anche [illegible] interrogativi sulle protezioni della pista. Questo pomeriggio le testimonianze dei due omologatori saranno decisive.

La pista [illegible] Pila «Renato Rosa» ha due omologazioni, [illegible] nazionale, eseguita dalla presidente [illegible] Comitato femminile Fis Laura Odiard, e una internazionale, [illegible] data [illegible] francese Sulpice. In entrambe sono descritte le protezioni necessarie per la discesa libera anche se in quella nazionale si parla di innevamento minimo di 80 centimetri, mentre in quella internazionale non [illegible] fa cenno [illegible] manto nevoso. Vi è poi da considerare il regolamento sulle prove di sci alpino in cui si precisa il compito della giuria che deve controllare il percorso e prevedere, [illegible] necessario, protezioni fisse e mobili.

Luciano [illegible] è caduto poco prima dell'imbocco dell'ampia curva «Giardino» che conduce allo schuss finale, ha perso gli sci ed è scivolato verso il bosco sulla sinistra della pista: è passato tra la rete e un albero, in uno spazio di [illegible] più d'un metro. La giuria doveva chiudere quello spazio? «Un'uscita in quel punto non era prevedibile», hanno risposto i componenti della giuria. [illegible] più «la rete [illegible] protezione era già stata allungata, rispetto all'omologazione internazionale di [illegible] 20 metri».

I giudici si trovano di fronte a un dilemma che va oltre la condanna o l'assoluzione [illegible] Dino Fracasso: sono valide per quanto riguarda la sicurezza dei concorrenti le omologazioni e il regolamento Fisi, che le giurie devono seguire? Il [illegible] giudiziario non ha precedenti [illegible] processo è anomalo: molti testimoni si trovano in posizione difficile in quanto componenti [illegible] stessa giuria di cui l'imputato era giudice-arbitro.

Infine bisognerà [illegible] che [illegible] dirà il medico accorso sul luogo dell'incidente. Nell'ultima udienza infatti un teste, su domanda della difesa, ha ricordato le parole del medico quando si è chinato sul corpo di Luciano Poli: «Sento [illegible] di alcol». La dichiarazione [illegible] stata verbalizzata, ma i genitori uscirono dall'aula per protesta. Sull'episodio uno degli [illegible] parte civile Dante Malaguti precisa: «*Posso provare che il ragazzo* [illegible] *astemio con ventinaia di testimonianze* [illegible] *è forse frutto di un grossolano abbaglio*».

Enrico Martinet

Aosta — La giunta regionale ha approvato un contributo di 980 milioni [illegible] a favore degli allevatori per indennizzo di abbattimento delle [illegible] che ammalate.

Uno smottamento provocato dalla pioggia battente in frazione Champagne

Due [illegible] piombano [illegible] un condominio ad Antey, sulla strada [illegible] il [illegible]

Nessun ferito - Nelle case non c'erano [illegible] turisti - Una roccia è finita sulla via

ANTEY — [illegible] enormi massi si sono staccati alle 12.30 circa di lunedì dalla collina rocciosa alle spalle di Antey in direzione del bivio che conduce a Torgnon e sono piombati in località Champagne.

Un macigno di due tonnellate ha sfondato [illegible] parete esterna [illegible] un condominio di due piani costruito tre anni or sono. Per fortuna negli alloggi [illegible] vi [illegible] gli inquilini. La [illegible] infatti è interamente venduta a turisti che [illegible] sono ancora giunti a Antey per la stagione invernale. Il masso ha provocato un danno [illegible] 10 milioni.

Oltre ad aver sfondato la parete esterna dell'edificio ha distrutto la [illegible] da letto e il bagno dell'alloggio di Ernesto Maestroni, di Bareggio (Milano).

[illegible] altro macigno, di minori dimensioni è piombato sulla nuova carrozzabile per Torgnon: dopo aver divelto il guard-rail si è fermato sulla strada.

In [illegible] Champagne, un pendio [illegible] sono state costruite in questi anni case di vacanza, quando sono precipitati i macigni vi era soltanto una giovane, Rosella Talmi di Gappiano (Milano), appena giunta ad Antey per trascorrere un periodo di ferie.

«*Ho sentito* [illegible] *rumore sor*[illegible], [illegible] *se fossero crollati molti alberi nello stesso tempo. Poi* — ha [illegible] — *la casa ha tremato. Mi sono affacciata alla finestra con paura e* [illegible] *visto il masso contro il condominio qui accanto*».

Le rocce si sono staccate dal ripido pendio del Ru di Panperdu (da molti anni inutilizzato per l'irrigazione) sotto l'antenna del ripetitore Rai. Lo smottamento improvviso [illegible] terreno, che ha scalzato i macigni, è stato provocato dalla pioggia che cade nella [illegible] da venerdì [illegible] interruzione. La roccia più grande ha saltato la strada per Torgnon e si è fermata contro il condominio di Champagne a circa 200 metri dalla statale per Cervinia. La viabilità per Torgnon ha subito soltanto lievi rallentamenti.

La zona è pericolosa quando piove. «*Infatti* — ha detto una guardia forestale — *i tecnici non avevano mai costruito* [illegible] *a Champagne perché il terreno è proprio in direzione della collina rocciosa*».

e. p. j.

Il masso che è precipitato sul condominio sfondando la finestra

Una protesta [illegible] sindacati per il [illegible]

AOSTA — La segreteria della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e Savt ha espresso in un comunicato la [illegible] protesta per il rifiuto della giunta regionale a un incontro illustrativo [illegible] bilancio 1983. E' la prima [illegible] che accade.

«*L'insensibilità della giunta regionale* — dice il sindacato — *non consente un fattivo confronto sull'individuazione delle iniziative atte a risolvere i punti di crisi* [illegible] *Valle d'Aosta*».

La segreteria unitaria ha inoltre riconfermato l'esigenza di un piano di sviluppo regionale che permetta il mantenimento dell'occupazione nel settore industriale, il rilancio dell'artigianato, [illegible] razionalizzazione di turismo e commercio, [illegible] qualificazione e il riassestamento dell'agricoltura.

Buona l'affluenza dei professori [illegible] degli studenti

Scuola, per il parlamentino [illegible] vince [illegible] elezioni

I primi risultati — Bassa la percentuale dei votanti tra i genitori

AOSTA — Per le votazioni nella scuola sono stati resi noti ufficialmente i dati relativi alle percentuali dei votanti, ma non ancora quelli relativi al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione: però tutti i sindacati hanno già fatto i conti, interpellando [illegible] mente i vari seggi.

Il verdetto è unanime: ha vinto lo Snals con 473 voti davanti [illegible] Sindacati Cisl 363, [illegible] Cgil [illegible] 203 e al Savt [illegible] 165. Andrà quindi a [illegible] a rappresentare la Valle d'Aosta la candidata [illegible] sindacato autonomo, professoressa [illegible] Vittoria Cerutti.

Lo Snals ha espresso la sua soddisfazione per [illegible] risultato, [illegible] detto il professor Angelo Carpinello, «*al* [illegible] *sopra delle previsioni*». «*Superato il momento* [illegible] *contrasto elettorale adesso la rappresentante della Valle d'Aosta* [illegible] — [illegible] detto ancora — *nell'interesse di tutta la categoria*».

Docenti. Ancora da definire ufficialmente, ma certamente all'80 per cento.

Ecco ora i dati relativi alle elezioni dei consigli di istituto: gli allievi dovevano eleggere i loro rappresentanti nelle singole scuole; i genitori, invece, i propri rappresentanti nei consigli di [illegible].

Scuola materna ed elementare. Potevano votare per eleggere i loro rappresentanti nei consigli di interclasse 13.770 genitori, lo hanno fatto 6994, [illegible] una percentuale [illegible] 50,8.

Scuole medie inferiori. La percentuale dei genitori votanti (per i consigli di classe) è stata del 35 per cento (aventi diritto 9805, votanti 3418).

Scuole medie superiori. [illegible] studenti potevano votare anche [illegible] lunedì mattina, durante le lezioni. Gli allievi dovevano eleggere i loro rappresentanti nei Consigli [illegible] istituto delle singole scuole, i genitori i loro rappresentanti nei consigli [illegible] classe. I ragazzi hanno votato [illegible] 75,82 per cento, i genitori solo al 24. **b. bas.**

Il francese per consiglieri regionali

AOSTA — Incominceranno nella prima e seconda settimana di dicembre i corsi di lingua francese per consiglieri regionali organizzati dall'assessorato alla Pubblica Istruzione.

Protesta di un genitore [illegible] La Salle

[illegible] per i [illegible] dopo [illegible]

[illegible] SALLE — Tre maestre della scuola elementare di La Salle hanno trattenuto, dopo aver avvertito le famiglie, i bambini oltre l'orario [illegible] di [illegible] nelle aule. Motivo: scoprire il responsabile di alcuni atti riprovevoli accaduti nella scuola.

Dalle 16,45 fino alle 18,30 gli alunni venivano interrogati dalle maestre in presenza di molti genitori, che si erano recati a scuola per vedere che cosa stava accadendo. A questo punto intervenivano anche i carabinieri perché uno dei genitori aveva protestato, facendo intravedere la possibilità d'una denuncia in quanto il figlio era trattenuto contro la volontà [illegible] familiari nella scuola.

All'istante le maestre decidevano di lasciar uscire i bambini (sembra che il colpevole degli atti di malcostume abbia confessato). [illegible] i carabinieri stanno accertando i motivi che hanno indotto le maestre a mettere in atto una misura che è parsa troppo severa e tale da sfiorare il codice penale. Ma gli inquirenti tengono conto che la scuola deve avere e merita rispetto, necessitando [illegible] dovuta severità, specie quando si ripetono atti che rasentano il teppismo.

D'altra parte l'intervento dei carabinieri è dovuto al ricorso d'un genitore e perché in questi casi c'è sempre timore che un improvviso atto di estrema severità possa avere conseguenze negative sui bambini. **r. a. p.**

Decisi dall'Unità sanitaria locale

Aosta, all'ospedale i nuovi incarichi

AOSTA — Il Comitato [illegible] gestione dell'Unità sanitaria locale (Usl) ha preso alcune decisioni inerenti la disciplina del rapporto di lavoro per alcuni sanitari dell'ospedale:

Dottor [illegible] **Masconi.** Gli [illegible] state [illegible] le funzioni [illegible] primario presso il laboratorio [illegible] chimiche batteriologiche in sostituzione del professor Pierangelo Bonini.

Professor Stefano Laugeri. Gli è stata affidata la responsabilità provvisoria del servizio di medicina legale.

Dottor Giovanni Devoti. Gli è stata ratificata [illegible] na di primario nel presidio ospedaliero di Aosta (dovrà dirigere il nuovo servizio di terapia [illegible] cardiologia intensiva).

Dottor Giorgio Beglinomi[illegible]. Ratificata [illegible] nomina a [illegible] del servizio di terapia di cardiologia intensiva (dottor Devoti).

Dottor Fabio Ferrero e Franco Passuello. Sono stati nominati assistenti presso [illegible] divisione di chirurgia generale.

Dottor Massimo Pesenti-Compagnoni e Flavia Salvi. Sono stati loro conferiti gli incarichi [illegible] assistente presso [illegible] divisione di medicina generale. **e. bl.**

Aosta — La prima e quarta Commissione regionale hanno preso in esame il disegno di legge concernente il «*Testo unico delle norme regionali* [illegible] *promozione di servizi a favore delle persone anziane e inabili*». Lo scopo è stato quello di procedere ad un aggiornamento della normativa regionale vigente.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Pink Floyd the wall, regia di Alan Parker, con [illegible] Geldorf (Usa 1982) — *Il passato di una generazione negli incubi di un cantante: immagini ed animazione senza badare a spese, ma la struttura è quella di uno special pubblicitario sulla musica dei Pink Floyd.*

MACOSA: La nona configurazione, regia di William Peter Blatty, con S. Keach, S. Wilson (Usa 1980) — *Alcuni Usa cercano di recuperare alla vita civile* [illegible] *traumatizzati dalla guerra.*

ITALIA: La casa di Mary, regia di James Roberson, con J. Houghton, A. Saimi, L. Carlin (Usa 1982) — *Una casa maledetta, alcune morti atroci, un lugubre passato dimenticato. Ingredienti comuni per un film dell'orrore.*

LUX: Delitto sull'autostrada, regia di Bruno Corbucci, con T. Milian, V. Valeriano (Italia 1982) — *Il solito commissario Nico alle prese questa* [illegible] *con un'organizzazione specializzata nel furto dei Tir.*

SPLENDOR: Blade Runner, regia di Ridley Scott, con H. Ford, R. Hauer, S. Young (Usa 1982) — *In una futuribile Los Angeles del* [illegible] *un detective disincantato dà la caccia ad alcuni androidi ribelli alla ricerca dell'immortalità.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Delitto al [illegible] Hospital, regia di Jean Claude Lord, con L. Grant, W. Shatner (Usa 1982) — *Maniaco misogino uccide a ripetizione.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible], La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri: min. 4, max 7 (ore 14). Umidità: 90%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Un [illegible] tanti stili, un programma di Carlo Benvenuto, regia di Maria Luisa di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale

RTA
13,30 Il [illegible] ghepardo (documentario)
15 — The great detective (telefilm)
16 — Matchless
17,30 Il gatto Felix (cartoni)
18 — Dall'Atlantico al Pacifico (telefilm)
[illegible] — Thibaud (telefilm)
19,30 Notiziario
20 — Siderstreet (telefilm)
21 — Il pungolo: l'amministratore e la stampa
22 — Mediterraneo sconosciuto (film)
23,30 Magnetoterapia Rosmilor (rubrica)

CANALE 5 TELE 2000
12,40 Bis, gioco a premi
13,10 Il pranzo è servito, gioco a premi

13,40 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,50 General Hospital (teleromanzo)
17 — Candy Candy (cartoni)
18 — Hazzard (telefilm)
19,30 Pop corn rock
20,30 Ridiamoci sopra (varietà)
21,30 Il compagno don Camillo (film)
0,10 Flamingo Road (telefilm)

GRP
13 — Cartoni animati
14,05 Cuore selvaggio (telefilm)
14,30 Il cavaliere di Cruja (film)
17,05 I racconti della prateria (telefilm)
18,05 Cartoni animati
20,20 I vincitori (film)
22,20 Sesto senso (telefilm)
23,30 L'Aretino nei suoi «Ragionamenti» (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Pasqualino Cammarata... capitano di fregata (film)

ANTENNE 2
12,45 A2, première édition du journal
13,30 Stade 2 midi

15,50 Feuilleton: La [illegible] des autre
18 — Carnets de l'aventure
18,30 Goldorak
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu Des chiffres et des lettres
[illegible] Actualités régionales [illegible] FR3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,30 D'accord pas d'accord
22,05 Cinéma-cinémas
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
14,55 Point de mire
15,05 Escapades
15,50 Rock et belles oreilles
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Le ☉ de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Coeur en fête
21,10 Télescope à chelai pour vous
22,10 Vers l'autre...
22,40 Téléjournal

La capolista perde l'imbattibilità

La Coumba Freide viola il comunale del St-Christophe

Il Quart impone il pareggio allo Châtillon

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda categoria la capolista Saint-Christophe ha perso l'imbattibilità interna e s'è fatta raggiungere in vetta alla classifica dal Bellavista, vincitore a larga misura nella trasferta di Arnad, e dallo Châtillon fermato dall'orgoglio dei giovani del Quart. Ha vinto bene anche il Borgofranco al Tesolin contro un'Ampl Elter che non è riuscita a ordinare le proprie azioni, offensive mentre il Morgex Carbo perde l'intera posta a Verrès contro l'agguerrita squadra di Ricci. Risorge l'Issogne che conquista l'intera posta a Gressan e facile successo del Sarre contro un inconsistente Saint-Pierre.

Ampl Elter-Borgofranco 1-3. Il primo tempo è piacevole e giocato su buoni ritmi. Il Borgofranco va a rete al 15' con Minuzzo e al 24' con Alinobot. Nella ripresa si fa sotto l'Ampl, ma il portiere ospite Pistono para tutto. Al 27' Peder accorcia le distanze, ma al 20' è Minuzzo che sigla il 3 a 1.

Arnad-Bellavista 2-4. Nonostante il terreno pesante l'incontro è stato ricco di spunti validi. Gli ospiti segnano al 10' con Bensa e raddoppiano al 19' con Refolo. Prima della fine del primo tempo pareggiano i padroni di casa con Pavet (rigore) e Donato Nicco. Nella ripresa una doppietta di Gillone (prima rete su calcio di rigore) decreta il successo del Bellavista.

Quart-Châtillon 0-0. Finalmente i ragazzi del Quart giocano una partita d'orgoglio e dimostrano di saper soffrire per tutti i 90'. L'undici di Edilio spreca con Freydoz l'occasione (calcio di rigore) di vincere l'incontro.

Saint-Christophe - Coumba Freide 0-1. Jordan (Coumba Freide) ha fatto saltare il Comunale della capolista, che ha faticato più del previsto per contenere le proiezioni offensive di un Coumba Freide aggressivo come sempre. Per la squadra di Biscaro il grosso risultato stava maturando da tempo ed è giunto nell'occasione più significativa.

Gressan-Issogne 1-2. Risorge l'Issogne conquistando l'intera posta sul terreno del Gressan. Segna Mascaro al 16' e pareggia al 25' Tubiolo (G). A cinque minuti dal riposo Jans segna il punto della vittoria. Il primo tempo è stato giocato su ottimi livelli tecnici.

Verrès-Morgex Carbo 2-1. Nulla da fare sul terreno dell'undici di Ricci (Verrès), che va in vantaggio con Avandoglio e raddoppia al [illegible] con Mioje su rigore, dopo che in precedenza Bruni (Verrès) aveva fallito un calcio di rigore. La rete per il Morgex è stata ottenuta da Jacuzzi al 41'.

Sarre Chevallet-Saint Pierre 3-0. I padroni di casa vincono facilmente contro i cugini del St. Pierre e rientrano nel giro «grande» dell'alta classifica. Gli ospiti sono stati generosi nei loro tentativi offensivi, ma nulla hanno potuto contro la maggior [illegible] del Serravalle. Le reti: Bessone, De Maria e Neri. c. g.

Il concorso combattenti e reduci

AOSTA — L'Associazione nazionale combattenti e reduci ha indetto un concorso riservato agli alunni delle ultime due classi della scuola media superiore.

Il relativo bando sarà reso pubblico in tutte le scuole e gli interessati potranno prendere visione delle modalità operative da seguire per la partecipazione. Si tratterà comunque di svolgere un tema che esalta il significato morale dell'adempimento del proprio dovere, pur con le rinunce e i sacrifici che talvolta derivano da questa scelta.

La federazione regionale della Valle d'Aosta ha deliberato di assegnare, oltre ai premi previsti dal concorso nazionale (1 milione di lire al primo, 750 mila lire al secondo e 500 mila lire al terzo), anche premi, sempre in denaro, al primo e al secondo. (b. bas.)

La struttura di Bionaz in crisi

Valpelline chiede una biblioteca centro d'attività

BIONAZ — Compie tre anni oggi la biblioteca comunale di Bionaz, una delle tante sparse sul territorio e, sicuramente, la più alta della Valle d'Aosta ubicata com'è a 1650 metri di altitudine, a ridosso della diga di Place-Moulin. Il responsabile è Ezio Baraillèr, ma premette che è entrato in biblioteca soltanto nell'aprile 1980, quando erano già passati 8 mesi dalla sua apertura ufficiale.

«Buona parte del lavoro più ingrato, relativo alla catalogazione, era stato fatto dal mio predecessore — dice Baraillèr — l'applicata comunale Rosanna Pellissier. Da allora posso dire che la biblioteca di Bionaz ha vissuto principalmente su due momenti ben distinti: la fase di avvio, pienamente riuscita, e il periodo di assuefazione che perdura ancora oggi, caratterizzato da un certo calo d'interesse».

Dei 180 «bionelns» in grado di frequentare regolarmente la biblioteca, subito dopo l'inaugurazione, 80 risultarono iscritti, un dato destinato a ridimensionarsi abbastanza in fretta. *«Infatti, passata la novità, sono rimasti in pochi a frequentare la biblioteca* — riprende il Baraillèr — *e fra questi, oltre ai ragazzi delle scuole, direi che la risposta maggiore viene dalle donne, dalle casalinghe. In inverno poi c'è un certo risveglio di interesse da parte degli agricoltori che terminati i lavori della campagna, hanno più tempo a disposizione per leggere e qualche volta vengono per guardare soprattutto i testi del fondo valdostano. Comunque, dei 60 cartellini timbrati nell'80, ne sono rimasti oggi soltanto una ventina, il che significa passare da un rapporto popolazione-lettori del 40 per cento iniziale al 10 per cento circa attuale».*

«La biblioteca non deve restare un semplice locale di deposito libri. Bisogna, invece, cercare di fare un discorso più ampio di attività collaterali ed a proposito abbiamo avuto modo di constatare — continua Ezio Baraillèr — *assieme al bibliotecario di Oyace, come sia importante avere a disposizione dei locali idonei e, soprattutto, poter contare sulla biblioteca-madre, centro di comprensorio, che dovrebbe sorgere a Valpelline».*

I bibliotecari di Bionaz e Oyace hanno dimostrato, con alcune attività di animazione, che la gente si riesce a coinvolgere di più, e meglio, se la biblioteca diventa qualcosa di vivo e presente. Ma occorrono locali adeguati e una biblioteca comprensoriale, a Valpelline. e. bl.

La prima invernale di bocce

AOSTA — Con la partecipazione di 37 coppie si è svolta, sui campi coperti del bocciodromo comunale di Aosta, la prima gara del calendario invernale Ubi-Valle d'Aosta, con tre bocce senza vincolo di società.

Molto pubblico e gioco di buon livello hanno decretato il successo organizzativo della manifestazione. Questi i risultati dei quarti di finale: Daudry-Pellati battono Arias-Martinet per 11-5; Vallana-Crestanello superano Tesio-Mafia per 11-5; Ciancamerla-Thiebat vincono su Verducci-Dalbard per 11-2 ed infine Marjolet-Agostino superano Valletti-De Matteis per 11-3.

Molto combattute le semifinali che hanno proposto alcuni momenti di bel gioco, questi gli esiti degli incontri: Ciancamerla, Thiebat prevalgono su Daudry, Pellati 11-3; Agostino, Marjolet battono Vallana, Crestanello 11-7.

La finale di comune accordo con i giocatori qualificati non ha avuto luogo e la vittoria è stata assegnata per sorteggio, alla coppia Ciancamerla, Marjolet, la più giovane formazione iscritta al torneo. (c. g.)

COLLOQUIO CON I LETTORI

Framarin replica al Parco e alla Regione

Per un'auto

Al rientro da un convegno all'estero sui parchi nazionali, leggo su «La Stampa» la notizia che il consiglio d'amministrazione dell'ente Parco nazionale Gran Paradiso, senza chiedere né attendere spiegazioni dal sottoscritto, ha presentato alla magistratura un esposto circa mie presunte irregolarità nell'uso di una vettura dell'ente nel 1980.

Il consiglio del Parco non è nuovo a simili operazioni: già nel 1979 esso deliberò la sospensione della mia funzione di direttore (per cui dovetti ricorrere al Tribunale amministrativo) mentre ero in viaggio di nozze.

Non intendo annoiare alcuno intrattenendolo sulla mancanza di fondamento delle contestazioni, che sono originate da disposizioni impartite dall'amministrazione stessa. D'altra parte ho sufficiente fiducia nella magistratura per contare che sappia far luce sulla realtà dei fatti.

Ing. Francesco Framarin Torino

Gli aquilotti

Apprendo da «La Stampa» di aver avuto l'onore di essere stato [illegible] in [illegible] pellanza nel Consiglio regionale, insieme con una nidiata di aquilotti finita male. L'interesse che ha suscitato l'argomento, usualmente lasciato alle stravaganze di pochi appassionati, dimostra che invece esiste un profondo amore per la natura e una profonda ignoranza della stessa.

I capanni, usati in tutto il mondo da scienziati e fotografi naturalisti, sono usati proprio per non disturbare i selvatici e poterli osservare in tranquillità. Tutte o quasi le più belle fotografie di uccelli e di altri animali selvatici che si vedono sulle riviste o nelle mostre, sono fatte da capanni. Per esempio: la fotografia di aquila al nido che c'è nella pubblicazione [illegible] vie della Valle d'Aosta» e quella di aquila in volo che è comparsa nella pubblicità nazionale fatta l'estate scorsa dalla Regione, sono state fatte entrambe da capanni.

In tutti e due i casi i capanni erano molto più vicini al nido di quanto non fosse il capanno da me piazzato, che a suo tempo permise a me per primo di scoprire la scomparsa degli aquilotti e di segnalarla alle guardie.

Tuttavia, l'insolito interesse di cui sopra è un po' sospetto; e forse al centro dell'attenzione non ci sono le aquile ma — guarda un po' — le streghe. Le quali nella fattispecie sono incarnate in alcune persone, attività e istituzioni di protezione della natura, che non rientrano in certi disegni politici e a cui bisogna quindi dare la caccia. E si sa che, politicamente, la caccia alle streghe può essere più redditizia della caccia ai selvatici.

Ing. Francesco Framarin Torino

Una sterile protesta

Riguardo all'articolo comparso il 24 novembre 1982 su «La Stampa», trovo ingiustificata oltre che sterile la protesta dei genitori «esperti» (insegnanti aggiunti alle scuole elementari di Saint Vincent. Quale madre, insegnante e rappresentante di classe sono perfettamente d'accordo con il sovrintendente Burro, soprattutto per quanto riguarda l'educazione fisica, la quale per giovare dovrebbe essere fatta da insegnanti qualificati e non da madri esperte.

Qualsiasi ingerenza di genitori nell'ambito scolastico deve esaurirsi con proposte o richieste fatte dai rappresentanti di classe al Circolo o al distretto. Non so se le madri promotrici di tale protesta hanno titolo per l'insegnamento dell'educazione fisica, ma sono certa che, qualora lo abbiano, nessuna autorità scolastica rifiuterà loro un incarico, soprattutto se svolto «gratis et amore».

Vorrei aggiungere a titolo puramente personale che per anni la scuola ha funzionato molto meglio di adesso, senza ingerenze di genitori e senza corsi ginnici speciali. I nostri figli sono fortunati, hanno la possibilità di correre, sciare, saltare e giocare e, se vogliono, seguire corsi di ginnastica in palestra.

E' ormai tempo che i ragazzi sappiano che l'Italia non è solo la patria di Paolo Rossi, ma anche quella di Leonardo, Michelangelo e molti altri che il mondo ci invidia. Quindi se vogliamo protestare, protestiamo perché la scuola sia meno permissiva e più fattiva, perché non è con la protesta in corso che insegneremo ai nostri figli che «il diritto è il frutto di un dovere compiuto».

Luciana Christillin Saint Vincent

LE BREVI

Arvier — Si svolgerà domani a Arvier il ciclo «Tutto Walt Disney», proiezione di film alla biblioteca comunale. Il ciclo sarà ripetuto il giorno successivo alla biblioteca di Aosta «Obelix».

Morgex — Il 3 dicembre si svolgerà un ciclo di incontri e proiezioni «La luce nel cinema» presente Aldo Tonti, direttore della fotografia di grandi registi. Il ciclo intitolato «La luce nel cinema» comincerà alle ore 21.

Aosta — Il 4 dicembre il cinema «Corso» di Aosta verrà messa in scena soltanto per gli allievi della quarta elementare la celebre favola medievale «Aucassin e Nicolette», messa in musica. Lo spettacolo, opera del gruppo «Approches», avrà inizio alle 10.

Pugilato — Il novizio Ivo Berlier è stato promosso nei quarti di finale del campionato italiano di categoria in svolgimento a Fano. Gli organizzatori della Boxe Aosta hanno nel frattempo comunicato che la riunione in programma alla palestra Coni per il 10 dicembre prossimo è stata anticipata al 3 dicembre.

Lamine Gueye per ora è solo, ma spera di fare proseliti nel suo Paese

La nazionale senegalese a Cervinia: uno sciatore-fondatore-presidente

Ha conosciuto la neve in Svizzera - Ora ha chiesto di potersi allenare con gli azzurri

CERVINIA — Con la giovane équipe azzurra si è allenato sulle nevi di Cervinia Lamine Gueye, senegalese, 22 anni, alto 1,92, un ragazzone simpatico che si esprime in un buon italiano. Nato a Dakar, ha studiato a Parigi; in Svizzera ha scoperto lo sci (e visto per la prima volta la neve). Ne è rimasto affascinato.

L'anno scorso si era allenato con la nazionale francese, quest'anno ha preferito gli azzurri e vuole chiedere al presidente della Fisi, Gattai, il permesso di poter continuare ad allenarsi con loro anche in futuro. Lamine Gueye è il simbolo dell'austerità economica nello sport dell'anno, dove attorno alle squadre abbondano dirigenti, sulveura, tifosi e altra fauna del genere: egli è fondatore e presidente della federazione senegalese sci, ne è l'unico rappresentante, dirigente e atleta.

Ora spera di diffondere questo sport tra i suoi connazionali a Dakar e di portarseli così a spasso sulle nevi valdostane. Nel Senegal lo sci è quasi sconosciuto, ma Lamine non si scoraggia. *«Mi piace molto sciare* — dice allegramente — *mi diverto molto anche durante le gare, altrimenti smetterei. Non vedo perché non dovrebbero divertirsi anche i miei compatrioti». «Si diverte perché può correre senza l'assillo del risultato»*, spiega Michele Stefani, allenatore degli azzurri.

Lamine Gueye annuisce e aggiunge: *«Al mio Paese fanno il tifo per me, anche se al traguardo non arrivo tra i primi».*

Non sarà il primo all'estero, ma al suo Paese almeno per ora lo è senz'altro. Se però la sua passione contagia i giovani senegalesi allora il suo primato correrà qualche pericolo. Ma gli resterebbe sempre la carica di presidente.

A Cervinia Michele Stefani ha cominciato il «dopo Plank» con una squadra rinnovata di ragazzi, tutti ventenni, per la discesa libera. Unico veterano Giuliano Giardini. La squadra vede partire nel primo gruppo quest'anno Michael Mair, nel secondo gruppo Danilo Sbardellotto e Mauro Cornaz, di Pila.

Luigi Castellario

Michel Mair e Lamine Gueye in allenamento a Cervinia

L'apertura degli impianti

AOSTA — Il prossimo weekend apriranno in Valle quasi tutti gli impianti sciistici. A La Thuile (tra [illegible] e gli [illegible] cm di neve) le funivie entreranno in funzione domani. Sabato 4 dicembre apriranno gli impianti di Champorcher (40-120 cm di neve), Chamois (40-80), Courmayeur (40-130), Pila (20-50) ma con riserva, Torgnon (40-50) e Valtournenche (20-120).

A Rhêmes-Notre-Dame (40-60) gli impianti funzioneranno dal 5 dicembre, mentre a Cervinia sono già aperti per l'ottimo innevamento.

Si prepara un'edizione di alto valore tecnico

Arrivano anche dall'estero i migliori piloti di rally

Due vetture da Montecarlo - Adesioni di Cinotto, Ormezzano e Rigo - Enrico Bionaz ritorna dopo cinque anni e pronostica Tognana vincitore

AOSTA — La febbre dell'imminente Rally Neige ha coinvolto anche alcuni piloti che parevano ormai ritirati dal richiamo agonistico della competizione valdostana. Enrico Bionaz, per esempio, non gareggiava più dal 1977, aveva preparato una «127» gruppo uno per lo scorso febbraio, poi il Rally fu annullato e non se ne fece nulla. Adesso si è iscritto con una «A 112 Abarth» della Svauto ed assieme a Jerry Glaire correrà in gruppo 2 (ex 3).

Perché questa decisione? «Il fascino di questa gara, che considero tra le cinque più importanti d'Italia, è stato irresistibile. Con l'aiuto del ristorante "Mont Fréty" e della "Svauto" lascerò per un paio di giorni il mio lavoro di ortofrutticolo per gettarmi di nuovo tra le prove speciali».

Che tipo di guida preferisce? *«Sono un pilota da discesa, per cui mi accendo sulla prova speciale di Allein».*

Chi vincerà il Rally? *«Tognana senza dubbio, è una spanna su tutti gli altri, poi contro la "037" non c'è nulla da fare. Forse se c'erano le "Ascona 400" e magari l'"Audi" ufficiale il discorso era più aperto, ma così non ci sono dubbi».*

Chi vincerà tra i valdostani? *«Celesia naturalmente è il più forte e poi prepara in maniera particolare, ogni anno, il "suo" Valle d'Aosta».*

Quale sarà il motivo dominante di questo Rally Neige? *«Se [illegible] ci sarà, come è d'altronde probabile, credo che sarà appassionante seguire il duello fra Belli, Fusetti e Alberti per il successo nel gruppo A, a meno che l'ex campione italiano Andrea Belli non scelga un gruppo superiore».*

Arrivi importanti anche dall'estero. Dal Lussemburgo arriverà l'equipaggio Pierre Kees-John Hoss su «RS turbo», gruppo B; dalla Francia Claude Rey e Jean Marc Rosclan su «Ford Escort RS 2000», gruppo B; Thierry Benna e Jean Louis Allavena su «Ford RS 2000», gruppo A. Sempre da Nizza ha assicurato la sua presenza Michel Struyf con Joel Bagnod su «Peugeot 104 ZS». Molto significativa, dal punto di vista delle relazioni internazionali, è stata l'adesione di due vetture dell'Automobile Club di Montecarlo, pilotate da Tehine e Blanquia.

Lo spettacolo in senso assoluto è garantito anche dalla conferma della partecipazione della «505 Peugeot» turbo diesel di Del Zoppo, una vettura ufficiale affidata ad un pilota dal tempo ormai specialista nei tratti di discesa. Dal punto di vista numerico gli iscritti sono fino a questo momento circa sessanta, ma aumenteranno di certo.

Tra gli arrivi delle ultime ore, significativi quelli di Michele Cinotto, vincitore della scorsa edizione, il quale si schiererà alla partenza con una «Lancia Stratos» (quella di Leonetti); di Ormezzano, recente vincitore del Rally di Monza (alla guida di una Citroen «Visa») e del torinese Rigo con la sua Fiat «131 Abarth». E a questo punto, il valore tecnico della gara diventa proprio grande. c. g.

Le cassette per tagliandi

I tagliandi del concorso possono essere anche imbucati in apposite cassette sino a un'ora prima della partenza del Rallye e disposte a Aosta: «Alpimotor», concessionaria Fiat corso Ivrea 128; rivendita giornali e tabaccheria Lagnier, piazza Narbonne 1; edicola Parziale, piazza Chanoux. Saint-Vincent: Grand Hotel Billia.

Fiumi e torrenti [illegible] al limite di guardia per le insistenti piogge di questi giorni

Il [illegible] cresciuto [illegible] viva preoccupazione [illegible] per il [illegible]

A Cerro e Rocchetta si controlla l'ondata di piena - Pericolosa «strozzatura» al ponte ferroviario nicese

ASTI — Continua il maltempo. La pioggia caduta con intensità per tutta la mattinata di ieri ha ulteriormente ingrossato tutti i corsi d'acqua. Aumenta il pericolo di straripamenti. Campi e prati sono già allagati, danneggiando così le semine.

Il livello del Tanaro, ieri mattina, è ancora salito. La corrente trascina numerosi tronchi d'albero. La situazione è [illegible] con preoccupazione soprattutto a Cerro e Rocchetta Tanaro, paesi che conoscono le insidie del fiume e ricordano le molte piene e gli straripamenti. Ma i nuovi argini per ora tengono bene.

Le intense precipitazioni (la pioggia cade ormai da novantasei ore) hanno nuovamente provocato il fenomeno delle frane e degli smottamenti con danni ai vigneti e alle strade comunali, soprattutto in Valle Belbo e nella Val Tiglione.

v. ma.

NIZZA — Il [illegible] torna a preoccupare i nicesi: le piogge ininterrotte di questi ultimi giorni hanno fatto notevolmente alzare livello del corso d'acqua. Dopo l'alluvione del 1968 sono stati compiuti numerosi lavori agli argini, per cui il pericolo di inondazione è limitato. L'alveo del torrente è stato però lasciato nella massima incuria: negli anni si sono depositati detriti e addirittura in alcuni punti è cresciuta una fitta boscaglia che in questi giorni di piena ostacola il regolare deflusso delle acque. Il ponte della ferrovia in regione Bossola, proprio all'imbocco dell'abitato, è il maggior motivo di preoccupazione dei nicesi in questi giorni. Fu ricostruito nel 1970 proprio per permettere un più veloce deflusso delle acque su due arcate larghe 27 metri l'una. Attualmente il Belbo passa in una strettoia larga non più di una decina di metri. A fianco di un pilastro si sono accumulati, secondo calcoli fatti da una ditta incaricata della pulitura del torrente, circa cento metri cubi di detriti. Recentemente poi le Ferrovie eseguirono alcuni lavori di rinforzamento della linea per Alessandria e i detriti furono gettati nel torrente.

«Abbiamo già sollecitato il Magistrato del Po che ha la competenza per gli interventi di manutenzione del torrente — spiega l'assessore comunale Luigi Pistone — ma finora non abbiamo avuto alcuna risposta. Le nostre preoccupazioni sono giustificate anche dalle relazioni negli uffici tecnici comunali».

Il Belbo infatti, trovando la strozzatura del ponte, rallenta il suo corso; le acque tornano indietro finendo per ostacolare anche la foce del rio Nizza. Inoltre nel [illegible] fra il ponte Buccelli e quello della ferrovia il torrente ha abbassato il letto che è ora al di sotto di circa mezzo metro delle fondamenta dei bastioni di sostegno degli argini.

«In questa situazione — spiega Pistone — l'acqua deve scorrere velocemente fuori dall'abitato. Molti lavori sono già stati effettuati nei tratti a monte e a valle della città ma perché Nizza possa dirsi finalmente sicura bisogna assicurare anche la pulitura del tratto cittadino».

f. la.

Operaio si amputa un dito Al pronto [illegible] viene [illegible] in [illegible]?

ASTI — Una lettera inviata dal consiglio di fabbrica della Way Assauto al comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale e all'Ordine dei medici denuncia il caso di un operaio, Luigi Bramato, 56 anni, che, vittima di un incidente sul lavoro, anziché essere ricoverato in ospedale è stato mandato a casa dal medico di guardia che svolgeva servizio al Pronto soccorso dell'ospedale. Il dottor Gianfranco Ferraro lo aveva medicato e dichiarato guaribile in otto giorni.

L'operaio mentre stava lavorando accanto ad una macchina saldatrice aveva riportato, per cause in corso di accertamento, l'amputazione della falange del secondo dito della mano destra. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale, mezz'ora dopo [illegible] dimesso, ma poche ore dopo il rientro a casa il Bramato, colpito da emorragia, ha dovuto nuovamente ricorrere alle cure del pronto soccorso.

In quel momento svolgeva servizio un altro medico che ordinava l'immediato ricovero dell'operaio nella divisione ortopedica. Il referto medico dice: «Perdita di sostanza dell'apice della falange del dito indice della mano destra».

Nella lettera il consiglio della Way Assauto invita l'Unità sanitaria locale a predisporre un'indagine in merito al non tempestivo ricovero dell'operaio dopo la prima visita da parte del dottor Ferraro.

L'Usl ha ieri incaricato il direttore sanitario Giovanni Bertola di compiere gli accertamenti del caso.

v. ma.

I bambini delle scuole elementari costretti a raggiungere le aule a piedi

Proteste dei genitori a Cantarana per lo scuolabus troppo in panne

Il servizio molto irregolare serve solo le strade [illegible] - Il pulmino è vecchio e malandato

CANTARANA — I genitori dei bambini che frequentano le scuole elementari protestano contro la «scarsa sensibilità» dell'amministrazione comunale nei confronti del «problema scuola». Domenica, giornata di votazioni scolastiche, si è fatto il punto della situazione. Primo imputato il servizio di scuolabus, giudicato precario, insufficiente e caro. I ventotto scolari delle elementari infatti vengono «raccolti» dalle diverse frazioni di residenza da un pulmino troppo vecchio (fu acquistato l'anno scorso di seconda mano e da allora sono stati spesi circa tre milioni in [illegible] riparazioni) che, da settembre ad oggi, ha «saltato» parecchi giorni di servizio a causa di improvvise «panne». I genitori pagano al Comune, per ciascun bambino, [illegible] quota mensile di 15 mila lire per usufruire del trasporto. «Il problema non è soltanto il costo — spiega una madre, Giuliana Lolli — anche se sappiamo che in altri centri il servizio scuolabus è gratuito; noi paghiamo, ma vorremmo, almeno, un servizio efficiente».

Invece, per il momento, il pulmino raccoglie gli scolari in due turni.

Nei programmi dell'amministrazione c'è il prossimo declassamento di un buon terzo delle strade frazionali da comunali ad interpoderali. «Questo significa — aggiunge Gino Tollo, un genitore i cui figli già ora non vengono "prelevati" dal pulmino perché abitano lungo una strada di campagna — che altri [illegible] fari dovranno percorrere la strada a piedi».

«Quanto a servizi didattici siamo il paese meno attrezzato della zona — rincara Anna Venturi —; nel nuovo edificio comunale sono previste tre sole nuove aule, mentre ne servirebbero almeno quattro, nessuna palestra o area sportiva per i bambini».

Laura Bosia

«Ci [illegible] 10 milioni per averne un altro»

La risposta del sindaco alle polemiche

Le lamentele dei genitori, non sono condivise dall'amministrazione comunale. Spiega il sindaco Giovanni Vigna: «Cantarana, 844 abitanti, ha una superficie di 9 chilometri quadrati; è inevitabile che una parte delle sue [illegible] un'utenza irrilevante e che di conseguenza venga declassata. [illegible] questo [illegible] significa necessariamente peggiorare i servizi. Anzi — aggiunge — è intendimento dell'amministrazione migliorarli e renderli il più possibile simili a quelli urbani».

Recentemente la giunta ha deliberato la richiesta di un finanziamento di 10 milioni di lire per un nuovo scuolabus. Ma per i genitori la cifra è ancora giudicata insufficiente a risolvere il problema del trasporto quotidiano degli scolari.

l. b.

La maggioranza ha votato contro

[illegible] le [illegible] del sindaco di [illegible]

MONTIGLIO — Il Consiglio comunale riunitosi lunedì sera ha respinto le dimissioni del liberale Cesare Masoero dalla carica di sindaco. Dopo aver letto all'assemblea la lettera di dimissioni da lui inviata alla giunta poche [illegible] dopo la condanna per oltraggio inflittagli dal pretore di Asti, si è proceduto alla votazione. I dieci consiglieri di maggioranza (democristiani, liberali ed indipendenti) hanno respinto la decisione di Masoero; scheda bianca hanno votato i tre dell'opposizione.

Non essendo presente il sindaco dimissionario, il consiglio, presieduto dal vicesindaco Piero Ottino, ha deciso di intervenire nei confronti del Masoero per indurlo a recedere dalla sua decisione. «La lettera che ha presentato alla giunta — ha detto Ottino — è stata scritta nel momento immediatamente [illegible] alla sentenza del tribunale. Vogliamo che Masoero, prima di ribadire la sua decisione, ci ripensi, superando l'emozione del dopo processo».

Se le dimissioni saranno irrevocabili, come preannuncia Masoero nel rassegnarle, il problema di chi gli succederà a Palazzo Comunale si presenta particolarmente difficile: per la carica di primo cittadino, oltre al nome dell'attuale vicesindaco si fa quello dell'assessore democristiano Agostino Carbonero, impiegato. Il consiglio sarà nuovamente [illegible] entro una decina di giorni.

l. b.

Calamandrana ai funerali di nonna Angela

CALAMANDRANA — Si sono svolti ieri i funerali della «nonnina della Valle Belbo», Angela Pronzati Bossolino, 102 anni, abitante in regione Ferraio di Calamandrana. Era la persona più anziana della vallata. Contadina, aveva superato il secolo di vita sempre in buona salute, lucida ed autosufficiente.

Viveva con i figli Lorenzo e Ottavio, coltivatori diretti.

L'[illegible] a giudizio l'[illegible]

CASALE — Il giudice istruttore Salvatore Ranieri ha rinviato a giudizio l'industriale vinicolo Agostino Bertolino, di Nizza, per una vicenda che risale al novembre del '79. Alcuni funzionari della repressione frodi scoprirono nella cantina sociale di Rosignano una certa quantità di sostanze zuccherine, non derivanti dall'uva, nel mosto che risultò venduto con l'intermediazione della ditta nicese.

Gli accertamenti hanno ora portato al rinvio anche di un commerciante di Castegglo, Igino Reposi, che avrebbe impiegato nelle operazioni di vinificazione 238 ettolitri di mosto concentrato «irregolare» rivenduto alla cantina dalla ditta Bertolino. Il giudice ha prosciolto Camillo [illegible], di Sala Monferrato, presidente della cantina sociale di Rosignano.

Agostino Bertolino, 51 anni, controlla la società per azioni «Bertolino & C.» che fu creata dal padre Giovanni. La ditta che ha un capitale sociale di un miliardo e mezzo è tra le più grosse del settore.

(r. i.)

Le indagini della Finanza dopo la scoperta di Santo Stefano

[illegible] vino [illegible]?

SANTO STEFANO BELBO — Con quale etichetta era destinato a essere venduto il surrogato di vino trovato e messo sotto sequestro dalla Guardia di Finanza in un vecchio capannone vicino alla [illegible]ne ferroviaria?

Non è stato facile per gli inquirenti risalire a Giovanni Cugnasco, 34 anni, magazziniere autore materiale della tentata frode.

Il capannone è di proprietà di una multinazionale fallita, quando i militari vi sono entrati e hanno trovato — nascosti dietro a una catasta di bottiglie vuote — un grande miscelatore e una cisterna collegati a due motopompe, una caldaia a gasolio, sacchi pieni di acidi tartarico, metabisolfito di potassio e altre sostanze «sospette», nel locale non c'era nessuno. Solo dopo molte resistenze un fabbro che occupa una parte del capannone adiacente, Remigio Zocchi e che qualcosa del vicino doveva sapere, visto che le motopompe erano collegate al suo contatore elettrico, si è deciso a dare qualche indicazione.

I finanzieri sono così riusciti a individuare il Cugnasco che ha subito chiesto l'assistenza dell'avvocato Giovanni Barbero, un'autorità in materia di legislazione di frodi vinicole e in sua presenza si è addossato l'intera responsabilità della faccenda. Ma è credibile che un «privato» il Cugnasco lavora [illegible] magazziniere in una ditta che vende zucchero ma che gli inquirenti non ritengono coinvolta nel traffico) abbia potuto gestire un'operazione così grossa da solo?

Di qui l'ipotesi che al laboratorio clandestino si approvvigionassero, durante o alla fine della [illegible], ditte anche importanti.

g. n.

Due condanne al derubato e ad un [illegible] amico

Fu sequestrato e picchiato «[illegible] chi sono i ladri»

ASTI — Due condanne per un sequestro di persona e sparatoria in luogo pubblico. Il tribunale ha inflitto, ieri, due anni e due mesi di reclusione ciascuno ad Aldo Chiarolanza, 34 anni, via Fregoli 32 e Renato Cestari, 23 anni, via Padre Graziano 3. Nel settembre dello scorso anno i due, armati di pistola, hanno sequestrato nella sua abitazione certo Mario Sarto, [illegible] anni di Asti, il quale è stato poi picchiato perché rivelasse i nomi degli autori di un furto commesso nell'appartamento del Chiarolanza. Il tribunale ha concesso al Chiarolanza un anno di condono e due al Cestari.

La vicenda è stata rievocata in tribunale. La moglie del Sarto, Luisella Tallora, ha affermato che i due imputati sono entrati a casa sua, hanno prelevato il marito che era nella stanza da letto, lo hanno costretto a vestirsi, fatto scendere in strada e poi trascinato su un'auto. In aperta campagna il Sarto è stato picchiato perché rivelasse i nomi dei ladri (a dire del Chiarolanza il Sarto ne era a conoscenza); i due hanno sparato in aria anche alcuni colpi di pistola. Il fatto venne segnalato alla questura che arrestò sia il Chiarolanza che il Cestari. Entrambi ottennero alcuni giorni dopo la libertà provvisoria. Ieri il processo.

v. ma.

Canelli — Furto nell'abitazione di Mario Gambino, tipografo, in Viale Italia, 7. I ladri approfittando dell'assenza da casa della famiglia hanno forzato la porta d'ingresso: entrati nell'alloggio hanno rubato gioielli, oro, pellicce, e altri oggetti per un valore di oltre dieci milioni di lire.

Asti — Furto nell'abitazione di Giuseppina Giambrone, 33 anni, via Carducci 36, che è stata derubata di numerosi oggetti d'oro.

Calcio minore

Il Canelli si scatena con 7 gol

Ecco i risultati della Seconda categoria: Cassine - Bassignana 1-0, Canelli - Cantalupo 7-1, Don Bosco AT - Mazzola Asti 3-1, Lucse - Mandrogne 0-0, San Giuliano - Nicese 2-2, Sale - Paderna 1-1, Piovera - Fresonara 1-1. Classifica: Canelli 15, Bassignana e Lucse 14; Don Bosco e Mandrogne 12; Fresonara 10; Cantalupo e Paderna 8; Sale 8; Nicese e San Giuliano 7; Mazzola 6; Piovera 5.

Questi i risultati della Terza categoria. Girone A: Montegrosso - Isola 1-2, Astisport - Cerro 4-0, Castagnolese - Praia 0-0, Migliandese - Vinchio 0-0, Rocchetta - Pollova 4-2. Classifica: Astisport 16; Rocchetta 16; [illegible] 14; Montegrosso 10; Pollova 9; Migliandese 6; Praia e Castagnolese 5; Cerro e Vinchio 4.

Girone B: Alplast - Villanova 4-3, Colle - Montechiaro 0-1, Ricci - Don Bosco 2-2, Villafranca - Baldichieri (rinviata), Tre Stelle - Serravalle (rinviata).

Classifica: Montechiaro e Colle 14; Serravalle 11; Alplast 10; Baldichieri 8; Villafranca, Villanova e Ricci 6. Tre Stelle 5; Junior Don Bosco 3. Villanova, Montechiaro, Villafranca, Baldichieri, Tre Stelle e Serravalle una gara in meno.

Ospita il Chieti nel quarto turno del campionato di volley

La Riccadonna da questa [illegible] ricomincia il suo campionato

ASTI — Comincerà questa sera al Palazzetto (ore 21) la riscossa dell'Astiriccadonna. Tutti tifosi e dirigenti lo sperano, anche perché l'avversario di turno il Taxis di Chieti lascia spazio alle ipotesi di vittoria.

L'incontro valido per la quarta giornata del campionato di serie A1, non è certo di cartello, ma è importantissimo, addirittura vitale per i colori astigiani chiamati ad un vero e proprio esame di riparazione dopo due prestazioni a Modena e a Torino assai deludenti nel risultato e nel gioco.

Sotto accusa il rendimento di alcuni elementi portanti come Swiderek, Gobbi, Peru, Lazzeroni, l'intesa ancora approssimativa, la fragilità psicologica e di gioco che negli ultimi due confronti ha tolto di scena gli astigiani prima della metà dell'incontro, la sensazione di una generale stanchezza fisica che pesa sui giocatori togliendo loro lucidità e concentrazione.

Dirigenti ed allenatore e gli stessi tifosi, sanno bene che di crisi di questo tipo la Riccadonna ha già sofferto in passato e sempre in inizio di campionato, come sono perfettamente a [illegible] che un successo aggiusterebbe molte cose. «Una vittoria questa sera — è il commento in casa Riccadonna — servirebbe a dare una scossa benefica all'intero ambiente».

Il Chieti comunque non scenderà ad Asti nel ruolo di vittima destinata; non è una squadra [illegible]dentale specie fuori casa, ma non va assolutamente sottovalutata specie sotto il profilo della grinta e della combattività. Queste infine le formazioni.

Riccadonna: Swiderek, Pilotti, Berti, Martino, Massola, Peru; Gobbi, Magnetto, Bonola, Lazzeroni. Taxis: Zecchi, Travagliani, Di Coste, Dunja, Bellia, Mazzaschi, Borro e Pellegrino.

f. c.

Volley femminile

[illegible] a Savigliano

ASTI — Secondo successo consecutivo per la Voluntas Unimorando femminile (serie C 2) che ha espugnato il parquet del neo promosso Argento di Savigliano per 3-1 (15-10, 15-8, 12-15, 17-15). A parte qualche scompenso difensivo la formazione allenata da Aldo Scarsoglio ha dato vita ad una prova soddisfacente.

Risultati e classifica della seconda giornata: Lingotto-Lasalliana 0-3, Galliate-Sanmartinese 3-1, Doyukai TO-Novi Ligure 3-1, Savigliano-Unimorando 1-3, Casati-Cuneo - Pinerolo 0-3, KWT Bra-Cogne Aosta (non disputata per il mancato arrivo dell'arbitro). Classifica: Unimorando, Pinerolo e Lasalliano 4, Novi Ligure, Sanmartinese, Cogne, Doyukai e Galliate 2, Cuneo, Savigliano, Lingotto e Bra 0.

Anche Boniek in tribuna per Swiderek

[illegible]ncontro tra campioni polacchi oggi ad Asti. L'attaccante della Juventus Boniek sarà infatti in tribuna al palazzetto per vedere all'opera Alec Swiderek, campione di pallavolo della Riccadonna. Swiderek è nato a Lodz, la stessa città natale del fuoriclasse juventino. I due non si conoscono se non di fama, i loro destini sportivi li hanno ora portati a giocare in Italia e oggi avverrà l'incontro.

[illegible]

ASTI

LUX: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, E. Montesano, Verdone (1982, brillante).
[illegible]: Tenebre di Dario Argento (1982, giallo).
SPLENDOR: Porno relazioni.
VITTORIA: Blow out di B. De Palma con J. Travolta (1982, giallo).

CANELLI

RAGNO D'ORO: No nukes (1982, musicale).

[illegible]

[illegible]: Oroscopiamoci.
LUX: riposo.
SOCIALE: Una giarrettiera tutta matta.
VERDI: Cruising (1982, avventura).

SAN DAMIANO

LUX: Piccola paura (1982, horror).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Santos, piazza San Secondo. Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani. Moncalvo: Arditrone, via XX Settembre 1. Nizza: Dei Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.724; Canelli e Nizza Monferrato 720.756; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558, Nizza 721.971; Canelli 82.068, Monastero Bormida 88.045, Rocca d'Arazzo 603.160, Calliano 926.441, Montechiaro 400.166, San Damiano 975.010, Castagnole 966.770, Villafranca 933.644; Cocconato 465.050; Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6450; Villanova 94.555.

Eccezionale ondata di maltempo in tutte le zone della Provincia Granda

Piove ancora, stato d'allarme

In quattro giorni 182 millimetri - Chiuso il ponte sul Po per Tetti Pertusio di Revello - Abbondanti nevicate in montagna

Bloccato da una valanga il valico della Maddalena

CUNEO — Piove con insistenza ormai da quattro giorni. Il pluviografo dell'osservatorio meteorologico della Camera di Commercio ha registrato 182 mm di pioggia, una precipitazione eccezionale, se si tiene conto che nell'intero mese di settembre 1981 — il più piovoso dello scorso anno — caddero complessivamente 109 mm di pioggia.

Fiumi, torrenti e canali hanno superato il livello di guardia: i vigili del fuoco e gli uffici della protezione civile in Prefettura sono in allarme, pronti a intervenire in casi di emergenza. (g. r.)

BORGO SAN DALMAZZO — Da ieri pomeriggio la strada internazionale del Colle della Maddalena è chiusa al traffico per la caduta di una valanga al chilometro 57, sopra l'abitato di Argentera. Slavine sono precipitate anche nel tratto compreso tra l'abitato di Pietraporzio e il valico di frontiera. Gli uomini dell'Anas stanno lavorando ininterrottamente per sgomberare la strada e ripristinare il traffico.

Si spera di poter riaprire la statale nel pomeriggio di oggi, ma molto dipenderà dalle condizioni del tempo. (p. p. l.)

CRISSOLO — Continua su tutta la valle del Po e sulla pianura saluzzese l'ondata di maltempo. Pioggia battente anche sull'alta valle, interessata fino a lunedì da precipitazioni nevose. Le strade sono tutte percorribili senza l'uso di catene e non ci sono difficoltà per le comunicazioni. Unica eccezione la frazione Tetti Pertusio di Revello, «semi-isolata» per la chiusura al traffico della passerella e della strada ricavata nell'alveo del Po per sostituire il ponte franato nel 1981: gli abitanti per raggiungere il capoluogo devono fare una lunga deviazione da Saluzzo o da Martiniana. (p. l. c.)

DRONERO — Dopo alcuni giorni di pioggia è ripreso a nevicare con notevole intensità su tutta la valle Maira. Ad Acceglio sono caduti in poco tempo di 25 ore 40 centimetri di neve farinosa, che sta causando notevoli disagi alla circolazione automobilistica. C'è già un buon innevamento sulle piste di fondo e discesa della stazione sciistica di Prerus: gli impianti dovrebbero quindi essere aperti nei prossimi giorni.

Ad Acceglio c'è stata una lunga interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica. (g. fo.)

Smottamento sulla strada tra Serravalle e Bossolasco

BOSSOLASCO — L'ondata di maltempo sta causando i primi danni nelle Langhe. Uno smottamento che interessa una trentina di metri di strada si è registrato lungo la provinciale 32 Alba-Bossolasco, nel tratto Serravalle-Bossolasco. La circolazione si svolge ugualmente a senso alternato e con qualche difficoltà.

Le piogge hanno fatto ingrossare il Tanaro che è straripato in più punti allagando i campi. Per il momento non si lamentano danni consistenti. Il corso d'acqua tuttavia ha raggiunto il limite di guardia. (g. l.)

Grandine, indennizzi già autorizzati per cinque miliardi

Si riferiscono al maltempo dei mesi scorsi

CUNEO — Dalla primavera scorsa alla fine di ottobre si sono abbattute sulle campagne cuneesi ben trenta grandinate che hanno provocato danni ingentissimi.

Il Consorzio di difesa antigrandine che interviene per gli indennizzi solo nei casi in cui gli agricoltori sono assicurati ha affidato le verifiche dei danni a una cinquantina di periti i quali hanno autorizzato in questi giorni pagamenti per 4 miliardi 888 milioni.

La cifra più cospicua è stata assorbita dalle mele, ai cui produttori sono stati assegnati 2 miliardi 464 milioni di lire; segue l'uva con un miliardo 373 milioni.

A distanza ragguardevole si collocano le pesche (700 milioni), le pere (145 milioni), i peperoni (74 milioni), il mais (50 milioni). Con somme minori saranno risarciti i danni provocati dalle grandinate alle albicocche, susine, ciliegie, nocciole e all'actinidia.

La Coldiretti provinciale, che ha segnalato questi dati, sottolinea ancora una volta l'importanza della difesa passiva in agricoltura: «Si tratta di uno degli strumenti che consente al produttore di tutelare il proprio reddito anche quando le avverse condizioni atmosferiche inciderebbero negativamente sui bilanci aziendali».

Nel Cuneese gli agricoltori che hanno assicurato nel corrente anno i raccolti sono stati 6419, per un totale di 3 milioni e 60 mila quintali di prodotti. Ciascun socio del Consorzio antigrandine ha pagato il 5,50 del valore assicurato per la frutta e il 4,50 per l'uva, le due produzioni più esposte alla falcidia della grandine. g. d. m.

Quanti tartufi raccolti nelle Marche diventano trifole d'Alba?

Dagli Appennini alle Langhe

Il mercato clandestino frutta centinaia di milioni - Parlano esperti, commercianti, trifolau - Un esempio: le bancarelle milanesi di «tartufi freschi» in primavera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VEZZA D'ALBA — *L'affare è grosso, di quelli che «rendono» centinaia di milioni in barba ai consumatori ignari. E' il business più profumato del mondo visto che protagonisti sono loro, i tartufi. Comperati a centinaia lire al chilo nei paesi dell'Appennino marchigiano arrivano sulle piazze dell'Albese e del Monferrato dove il prezzo aumenta di tre-quattro volte. Un viaggio di una notte con il bagagliaio dell'auto carico (cinquanta chili di tartufi bianchi di Acqualagna) può rendere, dopo poco più di 500 chilometri, dai due ai tre milioni con i tartufi «trasformati» puntualmente in «trifole d'Alba».*

Il consumatore nei ristoranti non può praticamente accorgersi della differenza, coloro che ricevono i tartufi all'estero sono «abbagliati» dal nome di Alba, famosa nel mondo per la qualità dei suoi «diamanti profumati». Ma chi sono i protagonisti di questo «mercato», che cosa dicono gli esperti?

L'argomento è tabù, specie se proposto durante una sagra per la valorizzazione del tartufo piemontese. A Vezza d'Alba, domenica c'erano tutti: trifolau commercianti, grossi esportatori, proprietari dei più famosi ristoranti della zona. Andrea Rossano, il giovane titolare della Tartufingros, la ditta che esporta tartufi freschi e conservati in tutto il mondo, preferisce affrontare il problema da un altro punto di vista: «Noi cerchiamo di aprire nuovi mercati al nome del tartufo, ci serve un prodotto di qualità: il meglio naturalmente lo troviamo dai raccoglitori delle Langhe e del Monferrato. Un buon tartufo però è sempre un bel tartufo da qualunque parte arrivi».

Rossano, 28 anni, sorriso timido, capelli ricci, in poco tempo è riuscito a trasformare la piccola attività commerciale del padre in una grande ditta che opera sui mercati tedesco, francese, svizzero. «Ora spediamo tartufi anche a New York», precisa con soddisfazione, fumando un toscano Arona troppo grande per il suo viso da ragazzo. Impeccabile in cravatta e vestito grigio, viaggia continuamente e controlla dalla sua Mercedes con radio-telefono le richieste dei migliori ristoranti d'Italia e gli ordini di spedizione degli importatori.

A Vezza la Tartufingros raccoglie il prodotto da decine di intermediari, che a loro volta sono in contatto quotidiano con i trifolau. I tartufi vengono selezionati, pesati e poi spediti con il marchio della ditta e il nome «Alba» in bella evidenza.

«La gente sa che le terre dei tartufi per eccellenza sono le Langhe e in parte il Monferrato — dice *Mario Morra, titolare del famoso albergo Savona di Alba ed eclettico banditore dell'asta di domenica* — ma pochi sono in grado di distinguere il profumo specialissimo e inimitabile».

«Basta un esempio — aggiunge sconsolato *Morra* —: da anni durante la Fiera di Milano che si svolge in primavera compaiono in piazza del Duomo bancarelle con tartufi freschi e grandi cartelli che assicurano la loro provenienza albese, ma in quella stagione i tartufi freschi da noi sono introvabili».

Per svelare l'origine di tanti tartufi — aggiungono a mezza voce i trifolau — bisognerebbe controllare i traffici di alcuni commercianti non solo con le Marche ma anche con la Jugoslavia, la Spagna, addirittura la Corea del Sud.

«Il consumo del tartufo è in aumento — dice *Benvenuto* [illegible], *agricoltore di Sinio e presidente della "Associazione trifolau" delle Langhe e del Monferrato* —. I ristoranti vengono a cercare i tartufi migliori e quando come quest'anno il nostro raccolto è scarso a causa della siccità può capitare che qualcuno meno onesto si arrangi offrendo prodotti di altre zone».

Per Umberto Bodda, cercatore di Cisterna d'Asti, non ci sono dubbi: «Il mercato è invaso dai tartufi forestieri — dice mostrando un piatto di 18 trifole da 2 chili e due etti che giura sono state raccolte nei boschi della zona —, quelli dell'Appennino sono più grigi e spigolosi, ma quando vengono serviti affettati finalmente sul risotto chi se ne accorge più?»

Sergio Miravalle

Trifolao langarolo al lavoro con il cane. Ma non sempre le «trifole» che arrivano sul mercato sono raccolte in Langa

I fratelli Giusiano di Sanfront devono essere processati a Sanremo

I due a giudizio per la carne avariata «Siamo già stati assolti a Saluzzo»

SANFRONT — Già processati e assolti dal pretore di Saluzzo dottor Valerio Dell'Anna all'inizio di novembre dall'accusa di aver macellato illegalmente alcuni capi suini e di commercio di sostanze nocive alla salute perché «il fatto non sussiste», i fratelli Gian Bartolo e Antonio Giusiano abitanti in via Roma 17, rispettivamente di 30 e 34 anni, si trovano di nuovo coinvolti in un altro processo accusati dei medesimi reati.

Il dibattimento, che si svolgerà in pretura a Sanremo il 17 dicembre, vede imputati i due allevatori di Sanfront, che sono stati chiamati in causa dal commerciante Bruno Tommaso Drocco, di Dogliani.

Il Drocco era stato fermato il 16 febbraio scorso dai vigili urbani della città ligure mentre trasportava sulla sua auto un carico di carne suina priva dei bolli dell'autorità sanitaria che devono attestare la commerciabilità degli alimenti. Il commerciante di Dogliani durante l'interrogatorio aveva poi dichiarato di aver acquistato la partita di carne, oltre 150 chilogrammi, dai Giusiano, che hanno allevamenti di suini nei comuni di Sanfront e di Rifreddo.

Molto noti nella zona, i due fratelli hanno sempre smentito di conoscere il Drocco, negando anche di aver mai organizzato una macelleria per vendere animali in non perfette condizioni sanitarie.

Il processo di Saluzzo, originato da una precisa denuncia del capo dei vigili sanitari di Cuneo, [illegible] Accetti, che in un sopralluogo nell'allevamento dei Giusiano aveva scoperto animali abbattuti per malattia, ha dato ragione ai due fratelli. Il pretore infatti aveva potuto stabilire, sulla scorta di perizie tecniche, che le carogne degli animali erano destinate alla distruzione, confermando nei fatti ciò che i Giusiano hanno sempre sostenuto, di essere cioè completamente estranei ai fatti, perché semplici allevatori e commercianti di animali vivi.

Le notizie del nuovo processo ai due fratelli sempre per i medesimi capi di accusa, da cui già una volta sono stati assolti con formula ampia, ha destato molta perplessità. In paese grande è la curiosità, peraltro del tutto comprensibile: nessuno, tanto meno i diretti interessati, sa spiegarsi la nuova chiamata in giudizio per fatti che sono già stati dichiarati inesistenti. r. s.

Castellinaldo — L'agricoltore Marco Morello, 51 anni, abitante in viale Regina Margherita 33, si è infortunato mentre era intento a agganciare un attrezzo sollevatore al suo trattore

Ferì l'amante a Cavallermaggiore

Sette anni e 4 mesi al mancato omicida

CUNEO — Luigi Origlia, 48 anni, l'operaio di origine calabrese che il 5 ottobre dello scorso anno a Cavallermaggiore tentò di uccidere con otto coltellate la ex amante Incoronata Lemmo, 36 anni, dovrà scontare 7 anni e 4 mesi di reclusione; la sentenza, accolta dall'imputato con indifferenza, è stata letta dal presidente della Corte di Assise dottor Carlo Maroglio alle 13,30, dopo quasi tre ore di camera di consiglio.

L'Origlia è stato anche condannato a un anno di libertà vigilata e al risarcimento dei danni alla donna, che si era costituita parte civile con l'avv. Sergio Franco. Per i giudici è responsabile di tentato omicidio e porto abusivo di arma (esclusa l'aggravante della premeditazione).

Il pm Giraudo aveva proposto per Luigi Origlia 13 anni e 4 mesi mentre i difensori avvocati Pendini e Tracco hanno chiesto l'assoluzione dalla più grave imputazione, quella di tentato omicidio, e comunque l'esclusione delle aggravanti (ciò che la Corte ha in parte accolto. I difensori comunque ricorreranno in appello.

Luigi Origlia e Incoronata Lemmo erano fuggiti dalle loro case il 25 maggio 1981 abbandonando lui sei e lei cinque figli tutti in tenera età; la donna era tornata a casa all'inizio di ottobre e quando l'amante si presentò a Cavallermaggiore per riprendere la relazione e fu respinto sfogò la rabbia con otto coltellate che solo per poco non costarono la vita alla Lemmo. g. d. m.

Camminata pro Comitato «Gigi Ghirotti»

FOSSANO — L'Arci - Uisp attraverso la Cassa di Risparmio ha versato a «Specchio dei tempi» la somma di un milione 60 mila lire quale ricavo della sesta Camminata «Gualtiero Dutto» a favore del Comitato Gigi Ghirotti (sezione di Torino). La manifestazione si ripeterà ogni anno la prima domenica di ottobre, ed è intento dell'Arci - Uisp devolvere sempre il ricavato al Comitato Ghirotti.

Proseguono le indagini sulla «fabbrica» di vino

Con gli intrugli a S. Stefano si sofisticano 200 ettolitri

SANTO STEFANO BELBO — Con quale etichetta era destinato a essere venduto il surrogato di vino trovato e messo sotto sequestro dalla Guardia di Finanza in un vecchio capannone vicino alla stazione ferroviaria? E' l'interrogativo più interessante dei tanti al quale dovrà dare una risposta l'istruttoria avviata in seguito all'operazione che ha impegnato in complesse indagini e lunghi appostamenti i finanzieri del gruppo di Cuneo, della compagnia di Bra e della brigata di Alba.

Non è stato facile per gli inquirenti, risalire a Giovanni Cugnasco, 34 anni, magazziniere autore materiale della tentata frode (tentata perché è dimostrata solo la contiguità fisica tra le «polverine» famigliari ai sofisticatori e il liquido della cisterna, che per altro non conteneva neppure un grammo d'uva.

Il capannone è di proprietà di una multinazionale fallita: quando i militari vi sono entrati e hanno trovato — nascosti dietro a una catasta di bottiglie vuote — un grande miscelatore e una cisterna collegati a due motopompe, una caldaia a gasolio, sacchi pieni di acidi tartarico, metabisolfito di potassio e altre sostanze «sospette», nel locale non c'era nessuno. Solo dopo molte resistenze un fabbro che occupa una parte del capannone adiacente, Remigio Zocchi e che qualcosa del vicino doveva sapere, visto che le motopompe erano collegate al suo contatore elettrico, si è deciso a dare qualche indicazione.

I finanzieri sono così riusciti a individuare il Cugnasco che ha subito chiesto l'assistenza dell'avvocato Giovanni Barbero, un'autorità in materia di legislazione di frodi vinicole e in sua presenza si è addossato l'intera responsabilità della faccenda. Ma è credibile che un «privato» (il Cugnasco lavora come magazziniere in una ditta che vende [illegible] ma che gli inquirenti non ritengono coinvolta nel traffico) abbia potuto gestire un'operazione così grossa da solo?

Nelle cisterne, al momento dell'irruzione del capitano Boccia, del tenente Rossetto, del maresciallo Prendin e dei loro uomini c'era — a detta degli esperti — di che sofisticare 200 ettolitri di vino: come avrebbe potuto il Cugnasco vendere le bottiglie «in proprio» se al fisco era conosciuto solo come modesto lavoratore dipendente?

Di qui l'ipotesi che al laboratorio clandestino si approvvigionassero, durante e alla fine della lavorazione ditte anche importanti e comunque formalmente «a posto». Di certo c'è che con le sostanze trovate nel capannone (semidiroccato e di dubbia pulizia) è possibile attuare una delle forme di sofisticazione alimentare tra le più redditizie e le più pericolose per la salute. g. n.

Dogliani — Maria Filippone, 30 anni, casalinga, è stata arrestata dai carabinieri con l'accusa di furto e detenzione abusiva di rivoltella. Per lo stesso reato è stato fermato Gian Luigi Albarello, 33 anni abitante in borgata Roate Lunga a Somano. Vittima del furto è il pensionato Carlo Bruno, 88 anni, abitante in via Generale Cappa 48

Priola: chieste le dimissioni del sindaco

PRIOLA — La minoranza consiliare del piccolo Comune dell'Alta Val Tanaro chiede le dimissioni del sindaco Riccardo Briatore, in carica dall'80. La mozione di sfiducia che sarà discussa nel prossimo Consiglio comunale, non ancora convocato, è stata presentata «in seguito a vari avvenimenti — dicono alcuni consiglieri d'opposizione —, che hanno avuto il culmine nella seduta del 26 ottobre, allorché numerose interpellanze (presentate dalla minoranza) sono rimaste praticamente senza risposta».

Le contestazioni dell'opposizione — 5 consiglieri su 15 — riguarderebbero in particolare l'esecuzione di opere pubbliche e la ristrutturazione del palazzo comunale.

A Sommariva Bosco

Spettacolare incidente Due coniugi sono gravi

SOMMARIVA BOSCO — Spettacolare incidente stradale con due feriti gravi ieri all'incrocio tra via Marconi e la provinciale Bra-Torino nel centro del paese. Un grosso camion per il trasporto del bestiame, il cui guidatore non aveva rispettato lo stop, ha travolto un furgone e si è schiantato contro una casa abbattendo un muro e un palo della luce elettrica.

Gli occupanti del furgone, i coniugi Augusto Boggio di 62 anni e Anna Scartelio di 59, commercianti ambulanti, abitanti a Bra in via Cherasco 1, sono ricoverati alle Molinette di Torino con trauma cranico: la donna è molto grave, il marito guarirà in 40 giorni. Illese invece le due persone che erano a bordo del camion investitore, l'autista Mario Basso di Mondovì, via Umberto 55, e il suo amico Aldo Vinai, pure di Mondovì.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri della stazione di Sommariva Bosco e della tenenza di Bra il Basso che, proveniente da via Marconi, voleva immettersi sulla provinciale per Bra ha sbagliato strada infilando via Monviso e volendo correggere la manovra ha tagliato la strada al furgone che arrivava da Bra.

Il camion ha travolto, distruggendola, la cabina dove si trovavano i coniugi. g. n.

Per dieci giorni avevano fatto pagare le medicine

Finita la protesta dei farmacisti comincerà ora quella dei medici?

[illegible] — *Da ieri tutte le 24 farmacie che operano nell'unità sanitaria locale numero 63 hanno ripreso a fornire regolarmente i medicinali agli assistiti della Saub praticamente tutti i cittadini. Per una decina di giorni infatti, i farmacisti hanno consegnato le medicine soltanto dietro il loro intero pagamento anche se prescritte dai medici convenzionati: in pratica non solo il ticket ma tutto il prezzo stampigliato sulle confezioni dei medicinali e questo in segno di protesta per il mancato rimborso da parte dell'Usl 63 delle medicine.*

«Uno sciopero che la gente ha compreso bene — commenta il dottor *Frattero*, farmacista di *Verzuolo* e vice-presidente dell'associazione di categoria — la colpa non è certo nostra. Per non danneggiare il pubblico abbiamo però deciso di sospendere temporaneamente la protesta.

Tutto regolare, dunque, sempre se l'Usl riuscirà a far fronte ai suoi impegni verso i farmacisti entro il mese di maggio. «Ci è stato garantito il versamento di una congrua quota di finanziamenti — dice il presidente dell'Usl, avvocato *Pierluigi Poniero* — e contiamo di pagare alcune pendenze.

Ma intanto si parla con insistenza sempre maggiore di un probabile sciopero dei medici della Saub (gli ex mutualisti), mentre anche i laboratori di analisi e prelievi convenzionati dovrebbero sospendere la loro attività per i ritardi nei pagamenti e nei rimborsi. «Sono mesi che non vediamo una lira dall'Usl — dice il dottor *Roberto Rossi*, direttore del laboratorio analisi di Verzuolo — continuare a lavorare in questo modo non è davvero possibile». a. ge.

Sabato e domenica prossimi a Savigliano

Meeting di nuoto con tante stelle

In piscina Guarducci, la Savi Scarponi e altri azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Mancano tre giorni all'apertura ufficiale del *meeting* internazionale di nuoto, e alla piscina comunale coperta di Savigliano tutto è ormai pronto. «*Siamo riusciti ad avere l'adesione dei migliori nuotatori italiani e stranieri e questa è una grande soddisfazione, che premia il lavoro che abbiamo svolto in tutti questi anni*», dice soddisfatto Guido Cuteri, direttore dell'impianto saviglianese e organizzatore del meeting.

Il «Lavazza-Carioca», giunto alla undicesima edizione, schiera ai blocchi di partenza oltre [illegible] atleti-gara di [illegible] società italiane e straniere. S'inizia sabato con l'inaugurazione del *meeting* e le prime batterie di qualificazione: i riflettori si spegneranno domenica [illegible] con le ultime finali.

Guido Cuteri può essere soddisfatto, anche se, come ogni anno, ha avuto molte difficoltà di carattere economico. Trovare i finanziamenti per organizzare un meeting [illegible] nuoto [illegible] queste dimensioni non è certo un'impresa facile e agevole. Così l'organizzatore, nei mesi passati a studiare la manifestazione, ha [illegible] molto comprensiva che ha capito l'importanza e il valore del *meeting* [illegible] Savigliano, [illegible] che visto chiudere in faccia parecchie porte di enti pubblici e privati.

Con tenacia e grinta Guido Cuteri [illegible] portato in porto anche questa edizione del «Carioca», sicuramente la più tecnica degli ultimi anni. «*Si sono iscritti i big del nuoto azzurro, i giovani e le ragazze che stanno dominando la scena nazionale e internazionale e* [illegible] *sicuro che le gare* [illegible] *risulteranno e altamente spettacolari*», aggiunge con orgoglio Guido Cuteri.

Ecco alcuni tra i partecipanti più prestigiosi: Marcello Guarducci, Giovanni e Raffaele Franceschi, Fabrizio Rampazzo, Guido Armani, Marco Colombo, Cesare Fabbri, Raffaele Avagnano, Stefano Corradi, Metello Savino, Gian Luca Giglietti, Marco Dell'Uomo, Daniele Cerabini, Fabrizio Bortolan, Fabio Forti, Giovanni Marchisio e Federico Cesari.

Nutrita anche la partecipazione femminile con le pluricampionesse [illegible] Scarponi, Laura Belotti, Carlotta Tagnin, Manuela Dallavalle, Grazia Colombo, Laura Montalbetti e Elisabetta Pusi.

Le società partecipanti alla manifestazione sono 32 e rappresentano il meglio dei sodalizi italiani: dalla Libertas Pescara, che presenta Guarducci, alla Nuotatori milanesi; dalla Genova Sturla alla Canottieri Napoli, dalle Fiamme Oro Roma alla Dino Rora di Torino.

Il *meeting* «Carioca» [illegible] da banco di prova per gli atleti azzurri in questo momento di calma negli impegni internazionali. [illegible] della federazione, allenatori delle società si [illegible] dati appuntamento a Savigliano per controllare appunto il rendimento dei nuotatori e delle nuotatrici.

In tribuna d'onore oltre ai rappresentanti del Coni, ci sarà anche Eraldo Pizzo che solo 15 giorni fa ha abbandonato l'attività agonistica nella gloriosa Pro Recco. Pizzo «Caimano» riceverà il pallone d'oro per la sua lunga militanza.

Fiorenzo Panero

[illegible] CATEGORIA - Due società cuneesi (e il Villafranca) a quota 13

[illegible] campionato [illegible]

Successo dell'Acaja sulla Pro Dronero - [illegible] ospiti si sentono danneggiati dall'arbitro

BARGE — Il pareggio per 1 a 1 con la capolista Valeo ha riportato un po' di serenità nell'ambiente [illegible] Barge Galfer, entrato in crisi per la preoccupante serie di quattro sconfitte consecutive.

[illegible] uomini di Sergio Bianch possono adesso guardare [illegible] maggiore tranquillità [illegible] proseguo del campionato: l'obiettivo è di conseguire la salvezza senza eccessivi patemi e appare alla portata della squadra, che ha pagato lo scotto dell'inesperienza. (p. t. r.)

MONDOVI' — La Valeo non è riuscita ad andare oltre al pareggio nella trasferta di Barge. «*Come mole di gioco e occasioni create meritavamo sicuramente meritato di vincere* — commenta l'allenatore Bruno Cavallo — *e su un campo in migliori condizioni non avremmo avuto difficoltà a imporci*».

La formazione aziendale si prepara ora ai tre difficili incontri che [illegible] disputare in otto giorni: oltre ai due incontri domenicali mercoledì 8 dicembre è in programma il recupero [illegible] il Villafranca. «*E' l'occasione per conquistare i punti necessari a guidare la classifica* — conclude Cavallo — *ma non sarà facile contro il Villafranca che migliora di settimana in settimana*».

FOSSANO — Con [illegible] rete di [illegible] a pochi minuti dal termine [illegible] giocatore e poi uscito per un improvviso malore, fortunatamente [illegible] grave, causato dall'emozione) l'Acaja è riuscita a battere per 3 a 2 la Pro Dronero. Le altre reti sono state segnate da Manfredi e Ferrero.

«*I ragazzi hanno disputato* [illegible] *prova veramente positiva* — commenta l'allenatore Beppe [illegible] — *dimostrando grinta e determinazione* [illegible] *tutto l'incontro*».

La partita, giocata su [illegible] terreno fangoso e pesantissimo, è diventata nervosa nel finale quando l'arbitro a pochissimi secondi dalla fine ha annullato per fuori gioco una rete degli ospiti. Con questa vittoria l'Acaja conferma l'attuale buona [illegible] che le consente [illegible] rimanere [illegible] i primi. (a. c.)

DRONERO — Immeritata sconfitta della Pro Dronero nell'incontro di Fossano. Il risultato a giudizio di molti premierebbe oltre misura l'Acaja che ha preso subito l'iniziativa del «gioco» e ha segnato due reti grazie a clamorosi errori commessi rispettivamente dal portiere Sergio [illegible] e dal suo sostituto Bellardo (entrato in campo nella ripresa).

Negli ambienti della Pro si sottolinea che anche l'arbitro ha contribuito alla sconfitta annullando, inspiegabilmente — secondo i tifosi — la rete del pareggio realizzata da Bruna allo scadere della partita. Per le proteste dello stesso giocatore e del terzino Lerda il direttore di gara li ha espulsi entrambi.

Per la Pro Dronero hanno realizzato Leonino (miglior giocatore in campo) e Silvio Oberto su calcio [illegible] rigore. «*Con una direzione arbitrale più accorta e con un po' di fortuna* — [illegible] l'allenatore Giuseppe Perotti — *avremmo sicuramente ottenuto i due punti. Sono comunque soddisfatto dei giocatori, che hanno disputato una partita apprezzabile per impegno e determinazione*». (g. fe.)

Santostefanese [illegible] fortuna

SANTO STEFANO BELBO — Sfortunata prestazione esterna della Santostefanese Cantine Capetta che è stata sconfitta solo nelle battute finali dalla capolista Quattordio.

«Avevamo retto bene il campo — dice il dirigente Marco Guadagnoli — anche [illegible] dopo pochi minuti avevamo perso Icardi per un infortunio dovuto alle pessime condizioni [illegible] terreno di gioco. Poi, a otto minuti dal termine, ci siamo fatti trafiggere quando già pensavamo di aver meritato [illegible] punto prezioso».

La Santostefanese rimane all'ultimo posto della classifica [illegible] la [illegible] posizione non è ancora drammatica poiché anche le altre squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere hanno perso.

SALUZZO — I granata sono stati sconfitti sul campo del Piossasco per 2 reti a 1. Dopo essere andati in vantaggio grazie a [illegible] Alessandria [illegible] raggiunti e superati [illegible] padroni [illegible]. «*Abbiamo premuto per 40 minuti per tentare di riagguantare il risultato* — commenta il dirigente del Saluzzo Rinaldo Olivero — *ma tutto è stato inutile: gli avversari si sono chiusi in una stretta difesa che non siamo riusciti a superare e abbiamo così dovuto subire la sconfitta*».

La squadra ha fatto [illegible] capitan Bruno Morrena che è [illegible] inserito nella formazione-tipo granata. Purtroppo la partita è stata rovinata dal terreno pesantissimo per il maltempo. (a. pe.)

[illegible] — Preziosa vittoria esterna (2-0) della Narzolese sul terreno [illegible] Vigone. La squadra allenata da Vittorino Brero [illegible] è così ampiamente riscattata dal deludente pareggio della domenica precedente ed è ora al comando della classifica, a quota 13, con Vallo e Villafranca.

«[illegible] visto i [illegible] molto *convinti e decisi a conquistare l'intero punteggio* — [illegible] mentato l'allenatore.

La Narzolese è andata in vantaggio nel primo tempo con Abrate e ha legittimato [illegible] vittoria all'inizio della ripresa con Mondino. (a. c.)

CORNELIANO D'ALBA — [illegible] pareggio esterno del Corneliano che, secondo i programmi della vigilia, è andato a riprendersi a Villafranca il punto [illegible] in casa con il Vigone. La squadra [illegible] Breviario è passata in vantaggio con Sandri e ha subito il pareggio dei padroni di casa su un rigore molto dubbio.

Negli ultimi minuti la partita si è nuovamente movimentata: il Villafranca è andato in gol all'89 e il Corneliano ha definitivamente pareggiato al 93', in pieno recupero, con un calcio di rigore, anche questo non molto limpido, trasformato da Viberti. (a. s.)

BOVES — Andato per [illegible] volte in va[illegible] sul Vinovo, il Boves di Narcino [illegible] è riuscito a strappare [illegible] vittoria contro l'undici torinese. «*Abbiamo giocato una bella partita* — dice Gianfranco Macario, dirigente del Boves — *ma il fango* [illegible] *ha puniti. Siamo andati per due volte in vantaggio, abbiamo colpito una traversa e un palo senza riuscire però a vincere*». (g. m.)

Azzurre di sci all'Argentera

ARGENTERA — Tre slalomiste [illegible] «valanga [illegible]» la nazionale femminile di sci, Zini, [illegible] e Rocchietti, sono [illegible] oggi in ritiro nell'alta valle Stura. Sulle piste dell'Argentera completeranno la preparazione in vista dei prossimi appuntamenti di Coppa del Mondo in Val d'Isère e a Limone Piemonte.

BASKET - Ancora due battute d'arresto per le società provinciali

[illegible] Conbipel [illegible]

Per gli albesi più difficile la scalata verso l'alta classifica - Naufragio [illegible] ragazze

ALBA — Seconda sconfitta consecutiva (il fatto non capitava da parecchio tempo) per il Giornalino superato a Biella dalla Tessiana per 77 a 65. Gli albesi non [illegible] riusciti nell'intento di recuperare i punti persi in casa con il Bolzano e hanno dovuto [illegible] re una nuova battuta di arresto che blocca per il momento la scalata alle prime posizioni della classifica.

I ragazzi di Marcaccioli sono attesi ora ad una prova molto difficile: nei prossimi due turni ospiteranno nel Palazzetto di [illegible] Langhe il Mecarabia Rho secondo in classifica e andranno poi in trasferta a Varese contro la capolista ABC. Un inizio di dicembre molto duro, quindi, per una squadra che non ha ancora trovato [illegible] forma migliore e che soprattutto fuori casa stenta a emergere.

Anche a Biella il Giornalino privo [illegible] Faggioni non [illegible] l'ha fatta pur avendo disputato [illegible] buon primo tempo. La Tessiana che non è [illegible] nell'occasione squadra irresistibile dopo aver chiuso in svantaggio per [illegible] a 39 ha rimontato nella ripresa e nel finale [illegible] punito gli errori di mira degli albesi.

«*Abbiamo sbagliato molto nei minuti conclusivi sia da sotto che da fuori* — ha detto [illegible] general manager Marco Sensibile — *e anche in* [illegible] *piede non siamo stati molto efficaci. Gli errori commessi ci sono costati la vittoria perché fino a quel punto eravamo ancora in partita*».

Nelle file albesi buone prove di Pissore, che ha giocato bene segnando tredici punti e controllando [illegible] meglio D'Amico [illegible] quale [illegible] concesso molto poco e, Bologna: tutti gli altri si sono espressi sotto tono.

Giornalino: Marisio 6, Tomalia, Pignotti 6, Carucci 8, Piscedda 4, Lanzetti, Pissore 15, Dufaut 2, Colucci 10, Bologna 14. (a. s.)

CUNEO — *Un primo tempo disastroso, un avvio* [illegible] *ripresa eccellente e il crollo finale: è questa la formula che spiega l'ennesima sconfitta della Conbipel battuta in casa (67-79) dall'Alessandria. Le cuneesi* [illegible] *naufragate nella prima frazione di gioco chiusa in passivo di quindici punti (23-38). Timorose nel tiro, condizionate probabilmente dai risultati che non vengono, le cestiste della Conbipel hanno compromesso il risultato.*

Nella ripresa la squadra ha saputo lottare e, sorretta [illegible] *buon tifo, ha fatto sognare i suoi sostenitori, tanto da portarsi a* [illegible] *3 punti dall'Alessandria (43-46). La Conbipel ha speso molto e ha pagato nel finale la rimonta parziale commettendo molti errori e in fase di impostazione e facendosi* [illegible] *sorprendere dal gioco veloce e pungente dell'Alessandria.*

C'è [illegible] in casa cuneese: «Dobbiamo assolutamente trovare [illegible] vittoria — dice l'allenatore Aldo Parola — per ritrovare [illegible] e [illegible] essa indispensabili a risalire la china».

Cuneo: Tarditi 6, Rosso 13, Belliori 17, Depetris 6, Rocchia 5, Gallo 8; Pettiti, Gerbaudo 2, Dutto, Del Signore 1.

I risultati degli altri incontri di pallacanestro

L'Abet Bra è sconfitta di misura Albadoro ha fermato la capolista

BRA — *La cavigliа ingessata di Marco Zanetti è il* [illegible] *fatto più grave nella trasferta a Carpi in provincia di Modena dell'Abet Basket, sconfitto di misura (75 a 72) dall'Emilcor. L'ala pivot della squadra braidese si è infortunata dopo* [illegible] *sei minuti* [illegible] *gioco e nelle prossime settimane* [illegible] *sua assenza, unita al prevedibile forfait di Lino Cravero, impegnato nel servizio militare, avrà conseguenze pesanti per* [illegible] *formazione di Frank Valenti.*

«Non [illegible] può dire che quest'anno [illegible] fortuna [illegible] pagni — commentano i dirigenti —, anche sabato a Carpi non ci è stata amica. Avevamo cominciato bene: abbiamo chiuso il primo tempo con quattro punti in più degli avversari, siamo riusciti anche a raddoppiare il vantaggio, ma poi, dopo la metà della ripresa, l'uscita di Rosso e Di Claula, l'assenza di Zanetti e il tifo contrario hanno ridotto il nostro rendimento». *L'appuntamento per i sostenitori è per sabato alle 21 al palazzetto di viale Risorgimento per l'incontro Abet-Valenza El. Co.* (g. n.)

ALBA — Con una prestazione esemplare per grinta e determinazione [illegible] è riuscita a fermare la [illegible] della capolista Univer di Borgomanero sconfiggendola [illegible] a 92 al termine di [illegible] incontro avvincente. La squadra di casa [illegible] è imposta grazie a un secondo tempo perfetto con una tattica di gara molto accorta. L'allenatore Vulsiano-vic ha adottato una [illegible] a zona 1-3-1 e un pressing a tutto campo che ha non poco infastidito gli avversari i quali non sono riusciti a trovare le contromisure adeguate.

Un po' in ombra Della Valle, l'Albadoro è stata trascinata alla vittoria [illegible] uno scatenato Cavallero, autore di 26 punti, da Pino [illegible] nel secondo tempo [illegible] è finalmente espresso all'altezza delle [illegible] possibilità. [illegible] Margheri autore tra l'altro di un canestro della vittoria a pochi secondi dal termine, da Rustiuolo, da Franchi entrato in campo in un momento difficile e subito a segno con tre canestri consecutivi, che hanno contribuito a superare la crisi, da Cravero la cui agilità nel fornire palloni ai compagni è ancora [illegible] volta emersa [illegible] evidenza.

La formazione [illegible] non aveva a[illegible] un avvio molto brillante. (a. s.)

VOLLEY - Quinto successo consecutivo

Per l'All Leasing [illegible]

Monregalesi quasi certamente in poule promozione

MONDOVI' — Quinta consecutiva vittoria dell'All Leasing Pallavolo Mondovì che ha concluso il girone [illegible] andata e del campionato di serie B [illegible] il massimo punteggio, dieci punti, e il primato di imbattibilità. Sabato scorso i [illegible] gazzi di Mario Basso hanno superato con [illegible] secco 3 a 0 in trasferta a Rivoli il coriaceo Bianci Villotta Genova.

«*Un incontro entusiasmante che ha dimostrato l'ottimo livello tecnico, agonistico e soprattutto la compattezza* [illegible] *squadra raggiunto* [illegible] *atleti* — commenta Andrea Crosetti, dirigente dell'All Leasing — *ancora una volta le* [illegible] *migliori si sono viste in attacco mentre rimane qualche piccolo difetto in ricezione*».

L'allenatore ha schierato: Zangrossi, Tyborowski, Ferrua, Garello, Carlevaris e Ferrero. Nessuna sostituzione se si escludono due brevi apparizioni nel terzo set dell'ancora infortunato Paolo Gasco inserito per permettere brevi riposi ai titolari.

Questi i risultati parziali: 15-5; 15-9; 15-11. «*Sia come punti che come differenza set nel girone di andata abbiamo totalizzato un risultato eccellente* — commenta il presidente dell'All Leasing Giuseppe Trombetta — *forse persino maggiore alle aspettative* [illegible] *tratta ora di vedere se la squadra potrà reggere* [illegible] *questi livelli tanto più che ora non può più contare sul fattore sorpresa. Siamo gli avversari da battere a tutti i costi*».

La prima verifica è già prevista per sabato prossimo con la trasferta a Reggio Emilia contro il Dietra, secondo in classifica, che nell'incontro di andata disputato a Mondovì è riuscito a creare non poche difficoltà [illegible] Leasing. «*Molto dipenderà dal morale della squadra e dalla condizione fisica dei singoli* — conclude Andrea Crosetti — *non dobbiamo dimenticare però che per il momento* [illegible] *stati utilizzati alcuni validissimi atleti.*

«*Ormai siamo a* [illegible] *passo dal traguardo* [illegible] *due vittorie avremo la* [illegible] *matematica di poter accedere alla poule promozione*». g. m.

La Cometto è migliorata

[illegible] — *Alla Libertas Cometto non sono bastati evidenti progressi nel gioco d'insieme per interrompere la serie* [illegible] *sconfitte. Le cuneesi sono state battute per 3 a 2 in trasferta dal Gifra Vigevano con questi parziali: 11-15, 15-12, 15-8, 12-15, 15-8.* «La squadra ha disputato una buona partita, che però — dice l'allenatore Livio Bertaina — si [illegible] poteva vincere. Abbiamo avuto una buona reazione, ma quando [illegible] già stati concessi troppi punti [illegible] lombarde».

Il tecnico cuneese rimprovera alle biancoazzurre [illegible] *saper imporre fin dall'inizio determinazione e capacità di lottare su ogni pallone che restano le caratteristiche più pregevoli della squadra. «Ne è testimonianza il secondo set — dice* [illegible] *Bertaina — quando abbiamo cominciato in modo disastroso.* (gl. t.)

Le gare si disputano a Torino

C'è [illegible] Granda [illegible] scopone

TORINO — Sono stati circa una trentina i rappresentanti della provincia «Granda» che hanno preso parte domenica scorsa al 1° turno [illegible] qualificazione del maxi-torneo di scopone scientifico organizzato a Palazzo a Vela da «Stampa sera» in collaborazione con l'Assessorato allo Sport e alla nota fabbrica di carte Dal Negro di Treviso. Sono arrivati [illegible] Cuneo, Sommariva Bosco, Mondovì, Saluzzo, Savigliano, Moretta, Cavallermaggiore, Scarnafigi, Acqui Terme, Torre S. Giorgio, Verzuolo e Bra. Significativa e singolare la presenza del monregalese Dino Formaggi, che lavora in Germania (a Würzburg), che s'è preso 15 giorni di ferie per partecipare alla gara; è stato eliminato, ma si è di nuovo iscritto per il prossimo turno.

Sui 1024 partecipanti alla prima «tornata» se ne sono qualificati 64 e tra questi anche tre cuneesi: [illegible] signora Maria Luisa De Chiesa di Saluzzo (unica donna della «Granda»), Francesco Badellino, pure di Saluzzo, e Giorgio Milan di Sommariva Bosco. Ritorneranno in gara, sempre a Palazzo a Vela, mercoledì 8 dicembre per disputare il girone finale che comprende 128 giocatori.

Il secondo turno di qualificazione avrà luogo domenica 5 dicembre e molti dei giocatori che sono stati eliminati nel primo si sono già iscritti nuovamente per tentare di arrivare alla qualificazione; a questi si aggiungeranno certamente quelli che per vari motivi non avevano potuto partecipare.

Le iscrizioni (5000 lire), sino a esaurimento dei posti disponibili, vengono accettate al Salone La Stampa di via Roma 80; a tutti gli iscritti una targhetta-ricordo in argento; alle signore anche un cofanetto in omaggio, offerto dalla Profumeria Selva. (g. tol.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Bomber.
ITALIA: Caldi amori in vetrina.
NAZIONALE: riposo

[illegible]
CORINO: riposo
EDEN: La moglie in vacanza.

BEINETTE
ASTRA: W la foca.

[illegible]
IMPERO: riposo
POLITEAMA: American Pop.
VITTORIA: Il punto caldo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Sono una [illegible] topo d'albergo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
I[illegible]: Pulsioni solitudine e rabbia
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
CORSO: Le porno relazioni.
ITALIA: Le notti di Salomè.

MONESIGLIO
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Cenerentola.
ITALIA: Esperienze erotiche.
SPLENDOR: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo

FARMACIE
Cuneo: Botasso, via Caraglio.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: S. Chiara, via Cavour.
Cuneo: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Savigliano: Alberti, piazza Santarosa.

[illegible] TV PRIVATE

TELEMONTOSO
21,35 I cacciatori dell'Oceano: [illegible] figlio di capitano, durante [illegible] tempesta, dimostra di essere valoroso pure lui (1978).

GRP
20,20 I vincitori: plotone di fanteria americana in Sicilia e in Normandia, attraverso varie degradanti avventure (1963).
23,30 L'Aretino nei suoi «Ragionamenti»: divagazioni erotiche nel celebre scrittore di cortigiane e cornuti.

ERREUNO TV
20,15 Tel-Tg
20,40 Telefilm Dedati agli anfibi
21,05 Facciata B
22 — Film Si può fare molto con sette donne

VIDEOUNO
20,20 Notiziario
20,45 Telefilm
21,30 Film
23,10 Film

TELECUPOLE
20 — Telefilm
20,30 Rubrica musicale Video mix
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon

TELECITY
21,20 Dedicato ad una stella: [illegible] fallito si innamora di donna malata di leucemia e per lei compone [illegible] di successo (1976).

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Ruba [illegible] prossimo tuo: partecipa e diletante impresa di una strana ladra che vuole restituire i gioielli rubati

Anche in serie [illegible] società ricevono meno soldi dalle ditte «gemelle»

La Sanremese con il marchio del Casinò ha uno dei più ricchi sponsor d'Italia

La cifra (centocinquanta milioni) è un lusso per la C1 - L'Ascoli in A riceve dalla «Pop 84» appena [illegible] milioni - Lecce, Como, Catania, Campobasso e Bari non hanno abbinamenti pubblicitari - Il gestore privato rinnoverà il contratto?

SANREMO — Per gli sponsor della C1 la Sanremese è come la Juventus: se i bianconeri campioni d'Italia in serie A, battono tutti in fatto di sponsorizzazioni con il miliardo di lire strappato all'Ariston, in C1 sono i biancazzurri a fare la parte del leone con i 150 milioni che ricevono [illegible] casse del Casinò municipale.

Una sponsorizzazione che, finalmente, sta superando il suo complesso iter burocratico: la giunta ha, infatti, ratificato la decisione della commissione amministratrice del Casinò per la concessione dei 150 milioni (più Iva) alla società biancazzurra per il [illegible] 82-83. Una cifra che verrà versata in due rate [illegible] 75 milioni l'una.

Le sponsorizzazioni ottenute dagli altri club, anche i più noti ed illustri della categoria, [illegible] largamente inferiori a quelle dei matuziani: ad esempio il Rimini, squadra di una città turistica come Sanremo, ha ottenuto solo 50 milioni dalla «Birra Artois»; l'ancor più nobile Triestina è riuscita a portare solo fino a 70 milioni la cifra versatagli dalla Sanson.

Ma con [illegible] sofisticato [illegible] la Sanremese non sfigura neppure a livello di categoria superiore. In fondo in serie A l'Ascoli prende appena 200 milioni dalla «Pop 84» (e nel massimo campionato i passaggi televisivi, che interessano parecchio gli sponsor, sono numerosissimi): in serie B, poi, ben quattordici formazioni non superano la Sanremese.

Monza, Perugia, Sambenedettese e Varese hanno ottenuto 150 milioni proprio come i biancazzurri; altre sei compagini (Cavese, Foggia, Palermo, Pistoiese, Reggiana) prendono cifre addirittura inferiori, cinque (Bari, Campobasso, Catania, Como e Lecce, infine, [illegible] hanno trovato alcuno [illegible].

Non tutti hanno un Casinò alle spalle. Un previlegio che, in qualche modo, si riversa anche sulla squadra di calcio. Nel palazzone liberty di corso Inglesi, dopo un primo approccio un po' tiepido negli anni scorsi, cominciano a credere di più nell'operazione: «La Sanremese per [illegible] anno porta in giro il nostro nome sui campi di città importanti — dice l'avv. Natale De Francisci, membro della commissione amministratrice del Casinò — e poi l'accordo prevede anche l'inserimento di nostri short pubblicitari in ogni trasmissione [illegible] delle partite dei biancazzurri. E' un esperimento interessante. E devo dire che, in occasione di particolari match, abbiamo notato un certo movimento nelle nostre sale da gioco».

La questione riporta a galla [illegible] vecchio problema: quello di trasformare la Sanremese in un veicolo pubblicitario per la città. Un investimento efficace? Ci sono sostenitori accaniti di questa formula (che citano a [illegible] esempio il vicino Principato di Monaco) e chi arriccia il naso. E se c'è chi «mugugna», come i dirigenti biancazzurri che vorrebbero più dei 150 milioni stanziati, ad altri sembrano una cifra enorme, specie ai dirigenti delle altre società sportive cittadine.

Forse il dilemma si scioglierà fin dal prossimo campionato che coinciderà, presumibilmente, con l'arrivo al Casinò di un gestore privato. Crederà ancora il foot-ball [illegible] veicolo promozionale per le sue roulettes? La chiave del futuro di questa sponsorizzazione è tutta qui.

Intanto dal clan biancazzurro arrivano brutte notizie: la Caf ha respinto il ricorso avverso le quattro giornate di squalifica per Vertova ed ora si teme un altra squalifica anche [illegible] Negri, espulso mercoledì scorso in Coppa Italia. Fissate anche le date [illegible] Coppa per Sanremese-Brescia: si dovrebbe giocare l'8 dicembre nella città lombarda e [illegible] gennaio in Riviera. Ma la Sanremese sembra intenzionata a chiedere un rinvio della gara di andata o almeno un'inversione di campo.

Bruno Monticone

Melillo ha preso il volo nel referendum biancoblù

SAVONA — Cesare Melillo ha preso il volo nel «Trofeo Comelsa», il referendum per premiare il miglior biancoblù della stagione, organizzato dal Savona Club «Stefano Del Buono», in collaborazione con La Stampa - Cronache della Liguria.

Dopo i primi due turni, in testa c'era Manieri, scavalcato [illegible] dall'altro «rinforzo» d'autunno. Al riguardo, una sintetica considerazione. Stavolta, anche a giudizio degli osservatori più disparati, il Savona sembra aver azzeccato la campagna acquisti-bis.

Il referendum, che ha [illegible] il via con Savona-Alessandria, proprio per consentire anche ai nuovi acquisti di partire ad armi pari in questa gara in famiglia, mette in palio un tv color della Comelsa per il vincitore, una cyclette della Olmo per il secondo, targhe «La Stampa - Cronache della Liguria» sino al quinto posto.

In occasione [illegible] partita Civitavecchia-Savona, avevano votato Alfredo Scalise, dirigente del club «Del Buono» ([illegible] Vianello, 2 Zorzetto, 1 Melillo), il tifoso Antonio Caffa (3 Vianello, 2 Melillo, 1 Manieri) e Riccardo Fabbri, della «Gazzetta del Lunedì» (3 Melillo, 2 Vianello, 1 Tomellero).

Domenica scorsa, per Savona-Cerretese, hanno votato, invece, Adriano De Martis, dirigente del «Club Del Buono» (3 Melillo, 2 Vianello, 1 Zorzetto), il tifoso Enzo Valdora (3 Melillo, 2 Parente, 1 Vianello) e Gianni Chiaramonti, per «Cronache della Liguria» (3 Melillo, 2 Parente, 1 Vianello).

Di conseguenza, la classifica generale dopo quattro tappe del referendum è la seguente: Melillo punti 22; Manieri 14, Vianello 11, Petrini 8, Zorzetto 5, Parente e Tomellero 4, Scannerini 2. Per il momento diversi biancoblù sono nell'ombra, ma il tempo e le occasioni [illegible] per clamorose rincorse. **l. p.**

Ha chiarito alcuni episodi avvenuti negli spogliatoi

Gigi Bodi spiega il dopo-Spezia «Non ho aggredito i giocatori»

Ha parlato a lungo con gli inviati e a [illegible] radio - [illegible] fatto i complimenti ai ragazzi e rimproverato (ma senza esagerare) Santini e Bosaglia - Permesso speciale a Onofri

IMPERIA — Evidentemente, Gigi Bodi è un personaggio scomodo nel mondo del calcio. Come si spiegherebbero altrimenti le cose dette sul suo conto a La Spezia? E' stato detto che il nuovo «trainer» dell'Imperia *«ha pensato bene di rientrare al "Picco" non già intrattenendosi con i rappresentanti degli organi d'informazione per il consueto commento del dopo partita ma* [illegible] *con toni accesissimi nei confronti dei propri giocatori»* e si è *«atteso invano molto tempo che Bodi si affacciasse sulla porta e si decidesse a parlare»*.

Il focoso tecnico neroazzurro, quando ha letto simili considerazioni, si è infuriato. Chi domenica scorsa era allo stadio di La Spezia sa benissimo che i fatti si sono svolti in maniera diversa. Bodi non ha «strigliato» i suoi ragazzi nello stanzone: *«E come avrei potuto? Sono molto giovani, qualcuno, addirittura, si è* [illegible] *a piangere avrei rischiato* [illegible] *ottenere l'effetto opposto. Se ho alzato il tono della voce, è stato soltanto per ricordare loro che ora* [illegible] *persa una battaglia, ma non la guerra, e per incitarli a non*

Gigi Bodi

demoralizzarsi e a reagire al più presto».

A tutti poi, ha fatto i complimenti, e per [illegible] ha avuto una parola di elogio. Soltanto a Santini e Bosaglia, indecisi nelle azioni del gol [illegible] «aquilotti», ha tirato le orecchie. *«Ma senza esagerare»*, precisa. Non è assolutamente vero, inoltre, che Bodi non abbia voluto incontrare i giornalisti, alla fine del derby. Dagli spogliatoi è uscito un quarto d'ora dopo la conclusione della gara. Ha conversato per qualche minuto con un paio di inviati, ed ha rilasciato anche alcune dichiarazioni ad un'emittente privata.

[illegible] salutato il presidente Franco Lanfert e il suo vice, Teresio Duberti, poi si è accomiatato anche da Ugo Grisolia, dirigente accompagnatore della squadra. Mentre stava per allontanarsi con un gruppetto di amici, Bodi è stato avvicinato dal centrocampista Onofri, che quasi non osava domandargli un permesso: *«Vorrei andare a casa dai miei, a Viterbo, ma non so se posso...»*. Il «mister» [illegible] ha interrotto: *«Vai pure. Ti autorizzo a ripresentarti mercoledì»*. Quando Gigi ha lasciato il «Picco», erano le 16,45.

Osserva Bodi: *«Le critiche che mi sono state rivolte sono ingiuste. Non ne capisco il motivo. Con i giornalisti sono sempre stato in ottimi rapporti. La formazione che ho comunicato* [illegible] *quella esatta, perché* [illegible] *sognato di imbrogliare le carte in tavola. Non solo, ma l'ho fornita 40 minuti prima che iniziasse l'incontro. Sono sinceramente dispiaciuto: non vorrei che, a Imperia, si pensasse a me come a uno che ignora le pubbliche relazioni»*.

Ieri pomeriggio, alle 14,30, l'allenatore era al «Ciccione». Con i giocatori, ha analizzato l'andamento del «match», e si è soffermato soprattutto sugli errori compiuti in difesa, sui calci di punizione. Poi ha chiesto un colloquio con il direttivo della società: *«Vorrei portare la squadra in ritiro a Tortona già da sabato. Un club professionistico non deve costringere i giocatori ad una levataccia alla domenica»*.

Stefano Delfino

Rappresentativa per la Terza

SAVONA — Il Comitato regionale della Federcalcio ha finalmente aderito alla richiesta dell'allestimento di una rappresentativa riservata alla Terza categoria.

Finora, i giocatori di «Terza» erano aggregati a quelli del campionato superiore per le selezioni impegnate nel Torneo delle province. Da quest'anno, invece, tale torneo sarà diviso in due: il 18, 20 e 25 aprile si giocherà quello per le rappresentative di Seconda categoria. Il 21 e 23 dello stesso mese il [illegible] per quelle di «Terza». **(r. bg.)**

Basket serie D: risveglio imperiese dopo sei sconfitte

Agnesi, vittoria «storica» [illegible] la Caparol Vadese

Ancora disco rosso, in casa, per Cestistica Savonese e Puglisi Ceriale

La Caparol Vadese è rimasta da sola a difendere i colori del Ponente nel campionato di basket serie D maschile. Vittoriosa sul campo del Cdm Spezia, la squadra guidata da Claudio Cestari ha raggiunto il secondo posto (10 punti), in compagnia di altre cinque, staccata di 4 lunghezze dalla capolista Livorno. L'Agnesi Imperia ha conquistato la prima vittoria, ma resta invischiata in zona retrocessione, a quota 2, in compagnia di Cestistica Savonese e Puglisi Ceriale. Sul fondo della classifica il fanalino Sarzana è ancora bloccato a zero. Il girone è composto da 14 formazioni.

Al termine del torneo, le prime 4 disputeranno scontri incrociati: sono previste due promozioni. Per assicurarsi la salvezza il traguardo minimo è il quint'ultimo posto.

Caparol Vadese — Ha liquidato il Cdm Spezia 74-55. Un successo molto importante. Domenica a Vado è in programma lo scontro diretto con il Pisa (Pallonlido, ore 17,30).

«E' stata una delle migliori prestazioni [illegible] *questa stagione* — dice il dirigente della Caparol Paolo Siccardi — *il risultato non è mai stato in discussione. Abbiamo chiuso il primo tempo in vantaggio di 11 punti»*.

Questo il tabellino dei vincitori: Ferraris 13, Solinas 10, Walter Tassone, Locatelli 6, Mauro Tassone, Crea 7, Tonoloni 5, Margaroli 12, Fiori 12, Ricci 4. Per l'incontro con il Pisa è previsto il rientro in squadra di Frumento.

Cento volte Agnesi — Dopo sei sconfitte consecutive, giornata di festa per gli imperiesi che hanno superato il Sarzana 103-63. Era un derby tra poveri, ma il travolgente successo servirà a ridare la carica a tutto l'ambiente. *«E' la medicina migliore per tentare la scalata in classifica* — dice il presidente Giovanni Gubitoso — *finalmente abbiamo rotto il ghiaccio»*.

Questi i protagonisti della «storica» vittoria: Basso 15, Zamboni 3, Moraglia 16, Tobiatto 19, Scarella 11, Ferrero [illegible], Berio 7, Gubitoso 14, Cappuccio 2.

Disco rosso — Ancora una sconfitta casalinga per Cestistica Savonese e Puglisi Ceriale. Quest'ultimo è stato superato dal Polysport Lavagna (78-53).

La Cestistica Savonese è stata sconfitta in casa nel derby con il Canaletto Spezia (60-71). **m. f.**

Record di segnature (23) e terremoto al comando del girone A

Piovono gol e il Bordighera sorpassa Anche il Celle tra le «grandi» del B

Terremoto nella classifica del girone A della Seconda categoria per le contemporanee sconfitte del Borgio Verezzi e del Carlin's Sanremo nella giornata che laurea il giovane Bordighera neocapolista e segna il nuovo record stagionale di reti, ben 23, una media di oltre tre gol per partita. In coda il pareggio del derby savonese relega all'ultimo posto il Pietrasport.

Garzoglio match-winner — Infallibile [illegible] dischetto, sempre in agguato, 9 gol in 8 partite [illegible] (dieci in totale) Garzoglio è il [illegible] di questo Bordighera che dopo un avvio stentato ha bruciato [illegible] le tappe. Domenica i bordigotti hanno superato di misura il Pietrasport che ha disputato la migliore partita [illegible] campionato. *«Non è bastato un grosso secondo tempo per rimontare il gol di Garzoglio»*, [illegible] detto Geddo, del Pietrasport. Purtroppo Camilloni, ex portiere dell'Inter e neo-trainer del fanalino di coda, [illegible] ha quindi portato fortuna.

Che scoppola! — Alla vigilia questo 3-0 contro la capolista nessuno proprio se lo aspettava, senza nulla togliere al San Bartolomeo: *«Il risultato si commenta da solo* — racconta il presidente Jannoli —: *il primo tempo è stato combattuto, ma nel secondo siamo letteralmente dilagati»*.

Il Borgio Verezzi ha fallito un rigore nei primi minuti.

Risorge il Sanremo 80 — Il nuovo corso incomincia a dare i suoi frutti. Messo da parte il bel gioco a favore del risultato è venuto subito il 5-2 sul Pontelungo: *«Una partita importante bene tatticamente* — dice il vicepresidente Donatelli — *e una vittoria che ci rilancia psicologicamente così in classifica»*.

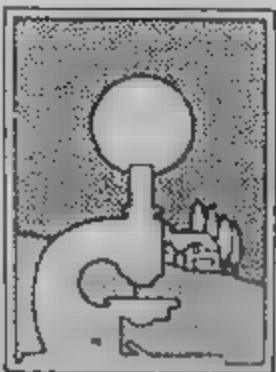
Derby spettacolo — Il 2-2 tra Legino e Fornaci accontenta tutti, ma soprattutto i numerosi spettatori: *«Risultato giusto* — spiega il trainer del Fornaci, Sergio Cappelli —, *pur, oppo abbiamo dovuto inseguire per il solito gol che regaliamo sempre agli avversari»*. *«Un terreno infame* — ha detto Ferrari, presidente del Legino — *Purtroppo con la difesa rabberciata non siamo riusciti a mantenere il vantaggio»*.

Carlin's k.o. — In vantaggio subito nei primi minuti gli uomini di Pignotti non sono riusciti a contenere questo Camporosso che continua ad alternare partite da dimenticare ad exploit di rilievo. **a. d.**

Il fango e un certo timore reciproco hanno impedito di vedere gol nel doppio confronto al vertice di domenica scorsa del girone B. Buono lo spettacolo in Altarese-Lavagnola 78; meno in Cadibona-Sciarborasca. Comunque una giornata che non ha lasciato il segno.

Zero gol, tanti classifica — Le grandi protagoniste del girone, per una domenica, hanno tirato il respiro. Si sono divise equamente la posta, sia ad Altare che a Quiliano, dove campi pesantissimi hanno consigliato tutti quanti a mantenere posizione in classifica e caviglie a posto. E, in fondo, serve anche il puntICINO.

Celle-novità — L'unica variazione di un certo rilievo nelle zone alte arriva grazie al Celle. Guido Morando sta portando al meglio della forma i suoi giovani che ormai si sono inseriti tra le grandi. Il successo sul campo della Villetta ripropone una squadra che, pur non avendo mai sbandierato ambizioni, presenta un organico di ottimo rilievo.

Torna la Spotornese — Dopo tante partite da dimenticare, la Spotornese, finora protagonista mancata, è tornata al [illegible] piegando il Don Bosco. I biancazzurri di Ghigliazza contano, sulla carta, su una «rosa» che può lottare per la Prima categoria. Lo stesso presidente Muccobelli, prima del via del campionato, aveva chiaramente detto di puntare alla promozione. La squadra finora non gli ha risposto come ci si attendeva. Contro un Don Bosco che è lontano parente di quello dei primi turni, la Spotornese è però sembrata in grado di risalire la corrente. Ma basterà per colmare il distacco che la separa dal primato?

Nolese-disastro — I biancorossi sono i principali candidati, ormai, alla retrocessione. Otto partite senza successo, solo due pareggi, appena quattro gol segnati. E domenica scorsa, ko a Rocchetta, contro una formazione che cercava di uscire dalla crisi. Come se i problemi in attacco [illegible] bastassero, adesso si è messa a fare acqua pure la difesa, che era il reparto più affidabile della squadra. Se non si trovano rimedi (leggi nuovi giocatori) per la Nolese non c'è scampo.

Le altre — Sospesa per la pioggia e lo stato del terreno Cosseria-Dego, resta da parlare dell'1-1 tra Pallare e Dego 81. I locali tornano così a muovere la classifica, nel derby tra matricole. Il Dego 81, invece, per ora problemi di graduatoria non ne ha. Il centroclassifica è senz'altro alla sua portata. **r. bg.**

In serie B «sponsor» più poveri

Ecco l'elenco delle squadre di serie B che non hanno sponsor più ricchi della Sanremese:

- Monza (Dalmine) 150 [illegible]
- Perugia (Perugina) 150 milioni
- Sambenedettese (Casucci) 150 milioni
- Varese (Iloonved) 150 milioni
- Reggiana (Zendar) 125 milioni
- Pistoiese (Dubin) 120 milioni
- Cavese (Farana) 100 milioni
- Foggia (Tamma) [illegible] milioni
- Palermo (Corvo) 100 milioni
- Lecce, Como, Catania, Campobasso e Bari sono prive di sponsor.

(b. m.)

Pallavolo: nel girone femminile in lizza il Lavagna

Sabato scatta anche la C2 col duello Sanremo-Savona

Con un mese di ritardo rispetto alla serie B e alla C1 partiranno sabato anche i campionati di C2 di pallavolo. Nei due gironi, maschile e femminile, che vedranno di scena le formazioni savonesi e imperiesi, sembrano destinate a recitare un ruolo di primo piano le formazioni della Pallavolo Savonese.

In campo maschile il girone sarà composto da otto squadre, tra cui il Varazze e il Sanremo. Ma i pronostici «nostrani» parlano a favore della Pallavolo Savonese. Il team del presidente Bedini, guidato quest'anno da Elvio Speziale, che ha preso il posto di Marco Scipione (andato per quest'anno, in C1, al Novi Ligure) ma ha concordato il programma con l'ex tecnico, [illegible] grosse ambizioni di arrivare alla poule Promozione, per potentare il gran salto in C1.

«E' una meta — ha detto il presidente Bedini — che ci sentiamo di perseguire fino in fondo. La squadra è attrezzata per centrare la Promozione, e ritengo che ormai questa categoria ci stia stretta».

Speziale può contare su atleti già ben collaudati, quali Vanara, Valdora, Banfi e Ferlore, più giovani di talento come Simoncelli, Casalini, Leandro, Lamberto, Balbi e Serafini. La «rosa», completata dai giovani della juniores, dà ampie garanzie per un torneo di vertice.

Tra le femmine il girone a sei squadre vedrà in lizza, oltre alla «Savonese», il Celle, il Sanremo (ex Mazzucchelli), l'Arma Taggia, la Sede Sapientiae Sanremo e il Lavagna. I favori della vigilia vanno alle savonesi e al Sanremo. Quest'ultimo sembra il maggior candidato alla C1.

La Savonese, diretta da Riccardo Brighenti e dal tecnico in seconda Claudio Enrile, ha come obiettivo un buon campionato, un'annata di assestamento che consenta alla formazione, la cui età media è molto bassa, di maturare a dovere.

Guidata da Simonetta Alessandri [illegible] Elisa Boccalerti, la Savonese mette in vetrina anche atlete di talento come Stara, Ghirardo, Saracco, Rusini, Nicolini, Pala e Ratto.

Mentre cerca il proprio spazio nell'Olimpo volleistico, la Savonese cerca anche uno sponsor di peso. «Non tutti — ha detto Bedini — credono nel volley, e sbagliano». **r. bg.**

Pallamano: «giallo» a Bordighera

Il Savona si ritira «Giocano pesante»

Non c'è pace per il campionato juniores di pallamano ligure. Anche il secondo round del torneo cui prendono parte tre squadre, svoltosi domenica alla palestra Conrieri di Bordighera, ha avuto il suo «giallo» nella terza partita, quella tra Ale Bordighera e Winterthur Savona, due club ormai divisi da una rivalità insanabile, sul 25-8 per i bordigotti, l'allenatore savonese D'Andrea ha ritirato la squadra, lamentandosi del gioco «troppo pesante» della squadra di casa.

«Un'accusa infondata» replica il Bordighera, ma ormai dispetti e polemiche sono all'ordine del giorno fra le due formazioni [illegible] si ritroveranno di fronte l'8 dicembre a Sanremo nel terzo concentramento del campionato juniores.

L'Ale ha fatto la parte del leone prima aveva battuto per 19-5 l'H.C. Sanremo 81, poi conduceva appunto 25-8 al momento della sospensione del match con il Winterthur Savona che, in precedenza, aveva superato anch'esso i sanremesi per 18-7.

Domenica frattanto tornano i campionati maggiori. In serie C, l'Ale Bordighera riceverà l'Aurora Grosseto ore 11, palestra Conrieri, mentre Winterthur Savona ed HC Sanremo si saranno in trasferta in Sardegna. **b. m.**

[illegible] Una gara sospesa perché «salta» l'impianto di illuminazione - Exploit della cenerentola Alassio

Black out a Baiardo, [illegible]

Sorpasso del Vado tra gli Under regionali - Allunga il Multedo e continua la risalita della Sanremese tra gli allievi

Fermato da un «black-out» il Baiardo, il Multedo vince lo scontro col Vado e raggiunge la vetta tra gli allievi regionali. Clamoroso tonfo dell'Intemelia nell'Under regionale, [illegible] campo del fanalino di coda Alassio. Il Vado passa a Taggia e scavalca gli amaranto. Nell'Under provinciale, infine, il Lavagnola 78 è bloccato dal maltempo, mentre la Priamar crolla a Mallare e la S. Cecilia perde l'importante scontro col Pietra Ligure.

Allievi regionali — Due sospensioni e quattro vittorie di misura, caratterizzano la giornata del girone Q dei «regionali». In copertina il Multedo-pirata, che ha superato 1-0 il Vado in trasferta raggiungendo il primo posto.

★ Angelo Porotto: 16 anni, elegante battitore libero del Vado; dall'ampia visione di gioco, ha sospinto inutilmente i propri compagni nel fango del «Dagnino». L'astuto Multedo con l'unica vera occasione, ha colpito all'improvviso i rossoblù, che ora si trovano ad inseguire.

★ Il Baiardo deve prendersela con la malasorte. Stava battendo 4-1 l'Ades Albenga, sotto la pioggia, a tre minuti [illegible] fine, quando l'impianto d'illuminazione (la gara era cominciata alle 15) è «saltato», impedendo la prosecuzione della gara.

★ Continua a [illegible] Sanremese di «mister» Napolitano che, battendo 3-2, al termine di una gara tesissima, l'Albisola, ha raggiunto la vetta al fianco delle genovesi Multedo e Baiardo. Perde invece battute il Varazze, sconfitto 3-2 dall'Edera Pra Palmaro, ed ora distanziato di quattro punti dalla zona che conta. Bel successo, infine, del S. Francesco Loano, che si è imposto 2-1 sulla sempre più deludente Sampierdarena.

Under regionale — Ad Alassio è successo l'incredibile: [illegible] squadra giallonera, cenerentola del girone (con zero punti), ha battuto 6-0 la capolista Intemelia! E così il Vado, vittorioso a fatica contro la caparbia Taggese, è riuscito a scalzare dal primo posto la squadra di confine.

★ Dentro Reggi e un altro paio di elementi [illegible] prima squadra, e [illegible] di fronte all'Intemelia che ha preso l'impegno con scarsa concentrazione, l'Alassio ha fatto saltare il banco. Il 6-0 finale suona indecifrabile per chi non ha visto la partita. Alassio scatenato, Intemelia frastornata. Da segnalare, tra i vincitori, il giovane Corona, autore di una bella doppietta e sempre tra i più pericolosi.

★ Mentre il Vado passa 3-2 a Taggia soffrendo parecchio, balza un colpo a vuoto l'Ades Albenga, sconfitta 4-3 a Cairo da una formazione in continuo progresso. Non riesce a proseguire la rimonta la Dianese, che non ha potuto disputare la partita di Ziona con la Veloce, per l'indisponibilità del terreno di gioco savonese.

★ Sugli altri campi, bel 3-0 dell'Andora a Loano, mentre si dividono la posta con lo stesso risultato (2-2), Varazze-Auxilium e Finale-Argentina.

Under provinciale — Benché impossibilitata dalla pioggia a giocare a Millesimo, la capolista Lavagnola 78 mantiene il primo posto.

★ Pesante battuta d'arresto (1-4) per la Priamar a Mallare. In virtù del regolamento, però, sarà una sconfitta che non peserà sulla graduatoria dei rossoblù. Infatti delle 14 squadre iscritte, 4 gareggiano con classifica a parte essendo «riserve» e non Under 18. Una di queste è il Mallare, quindi nessuna preoccupazione in casa della Priamar.

★ Ha invece perso una buona occasione la S. Cecilia di Franco Rissone, battuta 1-0 a Pietra Ligure. Olivieri e Rossello hanno siglato il 2-0 dell'Albisola sulla Leimbro, mentre la Villetta (altra squadra «riserve», benché giovanissimi) ha ceduto sul campo del Basilia Villanovese 1-0. Recupera posizioni la Spotornese, che si è imposta 2-1 sulla Cerrese mentre uno dei «derby-riserve», Fornaci-Vallegia, è finito ai primi (2-0). **r. bg.**

Due record [illegible] pesista Pietro Pulia

SAVONA — Trionfo per la Fratellanza Ginnastica nella 3ª Coppa Città di Savona di sollevamento pesi, disputata alla palestra Conti di Monturbano. La squadra allenata dal maestro Polletti ha superato, nell'ordine, le Fiamme Oro Roma e la Vostok Carrara.

Ancora una volta, in grande evidenza il campione d'Italia juniores Pietro Pulia, che nei pesi medi (categoria non sua) ha ottenuto il successo e quello di record italiano (152,5 kg nello slancio e 282,5 in totale).

Cinque titoli di karate ai savonesi

SAVONA — Grosso risultato per la «Buto Ku Kai» di Savona, società impegnata nel karate. I savonesi hanno infatti vinto domenica il titolo regionale a squadre a Genova, superando tutte le più agguerrite formazioni della Liguria.

Cinque i [illegible] vinti dai savonesi, quattro da atleti della Buto Ku Kai, uno della Yoshitaka 2A Albisola. Nuovi campioni liguri sono, per la Buto Ku Kai, Bellotti (cinture nere e marroni seniores, categoria 70 kg), Arno (cinture nere e marroni juniores, categoria 70 kg), Gandolfo (cinture verdi e blu, juniores, categoria 65 kg) e Altarese (cinture verdi e blu juniores, categoria 65 kg). Per la Yoshitaka: titolo a Becci (cinture verdi e blu seniores categoria 70 kg). **(r. bg.)**

E' scaduto ieri il termine per la presentazione [illegible] offerte

Sanremo, [illegible] imprese [illegible] per l'appalto [illegible] mercato-fiori

La spesa prevista si aggira sui 14 miliardi - L'opera dovrebbe [illegible] pronta entro l'84

SANREMO — [illegible] imprese di tutta Italia, fra cui alcuni veri e propri «colossi» del settore, sono [illegible] per aggiudicarsi l'appalto del terzo lotto dei lavori per la costruzione del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea: la sala contrattazioni. Ieri alle 12 è scaduto il termine ultimo per presentare le domande e partecipare al concorso-appalto indetto dalla «Uc. Flor.», la cooperativa di floricoltori che gestisce la realizzazione dell'impianto. Tra le candidate, ad esempio, ci sono la «Sogene» di Roma (che costruì il superbacino di Genova), la «Pontello» del presidente della Fiorentina (già impegnata a Sanremo nella ottimizzazione di «Villa Scoglio» a San Martino), la «Recchi» di Torino, la «Impresit-Girola», la «Feal» di Milano, la «Maltauro» di Vicenza, la «Del Favero» di Trento.

La settimana prossima verrà formata la commissione che dovrà visionare le domande e decidere a chi assegnare i lavori, per i quali la spesa-base prevista è di 14 miliardi. Se non ci saranno ritardi, entro il 30 gennaio prossimo si dovrebbe conoscere il nome della ditta che realizzerà la sala contrattazioni, vale a dire il mercato vero e proprio.

Tutte le ditte hanno dovuto presentare un preventivo dei costi ed un proprio progetto, che rispetti però quello di «massima» redatto dagli architetti Sibilla e Bozzo di Genova e Moras di Savona. In altre parole, ciascuna impresa poteva illustrare diverse soluzioni tecnologiche che però dovranno essere applicate allo studio generale dei tecnici incaricati dall'«Uc. Flor.».

In particolare, il progetto di massima fissa alcuni criteri che non possono essere modificati: la superficie della sala, [illegible] mila metri quadrati; l'altezza, sei metri e 30 centimetri; la priorità della destinazione a mercato, i costi di manutenzione (visto che poi saranno gli stessi floricoltori, attraverso l'«Uc. Flor.», a dover gestire l'impianto), l'adattabilità ad altre manifestazioni (mostre floreali, appuntamenti turistici).

Per quanto riguarda i finanziamenti, si spera che il futuro governo rispetti gli impegni presi dall'ex ministro dell'Agricoltura Bartolomei.

Nei giorni scorsi l'assessore regionale all'Agricoltura Acerbi ed il progettista [illegible], l'ingegner Antonino Tetamo, hanno effettuato un viaggio a Roma, dove pare siano stati rassicurati sulla volontà del ministero di mantenere i precedenti impegni.

Gli altri fondi necessari saranno garantiti da un mutuo concesso dal governo. Dal momento in cui [illegible] assegnati i lavori, l'impresa avrà tempo diciotto mesi per consegnare la sala contrattazioni ultimata. Ciò significa che per l'inizio della stagione floricola 1984/85 il [illegible] mercato dovrebbe cominciare a funzionare.

Intanto, però, i lavori in Valle Armea procedono a rilento: la ditta appaltatrice del 1° e 2° lotto dei lavori (copertura del [illegible] e costruzione magazzini), la «Codelfa», è sottoposta ad amministrazione controllata, per le crescenti difficoltà finanziarie. Ai ritardi non è estranea la battaglia legale che hanno dovuto intraprendere i responsabili dell'«Uc. Flor.» contro proprietari e concessionari di alcuni terreni situati nella zona dei lavori, per ottenere gli espropri. In particolare, è [illegible] aperta la causa tra la cooperativa dei floricoltori e la ditta «Fasola», che finora non ha abbandonato un'area a monte del mercato.

Claudio Donzella

Chieste le dimissioni dell'assessore che però ritorce le [illegible]

Diano, il pli «sospetta» Magliano

DIANO MARINA — *Il pli è tornato alla carica. Dopo aver presentato una mozione di sfiducia nei confronti dell'operato dell'assessore al Turismo Bruno Magliano, il pli, i tre consiglieri liberali (Augusto Milesi, Francesco Ghirardi e Pietro Notaro Mascarello) ne hanno addirittura richiesto, e per ben due volte, le dimissioni, avanzando dubbi e sospetti sulla «trasparenza» della gestione dei fondi impiegati nel settore di sua pertinenza.*

Magliano, tuttavia, sembra tranquillo, e replica all'attacco del pli con una bordata: «La richiesta dei miei avversari politici può essere legittima, per carità, però, essi avrebbero dovuto farla dopo [illegible] a loro volta rassegnato le dimissioni. E lo affermo dopo aver analizzato i miei atti, ed averli confrontati con quelli del mio predecessore, che, guarda [illegible] è proprio Ghirardi».

Le accuse dei liberali rischiano quindi di tramutarsi in un'arma a doppio taglio? Magliano ne pare convinto, e posta [illegible] la situazione nel dettaglio. Spettacoli e manifestazioni: «Tutte le mie iniziative, dalla stagione invernale [illegible] a quella [illegible] dell'anno dopo, hanno avuto un iter burocratico chiaro, preciso e documentato, con delibere di giunta ratificate dal Consiglio e approvate dal Comitato Regionale di Controllo. Non altrettanto può dirsi di Ghirardi. I corsi musicali a Villa [illegible] sono stati [illegible] dalla giunta il 2 giugno '79, con un preventivo di spese di 8 milioni, ma quella delibera [illegible] risulta mai ratificata dal Consiglio [illegible] come, del resto, quella successiva, relativa ad una liquidazione parziale [illegible] costi, per [illegible] lire».

Incalza Magliano: «Non solo ma sol... [illegible] il 26 settembre Ghirardi ha informato la giunta di aver affiancato al corso anche una stagione musicale! E una delibera in sanatoria, di 5.612.035 lire, e neppure questa è stata ratificata dal consiglio. Non esiste contabilità finale, non sono allegati i contratti con gli artisti, e, nei bilanci, non c'è traccia dei contributi ottenuti da enti e banche».

Per il porto, Magliano afferma: «All'epoca, nell'attesa che la Capitaneria di porto di Imperia stabilisse le tariffe d'ormeggio, il regolamento approvato dal consiglio comunale prevedeva la creazione di un Ufficio approdo. Una persona era stata incaricata di riscuotere acconti dagli utenti: furono incassati 17 milioni, e nessuno, d'altronde, ha mai protestato».

s. d.

Sanremo: dopo tre mesi di indagini arrestato il presunto responsabile

Cercò di assassinare la ex amica perché [illegible]

Rosalba De Luca, 27 anni, fu accoltellata al ventre e ridotta in fin di vita - Ora è finito in carcere Fulvio Sicchiero, 31 anni - La donna era legata al mondo della prostituzione?

SANREMO — Dopo tre mesi di indagini, la polizia ha arrestato lunedì pomeriggio il presunto responsabile di un accoltellamento avvenuto nella notte tra il 20 ed il 21 agosto scorso a Sanremo quando una ragazza di 27 anni, Rosalba De Luca, abitante in via dei Mille 5, nella città vecchia, ma in pratica senza fissa dimora, era stata gravemente ferita all'addome: ricoverata all'ospedale in fin di vita, si era lentamente ripresa, e dopo circa un mese era stata dimessa.

Gli investigatori sono risaliti a Fulvio Sicchiero, 31 anni, originario di Milano, abitante a Sanremo in via Zeffiro Massa 21, manovale, separato, pregiudicato. L'uomo è stato bloccato in via Borea dal brigadiere Tondodimamma e dall'agente Siccardi, che erano sulle sue tracce da oltre un mese, in esecuzione di un ordine di cattura per tentato omicidio emesso dal giudice istruttore Domenico Burlo. E' rinchiuso nel carcere di Santa Tecla, a disposizione del magistrato.

L'aggressione sarebbe [illegible] motivata da ragioni passionali: Sicchiero avrebbe [illegible] di riallacciare con la ragazza una relazione interrotta alcuni mesi prima, chiedendole pure di abbandonare gli ambienti della prostituzione cui Rosalba De Luca, tossicomane e pregiudicata, sarebbe legata.

[illegible] rifiuto della giovane, il manovale avrebbe estratto il coltello colpendola con violenza all'addome, con la chiara intenzione, secondo l'accusa, di ucciderla. L'episodio era avvenuto poco prima dell'una di notte, nei pressi dello «Zampillo» in corso Orazio Raimondo. Rosalba De Luca era stata trasportata da uno sconosciuto all'ospedale. Le infermiere ed il medico di guardia del pronto soccorso avevano sentito fermarsi, a pochi metri dalla porta d'ingresso, una moto di grossa cilindrata che, dopo pochi istanti, era ripartita a tutta velocità.

I sanitari si erano trovati di fronte la ragazza, in evidente stato confusionale, in un lago di sangue. Dopo le prime cure e la suturazione della ferita «all'emiaddome sinistro», Rosalba De Luca era stata ricoverata al reparto chirurgia. Soltanto dopo qualche giorno i medici avevano potuto sciogliere la prognosi. La lama, conficcatasi sotto la milza, non aveva per fortuna leso organi interni.

Interrogata dalla polizia, la giovane si era trincerata dietro un ostinato silenzio. Aveva solo ammesso di essere stata trasportata all'ospedale da un giovane sui 25 anni, un passante al quale avrebbe chiesto aiuto. Il misterioso episodio, però, a poco a poco si è chiarito, fino a quando gli investigatori sono arrivati al presunto aggressore.

c. d.

Fulvio Sicchiero

L'episodio a Mortola Inferiore

Giovane [illegible]

SANREMO — E' stato condannato a tre anni e sette mesi di carcere, più una multa di 900 mila lire, Antonino Sparacino, 22 anni, il giovane di Ventimiglia che due settimane fa rapinò, insieme ad un coetaneo, lo zio, Domenico Sparacino, impossessandosi di 600 mila lire, una catenina d'oro e altri oggetti preziosi.

Il pm aveva chiesto una condanna a sei anni di detenzione, ma i giudici hanno in parte accolto la tesi difensiva dell'avvocato Piero Quaregna. Pena più mite per il complice, Roberto Bartolini, 21 anni, Camporosso, via Braie 10, difeso dall'avvocato Gabriele Boscetto: un anno ed undici mesi di carcere, con la sospensione condizionale della condanna e l'immediata scarcerazione. L'accusa aveva [illegible] per lui quattro anni di reclusione.

Il colpo era stato compiuto la notte del 5 novembre scorso: i due giovani, entrambi armati di coltello, avevano fatto irruzione nell'abitazione di Domenico Sparacino, 61 anni, in frazione Mortola Inferiore, con il viso coperto da una calzamaglia, e si erano [illegible] consegnare denaro e oggetti d'oro.

Pare che lo stesso rapinato abbia riconosciuto il nipote, arrestato pochi giorni dopo dai carabinieri. In seguito era stato rintracciato anche Roberto Bartolini.

c. d.

Altre polemiche

[illegible] la miccia

IMPERIA — La polemica sembrava sopita, ma un intervento del pci ha rimesso il dito nella piaga della disputa divampata tra il sindaco di Imperia, Claudio Scajola, e il compositore musicale Luciano Berio. A riaprire la ferita, una decina di giorni dopo il clamoroso episodio (in occasione di un concerto tenuto al Cavour, Scajola aveva rimproverato il musicista per aver definito «pessimo» l'olio Berio; ed egli aveva replicato seccamente), è stata un'interpellanza di due consiglieri comunali comunisti, il capogruppo Silvano Corrado e Anna Castellano.

«*Il balletto giornalistico-musicale-gastronomico* — scrivono —, *a seguito di una discutibile (quantomeno per il momento e il contesto) lettera, ha avuto sin troppo spazio, e ha portato via eccessivo tempo a problemi ben più importanti per la nostra città. Non intendiamo quindi continuare una diatriba in cui Imperia faceva tranquillamente a meno, ma stimolare alcuni chiarimenti e iniziative su fatti e questioni emersi dallo scambio reciproco di "complimenti" tra il sindaco, il consigliere delegato alla cultura Valcado e il maestro Berio*».

Corrado e la Castellano chiedono di conoscere come mai un concerto di tale importanza come quello tenuto al Cavour, e diretto dallo stesso Berio, «*è stato organizzato in maniera insufficiente*», e quali sono le interferenze «*di cui si è lamentato il compositore oneglione, ponendo la loro fine come condizione per sue ulteriori iniziative a Imperia*».

Secondo i due esponenti del pci, una sollecita risposta è doverosa, al di là [illegible] specifico.

s. d.

Una gita nell'entroterra di San Bartolomeo al Mare si è trasformata in tragedia

[illegible] si schiantano in moto Uno muore sul colpo, l'altro rimane illeso

La vittima si [illegible]ava Marc Trimarchi, [illegible] 16 anni - Le ruote sono slittate sull'asfalto bagnato - Un'inchiesta

[illegible] BARTOLOMEO — Tragico incidente la scorsa [illegible] nell'entroterra di S. Bartolomeo. Due ragazzi che viaggiavano in sella a una moto «Cagiva» 125 si sono schiantati contro un muretto della strada comunale di Pairola. Marc Trimarchi, 16 anni, [illegible] ad Andora in via S. Michele 1, è [illegible] per le gravissime lesioni riportate, prima di giungere al pronto soccorso di Imperia. Assieme a lui viaggiava Marco Filippi, [illegible] anni, studente, nato a Sanremo e abitante ad Andora in via Marco Polo 64/2. Ha riportato lievi ferite, guaribili in una settimana; ieri mattina il giovane è stato dimesso dall'ospedale di Imperia.

L'incidente è accaduto lunedì sera intorno alle 22, a circa 400 metri dal raccordo autostradale di S. Bartolomeo. La moto, che procedeva in direzione mare, è sbandata all'inizio di una curva, forse a causa della forte velocità e del fondo stradale viscido. Marc ha [illegible] il controllo, il motociclo si è piegato sull'asfalto e ha terminato la [illegible] corsa contro un muretto.

Marc Trimarchi — Marco Filippi

Marc Trimarchi, nato in Austria a Klagenfurt, nel terribile urto, ha riportato lo sfondamento della volta cranica e fratture multiple. E' [illegible] sull'ambulanza della Croce Rossa di Diano Marina durante il trasporto all'ospedale di Imperia. Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Sanremo che [illegible] aperto un'inchiesta per accertare l'esatta dinamica dell'incidente.

Marc Trimarchi era molto conosciuto ad Andora. Il padre, Cosimo, è medico dentista, con uno [illegible] in via Mazzini 1. La famiglia Trimarchi gestisce anche l'Hotel ristorante Belvedere a Diano [illegible], in via Generale Ardoino. Marc [illegible] un appassionato di motori. Da circa due settimane, trascorreva molte ore della sua giornata in un'autocarrozzeria di Andora, sognava di diventare un bravo meccanico o un progettatore di moto.

Lunedì sera l'idea di fare un giro nell'entroterra di [illegible] Bartolomeo. La disgrazia è giunta improvvisa, sulla strada del ritorno, a [illegible]. La carreggiata di via comunale Pairola è molto stretta, alcuni tratti [illegible] resi particolarmente pericolosi dalla pioggia caduta nei giorni scorsi. Probabilmente la moto è sbandata su uno strato di sabbia bagnato. Una scena agghiacciante: Marco Filippi, rimasto praticamente illeso, si è [illegible] delle gravissime condizioni di Marc: il [illegible] amico non dava più segni di vita. Purtroppo non c'è stato più nulla da fare.

Marco Filippi è tornato a casa, ma è ancora sotto choc. La notizia della morte del suo amico lo ha sconvolto. I funerali [illegible] svolgeranno venerdì. In [illegible] la bara, dall'ospedale di Imperia [illegible] trasportata ad Andora. La cerimonia funebre è prevista alle 15, nella chiesa parrocchiale «Cuore immacolato di Maria» in via dei Mille. Marc lascia anche una sorella più piccola, Cosima di 10 anni, scolara della 5ª elementare di Andora.

Maurizio Fico

Imperia, pci incontra il Prefetto

IMPERIA — Problema dell'ordine pubblico in provincia di Imperia. Il Prefetto, Vasco Alessandrini ha ricevuto una delegazione della Federazione comunista, composta da Mauro Torelli, segretario provinciale, Giovanni Rainisio, Aldo Gonella, [illegible] sen. Nedo [illegible] e dagli [illegible] voli Franco Dalbecco e Gino Napolitano.

I rappresentanti del pci hanno manifestato la preoccupazione del partito per il «crescente aggravarsi della situazione: una lunga catena di violenze fatta di attentati, taglieggiamenti, racket, traffici illeciti».

(m. f.)

Il fatto è avvenuto l'altra notte vicino al salone «Isabella» sull'incrocio per l'autostrada

[illegible] furgone [illegible] personale [illegible]?

[illegible] BARTOLOMEO — Misterioso attentato incendiario, la scorsa notte, nel centro di S. Bartolomeo al Mare. Un pulmino «Ebro», posteggiato nei pressi dell'autosalone Isabella di via Aurelia, è stato completamente distrutto dalle fiamme. Pare non ci siano più dubbi: l'incendio è certamente doloso. I danni si aggirano sui venti milioni di lire.

Le fiamme che si sono sprigionate verso le 2 e 15, erano alte quasi 4 metri. L'autosalone Isabella, concessionaria Jeep, si trova poco distante dal grande incrocio che conduce al casello autostradale.

L'attentato poteva avere conseguenze [illegible] più gravi. A pochi metri dal furgone [illegible] posteggiata una Jeep. Fortunatamente soffiava un forte vento in direzione contraria e il pronto intervento dei vigili del fuoco di Imperia, durato circa un'ora, ha impedito alle fiamme di propagarsi. Nelle vicinanze si trovano anche due distributori di benzina. L'autosalone Isabella occupa il pianterreno di una palazzina, all'interno del locale ci sono sempre diverse vetture e materiale altamente infiammabile.

S. Bartolomeo. Ecco che cosa rimane del furgone incendiato: le fiamme lo hanno distrutto (Tel.)

Il proprietario dell'autosalone, Gino Iannolo, abitante a Cervo via Al mare 9, dirigente dell'US calcio S. Bartolomeo, è stato svegliato poco dopo le 2 dalla telefonata di un inquilino della palazzina che si affaccia sul posteggio dov'è avvenuto l'attentato incendiario. Sul posto [illegible] intervenute anche diverse pattuglie dei carabinieri del nucleo radiomobile di Imperia. Le indagini sono coperte da uno stretto riserbo. Gli ignoti attentatori quasi certamente hanno cosparso il furgone di benzina e poi sarebbero fuggiti a bordo di un'auto.

Sono trapelate poche indiscrezioni: i responsabili del gesto (un avvertimento del racket?) avevano tentato già nei giorni scorsi di incendiare lo [illegible] furgone. Forse disturbati erano fuggiti e il pulmino aveva subìto soltanto danni leggeri. Il proprietario dell'automezzo è Carmine Milo, abitante a Imperia in via Fanny Roncati Carli 25, che lo avrebbe acquistato di recente dall'autosalone Isabella. L'attentato incendiario era rivolto contro di lui o verso la concessionaria Jeep? Per quale motivo l'automezzo, targato Imperia, si trovava posteggiato a S. Bartolomeo?

«*Non abbiamo mai ricevuto intimidazioni, escludiamo nel modo più assoluto che l'attentato sia rivolto contro l'autosalone* — dicono i proprietari della concessionaria —. *Il pulmino che è andato distrutto non era più di nostra proprietà, lo avevamo venduto a un cliente. Se qualcuno avesse voluto danneggiare il locale, poteva rompere le vetrine e versare la benzina all'interno. Svolgiamo questa attività da molti anni e non abbiamo mai ricevuto intimidazioni*».

Le indagini dei carabinieri di Imperia sono rivolte in diverse direzioni. L'inchiesta potrebbe arrivare a una svolta già nelle prossime ore. Sulla vicenda si allunga l'ombra del racket? E' il prezzo pagato da qualcuno che ha tentato di ribellarsi alla legge del ricatto? Nella zona di S. Bartolomeo e Diano Marina negli ultimi anni si sono registrati alcuni gesti intimidatori, [illegible] prattutto ai danni di locali notturni e discoteche.

m. f.

Il Comune con uno studio vuole valorizzare la fortezza

Priamar: nuovi orizzonti Via libera ai «privati»?

Tre architetti hanno compiuto alcuni rilevamenti - E' saltato fuori che ci sono 5 mila metri quadrati di superficie coperta da sfruttare - Sarà aperto un ristorante? - Proposte

SAVONA — Sul Priamar, una volta riparati tutti gli edifici, ci saranno almeno 5 mila metri quadrati di superficie coperta da sfruttare per le destinazioni più disparate. E' una delle tante indicazioni che emergono dalle indagini e rilievi a carattere scientifico effettuate dagli architetti Edoardo Detti, Pasquale Gabbaria Mistrangelo e Teobaldo Rossigno per conto del Comune.

«Lo scopo — ha spiegato l'assessore Dante Luciano, durante una riunione della speciale commissione per il Priamar — è quello di porre su basi scientifiche ogni programma o progetto di recupero dell'ex fortezza. Intendiamo, cioè avere un preciso punto di riferimento prima di realizzare qualsiasi altro lavoro. Il miliardo che la giunta ha già stanziato in bilancio dovrà essere, ovviamente, integrato, in un programma generale di recupero a medio termine, dal concorso finanziario del ministero dei Beni culturali, della Regione e anche di eventuali interventi privati».

E' la prima volta, da tanti anni, che si accetta il principio della partecipazione dell'iniziativa privata alla valorizzazione del Priamar. Qualcuno si è già fatto avanti con la proposta di aprire un ristorante in uno degli edifici già restaurati ma ora che la strada è aperta l'iniziativa privata potrebbe validamente intervenire per rendere più sollecita l'azione di recupero dell'ex fortezza.

La commissione per il Priamar ha manifestato apprezzamento per il lavoro degli architetti che si sono occupati del rilievo topografico sull'intera area del complesso; del rilievo architettonico della Loggia del Castello Nuovo e del Palazzo degli Ufficiali; delle condizioni statiche delle strutture dei due palazzi e del Torrione del Cavallo; del computo degli spazi interni utilizzabili in tutti gli edifici. «Indicazione utile, quest'ultima — osserva l'assessore Luciano — per definire, in partecipare, il ruolo del Priamar per ospitare attività culturali e ricreazionali».

E' stato anche preparato un programma operativo di opere necessarie alla [illegible] degli edifici, degli spazi e dei percorsi, in relazione soprattutto alla raccolta delle acque piovane, che stanno determinando danni progressivi alle strutture del complesso.

Numerose, e tutte interessanti, le proposte d'intervento: dagli ascensori all'interno della fortezza, con ingressi alle varie quote, a nuove ricerche archeologiche all'area della Loggia e sul piazzale di corso Mazzini, alla realizzazione di un sottopassaggio in corso Mazzini per facilitare l'accesso al Priamar, alle metodologie da adottarsi per il restauro delle strutture murarie, infine all'uso e sistemazione del piazzale antistante corso Mazzini (a medio termine parcheggio per autotreni, in futuro zona verde).

Il Comune è impegnato a recepire tutte queste proposte e tra i lavori a breve scadenza che intende effettuare ci sono lo sgombero di vecchie macerie nel Palazzo della Loggia e di quelle che ancora impediscono un facile accesso ai Bastioni San [illegible] e dell'Angelo.

Da segnalare infine, che sabato pomeriggio, a Palazzo comunale, si svolgerà, con l'intervento di tecnici e studiosi, una tavola rotonda sul tema «Priamar: quale futuro?».

Ivo Pastorino

[illegible] ferisce [illegible]

SAVONA — Giovanni Mimila, 48 anni, Savona, via Nizza 55, elettricista delle officine Baglietto, in località Valle di Vado Ligure, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un infortunio sul lavoro.

E' caduto da un carroponte mentre effettuava dei controlli e ha riportato la frattura di una mandibola, oltre a contusioni alle gambe.

Due progetti allo studio dei vigili urbani, pro e contro

L'«isola pedonale» di Savona forse si farà anche il sabato

Secondo un'altra proposta, il divieto agli automezzi sarebbe permanente - Dopo le feste di Natale nuovo senso rotatorio in piazza Mameli (e altro spazio per i pedoni)

SAVONA — *L'isola pedonale festiva di corso Italia aperta poco più di due mesi fa sarà estesa al sabato e agli altri giorni prefestivi?*

Due i progetti allo studio degli uffici di polizia urbana: il primo prevede addirittura, sia pure per cinque o sei mesi all'anno, un'isola permanente; il secondo, riguarderebbe appunto la chiusura al traffico di corso Italia (tratto piazza Giulio II-via Paleocapa) anche nel pomeriggio del sabato.

«Di definitivo — *precisa il comandante dei vigili Armido Zero* — non c'è [illegible]. Si tratta soltanto di idee che stiamo valutando e che poi presenteremo all'amministrazione comunale. Naturalmente dovranno anche essere sentite le categorie ed in particolare i commercianti».

Da parte dei negozianti di corso Italia non dovrebbe esserci opposizione, anche perché il traffico non è considerato sinonimo di commercio. I lati della via, infatti, sono permanentemente occupati da auto in sosta e, per le vetture in transito, non vi è possibilità di parcheggiare. Per contro chiudere il corso ai veicoli significherebbe un aumento [illegible] passanti, dei curiosi, e perché, no degli acquirenti.

Resta il problema di una diversa organizzazione della viabilità che, peraltro, potrebbe contare sulle strade parallele di via Manzoni e di via Niella, fermi restando i parchimetri di piazza Sisto IV.

«La questione è abbastanza complessa — [illegible] il comandante — ma io ritengo che si possa risolvere in maniera adeguata. Si tratterebbe di fare degli esperimenti come faremo per il senso circolatorio in piazza Mameli».

Quest'ultimo intervento sulla circolazione scatterà subito dopo le feste natalizie, e comprenderà anche l'istituzione di una [illegible] preferenziale per bus e altri mezzi pubblici in via Paolo Boselli, così come richiesto dai sindacati trasporti e dal personale dell'Acts.

Con il «senso rotatorio» i veicoli provenienti da via Paleocapa, lato vecchia stazione, giunti in piazza Mameli aggireranno il monumento [illegible] che non siano diretti in via Montenotte; e quindi rientreranno in via Paleocapa oppure l'attraverseranno per proseguire lungo le altre [illegible] di marcia.

Le macchine in arrivo dalla Torretta svolteranno a destra in piazza Mameli, aggireranno il parcheggio oppure imboccheranno le altre strade. [illegible] il breve tratto di via Paleocapa racchiuso tra il monumento ai Caduti e il parcheggio diventerà una mini isola pedonale.

n. s.

Savona. In corso Italia presto isola pedonale anche il sabato?

Le proposte del sindaco Testa

Albenga potrebbe ospitare la Sar

Quattro le aree disponibili per trasferire gli impianti della società sfrattata da Laigueglia

A Savona «sfrattata» la ferrovia?

SAVONA — Il consiglio comunale ha votato all'unanimità un ordine del giorno per sollecitare il trasferimento delle officine «Squadra rialzo» delle ferrovie da via Luigi Corsi al Parco Doria: il problema si trascina da anni e ritarda l'espansione della città. Nel documento il consiglio comunale chiede ufficialmente al governo, e particolarmente al ministero dei Trasporti, di reperire i fondi necessari.

Il trasferimento delle officine è un elemento indispensabile sia per lo sfruttamento organico e definitivo delle aree ex ferroviarie, sia per la realizzazione del piano particolareggiato Oltreletimbro e per il funzionamento del Palazzo di giustizia, in via di costruzione.

(l. p.)

ALBENGA — Anche il sindaco di Albenga, Mauro Testa, ha ritenuto di intervenire a chiarimento della posizione del Comune nella polemica che sta nascendo circa il trasferimento dell'officina e dell'autorimessa (con i relativi dipendenti) della Società Autolinee Riviera con sede nel centro ingauno.

Gli impianti della Sar, ora a Laigueglia, ma sfrattati da quel Comune, che deve adibire l'area a parcheggio, dovrebbero, in base ad una recente decisione degli organi direttivi e sociali, insediarsi nell'entroterra di Andora, a 5 chilometri dal litorale. Secondo la Sar, non erano emerse altre proposte o soluzioni.

Un primo intervento del sindacato provinciale autoferrotranvieri criticavano la società di autolinee in quanto la decisione presa non teneva minimamente conto dell'aggravio di spese e di costi derivanti dal trasferimento che coinvolge non solo gli automezzi ma anche i dipendenti, circa 130 addetti.

Nello stesso documento il sindacato chiamava in causa i sindaci di Albenga e di Ceriale (che sono tra gli azionisti [illegible] a capitale pubblico), ricordando la richiesta fatta a suo tempo affinché il problema dell'autorimessa e dell'autofficina, ed eventualmente della sede amministrativa, si potesse risolvere globalmente nel territorio albenganese o cerialese, in quanto si trovano in zona baricentrica rispetto al bacino di traffico gestito.

Il sindaco Testa ha detto in proposito: «*Per un malinteso, il nostro Comune non è presente nello [illegible]. Debbo però smentire chi afferma che Albenga non ha fatto proposte concrete. Ne abbiamo presentate quattro*».

Il sindaco si riferisce alla segnalazione delle aree a Nord dell'area ex Ledoga nella nuova zona industriale, gli spazi attigui allo svincolo autostradale di Leca, il capannone della Sassoutmare a [illegible] ultima perché troppo onerosa in termini finanziari, [illegible] che risulta nel greto del fiume Centa, a lato di viale Olimpia.

g. m.

L'omertà ha tappato la bocca ai principali testimoni dell'accusa

Uno solo condannato e 11 assolti al processo per droga di Savona

SAVONA — Una sola condanna, condonata, nel processo per spaccio e detenzione di stupefacenti a carico di dodici imputati, e undici assoluzioni con formula ampia.

Il condannato è Domenico La Grotteria, [illegible] anni, di Alassio, regione Orus 12. Il tribunale di Savona gli ha inflitto cinque mesi di carcere, interamente condonati e lo ha rimesso in libertà. Resta però in carcere per un furto scoperto al centro antidroga.

Massa Ezli e Franco Munario, entrambi di 24 anni, [illegible] Daila, 25, Oscar Martone, 21, tutti abitanti ad Alassio, Angelo Cantucci, 31, romano, Antonio Ugo, 24, di Laigueglia, Alberto Alberguci, 25, di Boissano, Giovanni Zuddas, 23, Angelo Rizzari, 28, entrambi di Savona, e Giuseppe Gangi, 33, di Pietra Ligure, sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

Il rappresentante della pubblica accusa, Sarni, aveva chiesto la condanna, a poco più di un anno, anche di Antonio Ugo e Alberto Alberguci. Per gli altri la richiesta era stata di assoluzione per insufficienza di prove.

Nel corso del processo il tribunale aveva dichiarato nulle parte delle intercettazioni telefoniche che costituivano l'arma migliore dell'accusa.

Il processo è scaturito dall'ondata di arresti messa a segno dai carabinieri due anni or sono. Finirono in carcere bande pericolose e manovalanza di infima qualità che spacciava [illegible] per assicurarsi il «buco» quotidiano.

I dodici imputati [illegible] sono finiti davanti ai giudici in seguito al fermo di due tossicodipendenti, Marco Fedele e Enrico Pregliasco, avvenuto a Cairo Montenotte. Avevano modiche quantità di droga per uso personale. In caserma vuotarono il sacco e indicarono i nomi dei loro fornitori abituali. Le indagini si estesero a Savona ed Alassio ed ai militari di Cairo subentrarono quelli del reparto investigativo di Savona.

Dalle indagini scaturì uno spaccato di tutte le miserie dei drogati spesso senza mezzi per procurarsi gli stupefacenti. Ne è un esempio il commercio del metadone ritirato presso i centri antidroga, messo in atto da alcuni degli imputati.

Davanti ai giudici del tribunale di Savona sei imputati erano in stato di detenzione (alcuni come Rizzari, in carcere per un'altra vicenda di droga o per reati diversi) gli altri erano in libertà provvisoria. Hanno ammesso soltanto quello che non potevano grossolanamente negare. Uno dei principali testimoni d'accusa, Franco Morando, ha ritrattato tutto, come aveva già fatto in istruttoria. Anche fra le piccole pedine del traffico di stupefacenti l'omertà è un rito ormai consolidato. Quando non si teme per la vita, si ha paura della mancanza della dose quotidiana di eroina. Gran parte di imputati e testimoni del processo sono tossicodipendenti.

b. b.

Liceale scomparsa a Savona

SAVONA — Nadia Pesce, 15 anni, nativa di Calizzano, ma attualmente residente nella «Casa della giovane» di corso Ricci a Savona, studentessa del liceo scientifico, è scomparsa da ieri [illegible] i carabinieri del gruppo di Savona hanno diffuso fonogrammi di ricerca in tutte le caserme della provincia e della regione.

E' stata una compagna di scuola l'ultima a vederla: si stava allontanando verso la stazione ferroviaria di Mongrifone.

(m. nu.)

A Carcare contestata l'amministrazione comunale

«Corriamo troppi pericoli» I vigili chiedono la pistola

CARCARE — I quattro vigili urbani che prestano servizio presso il Comune di Carcare, svolgendo anche compiti di messi [illegible] nali e messi di conciliazione, da alcuni giorni stanno contestando per vedersi riconoscere alcuni diritti.

Venerdì mattina si sono incontrati con due sindacalisti, Berio della Cgil e Pellegrino della Cisl, ed hanno inviato una serie di richieste al sindaco comunista Paolo Tealdi. Innanzitutto protestano contro la mancanza di un comandante che si assuma la responsabilità del lavoro. «Come vigili urbani — dicono — siamo chiamati dalla legge a compiere atti d'ufficio obbligatori che esulano dalle competenze [illegible] *lamente espletate*».

Inoltre viene contestato l'orario di servizio, i troppi impegni ai quali i vigili sono chiamati e l'impossibilità in certi servizi ad agire da soli. «*Ma uno dei fatti più gravi* — aggiungono — *è rappresentato dai pericoli che quotidianamente dobbiamo affrontare: dobbiamo eseguire controlli sulle strade, esplicare il servizio di vigilanza di fronte alle oreficerie, e controllare documenti a persone sconosciute che potrebbero rivelarsi pericolose. Per questo motivo abbiamo chiesto che l'amministrazione comunale si decida a dotarci almeno di una pistola. Allo stato attuale delle cose siamo oggettivamente esposti ad una situazione di rischio senza [illegible] debitamente attrezzati*».

Per fare valere i loro diritti i vigili urbani hanno chiesto un incontro urgente con gli [illegible].

Una copia della lettera in cui sono elencate le lamentele è stata inviata a tutti i consiglieri del Comune. Non è escluso che il problema venga sollevato nel prossimo Consiglio.

g. p. c.

«L'amministrazione trascura gli organi decentrati»

Alassio: comitati di quartiere contro il Comune «distratto»

ALASSIO — In una riunione plenaria i direttivi dei cinque quartieri di Alassio, Levante, Ponente, Centro [illegible] e Moglio, hanno espresso «insoddisfazione e rammarico» per il metodo adottato dall'amministrazione comunale nei rapporti con gli organi del decentramento.

Una lettera contenente questi apprezzamenti è stata inviata al sindaco di Alassio, Giuseppe Gassarino.

Giovanni Molle, presidente del quartiere Centro, ha commentato: «*In un primo tempo i direttivi dei quartieri pensarono ad una dimissione in massa per sottolineare la protesta, poi si è scelto di tentare la via del dialogo per migliorare, nell'interesse della popolazione, la funzionalità dei comitati, un risultato che si può ottenere con più stretti contatti con l'amministrazione comunale. Chiediamo quindi al sindaco una risposta sulle iniziative più opportune che si possono individuare*».

Le rimostranze dei comitati di quartiere si appuntano sulla carenza della documentazione di cui sono in possesso circa il piano di edilizia popolare che sarebbe stato portato a loro conoscenza solo alla vigilia del dibattito in Consiglio. Altri pareri sarebbero stati chiesti in ritardo e senza un'adeguata illustrazione dei lavori, progetti e bilanci.

«*Questa carenza* — afferma Giovanni Molle — *si potrebbe eliminare se almeno un tecnico o un funzionario del Comune intervenisse per spiegare meglio e tempestivamente le decisioni o le soluzioni che si intendono adottare*».

I comitati di quartiere concludono la polemica con l'amministrazione civica affermando che le loro proposte per lavori prospettati sembrano inutili: e altri interventi riguardanti la viabilità di singole zone cittadine, una maggior pulizia dei vicoli del centro storico e un maggiore decoro delle case per la raccolta della spazzatura non hanno mai sortito effetto.

g. m.

Le Ferrovie responsabili di allagamenti a Carcare?

CARCARE — *Continuano a Carcare le lamentele di molti cittadini che nei giorni scorsi, a causa della rottura delle tubature dell'acqua, si sono trovati alloggi e cantine allagati.*

Tra i più danneggiati un magazzino di vino, una sartoria e un'oreficeria. Ancora una volta il dito accusatore è puntato contro le Ferrovie dello Stato, «colpevoli» di avere potenziato troppo energicamente la linea elettrica sulla Savona-Torino.

L'insolito fenomeno era stato segnalato la settimana scorsa quando alcune cisterne e le tubature nella zona che circonda la vecchia stazione di Carcare si spaccarono improvvisamente. «La mia — racconta un orologiaio — è una cisterna relativamente nuova. Durante un recente controllo ho notato che le pareti erano perfette, non c'erano né crepe né falle. L'altra mattina improvvisamente si è aperta. E non è certo colpa del ghiaccio. E' troppo presto per le gelate».

La colpa secondo i carcaresi è delle correnti vaganti che si scaricano nel terreno e che vengono attirate dalle condutture d'acqua.

g. p. c.

Vivace discussione in Consiglio provinciale sullo spostamento a monte della ferrovia

Raddoppio da Finale ad Andora: si parte?

Affidato il progetto all'ing. Rogano - Il pci [illegible] sui pericoli che gravano sull'agricoltura di Albenga

SAVONA — Discussione tesa, a volte anche aspra, lunedì sera al Consiglio provinciale di Savona. A maggioranza è stata approvata la delibera di giunta che affida all'ing. Rogano l'incarico di predisporre il progetto di massima per lo spostamento a monte, con raddoppio, del tratto ferroviario Finale-Andora.

Erano anni che non si assisteva ad una riunione così accesa, e che ha visto scendere in campo la gran parte dei rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione comunista. Soltanto verso la fine della seduta, attorno all'una di notte, quando si è trattato di prendere atto delle dimissioni dell'ing. Mario Siccardi (dc) la tensione è diminuita.

Sul problema della ferrovia le posizioni sono quelle di un anno fa quando Rogano presentò un progetto di fattibilità riguardante il raddoppio del tratto savonese e di quello imperiese tra Andora e San Lorenzo al Mare. I comunisti schierati contro, gli altri partiti, dalla dc al psi, al psdi e al pri, a favore.

L'assessore Sangalli, nell'illustrare gli obiettivi che si sarebbero raggiunti con lo spostamento a monte (oltre l'Autostrada dei fiori) e con il raddoppio, ha sottolineato soprattutto l'importanza internazionale della linea, i benefici effetti che l'opera avrebbe sull'economia locale e i vantaggi per i centri della Riviera con il recupero di preziose aree oggi occupate [illegible]. Sarebbero eliminati ben quindici passaggi a livello.

Sangalli ha anche osservato che con la soluzione proposta da Rogano i danni all'agricoltura [illegible] piana di Albenga sarebbero alquanto limitati. «La Provincia — ha assicurato — si impegna a salvaguardare i diritti dei [illegible] valori».

Dai comunisti è venuta, invece, l'opposizione più netta e radicale. «*I danni per l'agricoltura* — hanno sostenuto Morso e Imovigli — *sarebbero pesantissimi: Ne soffrirebbero almeno trecento aziende*». Poi hanno [illegible] l'impostazione «faraonica» del progetto osservando che [illegible] come questi non è [illegible] spendere [illegible] milioni (di cui 300 a carico della Regione) per elaborazioni tecniche (per tutto il tratto Finale-San Lorenzo al Mare) e di mettere in previsione, sia pure a carico dell'amministrazione ferroviaria, centinaia di miliardi per la realizzazione dell'opera. I comunisti si sono invece dichiarati favorevoli ad un raddoppio con spostamento limitato alla tratta Finale-Borghetto, considerato che tra Loano ed Albenga la linea è già raddoppiata.

Il Consiglio provinciale ha anche approvato, sempre a maggioranza, l'assestamento del bilancio di previsione 1982. Infine un saluto [illegible] all'ing. Siccardi che per due legislature è presidente della Provincia. Ha ricevuto auguri vivissimi per il suo impegno di presidente dell'Ente autonomo del porto. A Siccardi, che appariva commosso, è succeduto l'ex sindaco di Pietra Ligure, Paolo Palmarini.

m. s.

Il sindaco di Spotorno, Carlo Centi, risponde alle accuse democristiane

«Me ne vado con la coscienza a posto»

I dc avevano criticato parte del suo operato: turismo, Azienda di soggiorno e zona artigianale

SPOTORNO — «[illegible] che ormai sto per lasciare la carica di sindaco non intendevo replicare ma le accuse democristiane sono state talmente assurde che non ho potuto farne a meno».

Con queste parole il sindaco Carlo Centi ha risposto agli attacchi della minoranza su vari argomenti, tra i quali il turismo, l'Azienda autonoma, l'Opera Pia Siccardi e la zona artigianale.

«*Sono state delle [illegible] che dimostrano la totale disinformazione della dc su quello che è l'iter dei vari problemi* — ha continuato Centi —. *L'accusa di aver permesso delle manovre speculative per la zona artigianale è del tutto falsa*».

Il piano regolatore infatti fu approvato nel 1974 e successivamente ratificato in Regione nel '76. «*Quindi* — aggiunge Centi — *tutti gli artigiani che avevano interesse ad insediarsi nelle due zone previste nel piano hanno avuto a disposizione tutto il tempo necessario per farlo*».

Secondo la democrazia cristiana inoltre l'accusa è stata quella di non avere espropriato le aree della D2 e di non avere opportunamente discusso in Consiglio comunale le relative concessioni edilizie.

«*A [illegible] tempo* — continua Centi — *per mancanza di finanziamenti scegliemmo di espropriare solo le aree per la 167 mentre per la zona artigianale decidemmo di lasciarla alla libera iniziativa degli artigiani. Per la DI però i proprietari decisero di pagare gli oneri di urbanizzazione cedendo al Comune aree poi destinate a verde e parcheggi, per cui fu necessario discutere la convenzione in Consiglio comunale. Per la D2 invece questo non avvenne e fu quindi sufficiente il parere della commissione edilizia*».

Ma [illegible] sulla amministrazione Centi è stato anche l'attacco sulla programmazione turistica e sulla presunta paralisi dell'Azienda di soggiorno e dell'Opera Pia Siccardi.

«*In questo senso la nomina del futuro presidente* — conclude Centi — *sarà valutata nel quadro più complessivo della ridistribuzione delle cariche all'interno della maggioranza dopo le mie dimissioni, ma non per questo i due enti non hanno lavorato in questi anni*».

I dati infatti che ha presentato l'assessore Matteo Ravera parlano chiaro: dal [illegible] si è passati da 250 mila presenze annuali alle 402 mila attuali, mentre il turismo invernale, sempre nello stesso periodo, è passato dallo 0,76% al 38% del totale.

«*Non si può certo dire* — ha così aggiunto Matteo Ravera — *che la stagione si veda sempre più restringendo, anzi c'è da sottolineare che diversi esercizi alberghieri di Spotorno stanno raggiungendo la cifra record per la Liguria di 200 giornate di piena occupazione. Quanto poi a quegli alberghi che chiuderanno, la dc non ha però detto che si tratta di esercizi che per restare al passo della richiesta dovranno provvedere a drastiche e onerose ristrutturazioni*».

a. d.

La Fidapa «adotta» internata

SAVONA — La sezione savonese della Fidapa (federazione italiana, arti, professioni e affari) ha «adottato» una detenuta polacca, Celina Janczak, dottoressa in biologia, internata il 13/12/81, perché membro attivo di Solidarnosc.

(m. m.)

Savona, [illegible] associazione per avvocati

SAVONA — Si è costituita a Savona l'Associazione dei Giovani Avvocati del foro savonese. Presidente il procuratore Ivano Romani. Tra i promotori Gabriella Branca, Claudina Bignone, Marco Cerulli.

Un incidente il ferimento del carabiniere

VILLANOVA D'ALBENGA — La versione ufficiale dell'incidente di cui è rimasto vittima il carabiniere Marcello Rosso, 19 anni (che pur migliorando è ancora ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova, con prognosi riservata), è quella del colpo di pistola partito accidentalmente. Quando è partito il colpo la canna della «Beretta» calibro 9 corto di ordinanza era puntata verso il cuore.

Ad avvertire lo sparo è stato il maresciallo Solinas, che ha trovato il giovane, che risiede a Balestrino, nell'entroterra di Loano, riverso a terra. I sanitari genovesi hanno per ora escluso l'intervento operatorio.

(r. a.)

Una ragazza di Verbania ha tra i suoi amici anche un pitone

Quando il serpente è costretto [illegible] diventare animale domestico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — C'è cravatta e cravatta, ma quella scelta da Elena Pacchioni, 26 anni, con negozio di erboristeria in piazza Garibaldi, a Pallanza, è decisamente originale.

In estate può capitare di vederla a passeggio con un boa attorno al collo. Non una di quelle sciarpe a fili di struzzo come usavano le signore una volta, ma un serpente tutto muscoli, lungo un metro e mezzo, che se decidesse di manifestarle il suo amore con una stretta, avrebbe l'effetto che ha il batticarne sulla bistecca.

Ma Elena Pacchioni (bionda, occhi verdi dietro le lenti astigmatiche) non teme una simile eventualità perché il suo rettile, «Rubens lord Rupert III» (nome di battesimo) detto affettuosamente «pitunin - pitunsin», non ha mai dato segni di insofferenza e mai ne darà fino a quando avrà per pranzo, tre volte il mese, qualche criceti.

Pare che Rupert III sia [illegible] vivace e ingordo: «E' giovane e deve nutrirsi» fa notare la signorina Elena.

[illegible] ricorda che un giorno il simpatico serpentello le ha affondato almeno ottanta [illegible] suoi cento denti nella mano che erroneamente aveva scambiato per una pietanza. «Le è sfuggita una parolaccia?» chiediamo curiosi. «Assolutamente [illegible] — è [illegible] risposta —. Finalmente il mio "pitunin" aveva messo i suoi bravi dentini. In quel momento ho provato [illegible] grande istinto materno».

[illegible] questa estroversa [illegible] rina è scoppiata la passione per gli animali un po' [illegible] da tenere in casa nel '78, quando ha infilato nella vaschetta trasparente, che tiene in camera da letto, un [illegible] dal [illegible] complicato: «Pterois volitans», conosciuto più comunemente dai pescatori del Mar Rosso come pesce scorpione il cui veleno, che inietta dalle spine dorsali aguzze come aghi ipodermici, ucciderebbe un toro in pochi secondi.

«Ma è un pesce così bello da vedere — commenta spaziando con il pensiero in terre lontane — che se potessi ne terrei un centinaio»; poi abbassa il tono di voce come per raccontare un pettegolezzo e aggiunge: «Ho avuto anche due murene e [illegible] scorpioncino. Lo avevo visto com'era bello, con le sue piccole chele e il pungiglione velenoso che solleva ricurvo alla minima contrarietà. Un attaccabrighe che non le dico».

Perché il suo boa lo ha chiamato Rupert III?

«Perché prima ne [illegible] avuti altri: due maschi e una femminuccia. One lady Rupert I».

E che fine hanno fatto?

«Il primo boa maschio una morte un po' strana, devo dire. Ero in viaggio e quando sono tornata mio padre me lo ha fatto trovare nel freezer: era caduto in letargo e aveva creduto che fosse morto». Ecopriamo [illegible] che il piccolo [illegible] è passato dal [illegible] all'ibernazione e dall'ibernazione [illegible] suo paradiso fatto di foreste.

«Rupert II, detto anche "Hunter il cacciatore" — continua Elena Pacchioni — è invece scoppiato mentre lo portavo a caccia in giardino. Era al [illegible] secondo [illegible] la prima volta lo avevo [illegible] per caso, mettendoci un piede sopra, [illegible] volta, invece gli è andata bene».

Sarà morto anche [illegible]?

«Quasi sicuramente — spiega la signorina —. Dovete sapere che questa razza di serpenti vive a una temperatura fra i 35 e i 15 gradi: al di sopra [illegible] questo valore cade in letargo, al di sotto muore. [illegible] settembre, quindi faceva già un po' freddo».

Meglio [illegible] pensare che [illegible] riuscito a sopravvivere [illegible] nandosi da qualche parte: un [illegible] da adulto raggiunge la lunghezza di tre metri e il peso di un quintale. Non chiediamo la fine che ha fatto One lady Rupert I.

Ci salutiamo sulla porta del negozio e la bionda Elena ci [illegible] che un giorno porterà [illegible] casa [illegible] animale meno insolito. Un pechinese, forse? «No, un ghepardo».

Aldo Popala

Verbania. Il pitone fa le fusa sul collo di Elena Pacchioni, la ragazza che ama gli animali pericolosi

Un catalogo dedicato alla montagna

Ossola, sole e neve una guida-vacanze

NOVARA — Si chiama «Piemonte sol & neve» è il primo catalogo di vacanze invernali dedicato interamente alla regione. Realizzato dall'assessorato piemontese al turismo, con la collaborazione delle agenzie Bijitur, Francorosso e Ventana, illustra le possibilità di soggiorno (in particolare settimane bianche) in 19 località regionali, con 54 diverse sistemazioni in hotel e residence.

L'opuscolo, che si può ritirare nelle agenzie turistiche, è un interessante invito al Piemonte, «per aiutare a conoscere almeno un volto, quello montano, [illegible] questa regione, durante [illegible] stagione bianca, quando più forti sono [illegible] suggestioni del paesaggio».

«Sol [illegible] neve» divide il Piemonte [illegible] quattro grandi aree dello sci: Ossola, Val Sesia-Biellese, Valle Susa, Montegabar-Cuneese-Saluzzese. Novara è ben rappresentata con i suoi centri di Macugnaga, Val Vigezzo e Formazza.

Un'occhiata alle proposte turistiche. Una settimana di pensione completa a Macugnaga [illegible] da 196 mila a [illegible] mila [illegible] alberghi [illegible] 3ª categoria (media stagione); una giornata [illegible] mila a 35 mila. Interessanti le riduzioni [illegible] bambini fino a 3 anni (50 per cento) e oltre (10 per cento).

[illegible] Residence Chalet [illegible], nel centro di Macugnaga-Staffa, si affittano per una settimana appartamenti bilocali a 350 mila (210 mila in bassa stagione); dieci giorni, nel periodo natalizio, costano 689 mila. Una funivia, 1 seggiovia, 8 skilift, che si sviluppano da 1327 a 2970 metri di quota, sono a disposizione degli appassionati ai piedi dell'imponente parete Est del Monte Rosa. Si può praticare anche lo sci di fondo.

A Val Vigezzo (una cabinovia e 5 skilift), una settimana in albergo di 3ª categoria costa 163 mila, in 2ª 175 mila (media stagione); un giorno a mezza pensione 19-25 mila. La stazione sciistica, a due passi da Locarno, è immersa in un paesaggio «svizzero» ed è ben attrezzata per il fondo.

Formazza, al cospetto delle Alpi Pennine e Lepontine, dispone di una seggiovia e 4 skilift, collocati fra 1260 e 1820 metri di quota. Offre interessanti soggiorni in alberghi di 3ª e 4ª categoria, una settimana a 140 mila in bassa stagione, 9 giorni natalizi a 216 mila, con riduzioni per i bambini fino a 5 anni (25 per cento), fino a 10 (15 per cento) e oltre (10 per cento). E' una delle stazioni ideali per chi ama lo sci da fondo, dotata di pista permanente, spogliatoio, scuola, noleggio attrezzatura.

Giuseppe Grosso

Ceramiche abbandonate sul greto di un torrente

GRAVELLONA TOCE — I carabinieri, su segnalazione degli abitanti di Montebuglio, una frazione [illegible] Corte Cerro, hanno recuperato, sul greto di un torrente affluente dello Strona, numerose scatole contenenti articoli in [illegible] mica, in gran parte danneggiata, che qualcuno aveva scaricato gettandole da un ponte dall'altezza di una ventina di metri.

La refurtiva abbandonata faceva parte del carico di un autome[illegible] della Ceramica Paoli di Montelupo Fiorentino rubato a Stresa alcuni giorni fa.

Evidentemente ai ladri non interessava il carico, il cui valore ammontava a una ventina di milioni, ed hanno pensato bene di disfarsene scaricandolo nel torrente. (a. m.)

Borgomanero: [illegible] conferenza sulla metafonia diretta da Gabriella Alvise

La Fondazione Marazza presa d'assalto per sentire alcune «voci» dell'aldilà

BORGOMANERO — [illegible] spiriti [illegible] in mezzo a noi. Ma niente paura: si tratta [illegible] gente allegra, che parla per enigmi meglio della Sfinge, si rivolge all'interlocutore chiamandolo con nomignoli affettuosi, gli dedica briose canzonette, ama lo scherzo. Gente «spiritosa», insomma.

La conferenza sulla Metafonia, «le voci dell'aldilà», ha avuto [illegible] successo strepitoso. L'oratrice, Gabriella Alvise, [illegible] già stata avvertita la sera prima [illegible] voce della figlia, morta ventenne e da molti anni in comunicazione diretta con la madre via [illegible]: «Domani la sala sarà piccola», le aveva predetto.

E domenica, la sala della Pinoteca alla fondazione Marazza si [illegible]: «Mai vista tanta gente a una conferenza», ha dichiarato il presidente Zanetta.

Molti hanno dovuto rinunciare ad entrare: per sentire l'oratrice (3 libri sull'argomento e uno in cantiere) erano venuti anche da centri lontani.

Gabriella Alvise, simpatica signora dai capelli bianchi e dall'aspetto bonario, ha raccontato che in un primo momento aveva avuto delle difficoltà per incontrare le voci dell'oltretomba: «Aprivo la radio e sentivo suoni confusi. Si trattava di entità ancora poco evolute, scherzavano, litigavano fra di loro, uno diceva che voleva mangiare il porgonzola. Poi ho capito che volevano solo impedire a mia figlia di mettersi in contatto con me».

Poi la studiosa di metafonia è riuscita a rintracciare la figlia nel mondo degli scomparsi, o a contattare poi numerosi altri defunti, anche illustri, come Papa Luciani che l'ha più volte lodata per la sua opera in questo campo. Sono voci che riceve abitualmente, e che essa registra. Il repertorio è vasto ed interessant[illegible].

Un giorno, su radio Praga, la signora ha potuto registrare una canzone: apparentemente [illegible] una marcetta folcloristica danubiana. [illegible] parole erano in italiano e, ascoltando più attentamente, ha avuto la sorpresa di scoprire che si [illegible] di una canzone dedicata a lei, da quelli dell'aldilà naturalmente.

L'oratrice ha raccontato la vicenda di Ines Ciccione di Invorio, vedova del geometra Sergio Ciccione della Spea. La signora riceve da tempo la voce del marito defunto. Recentemente poi all'Alvise è arrivato un messaggio radiofonico. «Il Giuba vien giù col Ciccione»: si è saputo che il Giuba era il soprannome di un ragazzo ucciso dai fascisti nel 1944.

I coniugi Ciccione si erano più volte soffermati davanti al cippo della giovane vittima, ma solo ora la vedova ha conosciuto il soprannome.

Una giovane donna presente in sala ha affermato di parlare da qualche tempo con il padre defunto, anche altri hanno assicurato di essere in contatto con i loro morti.

Gabriella Alvise ha spiegato che non occorre possedere alcun potere speciale per raccogliere le voci dell'altro mondo: «Basta una radio: le entità trasmettono sia sulle medie [illegible] sulle corte; si infiltrano, alternano le frequenze. Ma sono tutti molto cari, spiritosi, ridono sempre: si rifiutano solo di parlare con gli scettici».

Un'ultima cosa, che non [illegible] trà piacere all'Aido: le «voci» raccomandano di [illegible] donare parti del proprio corpo, per non rimanere poi privi di qualche organo nella vita ultraterrena.

Non è stato chiarito anche [illegible] servano gli organi nel mondo degli spiriti. «Non ho approfondito l'argomento», ha detto Gabriella Alvise.

Francesco Allegra

E' gravissima la situazione alla cartiera di Verbania

Alla «Prealpina» c'è lavoro soltanto per quattro giorni

Dopo l'annuncio della chiusura (31 dicembre) e il blocco delle merci l'azienda ha sospeso gli invii di nafta e cellulosa - Venerdì pomeriggio sciopero generale di protesta

VERBANIA — Tutto il Verbano-Cusio-Ossola scenderà venerdì pomeriggio in sciopero generale di protesta contro la decisione della Pirelli di chiudere a fine mese lo stabilimento di Verbania della Cartiera Prealpina Tolmezzo, di cui è proprietaria.

Per tutto venerdì sarà anche picchettata a Verbania la sede dell'Unione Industriali, organismo che i sindacati accusano da tempo di svolgere un ruolo «storicamente passivo in tutte le vertenze».

Si stanno intanto attivando varie iniziative. C'è innanzitutto quella dei parlamentari locali (sen. Del Ponte e Masciadri e on. Motetta) che daranno vita in Parlamento a una interpellanza tramutabile in mozione così da provocare un dibattito in aula.

«E' una situazione intollerabile in zone felici — ha sottolineato il sen. Masciadri —, figuriamoci in una dissestata come è la nostra». Molte le attestazioni di solidarietà: sono venute anche dall'esecutivo di fabbrica di due stabilimenti della società (una cartiera e una cartotecnica) che operano a Tolmezzo, dove ieri sono state compiute due ore di sciopero. La situazione nello stabilimento si è però aggravata. Infatti ieri mattina la direzione, reagendo al blocco delle merci finite in uscita in atto da venerdì, ha sospeso tutti gli invii di nafta e cellulosa; le scorte di magazzino consentiranno di proseguire l'attività lavorativa solo per 4 o 5 giorni ancora.

«Siamo di fronte a una serrata — dicono all'esecutivo di fabbrica — e la società dovrà assumersi le responsabilità anche di questo atto strategico».

Anche di questo si parlerà stamane nell'incontro che si svolgerà alle dieci alla Assocarta a Milano con intervento dei segretari nazionali del sindacato cartai. Quasi per assurdo, proprio mentre venerdì la Pirelli annunciava la chiusura dello stabilimento, al ministero del Lavoro e alla Previdenza Sociale veniva accolta la richiesta inoltrata dalla «Cartiere di Tolmezzo e Prealpina S.p.A.», sede a Tolmezzo e con stabilimenti in Verbania, per il riconoscimento dello stato di crisi aziendale e quindi per il ricorso alla Cassa integrazione nel trattamento straordinario.

Significa anche che l'azienda avrebbe potuto ricorrere a quelle forme di prepensionamento che già aveva preannunciato due mesi or sono alle organizzazioni sindacali quale soluzione, quanto meno parziale, delle difficoltà create dalla concorrenza tedesca e svedese. A questo punto resta più difficile interpretare i veri motivi della drastica decisione della Pirelli a meno che — come si faceva rilevare da parte sindacale — non si tratti altro che di una ennesima manovra di parte industriale per ottenere agevolazioni dallo Stato. Cosa che per altro traspare dalle dichiarazioni rese dall'ingegner Diomede, presidente della Società Cartiere Prealpine Tolmezzo, secondo il quale il posto di lavoro per i 536 della cartiera di Verbania avrebbe potuto essere salvato solo disponendo di 150 miliardi, quanti ne occorrerebbero per una radicale trasformazione della produzione, miliardi di cui la Pirelli non avrebbe disponibilità. In queste ultime 24 ore 29 dipendenti — di fronte alla prospettiva di chiusura della fabbrica e del licenziamento — hanno accettato le condizioni agevolative concesse dalla legge sul prepensionamento.

Antonio Costantini

Verbania. Operai agli ingressi della cartiera Prealpina Tolmezzo (Fot. De Sordi)

Studenti ha votato il 71,23 per cento

NOVARA — *Le elezioni di domenica e lunedì scorsi nelle scuole della provincia hanno dimostrato che gli studenti, più dei loro genitori, sono interessati agli organi collegiali. Questo è il quadro che emerge.*

I dati sono ovviamente parziali e si riferiscono a otto istituti superiori, dieci scuole medie inferiori (medie grandi) ed altrettante direzioni didattiche per le scuole elementari. Nelle scuole superiori la partecipazione dei genitori è stata decisamente bassa: 20,7 per cento contro il 43,9 per cento dello scorso anno. E' quasi raddoppiata invece la partecipazione degli studenti: 71,23 per cento contro il 44,9 per cento delle elezioni del dicembre scorso. Decisamente superiore la partecipazione dei genitori nelle medie di primo grado assestata intorno al 37,99 per cento, e nelle elementari dove la percentuale dei genitori votanti è risultata del 49,22 per cento.

Non esistono ancora dati attendibili per dare valutazioni complessive su vincitori e vinti di quest'anno ma è indubbio che il ritorno in campo dei giovani comunisti, che nella passata consultazione avevano scelto l'astensione, ha favorito ad aumentare in maniera decisiva la percentuale dei votanti fra gli studenti. r. a.

Profonda impressione nell'Ossola per la morte dei due giovani di Premosello

La valanga li ha travolti e uccisi mentre sciavano su una pista chiusa

Oggi i funerali in paese - Un'imponente operazione per ritrovare i corpi sepolti dalla neve

DOMODOSSOLA — Sono state riportate ieri a Premosello le salme dell'ingegner Francesco Ragozza, 25 anni, e dello studente Davide Falcioni, 17 anni. I due giovani ossolani travolti e uccisi da una slavina durante un'escursione sci-alpinistica sul Sempione.

La disgrazia ha destato profonda impressione in tutta la Bassa Ossola dove le famiglie dei due giovani sono molto note.

Davide Falcioni

Francesco Ragozza

Francesco Ragozza, laureato in ingegneria meccanica, aveva da poco terminato il servizio militare.

Lavorava in una grande industria milanese ma cercava un'occupazione in zona per avvicinarsi alla famiglia. Non era sposato.

Davide Falcioni, studente all'istituto per geometri di Domodossola, era figlio di un noto impresario edile di Premosello, contitolare della ditta «Zonca e Falcioni». Amante della montagna, il ragazzo frequentava assiduamente gli ambienti del Club Alpino Italiano.

I due giovani avevano in comune la passione per lo sci e anche lo scorso anno avevano passato alcune giornate insieme nella zona alpina.

Domenica scorsa sono saliti a Rotwald, una stazione sportiva svizzera a duemila metri di quota, poco distante dal Colle del Sempione.

Probabilmente pensavano che gli impianti fossero già in funzione. Invece, erano ancora fermi. Secondo una ricostruzione attendibile, i due giovani hanno deciso di salire ugualmente con gli sci verso la stazione superiore degli skylift.

Nella zona era caduta più di mezzo metro di neve, mista a pioggia e quindi particolarmente pesante. Sorpresi dal maltempo, che ha ridotto la visibilità ad alta quota, i due ragazzi si sono avventurati in una zona particolarmente pericolosa.

Una slavina che si è staccata dal fianco della montagna li ha travolti, trascinandoli lungo il pendio per quasi cinquecento metri.

Su segnalazione dei familiari, nel Vallese è scattata nelle prime ore di lunedì una imponente operazione di soccorso che ha visto impegnati cinquanta uomini, cinque elicotteri e alcuni cani da valanga.

Il corpo di Francesco Ragozza è stato trovato lunedì mattina sotto cumuli di neve alti più di tre metri.

Nel pomeriggio i cani hanno fiutato il luogo in cui si trovava il cadavere di Davide Falcioni, pure sepolto dalla neve.

I due giovani sono morti per soffocamento. I funerali si svolgeranno oggi a Premosello. a. v.

Bloccate le valli difficoltà per i viveri

La slavina caduta in Valle Antrona

ANTRONA — Sempre isolati i comuni di Seppiana, Viganella e Antrona dopo la frana caduta sabato notte sulla provinciale in località «Cresti».

Centinaia di pendolari sono rimasti bloccati e non hanno potuto raggiungere le fabbriche di Villadossola. Ci sono difficoltà anche per gli approvvigionamenti. La frana ostruisce la strada provinciale per una lunghezza di una ventina di metri.

I lavori di sgombero sono potuti incominciare solo lunedì pomeriggio per la difficoltà di collocare il materiale caduto dall'alto. In un primo tempo si era pensato di scaricarlo sul greto del torrente ma c'è stata l'opposizione della Forestale. Forse oggi sarà aperto un primo varco per il passaggio delle auto.

Il vero problema è comunque costituito dalla presenza di grossi massi pericolanti sul fianco della montagna, che incombono sulla carreggiata. C'è stato un sopralluogo tecnico al quale hanno partecipato gli assessori provinciali Giuseppe Gallarini e Dante Giavina con i sindaci dei centri isolati.

Fino a quando la parete non sarà interamente bonificata non si potrà parlare di cessato pericolo. L'amministrazione provinciale sta organizzando un progetto per riparare i danni a. v.

Verbania — Rilanciata l'iniziativa medico-sanitaria per la prevenzione dell'influenza. Gli uffici dell'Usl 55 in piazza Ranzoni sono a disposizione dei cittadini ogni giorno feriale, sabato escluso, dalle 8,30 alle 11 per le vaccinazioni. Per informazioni telefonare al 41.501.

Processo per infanticidio a Novara

La figlia lo accusa «Uccise la mia bimba»

NOVARA — Un'intera famiglia biellese, Renato Anselmetti, 60 anni, la moglie Olga Valcauda e la figlia Clelia di 18 anni, è comparsa ieri davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise per rispondere di una grave accusa: infanticidio e occultamento di cadavere.

L'episodio è del 7 ottobre 1980 e ha avuto come teatro una delle tante baite sparse nella zona di Metro.

Clelia Anselmetti, allora sedicenne, dà alla luce una bimba che è uccisa e sepolta in riva a un torrente. Tutto è scoperto qualche giorno dopo quando la giovane è costretta a ricorrere all'aiuto dei sanitari per una emorragia.

La ragazza prima si assume ogni responsabilità, poi accusa il padre del grave delitto così Renato Anselmetti è rinviato a giudizio per omicidio, lei dovrà rispondere di concorso in occultamento e la madre per mancata assistenza.

Ieri in aula le reciproche accuse sono continuate. La giovane, con freddezza, ha ribadito quanto aveva affermato suscitando la reazione del genitore.

«*Ho una figlia che mi fa pena* — ha detto Renato Anselmetti — *non ho fatto nulla di quel che ha detto e non so perché mi accusa*».

Anche la madre ha reagito: «*E' una gran bugiarda: non le ho mai suggerito di dire che era stata lei*».

Nel pomeriggio sono stati sentiti i testimoni e il processo continuerà oggi, alle 15.30, con le richieste del pubblico ministero. l. l.

Novara: travolta e uccisa da un'auto

NOVARA — Attraversa la strada, in via Costantino Perazzi, ed è travolta da un'auto che l'uccide sul colpo.

La vittima è Angela Mucci, 42 anni, sposata, che abitava poco distante dal luogo dell'incidente, in via Cavo d'Assi 9. L'investimento è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri intorno alle 17.45. Una donna percorreva la via Perazzi alla guida della sua «128» in direzione della chiesa di S. Martino.

Angela Mucci attraversava improvvisamente la strada, da destra verso sinistra, rispetto alla direzione di marcia dell'auto ed era investita in pieno. Scaraventata a terra, la poveretta batteva violentemente il capo sull'asfalto procurandosi la frattura della base cranica che le è risultata purtroppo fatale. Decedeva durante il trasporto all'ospedale. (r. a.)

Cinque ragazzini «operavano» da un paio di mesi nel capoluogo

Novara: si facevano chiudere in chiesa per rubare nelle cassette delle offerte

NOVARA — Cinque ragazzini che da un paio di mesi avevano preso di mira le chiese parrocchiali del capoluogo «ripulendo» le cassette delle elemosine, sono stati identificati dalla polizia.

Due di loro, sorpresi con le mani nel sacco nella basilica di San Gaudenzio, sono stati arrestati. Un terzo è stato affidato ai genitori perché non avendo compiuto i 14 anni non risulta imputabile.

Sul conto di altri due ragazzi la polizia sta ancora svolgendo alcune indagini. Saranno forse denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Difficile fare un consuntivo del bottino complessivo della «mini banda» perché alcuni parroci non hanno denunciato i furti; gli altri casi sono ancora in corso gli accertamenti.

Giovanni B. e Giorgio D., tutti e due quindicenni abitanti nel quartiere di Sant'Andrea, sono stati sorpresi mentre rubavano. Erano entrati nella basilica chiudendo il portone dall'interno per potere «lavorare» tranquillamente attorno alle cassette delle elemosine.

Una suora, notando l'entrata chiusa, si è insospettita ed ha richiesto l'intervento della polizia che durante un sopralluogo ha sorpreso i due giovani in compagnia del quattordicenne dopo che avevano già aperto alcune cassette con dei grossi cacciaviti.

Accompagnati in questura i ragazzi hanno prima cercato di negare poi però hanno ammesso di essere gli autori anche di altri furti compiuti con le stesse modalità nelle chiese di Novara. Si facevano chiudere dentro a mezzogiorno, per poi agire indisturbati.

I magri bottini, in genere di qualche migliaio di lire, li spendevano nelle sale da gioco. I due quindicenni arrestati per furto aggravato e trasferiti al «Ferrante Aporti» di Torino, appartengono a famiglie di operai con buone disponibilità economiche.

Entrambi dopo aver concluso le scuole dell'obbligo erano in attesa di un'occupazione. r. a.

Borgomanero — Luigi Ragazzi, 75 anni, residente a Sovazza di Armeno, in via Gaudenzio Strola 40, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara per una caduta.

Una nonna di cento anni

BORGOMANERO — Cento anni per Caterina Rabbia, abitante a Gozzano in via Beltrami 47; la nonnina festeggia il compleanno sabato.

Il 1982 ha registrato purtroppo la morte di tutti gli ultracentenari della zona, per cui il titolo di decana del Medio Novarese spetta ora sicuramente alla donna di Gozzano. (f. o.)

Polemiche in Comune per la presentazione del progetto

Il piano regolatore di Novara approvato senza un dibattito?

NOVARA — Si rischia di andare all'approvazione del progetto preliminare di Piano Regolatore Generale senza un vero dibattito sull'importante strumento che dovrà regolare lo sviluppo del capoluogo nei prossimi anni.

Questo era già avvenuto in marzo quando maggioranza ed opposizione si scontrarono esclusivamente su questioni di metodo e di legittimità della delibera. La cosa si è ripetuta lunedì nella prima serata di dibattito.

Dopo l'intervento dell'assessore Ferruccio Chiarino che ha illustrato le linee politiche e programmatiche sulle quali si è basato il lavoro di revisione, durato sette anni, si attendeva da parte dei responsabili un'esposizione tecnica del piano. Si ascoltava che questi illustrassero le modificazioni più rilevanti introdotte dopo le osservazioni formulate dai quartieri, dalle categorie, dalle forze politiche, e dai cittadini. Questo non c'è stato.

E' intervenuto subito il capogruppo comunista Alberto Pacelli per ribadire l'illegittimità della delibera di marzo, assunta a suo dire senza rispettare le leggi regionali e il regolamento comunale.

«*Ora se andiamo verso una nuova adozione della parte riguardante le osservazioni e le proposte accolte, facendo quindi riferimento, per il resto, alla delibera di marzo che per noi resta illegittima* — ha detto Pacelli —, *si rischia di vanificare tutto il lavoro di questi mesi. Sarà sufficiente che un cittadino ricorra al Tar. Per questo proponiamo che sia eliminata la fonte di inquinamento riferita alla precedente approvazione. Si sospenda tutto*».

Per la maggioranza l'assessore Chiarino ha ribadito la sua convinzione che quella delibera fosse legittima «*tanto è vero che ha ottenuto l'approvazione del Coreco*».

D'accordo con le obiezioni di legittimità sollevate dai comunisti si è dichiarato il capogruppo socialdemocratico Maurizio Pagani aggiungendo: «*Abbiamo concepito una creatura che non vedrà mai la luce perché nessuno, nella primavera prossima alla vigilia delle elezioni si sentirà di adottare il Piano Regolatore generale*».

Solo i consiglieri Grasso (pdup) e Rucci (pci) sono intervenuti brevemente nel merito del piano, sostenendo il primo che si tratta di un lavoro molto disarticolato nelle varie parti e che, pur prevedendo una crescita nulla di popolazione, tuttavia si ipotizza la costruzione di 31 mila nuovi vani.

Rucci ha aggiunto che il nuovo piano regolatore ha completamente stravolto quello precedente e non si comprendono alcune scelte come quelle di un incremento del 43 per cento delle aree artigianali e una contemporanea diminuzione del 27 per cento di quelle destinate agli insediamenti produttivi.

Nella nottata è comunque previsto il voto definitivo, dopodiché la delibera resterà in visione per 30 giorni e un altro mese sarà concesso per le nuove osservazioni. r. a.

A Mergozzo

Le azalee nascono nel tunnel

E' stata costituita la cooperativa «Micromega»

BELGIRATE — Delle 140 cooperative aderenti all'Arca (Associazione regionale cooperative agricole) una ventina sono in provincia di Novara. Sorte negli ultimi dieci anni, operano prevalentemente nel settore zootecnico, in quello lattiero-caseario e in quello che viene definito dei servizi per le aree verdi.

A Villa Carlotta, il presidente dell'Arca, Giancarlo Sironi, ha illustrato i programmi regionali che più da vicino interessano la nostra provincia, in particolare il Cusio - Verbano - Ossola, per il recupero delle forze lavorative disoccupate a causa della crisi.

Le più recenti iniziative in campo cooperativistico nella provincia di Novara sono la «Micromega» di Mergozzo e la «Agrifertilia» con sede sociale a Novara. La prima con 18 soci (presidente Gaetano Bianchi) si occupa della coltivazione di azalee (attualmente importate dall'Olanda) in serre e tunnel, utilizzando per il riscaldamento il calore proveniente dall'inceneritore dei rifiuti solidi del comprensorio di Verbania. Per la costruzione di 35 mila metri quadrati di serre e tunnel nonché l'acquisto di macchinari e attrezzature, è prevista una spesa di oltre 3 miliardi. Entro il 1984 si prevede un fatturato di 2 miliardi annui e l'impiego, oltre che dei soci della cooperativa, di 20 salariati fissi.

La «Agrifertilia» è un consorzio di allevatori di lombrichi. Alla fondazione (nel maggio scorso) i soci erano una decina; oggi sono già 50. L'attività della cooperativa (presidente Antonio Bricco) è rivolta oltre che all'assistenza tecnica alla ricerca di mercato per la vendita dei lombrichi e dello «humus» prodotto.

Con queste e altre iniziative l'Associazione regionale cooperative agricole intende contribuire allo sviluppo dell'agricoltura piemontese anche in riferimento alle nuove esigenze emerse dal piano integrato energia [illegible] proposta del piano di sviluppo 1982-84 della Regione.

p. b.

Studenti delle superiori ci scrivono sulle tossicodipendenze

A Cresseglio, per vincere la droga

Cristina Bolelli, quinta B dello scientifico di Verbania, ha scritto un «pezzo» sull'attività del gruppo Abele - Il lavoro d'un gruppo di ragazzi del «Nervi» di Novara

NOVARA — *Continuano ad arrivare gli scritti degli studenti delle «superiori» sul problema delle tossicodipendenze.*

L'impegno era di scrivere in forma giornalistica e lo ha fatto in maniera apprezzabile Cristina Bolelli, che frequenta la quinta «B» del liceo scientifico statale «Evariste Galois» di Verbania.

Cristina ha scritto un «pezzo» sul Gruppo Abele riuscendo a descriverne l'attività e le finalità in maniera stringata e semplice rimanendo lontana dalla forma classica del tema scolastico e avvicinandosi molto a quello che è il linguaggio giornalistico.

«Il modo più realistico per affrontare il problema delle tossicodipendenze — scrive la studentessa — è quello di studiare le proposte alternative esistenti in un contesto sociale e territoriale ben preciso».

«Nella zona di Verbania opera già da 4 anni il "Gruppo Abele". Non si presenta come un servizio specialistico sull'unico problema della droga, ma come intervento sul disagio e sull'emarginazione giovanile che si esprimono anche nell'uso delle sostanze stupefacenti».

«Nell'ambito della proposta sociale del Gruppo — continua Cristina —, si colloca la Comunità di Cresseglio nella quale attualmente vivono una decina di persone che ormai hanno raggiunto un grado di autonomia notevole, che lavorano esternamente o nei laboratori artigianali della comunità e che fanno il cammino insieme per un inserimento effettivo nella vita sociale».

«L'intenzione del Gruppo Abele è anche quella di [illegible] parsi dei giovani che hanno bisogno di una disponibilità totale perché ancora tossicodipendenti. L'intenzione vuole concretizzarsi formando una comunità agricola per ora in via di progettazione. Purtroppo, il problema più [illegible] rimane la scarsità di volontari disposti a collaborare».

Dopo aver descritto la nuova sede di Intra del Gruppo, un punto di riferimento o di incontro per chi ha bisogno di mettersi in contatto, Cristina Bolelli conclude così il suo articolo: «Le proposte alternative in realtà ci sono. Se il problema vero rimane la scarsa disponibilità delle persone alla collaborazione e il persistere di una mentalità di rifiuto, questo vuol dire che in gran parte il processo di sensibilizzazione portato avanti dai mass-media è ancora pura teoria senza risvolti pratici e operativi».

La studentessa di Verbania ha fatto la parte del leone in questa «puntata», ma il suo scritto, descrittivo e preciso, meritava ampio spazio. Non si può, però, non citare l'interessante lavoro di un gruppo di undici studenti della quarta «B» dell'Istituto tecnico statale per geometri «Nervi» di Novara.

Beltrame, Bordini, Gualino, Zanassa, Monfermoso, Cominoli, Campanini, Viero, Perazzi, Nicolosio e Moretti — questi gli autori — hanno intitolato il loro scritto: «Non metadone ma informazione e colloquio». *Dopo avere trattato le cause che spingono un giovane a droparsi, gli studenti della quarta «B» del «Nervi» affermano che per sconfiggere la droga, o quanto meno per contenere il fenomeno* «bisogna far capire ai giovani — mediante un'opera attenta e costante di sensibilizzazione che sfrutti nel modo più opportuno i mass-media — che il cammino dallo spinello alla droga pesante è un processo in molti casi irreversibile che porta fatalmente all'autodistruzione. Questo potrebbe essere forse un mezzo efficace per dissuaderli».

r. s.

A Pieve investito e ucciso

PIEVE VERGONTE — Un pensionato di Pieve Vergonte, Nicola Antonio D'Elia, 67 anni, abitante in via al Piano 1, è stato investito [illegible] da un'auto mentre rientrava a casa in bicicletta.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale di Pieve, a poche centinaia di metri dall'abitato di Loro.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Action in love.
COCCIA: stagione lirica [illegible], ore 21.
ELDORADO: Tenebre.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: prosa Il matrimonio di Figaro, ore 21.
VITTORIA: riposo.
S. EUSEBIO: La donna del tenente francese.
[illegible]: Complotto di famiglia.

ARONA

ROMA: Blue Erotic Movie.

BORGOMANERO

NUOVO: Grand Hotel Excelsior.
MODERNO: La villa delle anime maledette.

DOMODOSSOLA

CORSO: La professionista del piacere.
CINEUNO: Virus.

TRECATE

VITTORIA: Agente 007 dalla Russia con amore.

OMEGNA

SOCIALE: Serafino.

VERBANIA

APOLLO: Fuochi nella pianura.
[illegible]: Tempesta.
VIP: La capra.
SOCIALE (Pallanza): Rocky III.
SOCIALE (Intra): [illegible] jazz quartet.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Grand Hotel Excelsior.
CAPITOL: [illegible] campione.
MARCONI: Sex Hard Core.

In ricordo di Cantelli

NOVARA — Un giornalista inglese, Laurence Lewis, ha scritto un libro di memorie sulla folgida, ma purtroppo brevissima carriera, del direttore d'orchestra novarese, Guido Cantelli.

La biografia è stata pubblicata in Gran Bretagna e negli Stati Uniti lo scorso anno.

Grazie alla «Fondazione Cantelli» ed alla editrice del «Corriere di Novara», che ha curato la pubblicazione, lunedì sera durante una audizione di brani diretti da Cantelli, il libro è stato presentato dal critico Massimo Mila.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 Non lo sapessi, ma lo so con Massimo Boldi, Teo Teocoli
24 — Telefilm La strana coppia

CANALE 51

20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Ruba al prossimo tuo

TELENOVA

20,25 Film I vincitori: plotone di fanteria americana in Sicilia e in Normandia, attraverso varie degradanti avventure (1963)

VIDEODELTA RETE 4

20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Ruba al prossimo tuo: pericolosa e divertente impresa di una strana ladra che vuole restituire i gioielli rubati (1969)
23,30 Telefilm Papà caro papà

PRIMA ANTENNA

20 — Telefilm New Scotland Yard
21 Divertiamoci con il meglio della commedia brillante
23 — Telefilm Hazell

TELECITY

20,20 Telefilm Giovani avvocati
21,30 Film Dedicato ad una stella: pianista fallito si innamora di donna malata di leucemia e per lei compone concerto di successo (1976)
23 — Film Gli spericolati (1968)

La squadra battendo il Grignasco è sola al comando del campionato

Il Mezzomerico si è fatto largo in vetta

In Prima la Ju. Cameri tiene saldamente il comando - Risultati a sorpresa in Seconda

NOVARA — Andando a vincere, e con merito, sul terreno del Grignasco, la «matricola» Mezzomerico è rimasta tutta sola al comando della classifica di promozione e con un vantaggio di due lunghezze sulle più immediate inseguitrici.

Più che matricola, a questo punto, la squadra del presidente Pozzi va chiamata «prima attrice», non solo per i risultati ottenuti, ma anche per la convinzione e il gioco.

Al secondo posto si è formato un terzetto del quale fanno parte, oltre al Grignasco, l'Iris Borgoticino (0-0 a Gozzano) e il Borgosesia (1-1 ad Oleggio).

I risultati di queste tre squadre, due pari e una sconfitta, mettono ancora di più in risalto la vittoria della capolista.

L'undicesima giornata ha fatto registrare il risveglio forse tardivo di due delle presunte protagoniste della vigilia: Juve Domo e Verbania. I domesi si sono assicurati il derby col Villa, un derby churento (come vuole la tradizione), coronato da qualche parapiglia tra i sostenitori.

Il Verbania è invece andato a vincere col classico punteggio di 2-0 a Castelletto Ticino e ha fatto vedere quel gioco che i tifosi attendevano da tempo. Adesso la Juve Domo ha 5 punti di ritardo dal Mezzomerico e il Verbania 6. Una rimonta sembra improbabile per entrambe.

Tocca ora all'Arona, e alla sua regola dell'1-0. Contro l'Indy Gravellona gli azzurri hanno ottenuto il quarto successo consecutivo e sempre col minimo scarto. Otto punti in 4 gare rappresentano un «en plein» che anche le grandi invidiano. All'Arona sono serviti per tirarsi fuori dall'ultimo posto nel quale era piombata dopo le sette sconfitte iniziali.

A reggere il fanalino di coda è rimasta la Farese, battuta a Stresa dagli azzurri di Gori che, grazie ai due punti di domenica, sono ora a centro classifica e quindi fuori dalla mischia.

Invece in Prima categoria la capolista Ju. Cameri ha mantenuto saldamente il comando grazie al 2-1 inflitto all'Olimpia. Alle spalle dei cameresi — staccato di due lunghezze — è rimasto il solo Romagnano che ha vinto a Crusinallo.

Ha perso un punto, invece, il Baveno che in casa evidentemente non riesce a esprimersi al meglio. Questa volta a strappare un punto all'undici del Lago Maggiore è stato il Suno, grande specialista in pareggi: 8 in 10 gare.

Al quarto posto è salito il Carpignano (3-0 alla Romentinese) che nelle ultime 5 giornate ha guadagnato 8 punti.

Un gradino più sotto si è formato un terzetto: Crusinallo, Suno e Cerano.

E' proprio dei ceranesi il risultato più sensazionale della domenica: 5-0 al deludente Meina, partito per primeggiare e ridotto al penultimo posto della classifica.

E' del comobiù del lago anche un record negativo: la difesa più perforata del girone.

Sono tornati al successo invece il Galliate (2-0 a Bellinzago) e il Dormelletto (3-2 a Crevoladossola).

All'ultimo posto ora [illegible] mentinese e Crevolese.

Infine, nel girone «A» di Seconda categoria la «matricola» Montecrestese domenica è andata ad espugnare il campo della capolista Domodossola.

Questo inatteso successo ha provocato un affollamento nell'alta classifica mai verificatosi in precedenza; sette squadre nel giro di un solo punto.

Al primo posto il Domo è stato raggiunto da Viccolica (4-1 a S. Maurizio) e Intra (4-0 alla Cristinese), mentre un gradino più sotto ci sono Montecrestese, Baveno, Fondotoce e Mergurago.

Nel girone «B» continua la fuga del Cavaglio (11 punti nelle ultime 6 gare) e si assottiglia il numero delle inseguitrici più vicine. A favore della capolista hanno giocato gli scontri diretti Varallpombese-Casalvolone e Granozzese-Borgolavezzaro che hanno visto le nette vittorie delle squadre in trasferta.

m. s.

TERZA CATEGORIA — Una formazione alla settimana

L'Invoriese all'ultimo posto avere un factotum non basta

NOVARA — C'è una squadra nel girone «B» di Terza categoria che occupa l'ultimo posto della classifica per vera e propria jella. Se avesse avuto un pizzico di fortuna oggi potrebbe essere a centro classifica. Si tratta dell'Invoriese che ha perso cinque partite col minimo scarto e in alcune di esse ha mancato un calcio di rigore. Potrebbe avere, pertanto, almeno 5 punti in più.

Salvatore Guarraci, poco più che trentenne, dell'Invoriese è il presidente, l'allenatore, il direttore sportivo, il massaggiatore e il guardalinee. Insomma il factotum.

Alla vigilia di questa stagione agonistica non c'era più nessuno a Invorio che volesse darsi da fare per la squadra di calcio. Guarraci si è allora fatto avanti e grazie alla sua passione ha messo su l'équipe dividendo il suo tempo tra il maneggio che dirige e la squadra di calcio.

Tanta dedizione avrebbe meritato un pizzico di fortuna in più. Invece sono arrivate le sconfitte di misura, come quella di domenica scorsa con l'Orta. Ma Salvatore Guarraci non è tipo che si demoralizza. Ai giocatori dice di non arrendersi. I tempi migliori arriveranno certamente.

Nel girone «A» l'ottava giornata ha fatto registrare il contemporaneo [illegible] di tutte le squadre di testa. Crodo, Cuzzego e Mergozzo. Avanzano Pregliese, Cannobiese e [illegible].

Il Sizzano è rimasto solo in vetta alla classifica del girone «C», dove fino alla precedente giornata figuravano ben 5 squadre.

Nel girone «D» si è fatto largo il Briona, mentre nel girone «E» è rimasta in vetta la Torrionese, insediata da vicino da Voluntas, Juve Nibbiola e Terranco Castelluccio.

m. s.

GIRONE «A»: Cannobiese - Ornavasso 1-1; Masera - Margozz. Un. [illegible]; Vogogna - Crodo 1-0; Cuzzego - Pregliese 1-2; Piedimulera - Anzola rinv.; Mergozzo - Cannero 2-1.

Classifica: Crodo e Cuzzego 10; Mergozzo; Ornavasso, Cannobiese e Pregliese 9; Anzola e Cannero 7; Piedimulera, Vogogna e Masera 5; Margozz. Un. 4.

GIRONE «B»: Miasinese - Feriolo 3-2; Casale C.C. - Renco 2-0; Invoriese - Orta 2-3; GheVio - Oleggio C. 2-1; Humilitas - Armeno 4-1; Pella - Agrano 2-1.

Classifica: Pella 13; Orta e Humilitas 12; Casale C.C. 10; Miasinese e Agrano 9; Ghevio 7; Feriolo 6; Armeno 5; Oleggio C. e Renco 4; Invoriese 1.

GIRONE «C»: S. Croce - Vaprio 0-3; P.L. Comignago - Pratese 3-2; Revislate - Cressese 0-0; Pro Loco Boca - Barengo 2-2; Momo - Sizzano 0-1; riposa Maggiorese.

Classifica: Sizzano 11; Pro Loco Boca 10; Momo, Maggiorese e Pratese 9; Cressese 7; Vaprio e Pro Loco Comignago 6; Barengo 5; Revislate e S. Croce 3.

GIRONE «D»: Recetto - Casalbeltrame 3-0; Vignale 82 - Sparta 1-1; S. Pietro - Pro Nibbiese 0-1; Casalino - Briona 1-3; Casaleggio - Caltignaga 0-0; riposa Vicolungo.

Classifica: Briona 12; Casalbeltrame 10; Sparta 9; Caltignaga e Vicolungo 8; Casaleggio 7; Recetto 6; Pro Nibbiese, Casalino, S. Pietro e Vignale 82 5.

GIRONE «E»: Leone S. Marco - Porta Mortara 3-0; Torrionese - S. Rocco 2-0; Voluntas - Garbagna 6-0; Vignale - Cutrax Veveri 0-1; Terranco Cast. - Santandrea's 4-0; Juve Nibbiola - Lumellogno 3-3.

Classifica: Torrionese 13; Voluntas e Juve Nibbiola 12; Terranco C. 11; Cutrax Veveri e Lumellogno 10; Leone S. Marco 9; Garbagna 7; Vignale e S. Rocco 3; Porta Mortara e Santandrea's 1.

Il Convegno alla sala Pastore

Il male oscuro che accieca tanti camosci

VERCELLI — Riprenderà oggi al Teatro Civico di Varallo il «Simposio internazionale sulla cheratocongiuntivite del camoscio» organizzato dall'amministrazione provinciale di Vercelli con il patrocinio dei ministeri della Sanità e dell'Agricoltura, degli assessorati regionali alla Caccia e alla Sanità, del Parco Nazionale Gran Paradiso e della Comunità montana Valsesia. La giornata di oggi sarà incentrata quasi esclusivamente sui problemi di gestione faunistica; domani i congressisti effettueranno un sopralluogo (neve permettendo) in una vallata del Gran Paradiso ad elevata densità di selvatici.

Il convegno si è aperto ieri mattina nella sala «Pastore» della Camera di Commercio di Vercelli. Erano presenti studiosi di otto nazioni: Stati Uniti, Svizzera, Francia, Spagna, Austria, Jugoslavia, Germania Occidentale e, naturalmente, Italia, la cui rappresentanza era la più numerosa. Fra gli ospiti d'onore, l'on. Maria Magnani-Noya, sottosegretario alla Sanità.

Ha aperto il simposio il presidente della Provincia di Vercelli, Nereo Croso, il quale ha spiegato che l'organizzazione del convegno è derivata da una serie di sollecitazioni ricevute a partire dall'anno scorso, quando fra i camosci dell'Alta Valsesia erano comparsi i primi casi di cheratocongiuntivite, la malattia che colpisce agli occhi i ruminanti selvatici in generale ed i camosci e gli stambecchi in particolare, e li acceca, impedendo loro la ricerca del cibo.

Dopo i saluti del sindaco di Vercelli Ennio Baiardi e delle altre personalità presenti all'inaugurazione, sono iniziate le relazioni. Particolarmente interessante quella del prof. Bistner, della St-Paul University del Minnesota, che si è incentrata sugli «aspetti morfologici e funzionali della reazione dell'occhio agli agenti patogeni» e quella di una equipe di studiosi francesi, Prave, Oudar e Gilbert della scuola nazionale di veterinaria di Lione, che hanno esposto le loro esperienze sulla cheratocongiuntivite del camoscio in Francia.

Tra l'altro, a proposito delle cause che ingenerano la malattia, l'équipe francese ha affermato di «sospettare la partecipazione di una chlamydia o di un virus specifico, la cui presenza però non è ancora stata provata» ed hanno proseguito dichiarando che «non è stato altresì mai isolato alcun micoplasma, contrariamente a quanto affermato da ricercatori svizzeri».

I lavori della giornata di ieri hanno avuto come moderatore il prof. Franco Munti, direttore dell'Istituto di patologia speciale dell'Università di Torino. Le conclusioni del convegno, che saranno tratte dal presidente Nereo Croso, sono previste per la tarda serata di oggi.

Walter Camurati

La proposta dei consiglieri liberali in un'interrogazione al sindaco

«Vendiamo il fango del depuratore»

«O si potrebbe usare per la concimazione dei giardini della città» - Il Comune spende 4 milioni al mese per liberarsene - A Santhià ancora polemiche per la «fossa di San Rocco» che inquina i canali irrigui

VERCELLI — *«Liberarsi del fango del depuratore costa quattro milioni al mese: perché invece non lo vendiamo o non lo utilizziamo per i giardini della città?».* La proposta è contenuta in un'interrogazione presentata al sindaco, Ennio Baiardi, dai consiglieri comunali liberali Carlo Ranghino e Riccardo Greppi.

Il depuratore di strada De Rege, nel «lavorare» i liquami cittadini, produce fanghi dei quali, bene o male, bisogna liberarsi. «Ci risulta — sostengono i liberali — *che questi materiali fangosi verrebbero ritirati, previo pagamento, da parte del Comune, di quattro milioni al mese, da un'azienda torinese: è un'operazione che rappresenta un danno per il Comune, che potrebbe invece trarne un beneficio».*

L'interrogazione prosegue avanzando due proposte: *«Questi materiali potrebbero essere trasformati in humus di lombrico e utilizzati per la concimazione dei giardini pubblici della città. Oppure potrebbero venire venduti a ditte specializzate interessate al loro utilizzo».*

In sostanza, dai fanghi si potrebbe ottenere un guadagno anziché perderci perché vengono ritirati, «con una *spesa di quattro milioni* — ricordano ancora i liberali — *che, nella fattispecie, sono proprio sprecati».*

Secondo i liberali, per «sanare» la situazione, è consigliabile rivolgersi alla Regione Piemonte che, a quanto pare, starebbe attuando interessanti iniziative in materia di recupero dei residui fangosi provenienti dai depuratori. L'interrogazione-proposta sarà discussa in una delle prossime riunioni del consiglio comunale. (d. ca.)

SANTHIA' — Ancora polemiche per la «fossa di San Rocco», il collettore a cielo aperto che raccoglie gli scarichi del centro abitato e da cui si diramano i canali irrigui delle zone di Pragilardo e Bosalarinera: le sue acque sono inquinate dagli scarichi industriali, e non sono utilizzabili per l'irrigazione.

A lanciare nuovamente l'allarme è stato l'altro giorno il consigliere comunale dc Emiliano Ardissino, che ha rivolto sull'argomento un'interrogazione urgente al sindaco. Non è la prima volta che Ardissino richiama l'attenzione dell'Amministrazione municipale su questo problema: qualche anno fa, sempre in relazione all'inquinamento della «fossa», il presidente del Consorzio irriguo Mario Bianco aveva addirittura sospeso la fornitura dell'acqua in attesa di accertamenti.

Nella sua nuova interrogazione, il consigliere dc chiede al sindaco di conoscere *«quali provvedimenti l'amministrazione intende prendere od ha preso per eliminare l'inquinamento al "cavo San Rocco"».*

Insieme con gli scarichi del centro abitato, il collettore riceve anche quelli della «Italiana Keller», un'azienda chimica che produce materiale insonorizzante. Emiliano Ardissino punta l'attenzione proprio su questo stabilimento: infatti nel suo documento chiede al sindaco (che fra l'altro lavora proprio in quest'azienda) *«una dichiarazione che attesti la presenza di un depuratore all'interno dello stabilimento, e che le acque immesse nella fognatura pubblica non siano dannose per le coltivazioni e gli allevamenti che le utilizzano per l'irrigazione».*

Infine, il consigliere comunale chiede di conoscere *«quali iniziative si intendono prendere per ovviare agli inconvenienti lamentati e per un controllo dell'Usl».* (n. ca.)

Cigliano, morto l'ex sindaco

CIGLIANO — E' morto nella sua abitazione ieri sera il professor Domenico Marchisio; aveva 67 anni. Personaggio molto conosciuto nell'ambiente scolastico e politico, ha ricoperto l'incarico di sindaco per 20 anni: dal '46 al '51 e dal '56 al '70. Il professor Marchisio è stato pure senatore della Repubblica, dal '58 al '68, come rappresentante comunista.

Nel '67, però, in seguito a dissidi con il partito, aveva riconsegnato la tessera di iscritto, passando nelle file del psdi. (n. o.)

Commedia brillante a Crescentino

Recita benefica con il sindaco attore

Il ricavo dello spettacolo alla Lega tumori

Giovanni Franco Bonesso

CRESCENTINO — *Il sindaco, Giovanni Franco Bonesso, e un gruppo di crescentinesi si trasformano in attori per aiutare la sezione vercellese della Lega italiana per la lotta contro i tumori.*

Sabato 4 dicembre, all'Auditorium delle scuole medie, sarà infatti rappresentata la commedia dialettale «Don Pero, ch'al pensa chiel», tre atti «brillanti» di Alberto Rossini. Gli interpreti sono quasi tutti crescentinesi, sindaco in testa. Il ricavato dei biglietti di ingresso sarà interamente devoluto alla Lega antitumori; la recita, che si inizierà alle 21, sarà quindi ripetuta l'8 dicembre, alle 15,30, sempre all'Auditorium delle medie.

L'iniziativa è del Circolo culturale «Crescentino Sera».

«Don Pero, ch'al pensa chiel» è un testo leggero e divertente imperniato sulla soluzione escogitata da don Pietro, un parroco di paese, per consentire al notabile del borgo di poter sposare una ragazza molto più giovane di lui. Franco Bonesso, il sindaco, interpreta appunto la parte del notabile, mentre don Pietro è impersonato da Pier Andrea Ferrapatia.

Gli altri interpreti sono: Franco Tarano (Giacinto), Beppe Marchese (Leone), Giorgio Amateis (Berto), Maurizio Nocella (Bartolomeo), Paolo Ravarino (il Maresciallo), Milena Birocci (Margherita), Giuse Ferrero (Sofia), Angela Gagliardi (Angela), Orsolina Zanero (Lauretta), Laura Ravarino (Tecla), Anna Crosara (Eufemia).

La regia è di Laura Arena e di Riccardo Rossetti. L'ingresso è a offerta. **l. p.**

La nuova udienza è stata aggiornata al 17 dicembre

Un nuovo rinvio del processo sullo scandalo dopo-alluvione

La sospensione per l'assenza, giustificata, di un difensore

VERCELLI — L'attesa di chi aspettava la sentenza del processo per il presunto scandalo del «dopo alluvione» nel Biellese è andata delusa: il tribunale (pres. Michele Zeoli; Carlomaria Garbellotto; Marina Ferrante) ha infatti aggiornato l'udienza di ieri, che sembrava appunto la conclusiva, a venerdì 17 dicembre. Il processo si trascina ormai da oltre un anno: deve sfidare dunque la superstizione.

Il dibattimento è stato aggiornato per consentire l'esaurimento delle arringhe degli avvocati difensori (deve ancora parlare il professor Gallo, di Torino, a cui è affidata la conclusione degli interventi dei difensori), la replica del pm Vincenzo Berlanni e probabilmente una controreplica degli avvocati. Inoltre il professor Gallo, impegnato in un convegno in Francia, ha chiesto alla corte di poter parlare in un altro momento. Il presidente Zeoli ha perciò annunciato che l'udienza sarebbe proseguita il giorno 17.

Nella giornata di ieri, la quarta del lungo processo, sono intervenuti gli avvocati Schefia, Romano, Casalini e Avonto. Anche questi ultimi hanno fatto rilevare, come già i colleghi che li avevano preceduti, che le perizie su cui è basata l'accusa offrono lo spunto per molte perplessità.

Secondo gli avvocati, è pure dubbia la richiesta di danni della parte civile, che rappresenta l'Amministrazione dello Stato: *«Si chiedono i danni* — ha specificato l'avvocato Casalini — *ma non si quantificano. La mancanza di dati certi in possesso della parte civile lascia alquanto perplessi».* Come noto, per i 24 imputati, alcuni impresari edili, altri funzionari del Genio Civile, il pm ha richiesto per ognuno 2 anni di reclusione e 400 mila lire di multa. **d. ca.**

Critiche alle nuove disposizioni Usl

«Troppa l'attesa per il pap-test»

Dal primo ottobre non è possibile senza prenotazione

VERCELLI — Polemiche fra il Collettivo femminista vercellese ed i responsabili dell'Unità sanitaria locale sui tempi necessari per sottoporsi ad esami importanti come il «pap test» e la colposcopia dopo che, dal primo ottobre, non è più possibile effettuarli senza prenotazione, in base ad una decisione dell'Usl.

Le femministe vercellesi hanno raccolto oltre 400 firme: «*La colposcopia* — spiegano — *viene fatta senza prenotazione solo se il "pap test" risulta positivo. E' un assurdo, perché queste due analisi tumorali riguardano organi diversi».*

Dopo la raccolta di firme, le femministe hanno ottenuto, nei giorni scorsi, un incontro con i responsabili dell'Unità sanitaria locale soprattutto sui tempi necessari per sottoporsi agli esami: pare che in alcuni casi i tempi di attesa siano nell'ordine di mesi.

Le femministe hanno avuto delle assicurazioni: tutte le donne che, rivolgendosi all'ospedale «Sant'Andrea», devono aspettare più di tre giorni per eseguire la colposcopia, possono richiedere che la stessa venga eseguita, gratuitamente, negli ambulatori privati convenzionati. **d. co.**

Realizzata da un oscuro fornaciaio del 600

Tegola scacciamalocchio è ritrovata a Stroppiana

Inciso sul cotto un arcano messaggio - Era sul tetto di un rustico

STROPPIANA — Un oscuro fornaciaio del XVII secolo ha tramandato ai posteri un esorcismo, incidendo una sorta di messaggio arcano sopra una tegola di cotto. A scoprire, quasi per caso, il reperto è stato Mario Oppezzo, mentre riadattava il tetto di un vecchio rustico di via Bernardino Palestro. La costruzione ha subito molteplici rifacimenti ma evidentemente la copertura è sempre rimasta la stessa, con i vecchi, rossi «coppi» fatti a mano nel 1600.

L'Oppezzo è stato attratto da una scritta su di una tegola affiorante dalle incrostazioni accumulate da secoli: *«felux, roma... male getta indietro io, Giovanni Francesco Ferraro, 1635».*

Si tenga conto che nell'anno precedente, Stroppiana aveva subito il saccheggio delle soldataglie spagnole del marchese di Leganes: era stato quindi necessario creare un «cerchio magico» attorno alle case, allontanando gli spiriti del male (e gli spagnoli), respingendo il fuoco con riti e formule esorcizzanti.

Questa è un'ipotesi, ma l'autenticità del «pezzo» sembra inconfutabile, poiché i costruttori erano soliti datare e firmare tegole, che, tra l'altro, venivano fabbricate sul posto.

Lo storico Virginio Bussi, in uno studio su ritrovamenti analoghi, anche se di epoca leggermente più tarda, riferisce di tegole venute alla luce non più tardi di una ventina di anni fa, contenenti strani enigmi.

«E' un po' complicato tradurre le prime parole — conclude Antonella Rossi, ricercatrice e studiosa di storia locale — *ma è certamente la riprova di un tentativo per allontanare i pericoli attraverso una formula magica».* **g. b.**

Mario Oppezzo

L'aumento in tutta la provincia

Tazzina del caffè da oggi a 450 lire

Crescono del 10% le altre consumazioni

VERCELLI — *Da oggi anche a Vercelli la tazzina di caffè costerà 450 lire. L'aumento scatta contemporaneamente in tutte le province piemontesi. In un comunicato l'Associazione commercianti rammenta che il prezzo precedente (400 lire)* «era in vigore dallo scorso mese di febbraio; l'incremento odierno, dilazionato sino ai limiti del possibile, non trasferisce che parzialmente gli oneri sopportati nel frattempo dalle aziende del settore, in conseguenza dell'aumento di tutte le principali voci di costo gestionali (affitto, forza motrice, personale, imposte e tasse)».

«Tante scuse, ma non se ne poteva proprio fare a meno»; quindi, *anche se al consumatore resta il dubbio sull'effettiva equità di un prezzo di 450 lire* «per una tazzina di acqua calda con pochi grammi di caffè».

Oltre all'aumento della tazzina, sempre a partire da oggi, scatterà nei bar e nei caffè del Vercellese anche il nuovo listino-prezzi che, per tutte le altre consumazioni, prevede aumenti del 10 per cento in media.

Per giustificare l'aumento della tazzina, l'Associazione commercianti ha diffuso un documento della Federazione italiana pubblici esercizi, nel quale si scompone il costo nelle varie voci: materia prima, lavoro, spese aziendali, Iva. Tutto considerato si dimostra che ogni tazzina di caffè dà un margine che va dalle 4 alle 39 lire (al prezzo di 450). **d. co.**

Vercelli — Venerdì, alle 21,15, alla Tizzoni, a cura dello Sci Cai Vercelli, avrà luogo una serata dedicata allo sci fuori pista e nel contempo verrà aperto il secondo corso di neve fresca e proiettato un filmato riguardante questa attività.

BASKET — Dopo la partita ad Ivrea

L'Autosociale ha perso il primato in classifica

VERCELLI — *L'Autosociale Opel cercava, domenica, una nuova vittoria ad Ivrea che le avrebbe permesso di continuare la sua marcia al comando della classifica della serie D di pallacanestro maschile. Non c'è riuscita: è stata sconfitta per 91-75. Ha lottato generosamente, ma non ha potuto far nulla contro la forte formazione locale.*

Alcuni uomini tra i vercellesi non erano in giornata positiva, al contrario degli avversari; poi l'Autosociale ha dovuto fare i conti con un arbitraggio decisamente a favore dei padroni di casa. Ora l'Autosociale è seconda in classifica, sopravanzata dal Crocetta Torino e Orecchia Scavarda Moncalieri. E' alla pari, a 10 punti, con l'Unicef Borgomanero e la Sportiva Gionnese.

La Vesti Franchi, nel campionato di serie B di pallacanestro femminile, ha letteralmente regalato il successo (50-51) alle liguri del Pio X. Era una trasferta, quella di Genova, che si preannunciava non facile, ma la Vesti Franchi aveva condotto la partita sin verso la fine.

A pochi minuti dalla conclusione, era in vantaggio di 3 punti. A questo punto la squadra è stata colta dal nervosismo e così le avversarie hanno trovato la possibilità, davvero insperata, nel tempo supplementare, per concludere a proprio favore. **f. l.**

Libertas sconfitta a Torino

VERCELLI — La Libertas Sme Olimpia ha concluso il girone di andata del campionato di serie B di pallavolo con soli due punti in classifica, alla pari con la Porta dei Sol di Moncalieri mentre guidano il gruppo il Vittorio Veneto di Milano ed il Lasalliano Pacari di Torino con 8 punti.

Due punti sono pochi per una squadra che si era presentata nella nuova categoria se non con speranze di promozione, certo con la fiducia di disputare almeno un campionato tranquillo, mentre ora è costretta ad inseguire nel girone di ritorno sperando che il rendimento che, sino ad oggi, non è stato soddisfacente, si alzi di tono e si cominci ad incasellare punti su punti, incominciando da sabato prossimo, al palazzetto dello sport di via Donizetti, contro quel Novara che, nell'incontro di apertura del torneo, era stato messo in difficoltà.

I biellesi sono stati sconfitti stavolta a Torino, contro il Lasalliano.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: La porno adolescenti (vietato min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Tenebre di Dario Argento (giallo).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: Visite su prenotazione.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Rosselli 65.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.665; Trino (0161) 829.584.

MOSTRE

Minigalleria (c.so Pastinan 40): personale di Pino Ardissone. Orario: 16-19,30.
Palazzo Centori: personale di Ezio Balliano. Orario: 10-13; 15-20.

LIVORNO FERRARIS

Biblioteca civica: mostra fotografica «El Salvador, un popolo tra genocidio e liberazione». Orario: 9-12,30; 13,30-17,30.

SANTHIA'

Auditorium di San Francesco: «Carnevaldipinto» personale di Annibale Follini.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45-38 UHF)

12 — Telefilm della serie I ragazzi della frontiera
13,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film L'ultimo degli agenti segreti (avventura)
16 — Film La spaccone (commedia)
17,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
19 — Timer (rubrica giornalistica)
19 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film Arrivederci Baby (commedia)
22,30 Film Giovani aroccati
23,30 Videovercelli notizie (replica)

STP
(Canali 30, 35, 50, 55 UHF)

12,05 L'oroscopo di oggi
12,15 Film
13,50 T.N., prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Superpop
15 — Speciale Piemonte
16 — Telemarket, mercatino di novità
17 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Partita di calcio Sena Eccellenza
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie New Scotland Yard
21 — Divertiamoci con: il meglio della commedia brillante
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm della serie Hazell
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

Riunione alla Camera del lavoro

Oggi s'incontrano gli operai biellesi che sono in «Cassa»

Assemblea anche per i dipendenti dell'Usl 47

BIELLA — I lavoratori biellesi forzatamente inattivi per effetto della persistente crisi, che si trovano perciò in Cassa integrazione, si riuniranno in assemblea alle 14,30 di oggi nel salone della Camera del lavoro, in via La Marmora. La riunione plenaria è indetta dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per fare il punto sulla situazione. Sono state inviate oltre [illegible] lettere: [illegible] a dipendenti di industrie tessili e le rimanenti ai metalmeccanici.

Si riuniranno in assemblea anche i dipendenti dell'Unità sanitaria locale 47, che fa capo a Biella e comprende gli addetti all'ospedale e agli altri organismi nell'ambito del servizio sanitario. Sono in programma due riunioni, che si svolgeranno nella sala mensa dell'ospedale: dalle 8,30 alle 10 per i «turnisti», il cui orario di lavoro è dalle 6 alle 14, mentre gli altri lavoratori si riuniranno dalle 14 alle 16, con la partecipazione dei segretari regionali dei sindacati di categoria.

Durante la duplice assemblea verranno anche definite le modalità di uno sciopero generale, di 24 ore, indetto per venerdì prossimo dalla Federazione unitaria dei «lavoratori della sanità». I sindacati intendono protestare «contro la gestione politico-amministrativa dell'Unità sanitaria locale 47, che non risponde alle esigenze e ai problemi dei lavoratori e dell'utenza biellese». I sindacati aggiungono, in un comunicato, che «l'elenco delle richieste inevase (più volte discusse nelle assemblee), o mal risolte, è affisso nella bacheca dell'ufficio sindacale, perché tutti i lavoratori si rendano conto della grave situazione».

I rapporti tra i sindacati di categoria e il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria 47 si sono ulteriormente inaspriti in questi ultimi tempi. E' tra l'altro in corso una polemica fra le due parti, con scambi di accuse e controaccuse.

Prosegue intanto [illegible] incontri fra l'Unione industriale biellese e la Federazione Cgil-Cisl-Uil per l'esame dei più pressanti problemi locali. Ieri l'altro il dottor Alberto Brocca, responsabile del settore sindacale dell'associazione degli imprenditori, ha presentato agli interlocutori una serie di «ipotesi» sulla utilizzazione della Cassa integrazione ordinaria e straordinaria, la mobilità e la qualificazione professionale.

I dirigenti sindacali hanno chiesto chiarimenti e alcuni giorni di tempo per esaminare le proposte. Il prossimo incontro è fissato per il 13 dicembre.

Piero Minoli

Ex insegnante cade dal balcone e muore

BIELLA — Il professor Amelio Janotolo Gross, 85 anni, che da pochi mesi aveva lasciato l'insegnamento per limiti di età, è morto cadendo dal balcone della sua abitazione, in via Cavour 16. Alle 8 di ieri mattina era uscito sul terrazzo dopo aver detto ai familiari di essere vampate di calore. Poco dopo la moglie, Laura Rossini, 53 anni, ne ha scorto il corpo sul balcone dello studio di un professionista, dieci metri più in basso. Non vi era però più nulla da fare.

Un premio agli studenti

Biella: il gruppo degli studenti premiati con le borse di studio del circolo «Su Nuraghe»

BIELLA — Sempre molto attivo il circolo «Su Nuraghe», che raggruppa buona parte degli oltre 8 mila sardi immigrati nel Biellese. Nella sede di via Pietro Micca è avvenuta la consegna di otto borse di studio ai figli dei soci che frequentano le scuole elementari, o medie inferiori, e si sono particolarmente distinti negli studi. Hanno finanziato l'iniziativa, giunta alla seconda edizione, la Banca Sella, la Cassa di Risparmio di Biella. Ermanno Strobino, presidente onorario del circolo.

Alla commissione giudicatrice, presieduta da Roberto Ferina, sono giunte numerose segnalazioni. I nomi dei vincitori però sono stati comunicati all'ultimo momento e quindi la sede di «Su Nuraghe» era affollata di giovani in attesa del responso della giuria.

Sono stati premiati Emanuela Rambaldo, Emanuele Piroddi, Stefano e Giovanni Gennari, Renato Pilloni, Giampiero Canneddu, Annalisa Piras e Stefano Tiddia. I riconoscimenti sono stati consegnati dal presidente della «Commissione scuola» Roberto Ferina, coadiuvato dal presidente di «Su Nuraghe» Gianni Lai, e dal «vice» Antonio Solgia. **m. al.**

Gli insegnanti si asterranno dal lavoro dal 9 all'11 dicembre

Precari scendono in sciopero «Siamo stufi delle promesse»

Programmata anche una manifestazione di protesta a Torino - «Se non interverranno fatti nuovi, riprenderemo l'agitazione da lunedì 13 a martedì 21» - Ecco le richieste

BORGOSESIA — *Gli insegnanti precari della provincia di Vercelli hanno lanciato il guanto della sfida e dalla settimana prossima si annuncia un periodo particolarmente travagliato per il mondo della scuola.*

«Per il 9, 10 e 11 di questo mese — comunicano in una lettera inviata al ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, al sovrintendente scolastico interregionale e al provveditore agli Studi di Vercelli — abbiamo indetto uno sciopero in ogni istituto di primo e secondo grado della provincia. Contemporaneamente, organizzeremo per venerdì 10 una manifestazione di protesta a Torino, a sostegno di un possibile e auspicabile colloquio con il sovrintendente».

L'astensione dal lavoro, le lezioni rappresenta un primo passo verso un possibile braccio di ferro ancor più rigido con le autorità scolastiche. I precari, se entro domenica 12 non riceveranno determinate garanzie dal ministero, inizieranno un'agitazione a tempo indeterminato che potrebbe comportare gravose ripercussioni sull'andamento dell'attività studentesca.

«Se l'attuale situazione perdurerà — aggiungono i docenti interessati — lo sciopero riprenderà lunedì 13 per protrarsi fino al 21 dicembre con successiva prosecuzione dall'8 gennaio a data da destinarsi».

Neppure un eventuale rifiuto dei sindacati ad aderire all'iniziativa (le organizzazioni Cgil, Cisl, Uil, Snals sono state invitate a proclamare lo sciopero provinciale) distoglierà i precari dal loro atteggiamento. «L'astensione — aggiungono — avrà luogo nel periodo previsto, secondo le norme [illegible] dalla Costituzione. E' forse questo l'unico modo per far sentire la nostra voce, visto che i precedenti tentativi di una risoluzione amichevole della controversia non hanno ottenuto grandi risultati».

Anche l'incontro di sabato scorso fra una delegazione di insegnanti e il ministro Guido Bodrato, in visita privata in Valsesia, non ha sortito grandi effetti positivi. L'esponente politico, durante l'incontro, ha ammesso che «la legge sul precariato dovrebbe costituire una sanatoria, ma all'atto pratico, pur essendo un concorso riservato, potrebbe significare per alcuni candidati la perdita della cattedra di insegnamento».

Nel documento inviato ai vari responsabili del ramo scolastico i docenti della provincia hanno quindi ribadito gli obiettivi della loro presa di posizione. «Noi chiediamo — sostengono — innanzitutto la salvaguardia del posto di lavoro con l'istituzione di un colloquio che non deve essere selettivo. Inoltre gli insegnanti formatori dei corsi dovranno essere anche esaminatori, e le prove scritte e orali su temi di carattere aperto e non nozionistico dovranno vertere su argomenti affrontati nei seminari preparatori».

Su altri due punti i precari sono intransigenti: «Le lezioni, strutturate per adempiere allo scopo — *affermano* — devono iniziare al più presto ed è indispensabile che al momento dell'esame sia tenuto in conto l'esperienza didattica maturata durante il servizio prestato».

Roberto Eynard

La tazzina di caffè oggi sale a 450 lire

Aumenta anche il prezzo delle altre consumazioni

BIELLA — Il prezzo della tazzina di caffè «al banco» sale da oggi a 450 lire. Non è però un ritocco generalizzato: parecchi gestori di bar, in città, si mantengono infatti a «quota 400». Aumenta anche il prezzo di tutte le altre consumazioni, però in misura diversa, secondo la valutazione dei singoli esercenti.

«Abbiamo volutamente lasciato ai nostri associati — spiega Giuseppe Testa, presidente del sindacato di categoria dell'Associazione commercianti biellesi —, questa elasticità di giudizio: è opportuno che ognuno si regoli in base alle caratteristiche ed esigenze dell'esercizio pubblico che gestisce».

Il cappuccino costa 550 lire, la cioccolata 900 lire, o anche mille, se è preparata «all'antica», sotto gli occhi del consumatore (è però sempre più diffuso l'uso delle «bustine» con la miscela già pronta). Il prezzo degli aperitivi varia dalle 800-900 lire del comune vermut alle 1500-1800 del vino liquoroso portoghese, o dell'anice francese. Un whisky normale è sulle 2000-3000 lire. I liquori italiani costano 1000-2000 lire, la «correzione» del caffè 250-500 lire. A proposito dei cocktail, nelle nuove tabelle compare in genere la sigla «sq», ossia «secondo qualità»: chi si accontenta di un aperitivo un po' elaborato paga da 1200 a 1500 lire, per miscele complicate si sommano i prezzi delle varie componenti. (p. m.)

BORGOSESIA — Anche a Borgosesia la tazzina del caffè sale da 400 a 450 lire e parallelamente si è deciso di varare un nuovo listino prezzi riguardante le altre consumazioni. A seguito di questa decisione da oggi un caffè freddo costa 600 lire, una correzione 200, un cappuccino 600, una cioccolata in tazza 1000 lire.

Contemporaneamente aumentano le tariffe degli altri generi di consumo (mediamente del 10 per cento): un aperitivo al banco passa a 800 lire, un amaro digestivo a 1000, le bibite in bottiglia e in lattina rispettivamente a 900 e 1000 lire, la gassosa a 600, le spremute a 1000, la birra di produzione nazionale a [illegible].

Eguali ritocchi subiscono anche i superalcoolici: i liquori secchi e dolci, i brandy, le grappe di gran marca costano 1000 lire, 700 le grappe bianche, 1800 il whisky (2500 gli «invecchiati», [illegible] il «baby»), 2000 lire i cognac. (r. e.)

Delitto di Netro: Renato Anselmetti adesso accusa la figlia Clelia

«E' una bugiarda, io non so niente»

L'uomo deve rispondere d'infanticidio: avrebbe ucciso la nipotina appena nata, sotterrandola lungo un torrente - Oggi la sentenza in Assise a Novara - Una storia di miseria e di ignoranza - Scagionato lo zio

NOVARA — Il 7 ottobre di due anni fa sulle montagne biellesi, a Netro, una ragazza nubile, Clelia Anselmetti, dà alla luce una bimba che viene quasi subito uccisa e sepolta sul greto di un torrente. Come quasi sempre accade in questi casi la ragazza, qualche giorno dopo, è colta da emorragia e viene portata da una ostetrica che denuncia il fatto alle autorità.

Dalle indagini emerge un ambiente di miseria e ignoranza ed oltre alla ragazza vengono incriminati i genitori: Renato Anselmetti, 60 anni, e Olga Valcauda di 56 che ieri sono comparsi davanti ai giudici popolari della corte d'assise di Novara. L'imputazione per il capofamiglia, accusato dalla figlia, è grave: infanticidio ed occultamento di cadavere con l'aggravante del reato compiuto contro una discendente, e dei motivi abietti. La giovane Clelia deve rispondere in concorso nell'occultamento di cadavere e la madre di mancata assistenza della patria potestà.

E' un processo pieno di dubbi e che vede i componenti della famiglia spalleggiarsi le responsabilità. La lunga istruttoria non ha diradato le varie accuse ed è servita solo a scagionare lo zio della ragazza, Walter Anselmetti, dall'accusa di violenza in quanto Clelia ha dichiarato di non essere stata costretta al contatto carnale. Quanto è avvenuto quel mattino sui monti biellesi forse non sarà risolto dalla stessa sentenza.

Clelia Anselmetti dapprima si era assunta tutta la responsabilità dell'accaduto e per cinque volte davanti al magistrato ha ripetuto la stessa storia. Poi, improvvisamente, ha cambiato versione accusando il padre di aver ucciso la bimba.

Il presidente, dott. Caroselli, ha quindi invitato la giovane imputata a raccontare quanto era avvenuto. La ragazza, fredda fino a sfiorare il cinismo, ha detto: *«Verso le 9,30 ho partorito. Stavo facendo i lavori nella stalla quando ho avuto i primi sintomi. Mi sono portata nel fienile e lì ho avuto la bambina con l'aiuto di mio padre. Poi sono ridiscesa ed ho accudito alle bestie mentre sentivo la bambina piangere. Dopo un quarto d'ora, mentre mi recavo in cortile per versare il latte, ho visto mio padre passare con un sacchetto di plastica. La bambina non piangeva più ed ho capito quanto era accaduto specie quando ho notato che mio padre aveva scavato la buca»*.

A questo punto Renato Anselmetti non si è più trattenuto: *«Ho una figlia che mi fa tanta pena — ha gridato — ho sempre cercato di aiutarla, di farla smettere di bere e di dire bugie. Non so spiegare perché mi accusa e mi ha portato in un posto che non merito»*.

Subito interrogato ha ribattuto la «sua storia»: *«Non ero presente al momento del parto e quando sono ritornato alla baita, verso l'una Clelia si era messa sotto il vestito due asciugamani per farmi credere che non aveva ancora partorito. Ho chiesto cosa era successo e lei mi ha risposto "Fra due mesi lo vedremo"*.

Nel pomeriggio c'è stata la sfilata dei testi ed il processo continuerà oggi alle 15,30 con la requisitoria del p.m. dott. Canfora, le arringhe dei difensori e la sentenza.

Liliano Laurenzi

Renato Anselmetti — Olga Anselmetti — Clelia Anselmetti

CAMOSCI

Si è aperto a Vercelli il convegno internazionale

(Il servizio nelle pagine di Vercelli)

IL MALTEMPO BLOCCA LA SFIDA TRA LA CAPOLISTA E IL SAINT-VINCENT

E' saltata la gara del Sandicarisio e la Pro Roasio raggiunge la vetta

La Juve a Borgosesia gioca con i «granata»

Amichevole di lusso mercoledì 8 dicembre

BORGOSESIA — E' ufficiale: una mista della «Juve» disputerà al campo M.L.B. di via Marconi mercoledì 8 dicembre, ricorrenza dell'Immacolata Concezione, un'amichevole con i granata.

Dopo le molte voci corse nei giorni scorsi la conferma della presenza dell'undici bianconero è arrivata ieri alla società di via Combattenti. «Affronteremo una squadra composta dalla formazione Primavera rinforzata da alcuni giocatori della rosa della prima squadra — dice il presidente del Borgo Cucine, Pizzi, Cipriano Prosino —. L'incontro rientra negli accordi per la cessione di Pasi l'estate al club torinese di Guido Romei. Per il momento non sappiamo ancora quali giocatori in forza a Trapattoni verranno schierati in quest'incontro».

In previsione di questa partita la società granata sta facendo le cose in grande: dall'inizio della prossima settimana saranno messi in vendita i biglietti dell'incontro, mentre verranno invitati a presenziare la gara i presidenti dei Juventus Club delle province di Novara e Vercelli. L'inizio dell'amichevole è fissato per le 14,30. **r. e.**

La Quaronese si è ripresa battendo la «matricola» Charvensod - Risultati e commenti

BIELLA — Nonostante il maltempo, solo una gara è stata rinviata per impraticabilità di campo nel girone B del campionato di calcio di Prima categoria. E' «saltata» la sfida al vertice della classifica tra Sandicarisio e Saint-Vincent. Di conseguenza la Pro Roasio, superando il Vigliano per 1 a 0, ha raggiunto i ragazzi di Cugnolio in vetta alla graduatoria, al momento provvisoriamente.

L'interesse dei tifosi biellesi è stato quindi rivolto al «derby» tra Fulgor Valdengo e Valle Cervo. Hanno vinto i padroni di casa per 2 a 1, ma i bianconeri sono usciti a testa alta dal confronto (avrebbero meritato almeno il pareggio, se non proprio la vittoria).

La Valle Cervo è andata in vantaggio con Garziero, ma è stata poi raggiunta dagli avversari con un gol di Magaraggia, che ha sfruttato abilmente un bel passaggio di Coda Cap. I ragazzi di Binelli hanno ancora cercato il gol, però un palo, che ha bloccato una «cannonata» di Fasano e poi Motta, che ha respinto sulla linea una bella deviazione di Garziero, hanno negato ai valligiani un successo che li avrebbe rilanciati nella classifica.

Nel Valdengo si è distinto il portiere Siviero, che con alcuni interventi sicuri e spettacolari, ha salvato il risultato.

La Quaronese si è ripresa dal capitombolo di Saint-Vincent a spese di un'altra compagine valdostana, la matricola Charvensod. I giallobhu pur con un attacco inedito (l'allenatore Sala ha fatto esordire il diciassettenne Sella che lo ha ripagato con il gol della vittoria) hanno dominato l'incontro dal primo all'ultimo minuto, cogliendo una meritata vittoria.

Ha faticato invece più del previsto la Pro Roasio-Gualino nell'incontro con il Vigliano. I vignaioli si sono imposti di stretta misura con un gol del «bomber» Vanoli, ma per condurre in porto i preziosi due punti hanno dovuto sudare le sette proverbiali camicie. Ora la squadra del presidente Baglione è attesa al duplice scontro con la Quaronese e il Sandicarisio, due incontri che dovrebbero definire il suo ruolo in questo campionato.

Ancora una sconfitta per le Dufour a Fenis: i varallesi, partiti con ben altre intenzioni, dopo nove turni di campionato si ritrovano invischiati nei meandri della bassa classifica. **m. al.**

I biellesi (volley, serie C2) superano il Caluso

Prima vittoria del Giletti

In serie D l'Occhieppese Ceramica e il Gaglianico sono stati sconfitti

BIELLA — Prima vittoria stagionale del Giletti Vallemosso nel campionato di C2 di pallavolo: Mino Barberis e compagni hanno sconfitto il Caluso per 3 a 2. I biancorossi hanno iniziato bene, vincendo il primo set per 15 a 8. Di fronte ai avversari molto alti, il «muro» del Giletti sull'attacco del Caluso ha perso un po' della consueta efficacia. Per fortuna la difesa ha fatto prodigi.

Tuttavia, la seconda frazione di gioco è stata vinta dai torinesi per 15 a 13. Pronto riscatto dei ragazzi di Eusebio Fantini, che si sono aggiudicati la terza ripresa per 15 a 10.

Il Caluso però ha reagito e, anche se di misura, ha vinto il quarto set per 15 a 13.

Nell'ultima e decisiva frazione di gioco, il Vallemosso si è scatenato e ritrovando un grande Massimo Vernaldo ha subito preso un netto margine di vantaggio. Resistendo poi alla reazione degli avversari, ha concluso vittoriosamente per 15 a 6.

La squadra comunque si sono sentite le assenze degli infortunati Marampon e Berattino. Barberis infatti ha carenza di cambi nel corso della gara. La partita ha avuto anche un piccolo risvolto «giallo», in quanto il Caluso ha presentato reclamo per errore tecnico dell'arbitro. Secondo i torinesi, il direttore di gara, non concedendo per tempo un cambio di giocatori nel quarto set, li avrebbe danneggiati. In teoria quindi il risultato potrebbe essere invalidato e la gara rifatta. In serie D l'Occhieppese Ceramica e il Gaglianico sono stati rispettivamente sconfitti dal Samone e dal Cafasse, con identico punteggio: 3 a 2. **m. al.**